Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 29 agosto 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 10.298 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398: ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L.165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) – Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) – Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) – Finanziari e legali 1800 al mm. alt. (F. L. 2.160) – Necrologie L. 1100–2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450– 2900 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

LA MAGGIORANZA HA DECISO LA RIPRESENTAZIONE

Camera paralizzata Pronti i decreti-bis

Ieri è apparso evidente che non ci sarebbero stati i tempi minimi per l'approvazione entro la scadenza costituzionale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Come era previsto, il governo ha deciso di lasciare decadere i decreti anti-crisi per ripresentarli di nuovo, entro il 3 settembre. Nonostante i due voti di fiducia ottenuti e la seduta fiume, infatti, ieri è apparso evidente che i tempi tecnici non avrebbero consentito la conversione in legge dei provvedimenti.

Dopo la chiusura della discussione generale, quindi, il democristiano Manfredi Bosco ha chiesto la conclusione del dibattito. Poco prima Cossiga, parlando in aula, aveva appunto constatato l'impossibilità di approvare i decreti entro i termini di legge a causa dell'ostruzionismo missino, ma aveva anche affermato che, il governo ribadita la necessità formale e sostanziale delle misure economiche e forte dei due voti di fiducia, avrebbe ripresentato i decreti.

Dopo le due votazioni sulla fiducia, l'altro ieri notte, alla Camera è stata proclamata la seduta-fiume. IL primo a prendere la parola è stato il missino Rubinacci. Dalle 22 alla una di ieri mattina il relatore della minoranza ha illustrato la posizione del suo gruppo in merito al decreto fiscale. L'aula era semideserta: oltre ai deputati del Movimento sociale-Destra nazionale, quasi tutti presenti, ad ascoltarlo c'erano solo due radicali, tre comunisti e qualche democristiano, mentre il banco del governo era occupato da tre sottosegretari assonnati.

Il ministro Reviglio, che sostava nel transatlantico, ogni tanto faceva capolino in aula. Dopo la sospensione per le pulizie dell'aula, i lavori sono ripresi ieri mattina alle 8 con l'intervento del segretario missino Almirante. Il suo discorso è durato ininterrottamente per quasi sette ore, ed ha avuto come temi principali la critica al governo, che ha definito «il peggiore possibile» l'inutilità dei due decreti che il suo partito giudica controproducenti, e la giustificazione dell'ostruzionismo, che a suo parere sarebbe perfettamente costituzionale.

Almirante si è detto assolutamente contrario a qualsiasi modifica del regolamento della Camere, mentre ha sottolinato che legittime critiche dovrebbero essere rivolte al troppo frequente ricorso del governo alla decretazione d'urgenza.

Mentre il segretario missino parlava, Cossiga si è incontrato in una auletta di Montecitorio con i capigruppo dei partiti di maggioranza, per discutere sull'ulteriore iter parlamentare dei decreti.

Contrariamente a quanto si era detto l'altro ieri, il ricorso a una terza votazione sulla fiducia per il non passaggio agli articoli è stata giudicata inutile. Si è invece deciso di chiedere la chiusura della discussione generale.Dopo la conclusione dell'intervento di Almirante, quindi, ha parlato un oratore a favore e uno contrario alla chiusura, che è stata chiesta dal repubblicano Mammì.

La votazione ha registrato 268 voti favorevoli alla chiusura della discussione generale, 61 contrari e 156 astenuti, poi, a norma di regolamento, si è aperto un dibattito sulla chiusura al quale ha partecipato un rappresentante per ogni gruppo.

Nel frattempo si è riunita separatamente la conferenza dei capigruppo, per decidere il calendario dei lavori parlamentari per la prima metà di settembre. Molto probabilmente il governo ripresenterà i decreti entro mercoledì 3 settembre, forse anche prima.

Nel corso del dibattito sulla chiusura della discussione generale, molti oratori hanno riproposto il tema della modifica dei regolamenti della Camera al fine di impedire l'ostruzionismo, mentre alcuni esponenti della maggioranza hanno proposto di non ripresentare i decreti nella stessa stesura già approvata dal Senato, ma in una nuova che accolga almeno in parte le istanze dell'opposizione e soprattutto — come ha detto il capogruppo socialista Labriola — quelle presentate dai comunisti. Con il ricorso alla fiducia, infatti, non si è potuto avere il dibattito in aula.

Per il Pdup ha parlato Catalano, il quale ha criticato non solo i decreti ma anche e soprattutto il troppo frequente ricorso ai decreti legge da parte del governo. Il liberale Ferrari ha sottolineato l'insufficienza dei decreti, proponendo di includervi, nella nuova stesura, provvedimenti per i settori della viticultura, saccarifero e lattiero-caseario.

Il radicale Crivellini, da parte sua, dopo aver definito «modesti e improvvisati» i due decreti, ha giudicato addirittura «provocatoria» l'intenzione del governo di ripresentarli. Per il Psdi ha parlato Vizzini, il quale ha affermato che non è stato l'ostruzionismo missino a mettere in ginocchio il Parlamento, ma gli errori della maggioranza e del governo nel condurre la battaglia contro l'ostruzionismo.

Il comunista Antoni ha invece riconosciuto l'importanza dei provvedimenti, ma ha parlato a lungo delle proposte che il suo partito avrebbe voluto avanzare per migliorarli, auspicando che vengano accolte.

Con il ricorso alla fiducia, ha detto, il governo ha spogliato il Parlamento delle sue funzioni, impedendo di collaborare al miglioramento dei testi. Rubbi, che ha parlato per la Dc, ha riconosciuto che i decreti non sono perfetti, ma ha sottolineato l'importanza che hanno avuto per combattere la crisi e impedire la svalutazione. Il missino Santagati, infine, ha esaltato la supposta vittoria del suo partito contro il governo.

Ubaldo Cosentino

A pagina 15

La Somalia: respinti gli etiopi

***

Carter: un piano «elettorale»

LA CLAMOROSA OPERAZIONE È PARTITA DALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI BOLOGNA

Svolta nelle indagini sulla strage Retata tra i «neri», 28 i mandati



Roma – Uno degli arrestati cerca di sfuggire agli obiettivi dei fotografi *(Telefoto Ansa)*

Per alcuni degli arrestati l'imputazione di concorso nell'attentato alla stazione Un apporto concreto dai servizi segreti

BOLOGNA — Nuovi ed improvvisi sviluppi delle indagini sulla «pista nera», riprese con maggior vigore dopo la strage alla stazione di Bologna: ieri mattina è scattata un'operazione che ha portato all'arresto di numerose persone coinvolte nell'area di estrema destra. I mandati di cattura, 28 in tutto, taluni riguardanti presunti terroristi già in carcere, sono stati eseguiti — almeno in parte — soprattutto nella capitale, anche se si ha segnalazione di almeno un arresto effettuato a Ferrara.

Il procuratore capo della Repubblica di Bologna, Ugo Sisti, non ha voluto per il momento dare i nomi degli arrestati (né il loro numero, poiché forse non tutti i 28 mandati hanno potuto essere eseguiti, anche se qualche nome è trapelato), né le località dove i provvedimenti giudiziari sono stati attuati.

Ciò che si sa per certo è che ad alcune delle persone in arresto è stato contestato il concorso nell'ideazione e nell'organizzazione esecutiva della strage di Bologna.

In generale, per tutti l'accusa è di associazione sovversiva e costituzione di banda armata, con l'aggravante del fine di eversione dell'ordine democratico. In più, l'imputazione contempla anche l'avvenuta ricostituzione del movimento «Ordine nuovo» sciolto sette anni fa.

In mattinata, si è anche riunito il comitato parlamentare per i servizi di informazione e sicurezza, che — come è detto in un comunicato — «ha fra l'altro deciso di ascoltare i ministri della difesa e dell'interno per un esame delle linee di attività dei servizi stessi sulla base della legge istitutiva, in particolare con riferimento agli sviluppi successivi alla strage di Bologna, anche al fine di acquisire ulteriori elementi per la relazione al Parlamento, in corso di elaborazione».

«Sugli arresti recentissimi — prosegue il comunicato — il comitato ha ascoltato un'informazione dell'on. Mazzola, sottosegretario per il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza, e ha preso atto del comunicato della procura della Repubblica di Bologna, da cui risulta il concreto apporto recato dai servizi di sicurezza, in particolare dal Sisde».

Si sa infatti che alla buona riuscita dell'operazione hanno contribuito tutte le forze dell'ordine, compresi i servizi segreti.

Quanto al comunicato del procuratore di Bologna, in esso — oltre a quanto già abbiamo sopra esposto — si rileva inoltre che «gli ordigni di cattura riguardano solo cittadini italiani, alcuni dei quali molto dotati sotto il profilo culturale. Sono stati eseguiti anche accertamenti su cittadini stranieri, e comunque europei, ma solo con controlli episodici».

Circa l'imputazione di associazione sovversiva, è stato precisato che si tratta di «un allargamento e di un ritocco dell'imputazione contestata a Luca De Orazi. La struttura di questa associazione è neofascista-neonazista. Le sigle sotto le quali appariva sono diverse: «Nar», gruppo «Terza posizione», «Comunità organiche di popolo» («Cop») e altre.

«Stiamo cercando di chiarire il passato di questa ban-

(Continua in 2.a pagina)

Sulla strada tracciata da Mario Amato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Il «blitz» ordinato dalla magistratura bolognese costituisce la logica conseguenza delle indagini che aveva avviato a Roma il sostituto procuratore della Repubblica Mario Amato, ucciso il 23 giugno scorso in un agguato rivendicato dai nuclei armati rivoluzionari.*

È questa l'opinione dei magistrati romani che hanno seguito con interesse gli sviluppi dell'inchiesta condotta dai colleghi bolognesi sulla strage della stazione. «I giudici del capoluogo emiliano — si spiega negli ambienti giudiziari romani — hanno lavorato sul materiale che Amato aveva raccolto e che noi abbiamo loro fornito.

«Si tratta dei risultati del lavoro svolto con alta professionalità e considerevole intuito dal nostro compianto collega. E se la mano degli assassini non l'avesse interrotto, siamo sicuri che Amato avrebbe certamente messo le mani sul grosso dell'organizzazione eversiva e forse si sarebbe evitata la strage di Bologna».

In realtà, l'epicentro dell'operazione disposta a Bologna si trova proprio nel Lazio; gran parte degli arresti sono stati compiuti a Roma e a Rieti, dove negli ultimi tempi l'eversione di estrema destra ha ripreso virulenza, ricalcando, spesso in maniera maldestra, le orme dei terroristi di estrema sinistra.

Una volta scattato il «blitz», che per il momento interessa ventotto persone, due dei magistrati bolognesi impegnati nelle indagini, i sostituti procuratori Riccardo Rossi e Claudio Nunziata, hanno organizzato a Roma il loro quartier generale. Coloro che sono stati arrestati nel Lazio sono stati condotti nella sede dell'Accademia del corpo di pubblica sicurezza in via Guido Reni. Qui, oltre ad interrogare gli imputati, i magistrati hanno avuto un incontro con il collega romano Michele Guardata, che ha ereditato l'inchiesta di Amato sul risorgente terrorismo neofascista.

La conferma che i giudici bolognesi si sono «ispirati» alle indagini di Mario Amato si ha scorrendo la sia pur incompleta lista delle persone arrestate e ricercate. Personaggio di maggior spicco è il professor Paolo Signorelli, di 42 anni, docente di storia e

Sergio Geraldini

(Continua in 2.a pagina)

PREOCCUPAZIONE TRA I PROMOTORI DELLA PROTESTA PER L'AUMENTO DELLA TENSIONE IN TUTTA LA POLONIA

Da Danzica appello alla tregua

Invito a «congelare» gli scioperi nel resto del Paese - Voci (smentite) di dimissioni di Gierek

DANZICA — *Il diffondersi a macchia d'olio degli scioperi ha indotto ieri il governo a ricorrere a Lech Walesa, il capo carismatico del comitato interaziendale di Danzica, perché lanciasse un appello agli scioperanti nel resto della Polonia affinché sospendano temporaneamente le agitazioni per dar tempo ai negoziatori del governo di risolvere la crisi.*

«Non è bene che la Polonia venga terrorizzata. Se non otterremo risultati entro tre o quattro giorni, allora si allarghino pure gli scioperi» ha detto Walesa, il quale ha preannunciato che avrebbe ripetuto l'appello alla radio-televisione a richiesta del capo della delegazione del governo, il vice primo ministro Mieczysland Jagielski.

Le autorità hanno deciso di ricorrere a Walesa dopo che gli scioperi si erano estesi a Poznan, Cracovia, Lodz, Torum, Wroclaw. Gruppi di operai in diverse zone del paese hanno inoltre fatto dichiarazioni di solidarietà con gli scioperanti della regione baltica.

Radio Lodz ha segnalato lunghe code alle panetterie e scarsità di verdure in città, la seconda della Polonia. L'emittente ha detto che i trasporti pubblici di Lodz si sono fermati e i pendolari hanno dovuto ricorrere agli autobus delle aziende o fare l'autostop per andare al lavoro.

Un'indicazione che un clima di maggior fiducia si era instaurato fra le parti a Danzica si è avuta ieri mattina prima del terzo incontro, quando Jagielski è stato accolto al suo arrivo ai cantieri Lenin con grida di «buon giorno» da parte di centinaia di operai radunati nel cortile in attesa di conoscere dagli altoparlanti l'andamento delle trattative. Era la prima volta dall'inizio del negoziato che Jagielski non veniva ricevuto in un glaciale silenzio.

La riunione di ieri è stata più un dibattito che una seduta di negoziato. I capi del movimento di sciopero hanno criticato il governo di avere permesso persecuzioni politiche e religiose e i rappresentanti del governo lo hanno contestato chiedendo fatti specifici. Jagielski ha ripetutamente affermato che la costituzione polacca garantisce libertà di stampa, di coscienza e di religione, ma un rappresentante degli operai, Gwiaz, ha replicato: «Allora com'è che con tutte queste magnifiche cose dobbiamo continuamente fare dei cambiamenti?».

Il portavoce degli scioperanti ha anche lamentato che l'omelia del cardinale Wyszinski, trasmessa martedì sera dalla televisione, sia stata tagliata. «Prima credevamo in voi — ha esclamato Gwiazda — ma voi avete tradito la nostra fiducia».

Migliaia di lavoratori e circa 200 giornalisti stranieri erano presenti nel cortile dei cantieri Lenin per ascoltare dagli altoparlanti il dibattito. Jagielski ha criticato il comitato di sciopero per avere per-

(Continua in 2.a pagina)

Tagliata e «abusiva» l'omelia di Wyszynski

VARSAVIA — «Le tensioni attuali in Polonia sono l'espressione del malcontento accumulato nel corso di anni e la cui causa sono gli errori commessi, ma soltanto nella distensione e in un'atmosfera di ordine interno tali errori potranno essere risolti efficacemente». Lo afferma il comunicato diffuso dall'ufficio stampa dell'episcopato polacco.

Nel comunicato, pubblicato al termine della riunione straordinaria del consiglio supremo dell'episcopato polacco tenutosi martedì al santuario di Jasna Gora a Czestochowa, i vescovi esprimono il loro apprezzamento nei confronti degli operai in sciopero e dei loro comitati (di sciopero) nonché alle autorità per aver saputo evitare «lo sconvolgimento dell'ordine pubblico»; ciò che, secondo l'episcopato, «è una prova di maturità civica e politica».

L'episcopato polacco ha fatto sapere anche che l'omelia del cardinale Wyszynski pronunciata martedì a Czestochowa, non è stata ritrasmessa integralmente dalla televisione e che questa ritrasmissione è stata mandata in onda senza l'accordo del cardinale. L'episcopato non ha peraltro precisato quali passaggi dell'omelia del cardinale primate di Polonia siano stati «omessi» nella trasmissione televisiva.

Nel suo comunicato, l'episcopato polacco, parlando sempre dell'attuale situazione del paese, sottolinea che «il rispetto dei diritti inalienabili della nazione è la condizione del mantenimento della pace all'interno del paese».

Fra questi diritti, il documento insiste in particolare sulla libertà religiosa e quella di opinione, sul diritto alla proprietà individuale della terra e, con riferimento al Concilio Vaticano II, sul diritto alla libera creazione di sindacati rappresentativi.

L'episcopato sottolinea in conclusione la necessità di restaurare la fiducia fra le autorità e la società polacca in modo che «uno sforzo comune possa assicurare alla patria un avvenire migliore e proteggere gli interessi della nazione e dello stato».

Il comunicato assume la forma di un appello rivolto sia agli scioperanti che alle autorità, laddove afferma che la soluzione rapida dei problemi è «l'imperativo del momento»; perché — continua — «i polacchi devono sapersi intendere tra loro, e da soli nella loro casa risolvere i loro problemi».

Parlando dei negoziati, i vescovi polacchi sottolineano che «gli accordi ottenuti, confermati da garanzie, dovrebbero metter fine agli scioperi» e che «gli accordi dovrebbero essere rispettati dalle due parti, secondo il principio: pacta sunt servanda».

Il comunicato elenca i diritti il cui rispetto è «la condizione della pace interna»: «diritto a Dio», e a tutte le libertà civili, comprese la libertà di religione e la libera attività della Chiesa; «diritto a un'esistenza degna per ciascuna famiglia»; «diritto alla verità», che si può ottenere attraverso un'informazione onesta, nel dialogo franco dei poteri e la cultura nazionale», al «possesso non limitato» della verità, all'espressione della verità.

L'elenco dei diritti da rispettare così continua: «Diritto alla proprietà individuale» e a disporre di terre nel settore agricolo: l'applicazione di questo diritto, come la creazione di condizioni favorevoli allo sviluppo delle fattorie agricole individuali contribuirà alla loro efficacia, rafforzerà la famiglia, rafforzerà i legami del popolo con la madre terra: tutto ciò — afferma ancora il comunicato — nell'interesse dello stato polacco; gli altri diritti: «Diritto al lavoro», secondo le esigenze della dignità e della libertà dell'uomo che lavora; «diritto alla giusta ricompensa del lavoro»; «diritto di associazione», e all'indipendenza degli organismi che rappresentano i lavoratori.

DIECI ANNI TRA CAMPO DI LAVORO E CONFINO

Mosca: massimo della pena al prete ortodosso Yakunin

L'accusa era di aver svolto attività antisovietica

MOSCA — Il tribunale del popolo di Mosca ha riconosciuto il prete russo-orotodosso Gleb Yakunin colpevole di attività e propaganda antisovietica e lo ha condannato al massimo della pena prevista: cinque anni di campo di lavoro, altrettanti di confino.

Il religioso, che aveva professato la propria innocenza negando di aver voluto attentare allo Stato sovietico, ha accolto con calma il verdetto. Il tempo di sbrigare qualche formalità ed il sacerdote, fondatore e promotore del comitato cristiano per la difesa dei diritti dei credenti, ha lasciato il tribunale a bordo di un cellulare della polizia.

Ad attenderlo, all'esterno dell'edificio, nella speranza di poterlo salutare un'ultima volta, c'erano la moglie ed una quindicina di amici. Il gruppo ha lanciato garofani verso l'automezzo gridando «Gleb, Gleb».

Ai corrispondenti occidentali ed agli amici dell'imputato è stato vietato di assistere al processo, conclusosi dopo quattro giorni con piena soddisfazione del rappresentante della pubblica accusa che, nei confronti del sacerdote, aveva proprio chiesto cinque anni di campo di lavoro e cinque di confino, negando al religioso qualsiasi attenuante.

Per i giudici del tribunale del popolo, sulla colpevolezza di Gleb Yakunin, nonostante la dichiarata innocenza, non vi sono dubbi. Rompendo la prassi abituale, l'agenzia di stampa governativa «Tass» ha dato immediata notizia della sentenza e dedicato all'avvenimento un ricco servizio firmato da uno dei suoi cronisti giudiziari più esperti, Mikhail Yevgenyev.

Per la magistratura locale Gleb Yakunin si è reso colpevole del reato contemplato nel primo capoverso dell'articolo 70 del codice penale della federazione sovietica, reato in cui incorrono quanti cercano con attività e propaganda di attentare al sistema sovietico.

UN NUOVO «CAMBIO DI LINEA» DI FRONTE ALLE MINACCE DI GHEDDAFI

La Marina in aiuto alla Saipem

Espulso da Malta tutto il personale militare libico: «Pericolo per la sicurezza»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Alcune unità della marina militare salperanno quanto prima per assistere le operazioni della Saipem II, la nave piattaforma italiana impegnata nei mari di Malta alla quale la marina libica ha intimato di lasciare gli ormeggi.

Sulla vicenda, e sulla decisione del governo italiano di non opporre la minima resistenza piovono da giorni interrogazioni parlamentari per il momento rimaste senza risposta. Di ieri è la notizia — poche righe di agenzia, senza nessuna spiegazione — che la Marina militare fornirà la sua assistenza.

Tecnica o militare? L'interrogativo è subito rimbalzato nelle redazioni dei giornali, a Montecitorio, negli ambienti da sempre più sensibili alla gestione della nostra politica estera. Dallo stato maggiore della difesa giunge la prima (e unica per ora) spiegazione sommaria: si tratta di un normale servizio di assistenza fornito a cittadini italiani; del tipo, per intenderci, di quella fornita ai pescatori.

Ma perché è stata decisa solo ora, e in quale forma? Una fregata, forse una corvetta, rispondono dopo una lunga insistenza dallo stato maggiore della Marina ma, per carità ci tengono a sottolineare «non abbiamo dichiarato guerra a Gheddafi». Si tratta di un regolare servizio.

E il ritardo? Qualche giorno fa, dicono ancora, la situazione era più tesa, stavamo per intervenire in forma più decisa, poi tutto è rientrato nella normalità. Ma allora qualcuno voleva opporsi in modo più deciso al «blitz» di Gheddafi, o no?

Il governo maltese, da parte sua, ha emesso ieri un comunicato ufficiale sulla vertenza con la Libia e gli incidenti della settimana scorsa che hanno costretto la Saipem II a sospendere le operazioni di trivellamento. Il comunicato usa parole molto dure contro i dirigenti di Tripoli che fino ad alcuni pesi fa si consideravano fratelli dei maltesi.

Dopo aver ricordato che il 23 maggio 1976 era stato firmato un accordo alla presenza di Gheddafi per riferire la questione della linea mediana alla Corte internazionale di giustizia, il comunicato ufficiale fa notare che Giallud «esortava il colonnello Gheddafi e il governo libico a non tener fede alla parola data, sia verbalmente che per iscritto».

Il 23 aprile 1980 Giallud — continua il comunicato — aveva peraltro solennemente promesso la ratifica dell'accordo prima del 30 giugno 1980, il comunicato dichiara che il governo maltese aveva ordinato all'Amoco e alla Texaco di iniziare l'esplorazione nella zona contesa. Mentre l'Amoco si rifiutò di farlo, perdendo così tutti i diritti, la Texaco accettò dando l'incarico di effettuare le trivellazioni all'Eni.

L'azione intimidatoria intrapresa dalla Libia «senza neanche degnarsi di informare il governo maltese», viene considerata da quest'ultimo come degna del «peggiore nemico», e pertanto il governo maltese ha deciso «come prima misura» l'espulsione immediata da Malta di tutto il personale militare libico (soli 17 mesi dopo l'allontanamento della missione militare italiana) perché è da considerarsi ora come un «rischio per la libertà di Malta».

Il comunicato continua con

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

Quando arriva lo squalo



«Pinne nere nel golfo» è il titolo dell'articolo di copertina de «Il Piccolo Illustrato» domani in edicola insieme al quotidiano. Pur non essendo molto frequentate dagli squali — anche se non manca qualche allarme e la bandiera rossa ai bagni — le acque del nostro golfo sono visitate, spesso, dalle verdesche che le hanno scelte come sala parto, una scelta dettata da un habitat ideale per dare alla luce i loro nati. Sulle caratteristiche, e sulla pericolosità, di questi ospiti sgraditi ci parla Elisa Ferronato tracciandone un identikit corredato, ulteriormente, da Mario Bussani — un vero esperto in materia — con una piccola galleria di descrizioni di quegli squali che si possono incontrare nell'Alto Adriatico.

«Il Piccolo Illustrato» di domani offre ai lettori anche un'ampia monografia sul mondo della musica. L'universo delle sette note è presentato da un servizio di Roberto Curci («Sotto il segno del riflusso») che ci introduce alla musica giovane di oggi, una sorta di misteriosa galassia o meglio di nebulosa dai confini labili e pressoché indefiniti nel cui interno è celato tutto e il contrario di tutto: dall'Impegno al Riflusso al Pop, ma con uguale atteggiamento blandamente «absent».

Dal mondo della musica pop alle austere sale dei concerti il passo è più breve di quanto si possa immaginare; lo testimonia un servizio di Gianni Gori («Ma la classica è più moderna») sul crescente interesse dei giovani appunto per la musica classica.

In un'intervista di Maurizio Levi Minzi a Roberto Vecchioni è affrontato, invece, il tema dei cantautori, della loro musica, del loro pubblico. Alla musica popolare è dedicato un interessante servizio di Gianluigi Colin che parla della Festa di Chénti il folk-festival che da un anno a questa parte riunisce, nel cuore del Friuli, migliaia di giovani desiderosi di stare insieme, ballare, cantare, ma anche confrontarsi con la gente del Friuli e la sua cultura.

Altri servizi, oltre alle consuete rubriche completano «Il Piccolo Illustrato» in edicola domani al prezzo invariato di 200 lire.

INCONTRERÀ A DANZICA I LAVORATORI IN LOTTA

La delegazione sindacale è giunta ieri a Varsavia



(Telefoto Ap)

Roma — E' giunta a Varsavia la delegazione sindacale italiana guidata da Marianetti. Si incontrerà con il Comitato unificato di lotta degli operai in sciopero a Danzica e con le autorità

ROMA — «Ci ripromettiamo di incontrarci al più presto con il Comitato Unificato di lotta a Danzica e con il Consiglio centrale dei sindacati polacchi ed, infine, se lo vorranno, anche con le autorità del governo».

Lo ha dichiarato, ieri, il responsabile delle relazioni internazionali della Cisl, Emilio Gabaglio, a nome della delegazione Cgil-Cisl-Uil, poco prima di partire dall'aeroporto di Fiumicino alla volta di Varsavia.

Il gruppo di sindacalisti italiani — del quale fanno parte il segretario generale della Cgil Agostino Marianetti ed i segretari confederali Giacinto Militello (Cgil), Nino Pagani (Cisl), Pietro Larizza e Antonio Izzo (Uil) — si è imbarcato su un «Ilyushin 62» delle linee aeree polacche decollato alle 12,05 dallo scalo intercontinentale «Leonardo da Vinci».

Primo obiettivo della delegazione a Varsavia, quello di prendere immediatamente contatto con i sindacati «ufficiali» anche se l'obiettivo dei rappresentanti della Cgil-Cisl-Uil è quello di raggiungere quanto prima Danzica.

«Lo scopo del nostro viaggio — ha aggiunto Agostino Marianetti — è principalmente quello di esprimere la nostra solidarietà ai lavoratori e di rappresentare alle autorità di governo queste opinioni favorevoli alle rivendicazioni dei lavoratori».

LA RETATA TRA ESTREMISTI DI DESTRA IN RELAZIONE ALLA STRAGE DI BOLOGNA

Terrorismo nero: le sigle

ROMA – Tra le organizzazioni, o meglio le sigle, citate nella conferenza stampa dei magistrati bolognesi due sono molto note da anni, per aver rivendicato attentati e agguati: i «Nuclei armati rivoluzionari» e il «Movimento rivoluzionario popolare». Le altre due («Cop» e «Terza posizione») sono invece meno conosciute.

«Terza posizione» è un gruppo nato circa un anno fa a Roma con un documento nel quale prendeva ufficialmente le distanze sia dal marxismo sia dal capitalismo: lo slogan era «Né fronte rosso né reazione», anche se è apparso subito evidente che il movimento si ispirava all'ideologia neofascista. Secondo i dirigenti del gruppo, una buona parte dei militanti ha un passato nelle file dell'Autonomia.

Effettivamente il linguaggio dei loro documenti e del loro giornale è meno truce di quello degli altri movimenti dell'estrema destra e talvolta ricopre una specie di invito all'estrema sinistra per un attacco concentrico al «regime». Sia Signorelli sia Semerari sono stati indicati tra i teorici del movimento.

Le «Comunità organiche di popolo» («Cop») fanno lo stesso discorso: presentando il loro programma (sul giornale «Costruiamo l'azione», del quale il prof. Semerari sarebbe stato tra i promotori) essi rifiutano qualsiasi etichetta, di destra e o di sinistra, auspicano inoltre «un fronte unito rivoluzionario tra tutte le forze che agiscono in senso antisistema».

I «Nar» nascono a Roma nel 1977, in onore di un giovane estremista di destra (Franco Anselmi) ucciso nel corso di una rapina a un'armeria. In breve si dimostrano il gruppo neofascista più temibile: attentati, agguati, ferimenti, assassinii si susseguono.

Tra i tanti l'uccisione del giovane comunista Ivo Zini (28 settembre 1978), il raid a «Radio città futura» con il ferimento di cinque donne (9 gennaio 1979), il tentativo di strage – 23 feriti tra cui donne e bambini – compiuto lanciando una bomba in una sede del Pci (16 luglio); gli assassinii dello studente lavoratore Antonio Leandri, scambiato per un avvocato di estrema destra accusato di aver fatto arrestare alcuni neofascisti (17 dicembre), della guardia di pubblica sicurezza Maurizio Arnesano (6 febbraio 1980), del giovane autonomo Valerio Berbano (22 febbraio).

Ultimamente alcuni delitti sono stati rivendicati sia dai «Nar» sia da altre sigle del terrorismo nero (per esempio l'uccisione dell'agente di polizia Franco Evangelista e del sostituto procuratore Mario Amato), il che farebbe supporre se non altro un acceso dibattito tra le organizzazioni neofasciste romane, con faide e accuse reciproche.

Anche la strage di Bologna è stata rivendicata dai «Nar», ma successivamente smentita da altri sedicenti portavoce dell'organizzazione. Da tempo anche i «nuclei» hanno lanciato appelli alle «organizzazioni rivoluzionarie di sinistra» per un'azione comune contro il «sistema».

Più decisi nel loro tentativo di «agganciare» le organizzazioni armate di sinistra i militanti del «Movimento rivoluzionario popolare», un'altra sigla del terrorismo nero molto attiva a Roma. Il gruppo è «specializzato» in attentati dinamitardi: ne ha rivendicati molti, tra i quali quelli contro il Campidoglio, il carcere «Regina Coeli», la prefettura (riusciti), il ministero degli esteri, il palazzo del Consiglio superiore della magistratura (falliti).

Arrestato a Lecco con 78 kg di esplosivo

LECCO — Settantotto chilogrammi di gelatina esplosiva, 600 detonatori e mille metri di miccia a rapida combustione sono stati trovati dalla polizia di Lecco nel garage di Luigi Mazzoleni, di 33 anni.

Mazzoleni, che lavora nel campo degli scavi e degli sbancamenti stradali è stato arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria per detenzione e trasporto abusivo continuato di esplosivo.

Svolta nelle indagini

Dalla prima pagina

da armata, un passato in cui si parla di episodi molto gravi, già oggetto di istruttoria o di indagini. Eseguiremo al più presto esami comparativi tra l'autorità giudiziaria di Bologna e quella romana».

Infine è stato sottolineato come per la prima volta in un comunicato della procura si parli dei servizi di sicurezza, e in tali termini («apporto concreto, ecc.», come sopra riferito).

«L'autorità giudiziaria ha chiaramente mantenuto l'autonomia di una valutazione critica di certe informazioni. La sfera dei servizi segreti è infatti particolare, in quanto è per sua stessa natura informativa. Dobbiamo utilizzare anche questi apporti».

Sulla strada

filosofia nel liceo «De Santis» di Roma. Per anni il docente è stato un militante del Msi, dal quale fu espulso nel 1976 per la sua vocazione di «duro» che aveva manifestato sin dai tempi degli studi universitari.

Lo scorso anno Signorelli finì per due volte in galera; la prima quando nella sua abitazione fu trovata un'ascia, la seconda il 7 giugno del 1979 per ordine di Mario Amato, che lo considerava il capo dei «Nar». Ma entrambe le volte fu scagionato e rimesso in libertà.

Altri nomi caduti nella rete tesa dalla magistratura bolognese fanno parte dell'elenco delle persone incriminate per vari attentati e per ricostituzione del disciolto partito fascista dallo stesso Amato. Figura nuova (ma non troppo) risulta invece quella del prof. Aldo Semerari, un noto neuropsichiatra romano perito ufficiale del tribunale.

Altri arresti sono stati eseguiti a Rieti e dintorni, dove negli ultimi anni è sorta una cellula neofascista molto attiva collegata con i gruppi terroristici neri che agiscono nella capitale. Anche in questo caso si tratta di persone da tempo inquisite per attentati e atti di violenza, come Claudio Nutti, considerato un esponente del movimento rivoluzionario popolare.

Le indagini sul loro conto vennero avviate dal sostituto procuratore della Repubblica di Rieti, dottor Canzio, e poi proseguite per competenza dal pubblico ministero di Roma Mario Amato.

Un nome nuovo è invece quello del prof. Aldo Semerari. Di lui ha parlato di recente «Lotta continua». Il giornale, dopo l'assassinio di Amato, lo indicò come il mandante dell'omicidio. Il medico reagì sporgendo querela contro il giornale di estrema sinistra. Cinque giorni fa «Lotta continua» ha rilanciato il nome di Semerari, chiedendosi come mai i magistrati di Bologna non indagassero sul suo conto, visto che come perito del tribunale poteva entrare ed uscire liberamente dalle supercarceri italiane, tenendo i legami tra i terroristi neri detenuti e quelli fuori.

Sempre il giornale attribui a Signorelli e a Semerari la paternità quali mandanti dell'attentato eseguito il 17 novembre dello scorso anno a Roma da un gruppo di giovani neofascisti. La vittima designata, come confessarono gli autori dell'azione, doveva essere l'avvocato Giorgio Arcangeli, anche lui di estrema destra.

La sua condanna a morte era stata decretata perché veniva considerato un traditore. Gli si attribuiva infatti la delazione che aveva fatto finire in carcere alcuni camerati.

I «killers» però sbagliarono bersaglio e uccisero un giovane innocente, Antonio Leandri, scambiato per l'avvocato. Secondo alcune voci, Mario Amato era riuscito a risalire ai mandanti dell'agguato e proprio per questo è stato eliminato.

I giudici bolognesi, hanno ripreso il filone lasciato da Amato, arricchito da nuovi elementi raccolti dopo la strage della stazione. Il convincimento degli inquirenti è che tutti gli attentati e gli omicidi firmati dai neofascisti negli ultimi anni, sia pure sotto sigle diverse, debbano farsi risalire ad un'unica mente organizzativa nata dalle ceneri di «Ordine nuovo», il gruppo eversivo sgominato dal sostituto procuratore della Repubblica di Roma Vittorio Occorsio, che proprio per questo fu ucciso nel luglio del 1976 dal neofascista Pierluigi Concutelli.

Non si esclude che la decisione dei magistrati di Bologna di inserirsi sulla pista tracciata da Amato sia stata ispirata anche dalla ricostruzione dell'attività svolta a Roma, durante il soggiorno protrattosi per un anno, di Luca De Orazi, il giovane estremista di destra arrestato nell'ambito dell'inchiesta sull'attentato di Bologna.

S.G.

Danzica

messo ai giornalisti stranieri di entrare nel cortile dicendo: «I problemi polacchi dovrebbero essere discussi solo di fronte alla stampa polacca». Ha aggiunto che quando egli era stato all'estero, aveva potuto constatare che la stampa straniera non veniva ammessa a riunioni del genere.

La trattativa del mattino non ha toccato la richiesta di fondo degli scioperanti: la creazione di sindacati liberi indipendenti dal controllo del partito comunista.

Frattanto circa 300 chilometri ad occidente, a Stettino, il vice primo ministro Kazimierz Barcikowski, ha ripreso i negoziati con un altro comitato di sciopero. Stettino, al confine con la Germania Orientale, è praticamente paralizzata da uno sciopero generale. ristoranti e negozi denunciano scarsità di viveri e bevande e i trasporti pubblici sono fermi.

Mentre la trattativa prosegue, fonti dei lavoratori hanno segnalato che un contrasto si è manifestato entro il comitato di sciopero internazionale di Danzica fra una fazione favorevole al compromesso ed un'altra che insiste per ottenere sindacati veramente liberi, e quindi vuole andare avanti.

Secondo l'organo del partito «Trybuna ludu» il consiglio dei sindacati ha elaborato nuove norme che a partire dal congresso di novembre permetterebbero elezioni democratiche e segrete nell'organizzazione statale dei lavoratori.

Quanto alla creazione di sindacati esterni alla organizzazione statale il giornale li esclude dicendo: «La richiesta di creare organismi in concorrenza col movimento sindacale mira alla distruzione dell'unità del movimento operaio polacco per incitare il popolo a conflitti interni e a rese di conti. Non possiamo permettere che questo accada».

L'apparente frattura entro il comitato di sciopero spiega una serie di notizie contrastanti sui progressi realizzati nella seduta di ieri. Gwiazda ha detto ai giornalisti che «c'è un accordo di massima fra gli scioperanti e il governo per formare sindacati liberi ed indipendenti». Ma Jagielski da Radio Danzica ha affermato che «queste richieste devono essere discusse nell'ambito dell'attuale sindacato».

La chiave di volta della disputa giunta al 14° giorno, si accentra sulla definizione di «liberi sindacati». Gli scioperanti di Danzica hanno persino respinto l'offerta del governo di elezioni libere e segrete nell'ambito del sindacato di Stato come pure il diritto di sciopero.

Intanto in Polonia sono state raccolte insistenti voci di imminenti dimissioni di Gierek, che verrebbe sostituito da Olszowski. La voce è stata smentita sia da ambienti del partito, sia dall'agenzia Interpress.

La Marina

la riaffermazione solenne che la zona in questione rientra nella zona di sovranità maltese e che dichiara che «la Libia, dopo aver firmato un accordo e susseguentemente disonorandolo con l'uso della forza, è un pericolo alla pace nel Mediterraneo».

Alludendo all'impegno preso nell'aprile scorso da Giallud, il comunicato afferma che «resta la speranza che il colonnello Gheddafi non sia al corrente degli avvenimenti svoltisi nelle settimane scorse».

Riferendosi all'azione messa in atto da unità della marina militare libica, nel comunicato si rileva come il governo libico, senza degnarsi di informare il governo maltese, ha continuato ad intimorire gli operatori della piattaforma «Saipem II» — che batteva bandiera italiana — finché, il 22 agosto scorso, non sono riusciti contro il parere del governo maltese e della Texaco, ad ottenere, da parte del responsabile delle operazioni della piattaforma l'impegno a porre termine alle trivellazioni.

R. R.

Uomo mascherato uccide una bimba con una fucilata

FIRENZE — Una bambina di sei anni, Silvia Caparrini, è stata uccisa a fucilate a Vinci (Firenze) da uno sconosciuto, mascherato, che è entrato nella stanza dove la piccola si trovava in compagnia di Mirella Aldobrandi, di 54 anni, che la custodiva la notte in quanto la madre si era recata al lavoro.

La donna è rimasta leggermente ferita mentre la piccola è morta sul colpo, raggiunta in pieno da una fucilata. In quel momento la donna e la bambina erano sole in casa, in quanto il marito dell'Aldobrandi, Vasco Bianconi, era momentaneamente assente.

Secondo una prima ricostruzione l'omicida, che poi è fuggito a piedi per i campi, è penetrato nell'abitazione passando da una finestra a piano terreno e, appena ha visto la donna e la bambina, ha ripetutamente sparato.

Nella zona è stata organizzata una vasta battuta per rintracciare l'assassino, ma senza alcun esito.

INSEGNANTI DELLO SNALS E CONFEDERALI MINACCIANO AGITAZIONI

Esami di riparazione: non corrono pericolo

ROMA — *«Il caos nella scuola è soltanto rinviato». Questo sostengono allo Snals (il sindacato autonomo del settore) i professori autonomi che avevano minacciato il regolare svolgimento degli imminenti esami di riparazione. «Se blocco ci sarà, riguarderà l'inizio dell'anno scolastico e verrà deciso dal consiglio nazionale dello Snals che si riunirà entro la prima decade di settembre».*

Il sindacato autonomo della scuola, se da un lato fa tirare un sospiro a studenti e genitori per gli ormai prossimi esami di settembre, dall'altro conferma lo stato di agitazione della categoria. Secondo i sindacati autonomi della scuola tutto dipende dall'atteggiamento del governo che se confermerà l'attuale inadempienza contrattuale «non potrà che deteriorare pericolosamente la propria credibilità nei confronti dei lavoratori con pregiudizio per le stesse istituzioni democratiche. È comunque evidente — sottolinea un comunicato dello Snals — che il perdurare di una simile situazione costringerà lo Snals a intraprendere azioni di protesta che turberanno pesantemente il normale svolgimento del prossimo anno scolastico».

Scioperi nella scuola sono minacciati anche dalla Cgil. «Se il governo non rispetterà l'impegno preso con le organizzazioni sindacali della scuola nello scorso giugno (che prevedeva la corresponsione di 40 mila lire entro luglio come anticipo sul nuovo contratto - n.d.r.) saranno inevitabili azioni di lotta in coincidenza con l'apertura del prossimo anno scolastico».

Secondo il segretario generale della Cgil-scuola, Pedrini, già a partire dai prossimi giorni si riuniranno le segreterie nazionali dei sindacati scuola Cgil-Cisl e Uil per valutare questa vertenza e più in particolare quella per il rinnovo del contratto nazionale di categoria.

Pedrini ha poi sottolineato come l'apertura del nuovo anno scolastico avvenga in una situazione caratterizzata da inadempienze del governo e da carenze legislative. «Non sono state ancora approvate — ha concluso il segretario della Cgil-scuola — riforme attese da anni come quella della scuola secondaria. Non sono state inoltre modificate le norme per gli orari collegiali e nessun passo concreto è stato fatto per la ristrutturazione del ministero della Pubblica istruzione».

■ SALMONELLOSI — Sarebbero una cinquantina i dipendenti dell'ospedale civile di Brescia colpiti da una forma più o meno grave d'infezione determinata dalla salmonella o da forme colitiche di uguale natura. Tra questi 23 sono ricoverati. Gli altri invece curati a domicilio.

PRESA DI POSIZIONE DI CRAXI SUL FUTURO DEL COSSIGA-BIS

Disco verde dai socialisti alle verifiche sul Governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Craxi non è contrario a compiere verifiche politiche sull'azione di Governo, a patto però che queste non risultino paralizzanti: devono essere «verifiche in corso d'opera» sui fondamentali problemi interni ed internazionali. Niente crisi di governo quindi e niente rimpasto. Queste sue idee il segretario socialista le ha esposte nella relazione svolta ieri sera davanti alla direzione del suo partito.

L'atteggiamento di Craxi del resto già delineatasi in precedenti prese di posizione è intonato ad un prudente equilibrio. Per esempio sulle prospettive economiche il leader socialista ha osservato che esse «presentano aspetti inquietanti ma le previsioni più oscure continuano ad essere smentite dai fatti: se non si faranno errori — è la tesi di Craxi — l'autunno tanto temuto potrà essere superato riducendo l'area di crisi entro confini fisiologici». Craxi ha raccomandato di non dare via libera al partito della svalutazione e della speculazione che ha mostrato determinazione ed aggressività».

C'è purtroppo — si è lagnato — una tendenza generalizzata a diffondere solo sfiducia e pessimismo, c'è una venatura di deteriore qualunquismo che fiorisce sistematicamente, c'è un clima di opposizione che presenta troppe forzature e che invece dovrebbe essere più distensivo e costruttivo almeno da parte di chi dovrebbe sentirsi più vicino ai socialisti».

Sulle polemiche e sulle rotture — ha insistito Craxi — non si costruisce nulla di positivo, si costruiscono solo polemiche e rotture. E qui il segretario del Psi ha osservato che di fronte ad una situazione internazionale tanto critica e ad una situazione interna tormentata dal terrorismo vi dovrebbero essere rapporti positivi verso forme di collaborazione che per essere attuate non debbono essere vincolate a schemi troppo rigidi.

Si tratta insomma del solito rimprovero rivolto ai comunisti di svolgere una opposizione troppo dura e intransigente. Craxi, accennando poi agli avvenimenti polacchi, ha detto che essi «Confermano la giustezza della nostra analisi del cosiddetto «socialismo reale» e della convinzione che siano necessarie profonde riforme del sistema comunista in senso liberale e antiburocratico».

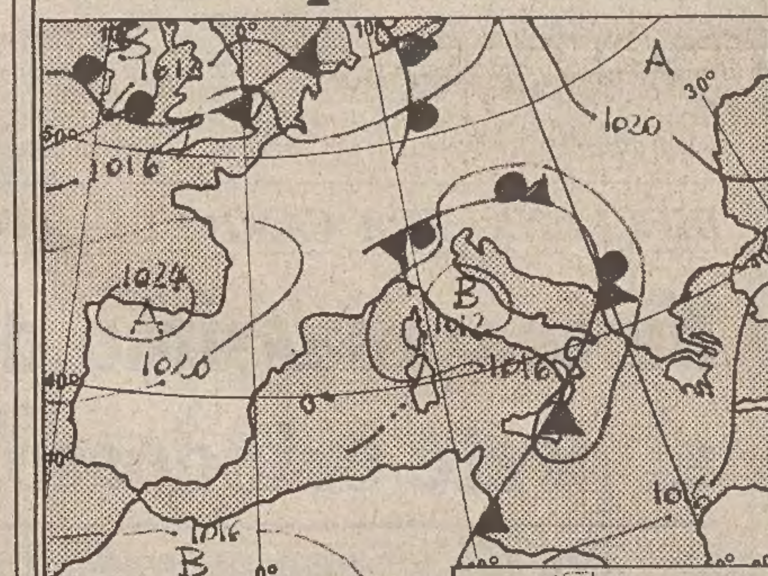
Sull'episodio del ritiro della Saipem dalle acque contese fra Libia e Malta Craxi ha affermato che «fra paesi amici non debbono esserci ombre e i rapporti devono rispettare una linea di assoluta correttezza: alla nota di un ambasciatore si risponde con la nota di un ambasciatore; alla nota di comandante di marina si risponde con la nota di un comandante di marina». Insomma a Craxi non è andato giù il comportamento morbido delle nostre autorità.

Sui problemi del terrorismo, dopo avere espresso la sua soddisfazione per le notizie dell'arresto dei probabili colpevoli della strage di Bologna, Craxi ha insistito sul possibile collegamento del terrorismo italiano con circuiti internazionali.

Nel dibattito è intervenuto fra gli altri l'on. Cicchitto della sinistra, che ha ammonito Craxi che «chiudersi in compagnia della destra Dc in un fortilizio assediato non ci porterebbe lontano».

R. R.

Il tempo che farà



Situazione: la perturbazione che sta interessando le nostre regioni si sposta verso Sud-Est ed è seguita da aria moderatamente instabile.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali ampie schiarite si andranno estendendo dal settore occidentale a quello orientale. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna nuvolosità residua in attenuazione con qualche isolata precipitazione specie sul versante adriatico. Sulle regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia molto nuvoloso con piogge sparse ed isolati fenomeni temporaleschi.

Temperatura: in diminuzione al Nord e al centro; stazionaria al Sud.

Venti: al Nord deboli variabili, sui versanti tirrenici deboli a moderati da Nord-Ovest, sui versanti adriatici deboli o moderati da Sud-Est.

Mari: da poco mossi a localmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 20, 28; Bolzano 19, 22; Verona 18, 27; Venezia 19, 27; Milano 18, 22; Torino 15, 20; Cuneo 10, 12; Genova 18, 24; Bologna 19, 26; Firenze 19, 28; Pisa 19, 27; Ancona Falconara 19, 29; Perugia 15, 23; Pescara 19, 28; L'Aquila 17, 22; Roma Urbe 18, 27; Roma Fiumicino 18, 27; Campobasso 14, 20; Bari 19, 31; Napoli 17, 25; Potenza 17, 22; S. Maria di Leuca 23, 26; Reggio Calabria 26, 31; Messina 25, 33; Palermo 25, 28; Catania 22, 35; Alghero 20, 25; Cagliari 19, 28.

COSÌ SI DIFENDE IL COMMERCIANTE CHE PUÒ RITOCCARE SEMPRE I PREZZI

«Tutto aumenta perché tutto aumenta» il disarmante ritornello di fine ferie

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Tutto aumenta perché tutto aumenta» è il disarmante ritornello da ogni settembre nostrano. Si difende il commerciante che può ritoccare i prezzi, ci rimettono tutti quelli che vanno a comperare e non possono rifarsi su nessuno. Ma mentre il cliente sparla del bottegaio, il bottegaio rivolge gli stessi apprezzamenti nei confronti degli intermediari, eterni, inafferrabili colpevoli. Il ministro dell'agricoltura Marcora ha incoraggiato tutti a non abbandonarsi alla psicosi del rincaro, segnalando anche alcuni prodotti che non solo non sono stati aumentati all'ingrosso, ma hanno addirittura subito un calo.

«Quello che dice il ministro io lo condivido — dice Giovanni Salemi, presidente della Confesercenti — bisognerebbe prenderla più spesso l'iniziativa di rendere pubblici i prezzi all'ingrosso dei prodotti. Ma il controllo dei prezzi dovrebbe andare più in là, dalla produzione o importazione fino al dettaglio».

Ma come mai questi aumenti puntuali al rientro dalle ferie? «È vero, l'autunno è sempre qualcosa di misterioso, ma si sbaglia se si guarda ai dettaglianti come agli unici responsabili. In questi ultimi 10 anni i prezzi sono aumentati al minuto di 10-15 punti in meno rispetto all'ingrosso. E negli ultimi cinque anni gli aumenti al dettaglio sono stati di 5 punti in meno che all'ingrosso».

«Gli aumenti ingiustificati sono nella fase intermediaria». I dettaglianti quindi scaricano in parte la responsabilità di questo malcostume degli aumenti generalizzati».

«Talvolta — continua Salemi — i negozianti non adeguano neppure subito i loro prezzi a quelli dell'ingrosso, perché smaltiscono le scorte al vecchio prezzo. Non per questo la categoria è di un'innocenza assoluta, ma insomma neppure da mettere al muro».

Bisogna in realtà riconoscere che sui prodotti citati dal ministro Marcora, molti commercianti hanno le carte in regola. Un rapido giro in alcuni negozi alimentari romani ha dato buoni risultati. Burro, parmigiano, carne suina, pesche e gli altri prodotti che hanno «tenuto» nei prezzi all'ingrosso, non hanno subito rincari neppure in negozio.

«Così mi dice che il vino non è aumentato all'ingrosso? Meno male che non l'ho comperato perché il mio fornitore mi aveva detto che era aumentato». E un altro: «Noi siamo i primi a non volere gli aumenti. A meno vendiamo meglio è, perché le sentiamo noi le lamentele della gente».

E ancora: «Voi dei giornali e l'opinione pubblica non tenete conto dell'importanza che hanno per la formazione dei prezzi, i produttori, gli esportatori, i grossi intermediari e la mancanza di un serio intervento pubblico».

M. Regina Perissinotto

CONFERMA DI REVIGLIO

Operazioni chirurgiche scalabili dai redditi

ROMA — Le spese chirurgiche e per prestazioni specialistiche nonché quelle per protesi sanitarie e dentarie saranno deducibili nella dichiarazione dei redditi. Lo ha confermato il ministro delle finanze Reviglio, rispondendo ad un'interrogazione del deputato democristiano Costamagna. Occorrerà sempre indicare domicilio e residenza del medico e naturalmente allegare le relative ricevute.

La norma è contenuta, come si sa, dall'articolo 21 del decreto-legge 288 del 3 luglio scorso, che decadrà tra pochi giorni perché non convertito dalla Camera, ma che sarà ripresentato dal governo nella medesima formulazione. La conferma odierna di Reviglio toglie ogni dubbio al riguardo, per cui sarà necessario premunirsi delle ricevute necessarie se si vuole usufruire della detrazione.

Siccome potrà essere introdotta nella prossima dichiarazione dei redditi — quella del 30 maggio 1981 e riguarderà pertanto i redditi conseguiti nel 1980 — questa avvertenza va tenuta presente in riferimento all'intero anno.

Va ricordato invece che per quanto riguarda le spese mediche e quelle di assistenza specifica necessarie nei casi di grave e permanente invalidità o menomazione esse sono detraibili per la parte del loro ammontare complessivo che eccede il dieci o il cinque per cento del reddito complessivo dichiarato, secondo che questo sia o non sia superiore a quindici milioni di lire.

NESSUNA CONFERMA DELLA VISITA DI MOUBARAK

Il vice di Sadat da Wojtyla per parlare di Gerusalemme?

CITTÀ DEL VATICANO — Nessuno è stato in grado di dire se effettivamente Papa Wojtyla abbia ricevuto ieri nella residenza estiva di Castelgandolfo il vicepresidente egiziano Hosni Moubarak, latore di un messaggio importante» del presidente Sadat al pontefice sul delicato problema di Gerusalemme.

Fonti diplomatiche avevano dato, alcuni giorni addietro, per certa la notizia dell'incontro, fissato per la giornata di ieri, ma non ci sono stati né annunci ufficiali o ufficiosi, né indiscrezioni di sorta sul colloquio cui peraltro il mondo arabo, anche quello cosiddetto moderato, annette grande importanza per gli sviluppi delle sue iniziative volte a neutralizzare l'unilaterale proclamazione israeliana della città santa a capitale dello stato ebraico.

Come è noto la posizione vaticana è più vicina a quella araba che non all'israeliana: recentemente, in sede Onu, è stata ribadita mediante una «nota» nella quale si sostiene che la questione di Gerusalemme «non può ridursi al semplice "libero accesso" per tutti ai luoghi sacri» a tre religioni monoteiste, poiché i valori della città «sono tali da superare gli interessi di un solo stato o intese bilaterali fra uno e altri stati». Il documento di Sadat dovrebbe ribadire questa linea.

Anche ieri, Papa Wojtyla ha concesso una serie di udienze collettive a gruppi laici e religiosi: di prima mattina, ha celebrato una messa per un migliaio di giovani irlandesi, giunti in Italia sotto la guida del ministro di stato Tunney.

Rivolgendosi ad essi durante l'omelia, li ha esortati ad essere fedeli cristiani.

ALLA FINE DEL MESE CI SARÀ LA VERIFICA: MA CHE SUCCEDERÀ AD OTTOBRE?

Settembre di tregua per i prezzi petroliferi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — La situazione dei prezzi petroliferi «amministrati» — come dire benzina e gasolio — non dovrebbe far registrare cambiamenti, almeno fino alla fine di settembre.

E' questa l'opinione raccolta negli ambienti delle compagnie, e confermata anche dalla «Staffetta petrolifera», la agenzia di stampa vicina all'unione petrolifera. Il 30 settembre è la scadenza più vicina, prevista dal nuovo metodo di determinazione dei prezzi (per periodi semestrali). Il Cip, perciò a fine settembre verificherà se costi e ricavi in Italia sono allineati a quelli medi europei. Prima di allora, dice la stessa fonte, non ricorrono le condizioni per intervenire.

L'aumento del costo della materia prima, intervenuto dall'ultimo provvedimento del 13 giugno, è bilanciato dalla tendenza al ribasso che caratterizza il mercato internazionale dei prodotti petroliferi e che si riflette anche sulle quotazioni interne dei singoli paesi. Tale aumento, però, sarebbe — secondo la compagnie — già oggi superiore del 4 per cento. Nel provvedimento del 13 giugno, con un cambio lira-dollaro a 835 lire il costo riconosciuto era di 192.2334 lire la tonnellata. Oggi, con un cambio lira-dollaro sopra le 850 lire il costo della materia prima dovrebbe avere superato le 200.000 lire la tonnellata.

Quanto ai prezzi sorvegliati, i listini dell'olio combustibile risentono della spinta al ribasso attuale dei mercati interni ed internazionali. La situazione è perciò abbastanza calma, a meno che non venga fuori qualche sortita dai paesi produttori, che però non avrebbero effetti immediati. Il ministro del petrolio kuweitiano, Sheikh Ali Al-Khalifa, ha detto comunque che «per il prossimo avvenire non ci sarà ribasso del prezzo del petrolio». In una dichiarazione pubblicata dal settimanale kuweitiano «Al-Hadaf», Al-Khalifa ha precisato che il mercato mondiale del petrolio registra un eccesso dell'offerta a causa dell'aumento della produzione e della diminuzione del consumo, ma che questa situazione è temporanea.

Un settembre di tregua, quindi, anche per quel che riguarda i prezzi petroliferi. Una buona prospettiva, che si aggiunge alle assicurazioni fornite da più parti sull'andamento dei prezzi in generale nel prossimo mese.

Intanto l'attenuazione dell'inflazione nel mese di agosto riceve un'ulteriore parziale conferma dal dato di Milano. Nel capoluogo lombardo l'indice dei prezzi al consumo per gli operai e gli impiegati, nel mese considerato, è salito dell'1,18% rispetto allo scorso mese di luglio, valore più elevato di quello registrato a Torino (+0,8%) e a Roma (+0,5%) ma sempre inferiore al dato nazionale di luglio pari all'1,7% la differenza tra i tre indici parziali viene spiegata con il diverso grado di rallentamento registrato in agosto dall'attività economica nelle tre città.

Al Nord e a Milano in particolare agosto registra in misura molto inferiore uno scaglionamento delle ferie e non poche aziende, e negozi e uffici restano aperti. Nel Centro e al Sud invece è maggiore la tendenza a concentrare le vacanze in questo mese, anche per la maggiore prevalenza dell'impiego pubblico con la conseguente semiparalisi delle attività.

Tutto ciò è confermato dall'andamento dell'indice del caro vita a Milano. T. C.

Notizie dalla Liguria

MIA madre, di cui invidio la lucida memoria, ama a volte ricordare certe sue vicende lontane e, per esempio, del tempo in cui, negli anni della prima guerra mondiale, frequentava a Trieste il liceo: nomi di compagne, di professori, episodi che essa rievoca, più quasi parlando a sé stessa, in un dolce trasalimento, che non a me, che pure la sto ascoltando. Così, mentre il professor Ferdinando Pasini sta facendo lezione alle sue allieve (che gli sono molto affezionate), ecco che entrano in classe, senza troppi riguardi, dei militari armati e l'insegnante, pallido in volto, reo di attività irredentistiche, deve seguirli. A quell'imprevedibile atto poliziesco scoppiano in lacrime le studentesse: non rivedranno più il loro professore fino a guerra finita. E allora, nel 1918, nuovi insegnanti faranno lezione, ancora indossando l'uniforme dell'Esercito italiano.

Questo Liceo triestino, che ebbe sede prima in via Madonna del Mare e poi in quell'edificio di via Ruggero Manna, giustamente riconosciuto come una delle più belle e moderne scuole di quei tempi, viene ora, dovrei dire inopinatamente, rievocato nelle pagine di un mensile politico e letterario, «Pietre», che si pubblica da alcuni anni a Genova ed è diretto da Giuseppe Marcenaro. L'occasione è offerta da un mazzetto di lettere che Lucia Morpurgo scrisse da Genova, dove si era trasferita, all'amica Libia Perpich. Erano ambedue, allora, studentesse. Lucia, pur nella nuova città di residenza, sembrava ancora immersa nell'atmosfera della «sua» scuola triestina. Alla compagna chiedeva notizie, mandava saluti per qualche persona di comune conoscenza, dando ragguaglio delle sue letture. E c'era anche lo spazio per un improvviso riverbero: «Qui fa tempo piovoso (lettera da Genova, del 28 novembre 1914) ma il clima è tanto dolce che le rose fioriscono all'aperto in gran quantità, ma ti dico che adesso preferisco i cardi azzurri e le rocce nude di Trieste».

Giorgio Voghera e Libia Perpich, destinataria delle lettere e oggi ancora residente a Trieste, hanno insieme scritto un commento che accompagna con molto garbo, ma anche con dovizia di dati, gli esili fogli della Lucia Morpurgo, i quali, vividi di un loro incantevole profumo di giovinezza, si motivano, ovviamente, da soli. Tuttavia le «note» sono importanti, ci forniscono una pagina di storia triestina e, insieme, la testimonianza su una scuola che ebbe una notevole incidenza in quel tempo. «Che il liceo femminile, scuola d'élite, fosse una buona scuola, — osservano Voghera e la Perpich — , risulta indirettamente anche dalle lettere che si pubblicano, scritte da una ragazzina di dodici-tredici anni, che poteva essere particolarmente precoce per natura, ma che non avrebbe potuto scrivere in questo modo, né come forma, né come contenuto, senza una buona preparazione scolastica».

Ma torniamo ancora a Lucia. Il 30 aprile del 1915, sempre da Genova, scrive all'amica: «Nemmeno leggere posso in calma, ritorno sempre a Trieste perché la nostalgia non mi calma. Adesso comincio a trovarmi a scuola ma rimpiango il mio liceo con Goineau, Paulina e tutto; anche Bibi. Per fortuna qui ci sono alcuni triestini. Voi che fate? Avete intenzione di lasciar Trieste? Sarebbe interessante il trovarci in esilio assieme! Veniamo alle letture. Che leggi? Io "Als ich noch der Waldbaurenbub war" di Rosegger per non perdere la mia dottrina tedesca in questi lunghi mesi. Qui a scuola ci sarebbe lezione di tedesco ma per principiare la maestra è una «zenese» e bestia a sufficienza, poi per leggere der Vater, des Vaters, ecc. ecc. mi bastava Danae. Ho letto "Hermann und Dorothea" che m'è piaciuto moltissimo. Al cinque di maggio si va assieme alla festa tutta la scuola in un piroscafo. Spero di divertirmi. Devo lasciarti. Scrivimi presto e dammi notizie di Trieste. Saluti ai tuoi — un bacio. Lucia, che xe sempre triestina».

Goineau, Paulina, Bibi, com'era detta Gabriella Benussi, Danae Zevelechi, accenno a questi nomi e subito mia madre ricorda quelli che sono stati «anche» i suoi professori. Ognuno, in fondo, ha la sua piccola storia privata e la rivive solo che, dal passato, affiorino voci che si credevano perdute per sempre. Sullo stesso numero di «Pietre» compare un racconto di Enrico Morovich, «La nostalgia del mare», nel quale ritroviamo l'originale atmosfera, tra favolosa e stralunata, che è propria dello scrittore fiumano, da molto tempo trasferitosi a Genova. Morovich, di cui parlai brevemente mesi fa, proprio in questa pagina, da qualche tempo sembra aver trovato l'estro di uscire da quel ritiro in cui si era un po' appartato, dopo una felice ma ormai lontana stagione letteraria. E così, accanto a qualche racconto, ha pubblicato anche delle poesie che dimostrano una vena ed una freschezza nient'affatto inaridite.

Di questo rapporto che curiosamente s'intreccia fra la nostra terra e quella ligure danno del resto testimonianza anche gli ultimi due numeri di «Resine», la rivista di cultura stampata a Savona dalle edizioni Sabatelli. Nel fascicolo numero uno della nuova serie Anita Pittoni ricorda Angelo Barile, il poeta di Albissola, pubblicando due lettere sue e due di Barile, che fu molto attento alle vicende letterarie triestine ed amico, fra l'altro, di Virgilio Giotti. E quattro poesie presenta Adriano Sansa, originario, come si sa, di Pola, forse uno dei più struggenti interpreti, in chiave lirica, di quel delicato campo di sentimenti che legano padre e figlio: «Perché ora è più facile parlarti / che dormi non mi vedi non mi guardi / e t'immagino grande intento a notti / di un tuo lavoro d'ingegnere, a ponti, / a cattedrali per i tempi nuovi / del tuo Rinascimento, dopo questi / anni disordinati faticosi / senza slanci di mete, costruzioni / sussulti d'armonia parole nuove...».

Ancora, tre componimenti poetici di Luigi Fenga compaiono nell'ultimo numero della rivista, uscito in questi giorni. Fenga, che credo svolga attività di medico, appare conteso, quasi, fra due «patrie» d'anima, Trieste e la «cara» Liguria. «Ma Trieste è più tua/ e tu l'adori...» afferma, in chiusa d'una di queste sue poesie, molto intense e specchio di un cruccio dell'animo non esibito ma autenticamente sofferto.

Certo, la piccola Lucia Morpurgo non aveva avuto esitazioni. Non c'era stato nessun «ma» e nel suo fervido animo la scelta ritrovava addirittura la voce calda del dialetto di casa.

Rinaldo Derossi

Nerone, artista e dandy imperiale

ROMA — Dandy imperiale e artista mancato, il personaggio di Nerone è al centro di un dramma scritto da Franco Cuomo e recentemente pubblicato dalle edizioni «Spirali». Lo spunto è venuto da alcune scene di una tragedia incompiuta di Oscar Panizza, lo scrittore tedesco morto in manicomio ed autore del più noto «Concilio d'amore».

Cuomo ne ha ampliato gli intendimenti e ha scritto un proprio «Nerone», sicuramente divergente e autonomo rispetto all'idea di partenza. L'imperatore vi appare sospeso in cifra estetica, fulcro di progressive circonvoluzioni maniacali, sognatore e realizzatore di delitti d'artista sempre più spaventosi. I sensi di colpa lo racchiudono in un gorgo di cui sono pause consapevoli i sacrifici notturni che officia per le vittime e le orge tristi nelle quali compone versi di cattivo gusto.

Non un artista, forse qualcosa di simile a un «cantautore», con rutilanti scene di claques organizzategli da Tigellino, che s'inventa congiure e fa strage di intellettuali, senatori, cavalieri, poeti, latifondisti, cortigiane.

Il testo di Cuomo richiama Oscar Wilde, pur facendo l'autore rinvio esplicito ai celebri «Neroni» di Boito, Cossa, Racine.

UMORI, SCONTENTEZZE E BILANCI DIETRO LE QUINTE DEL PARLAMENTO D'EUROPA

Tra Strasburgo e Lussemburgo forse Bruxelles sarebbe meglio

L'assurda e costosa spola tra la città alsaziana e il Granducato - I soli a guadagnarci dalla situazione sembrano essere albergatori e ristoranti - Marco Pannella è il «terrore» del presidente Simone Veil

STRASBURGO — *Il Parlamento europeo è in vacanza. Nei corridoi del palazzo si vedono piramidi di scatoloni con le etichette blu (per i francesi), gialle (per i tedeschi), verdi (per gli italiani). Gli scatoloni contengono documenti, materiale vario, macchine per scrivere.*

Durante il periodo di attività, ogni mese ottocento funzionari e impiegati — su un totale di millecinquecento addetti al Parlamento europeo — fanno la spola tra Lussemburgo — dove risiede il segretariato generale dell'assemblea — e Strasburgo, dove l'assemblea stessa si riunisce. La sessione del Parlamento dura una settimana. Partenza lunedì mattina, ritorno venerdì sera. Ogni sessione costa circa un milione di franchi francesi (duecento milioni di lire) per le spese di trasloco e le indennità di spostamento. L'affitto è di un milione di franchi all'anno per il Palazzo d'Europa a Strasburgo e di tre milioni di franchi per i due edifici del Kirchberg, a Lussemburgo.

Lo Stato francese si è impegnato ad aiutare Strasburgo nella sua gara con Lussemburgo e Bruxelles: copertura del deficit dei collegamenti aerei con le grandi città europee, finanziamento dei servizi stradali urbani e regionali, sviluppo delle telecomunicazioni e delle attrezzature alberghiere. Strasburgo godrà d'uno statuto di «città aerea aperta»: tutte le compagnie aeree dell'Europa dei Nove potranno usare l'aeroporto di Entzheim senza difficoltà. È una sottigliezza giuridica destinata ad alimentare il servizio aereo della città, alquanto magro.

Lussemburgo continuerà a ospitare il segretariato generale dell'assemblea europea e i suoi millesettecento impiegati. Prima o poi, l'assemblea dovrà fare una scelta definitiva tra le due città, ma intanto esse continuano la rovinosa competizione.

Strasburgo sta allestendo un grande edificio annesso al Palazzo d'Europa, dove ogni eletto potrà disporre d'uno studiolo di venti metri quadrati, dotato di un letto e di una stanza da bagno. «Ciò permetterà agli onorevoli avari di evitare l'albergo», ironizzano alcuni funzionari. Dal canto suo, la capitale del Granducato sta terminando la costruzione d'un nuovo emiciclo con 500 posti.

Il sindaco di Strasburgo, che è l'ex primo ministro Pflimlin, e Colette Flesch, borgomastro di Lussemburgo, sono diventati dei viaggiatori di commercio che vanno in giro a vantare i meriti delle rispettive città per ottenere un aumento dei collegamenti aerei e stradali, l'ingrandimento del parco alberghiero e l'animazione notturna indispensabile a una capitale che si rispetti. Ma tra i due litiganti un terzo potrebbe godere: Bruxelles.

Quando sono in confidenza, deputati e funzionari vi dicono che tra la città alsaziana e la sede del Granducato preferiscono la capitale belga. La città, che ha appena celebrato i suoi mille anni di vita, gode dei vantaggi d'una vera capitale di stato: densità dei trasporti e degli alberghi, animazione, posizione geografica nel cuore della Comunità, sede della Commissione e del Consiglio dei ministri. I funzionari smetterebbero finalmente la spola mensile tra Lussemburgo — dove risiedono — e Strasburgo, dove ha sede l'assemblea: e vivrebbero in una città piacevole e animata.

Strasburgo, d'altra parte, dopo un anno di vita del Parlamento europeo, sembra apprezzare poco l'onore che questo le fa. Non le va molto il fatto che duemila persone piombino ogni mese nella città, turbando la circolazione, invadendo le Weinstuben — le tipiche taverne tedesche — intorno alla cattedrale, occupando gli alberghi dove rimangono per una settimana. Chi non ha prenotato assai tempo prima deve ripiegare in Germania, al di là del Reno, insediarsi in qualche palazzina a venti chilometri dalla città.

Insomma, il sogno di Strasburgo di diventare capitale è svanito. Le risorse locali non sono aumentate. «Nessun parlamentare europeo ha ancora preso in affitto un appartamento in città», lamenta il sindaco deluso. I tassisti constatano che la tassa di parcheggio per loro è salita in un anno da 175 a 500 franchi senza che gli affari siano cresciuti: i funzionari provenienti da Lussemburgo circolano con la propria automobile. Il municipio propone di aumentare il numero dei tassi per far fronte alle necessità degli eletti durante le sessioni. «Ma che cosa faremo nelle tre settimane successive, con queste vetture in più?», si chiede un tassista.

La stampa locale fa di tutto per mascherare il malcontento dei cittadini. I soli che traggono profitto dall'«Europa a Strasburgo» sono gli albergatori e i ristoranti: le spese degli «eurocrati» rappresentano il nove per cento del loro bilancio annuale. Le tariffe alberghiere sono aumentate del 40 per cento tra gennaio 1979 e gennaio 1980, e il sindacato del personale degli organismi europei è indignato: «La missione prima del Parlamento europeo non consiste nell'assicurare la prosperità degli albergatori e dei ristoratori di Strasburgo».

Ai tempi della precedente assemblea, i cui membri erano designati dai parlamenti nazionali anziché eletti direttamente dal popolo, si raccontavano storielle piccanti: più d'uno fra i «messieurs de l'Europe» non era troppo reputato per la sua virtù. E nemmeno per la sua signorilità. Un giorno il presidente dell'assemblea pensò di mandare un mazzo di fiori a tre parlamentari olandesi che avevano avuto un incidente stradale il giorno prima: dopo aver interrogato tutti gli alberghi della città, l'usciere in grande uniforme trovò i tre fiamminghi in un terreno adibito a campeggio, sotto una tenda che permetteva loro di risparmiare le indennità di soggiorno.

Dopo le elezioni del 10 giugno 1979 gli aneddoti di questo tipo sono più rari. Non che i parlamentari eletti a suffragio universale siano migliori dei precedenti, ma sono più freschi d'animo: l'85 per cento di loro non avevano mai fatto parte dell'assemblea europea. Inoltre, il dipendere dal suffragio popolare li induce a non attardarsi troppo fuori dal proprio paese e dal proprio partito: si sa che gli assenti hanno sempre torto.

Per di più, i «grandi tenori» disdegnano l'assemblea. Mitterrand ha colto al volo il primo pretesto per dare le dimissioni, seguito dal collega di partito Mauroy. Il belga Tindemans e il tedesco Brandt, preoccupati dalla politica interna dei loro paesi, fanno rare apparizioni. Chirac è intervenuto un'unica volta, e solo per chiedere e ottenere dalla presidenza che il nome dell'oratore sia sempre preceduto dal titolo di Monsieur o Lady. I sessanta conservatori britannici, che contano nei loro ranghi gli eletti della Scozia, coi loro gonnellini e i colori del clan, formano un blocco nazionale compatto, assiduo e deciso: dettano legge in seno alla maggioranza, democratici cristiani e liberali subiscono il loro ascendente. I seguaci del duo Giscard-Schmidt e del direttorio franco-tedesco debbono fare i conti col gruppo di «Maggie», che amoreggia con la Democrazia cristiana italiana.

Tra le personalità pittoresche, c'è la temibile Winifred Ewing, nazionalista scozzese alleata ai gollisti francesi. Mascella da proconsole romano, lunga gonna folcloristica, ha il primato delle interrogazioni orali alla Commissione a proposito della Scozia, cosa che eccita gli eletti inglesi. Il nazionalista fiammingo Maurits Coppieters, una specie di «professor Nimbus», con la testa fra le nuvole, si è specializzato in interventi, educati ma ostinati, che irritano i francesi, per difendere le «minoranze oppresse» in Francia: i bretoni, i corsi, gli occitani, i baschi, eccetera.

C'è anche il pastore Ian Paisley, capo degli irlandesi protestanti, un colosso di un metro e 93, che ha causato a Jacques Chirac la più profonda sorpresa della sua carriera tacciandolo di «porco papista» in piena seduta mentre brandiva una foto che mostrava madame Chirac che si china reverente, a Parigi, per baciare l'anello di Giovanni Paolo II.

Terrore del presidente Simone Veil, che non gradisce i richiami al regolamento e i cavilli di procedura, Marco Pannella è l'animatore del circo radicale. Interviene quasi sempre, blocca i dibattiti con decine di emendamenti, moltiplica le conferenze stampa. Pannella sembra felice quando può irritare Simone Veil e provocare la reazione degli inglesi con la loro tipica parola: «shocking!». Un giorno, snervato, per protestare ha gridato: «Merde!». Tremendo commento di un giornale inglese: «In tal modo il deputato italiano potrà vantarsi di essere stato il primo parlamentare europeo a portare quella cosa in aula: un primato che gli si addice».

Eppure Simone Veil è fiduciosa: «Abbiamo, in un anno, risposto alle speranze degli elettori. Il bilancio è ancora provvisorio, ma è positivo, malgrado tutto. Ora bisogna continuare affinché l'Europa sia in grado di far fronte alle sfide politiche ed economiche che le vengono lanciate».

Madame la présidente ha solo un piccolo rammarico, causatole dal protocollo francese, che concede ai rappresentanti regionali la precedenza nelle cerimonie ufficiali rispetto ai membri dell'assemblea europea: «All'estero — dice sorridendo — sono ricevuta come un capo di stato. All'Eliseo, durante i ricevimenti, passo dietro al sindaco di Marsiglia!».

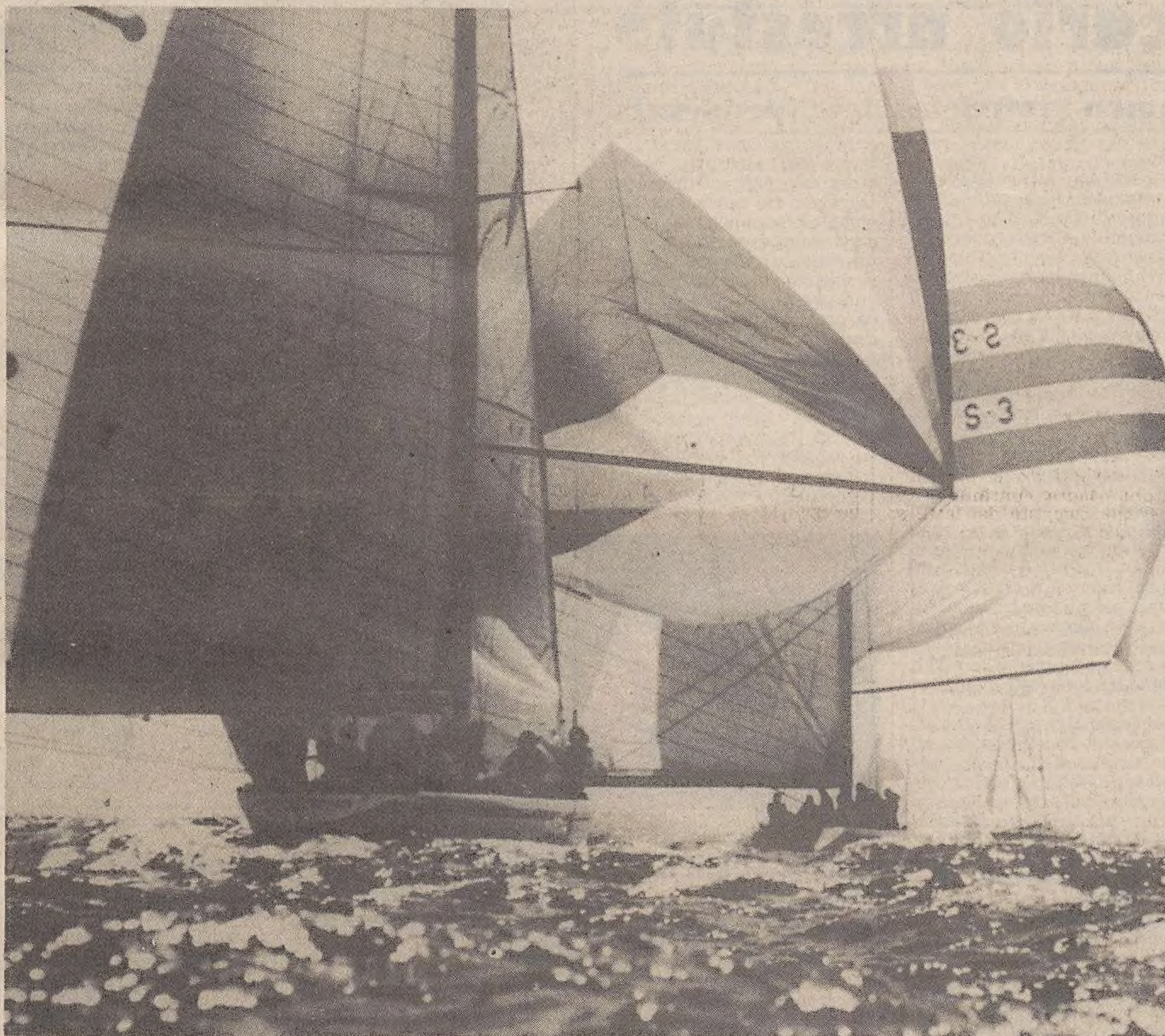
Remo Battaglia

Festival rossiniano da oggi a Pesaro

PESARO — Con l'opera semiseria «La gazza ladra», prende il via questa sera a Pesaro il «Rossini Opera Festival 1980», che ha in cartellone anche «L'inganno felice» e una serie di concerti.

«La gazza ladra», il melodramma che Rossini musicò sul libretto di Giovanni Gherardini, fu rappresentata la prima volta alla Scala di Milano il 31 maggio 1817 e l'edizione pesarese rappresenta in certo qual modo un'altra «prima».

Vele in lotta sull'oceano



Newport — Testa a testa tra una barca svedese e una australiana in una competizione svoltasi al largo di Newport, nel Rhode Island. La spunterà l'imbarcazione scandinava

(Telefoto Ap)

ENZO BIAGI RACCONTA LA SECONDA GUERRA MONDIALE IN 128 DISPENSE FABBRI

Quando la storia è vista «dal basso»

Dal 28 agosto è in edicola il primo «frammento» di un nuovo lavoro editoriale di Enzo Biagi: «La seconda guerra mondiale», con un sottotitolo chiarificante: «Una storia di uomini». Nel senso che l'angolazione scelta dal giornalista romagnolo per dare corpo e sostanza alla sua evocazione, siglata dalla Fabbri, è quella a lui abituale. Cioè prevalentemente «dal basso», così come gli avvenimenti possono essere stati visti dall'uomo della strada, dai soldati, insomma dagli autentici protagonisti della tragedia. In altre parole, dalle vittime indifese.

Leggiamo insieme uno stralcio da uno dei testi del fascicolo primo, sotto il titolo «10 giugno 1940, e lui gridò... vinceremo!». Dice Biagi, evocando quel lunedì bolognese: «... Era un pomeriggio caldo. Nemmeno una nuvola spuntava da dietro le colline. Attorno al Nettuno c'erano operai in tuta blu, portavano cartelli coi nomi delle fabbriche — Ducati, Parenti — e giovani fascisti in divisa, massaie rurali, ragazze in camicetta bianca e gonna nera, militi, signore e signori, bambini. Anche piazza Vittorio Emanuele era gremita. Aspettavano, ma non facevano molto rumore, come le altre volte. Non mi pare ci fossero bande o fanfare; soltanto quando lui disse: "Popolo italiano, corri alle armi!" scoppiò un urlo, "l'atmosfera" notò come sempre il cronista, "si fece vibrante"; solo una donna con la sporta, chi sa chi era, stava in un angolo, vicino al bollettino Diaz: si mise a piangere adagio, sommessamente...».

Una nota editoriale avverte: «Enzo Biagi è un testimone che cerca altri testimoni. Ha comprensione, ma non indulgenze. È appassionato, ma non ha pregiudizi. Ascolta, racconta, interroga e si interroga. Non propone verità, ma dubbi. Il dialogo è la sua arma. Il pudore la sua difesa».

Anche dalla lettura dei soli primi fascicoli, di un'opera che di fascicoli ne conterà 128, da suddividere in otto volumi, si riporta netta proprio questa sensazione di autenticità. Capace di far ricordare e riflettere coloro che la guerra, sui diversi fronti, anche quello di casa, non meno pericoloso ed esposto a sofferenze degli altri combattuti dagli uomini in divisa, l'hanno vissuta sulla propria pelle, e così informare e delucidare nei confronti dei giovani che di quella guerra sanno confusamente poco. Talvolta nulla.

È questa, per molti versi, la tragedia delle generazioni del dopo. Le quali per ignoranza della storia non possono trarre da essa insegnamenti certamente utili. Per il futuro proprio e quello dei loro figli. A questo proposito (si indica sempre dal fascicolo primo) Biagi è andato a cercare anche «i figli della sconfitta», i figli di alcuni tra i più importanti responsabili nazisti del massacro, della «soluzione finale», quindi dello sterminio, dei «lager», della convinzione scientifica dell'esistenza di una razza ariana superiore perché pura.

Ha interrogato Norman Frank, di trentasei anni, figlio del dottor Hans, ministro senza portafogli, governatore generale della Polonia; Robert von Schirach, di venticinque anni, figlio di Baldur, capo della Hitlerjugend; Gudrun Himmler, di anni trentacinque, figlio di Heinrich, capo della Gestapo, ministro degli Interni, comandante delle SS; Gerard Bormann, il più giovane dei figli di Martin, braccio destro del Führer; Sylk Heydrich, di anni venticinque, figlio di Reinhard, protettore della Boemia, generale dell'arma e della polizia SS, e incaricato della «soluzione finale»; e infine Wolf Rüdiger Hess, figlio unico di Rudolf, il camerata a cui Hitler accordava maggiore fiducia.

Alle sue domande, per tutti uguali, ha ottenuto risposte, sembra, sincere, però non prive di imbarazzo, di sconoscenza nei confronti dei ruoli autentici coperti effettivamente dai singoli genitori, e comunque, in fondo, portate all'indulgenza. Una generazione drammaticamente disarmata.

Dal primo attacco dell'Asse alla bomba su Hiroshima. Una evocazione che conta certo per documenti di recente messi in luce dagli archivi segreti, quindi per la foltissima iconografia fotografica, puntando in modo chiaro su tre aspetti fondamentali congiunti: quello bellico (schieramenti, campagne terrestri, navali e aeree, operazioni segrete); quello tecnico (piani di battaglie illustrati con grandi tavole, schede delle armi); quello umano (i grandi capi, i soldati, i civili, il dramma degli ebrei).

Piero Zanotto

Organisti a Pistoia da tutto il mondo

PISTOIA — Settantatré concertisti, diplomati e docenti di conservatori, organisti e clavicembalisti provenienti da Finlandia, Germania Federale, Austria, Svizzera, Francia, Stati Uniti, Canada, Giappone, Australia, Nuova Zelanda e Italia, parteciperanno dal 29 agosto al 9 settembre alla sesta edizione dell'accademia di musica italiana per organo, annualmente promossa a Pistoia dall'omonima accademia con il patrocinio della Regione Toscana e degli enti locali.

Il programma sarà articolato in lezioni, seminari e concerti pubblici. Quattro i corsi di insegnamento: introduzione all'organo italiano, interpretazione organistica, interpretazione cembalistica, accordatura e manutenzione del clavicembalo. Essi saranno tenuti da Umberto Pineschi, Luigi Ferdinando Tagliavini, Colin Tilney e Franco Baruchieri; e verranno completati da due seminari dedicati ai vari tipi di accordatura praticati a partire dal Cinquecento e dall'organo pistoiese.

USCITI GLI ATTI DELLA GRANDE KERMESSE DEL '77

Ricostruiti i sei giorni del Reseau psichiatrico

Documenti, dati statistici e relazioni sul manicomio

Tutta la città ricorda, probabilmente, quei giorni incredibilmente freddi del settembre 1977, quando la nostra serena culla di provincia si popolò brevemente di una folla inquietante e sorprendentemente omogenea in fatto di costume, folla che spaventò il borghese traquillo e fece di Trieste (per lo spazio ridotto di sei giorni) una sorta di metropoli acculturata e perturbata. Parlo dei giorni del terzo raduno del «Reseau internazionale di alternativa alla psichiatria», tenuto all'Ospedale psichiatrico di Trieste – tra i profili giullareschi del teatro, del tendone da circo, dei padiglioni smessi – per celebrare la vagheggiata e raggiunta apertura. Giorni particolarissimi, durante i quali operatori e tecnici, artisti vari e ragazzi agressivi, matti incuriositi e curiosi normali andavano stemperando in mille e mille modi il difficile concetto di follia, mentre i muri dell'exospedale fiorivano delle insegne variopinte e digrignati di vari gruppi di «marginali» (tossicomani, prostitute, omosessuali?) e di «psichiatrizzati» (ex-matti, guariti?), tutti raccolti a Trieste alla ricerca di una denuncia solidale della loro sofferenza e uniti da un comune abbraccio eversivo.

Era il 1977, appunto. Qualche giorno dopo: Bologna. E numerosi fra i partecipanti al «Reseau», in viaggio col sacco a pelo attraverso l'Europa, facevano tappa a Trieste prima di approdare alla gigantesca kermesse del Movimento, quella che spaventò la sinistra storica e diede uno scossone solenne a tutte le nostre convinzioni d'oggi, più o meno filtrate attraverso un ormai solo rimembrato Sessantotto. Era l'anno, appunto, dell'urlo dell'autonomia, e migliaia di giovani esenti da qualsiasi tecnicismo si mischiarono agli apostoli indiscussi dell'antipsichiatria, denunciandone la dialettica compromissoria con le forze politiche, rinnegando l'eternamente riproposta equazione «sapere=potere», e rivendicando un diritto genuino e globale alla gestione della propria pazzia.

Escono ora, a tre anni di distanza, gli atti ufficiali di quel convegno, editi dalla cooperativa libraria del Centro culturale (e di igiene mentale) di via Gambini. Vi compaiono i documenti dell'équipe di Trieste, i dati statistici sullo smantellamento del manicomio, le relazioni della segreteria di Psichiatria democratica, le relazioni finali di molte (non tutte) fra le numerose commissioni in cui il raduno si suddivise, e vari contributi di prestigio, come un'intervista al «papà grande» David Cooper.

Non è certo un libro da grandi tirature: è un documento per tecnici. Le relazioni che lo compongono – quasi tutte incentrate sui rischi potenziali dei nuovi sistemi di controllo diffuso che vanno sostituendo l'istituzione manicomiale, e tutte pregne della concezione rivisitata della follia come rifiuto (deprecabile, temibile) di una società prevaricatrice e assassina – non sfuggono, purtroppo, alla trappola del nuovo gergo, e risultano pertanto immediatamente e pienamente comprensibili soltanto all'addetto ai lavori, o al massimo all'intellettuale con un'infarinatura di alternativa generale. Ma vanno lette, ciononostante. Vanno lette da chiunque voglia parlare e sentenziare con cognizione di causa della negazione dell'istituzione, e comprendendo un poco dall'interno un movimento a volte così acriticamente esorcizzato o accarezzato.

Manca – purtroppo – nel libro, un'immagine fedele della rabbia infuocata, dell'esplosione interna che finì col negare il lavoro organizzato delle commissioni, e trasformò il raduno in una gigantesca e totalizzante assemblea (da cui non mancò – come forse qualcuno ricorda – neppure la violenza fisica), così penosamente simbolica del malessere di chi al margine ci vive veramente, e non teorizza, e del soffrire di un'intera e nuova generazione. È presente, alla fine, il documento del gruppo francese «Marge» (il nome à tutto), che fu uno dei fondatori d'origine del «Reseau» internazione: in quel testo si legge una condanna totale della latente istituzionalizzazione e intelletualizzazione del nuovo movimento, e la richiesta nichilista della sua dissoluzione. Quella richiesta fu urlata a mille voci nel teatro squassato durante l'ultimo giorno del raduno, in uno strano confronto tra tecnici perplessi e disperati furenti.

Altre di quelle voci laceranti, che aggrediscono dall'interno un'iniziativa già di per sé lacerante, sono nel libro, completamente assenti. E mancano, dice la prefazione, perché «i terreni aperti non sono stati percorsi al punto da garantire la necessaria riflessione». Ma è un peccato. E non perché queste voci fossero necessariamente quelle più autentiche e ricche, o le depositarie della verità assoluta, ma perché testimoniavano forse più di ogni altra gli spigoli duri di un'epoca che è ancora la nostra.

Chiara Maucci

La rassegna dei libri

Roberto Escobar: «Nietzsche e il tragico». Editore: Il Formichiere (Pagine 206. Lire 10.000).

L'eterno ritorno, la volontà di potenza, l'apollineo, il dionisiaco, il tragico: sono questi i «luoghi» nietzschiani più noti e, insieme, più fraintesi. Dopo decenni di rifiuto da parte della cultura italiana, la «filosofia» di Zarathustra conosce un periodo di improvvisa fortuna, che ha ormai definitivamente superato consolidati pregiudizi, anche se, talvolta, ha creato nuove mitologie, di segno opposto alle antiche. Non fraintendere Nietzsche per piegarlo alle mode culturali correnti diventa dunque il compito fondamentale dell'interprete. Il mezzo essenziale a tale compito è la lettura attenta delle sue opere, il diretto confronto con i testi, vincendo la tentazione di ricorrere alla mediazione di altre prospettive e di altre interpretazioni.

Con questo criterio di fondo, di cui dà ampio conto l'apparato delle note, Roberto Escobar, dopo «Nietzsche e la filosofia politica del XIX secolo» (il Formichiere, 1978), analizza l'utopia nietzschiana.

Apollo, Dionisio e il loro necessario e fraterno rapporto sono metafore nate sulla base del «vissuto» di Nietzsche, così come esso appare nei suoi scritti. Tuttavia la sua filosofia e la sua politica della vita quotidiana non si esauriscono all'interno dei limiti dell'esperienza individuale. Al contrario, in lui il privato prefigura la struttura del politico, sia nel senso che il dominio, la repressione, l'angoscia sociale si riflettono nell'eteronomia, nell'intristimento pulsionale, nell'infelicità individuale, sia nel senso che la liberazione del privato prelude a una liberazione del politico. L'eterno ritorno e la volontà di potenza sono le risposte, meglio il tentativo nietzschiano di rispondere politicamente e moralmente all'interrogativo prepolitico che nasce dall'esperienza del quotidiano.

I. F.

GIORNALE DI TRIESTE

SE NE È DISCUSSO AL CORSO INTERNAZIONALE SUI TRASPORTI

Il traforo di Monte Croce Carnico alla vigilia di importanti decisioni

Il punto sui lavori delle altre infrastrutture autoferroviarie regionali

La seconda giornata dei lavori del 21.o corso sui trasporti, che si svolgono nella sala conferenze della facoltà di economia e commercio del nostro ateneo, è stata quasi interamente dedicata ad una approfondita disamina dello stato dei lavori e dei progetti riguardanti le principali infrastrutture auto-ferroviarie di collegamento tra il Friuli-Venezia Giulia e il Centro-Europa. L'intervento all'assise dei tecnici, esperti e responsabili delle imprese che stanno realizzando queste grandi opere regionali ha qualificato la riunione congressuale, ed è stata occasione per una verifica tecnica sulla futura rete di trasporto in direzione del valico con l'Austria.

La seduta di ieri mattina si è aperta con una relazione sul tema generale («Problemi relativi ai trasporti di interesse comunitario») tenuta dall'ing. de Fontgalland, segretario generale dell'Uic a Parigi, che ha parlato dei «ponti terrestri» europei, cioè dei trasporti combinati e dei relativi aspetti commerciali. Sono seguiti, in sede di comunicazioni, gli interventi specifici sulle infrastrutture regionali svolte dall'ing. Misiti, vicedirettore generale delle Ferrovie dello Stato e dall'ing. Pellis (argomento: «La nuova linea ferroviaria Udine-Pontebbe e la nuova stazione ferroviaria di smistamento di Cervignano»); dell'avv. Marpillero, presidente della società del traforo di Monte Croce Carnico, sulle prospettive di costruzione del traforo; dell'ing. Ornati, direttore generale e consigliere delegato della società che ha in cantiere l'autostrada Udine-Tarvisio, sulla realizzazione del tratto Carnia-Tarvisio; del dott. Podlipnig di Klagenfurt, sulle infrastrutture dei trasporti nell'ambito dell'Alpe-Adria. Quest'ultima relazione è stata tenuta nel pomeriggio. Il prof. Matteo Maternini, direttore dell'Istiee (l'Istituto per lo studio dei trasporti, organizzatore del convegno) ha dato lettura dell'intervento dell'ing. Raimondo Visintin, il quale ha auspicato un coordinamento e una integrazione fra i porti dell'Alto Adriatico, basato sulle reciproche specializzazioni, al fine di meglio caratterizzare il mare Adriatico come la «via marittima più breve per l'accesso al cuore dell'Europa».

Mentre ci riserviamo di ritornare sull'intervento dell'ing. Misiti, vicedirettore delle Ferrovie, varrà osservare che il prof. Pellis, ordinario al nostro ateneo, ha proposto una serie di ipotesi per l'utilizzo della ferrovia Pontebbana come tronco meridionale di un nuovo collegamento transalpino diretto, in direzione Nord-Sud, tra il Friuli-Venezia Giulia e la Baviera.

Sul problema del traforo di Monte Croce Carnico si è soffermato l'avv. Marpillero, definendola «una questione alla vigilia di importanti decisioni». Secondo l'avv. Marpillero i governi italiano e austriaco dispongono oramai «di tutti gli elementi giuridici e tecnici per arrivare a realizzare un'opera di riconosciuta importanza in campo internazionale».

Il presidente della società del traforo ha anche affermato che è prevista entro l'autunno la convocazione della commissione mista per la stesura definitiva del relativo tratto internazionale. Quanto alle caratteristiche del traforo, esso avrà una lunghezza di 8 chilometri e 100 metri, una larghezza complessiva di 10,10 metri, un'altezza di 4,70 metri. Il tracciato della galleria sarà rettilineo, a un'altitudine massima di 600 metri. Il piano finanziario prevede una spesa, riferita al 1984, anno in cui il traforo dovrebbe essere ultimato, di 184 miliardi di lire. Le previsioni di traffico per il 1985, primo anno di entrata in servizio del tunnel, sono circa 970 mila veicoli.

Dati caratteristici del tronco autostradale Udine-Tarvisio-confine di Stato sono stati forniti dall'ing. Ornati. L'opera avrà una lunghezza complessiva di 101 chilometri. Nel luglio dell'anno scorso — ha precisato l'ing. Ornati — è stato aperto al traffico il tratto da Udine a Carnia, di 44 chilometri; dei rimanenti 57, 49 sono stati appaltati e per gli ultimi 8 è imminente la consegna del progetto esecutivo. I lavori del corso riprenderanno domani.

Serie di rigorosi progetti

Il prof. Francesco Alessandro Querci, presidente del consiglio superiore della Marina mercantile e direttore dell'Istituto dei trasporti, ha rilasciato al «Piccolo» la seguente dichiarazione:

«Al di là della pur interessante fisionomia programmatica del 21.o corso (i trasporti stradali e ferroviari di persone e di merci nell'ambito della Cee, negli anni 80) e del relativo spettro tematico-applicativo, esso acquista un eccezionale interesse, non solo come essenziale e insostituibile strumento di elaborazione di una moderna politica dei trasporti dell'Italia iscritta nell'ottica comunitaria ed europea, ma soprattutto è volto a rimarcare il fatto che il nostro Paese vuole mettere a punto, attraverso una delicata e tempestiva selezione, una serie di rigorosi progetti, al fine di ottenere, nel campo delle infrastrutture di trasporto di interesse comunitario, i finanziamenti per i relativi investimenti.

«Già il commissario Cee ai trasporti, prof. Burke, sia l'on. Caldoro, sottosegretario del ministero dei trasporti, sia l'avv. Comelli, presidente della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, hanno individuato la possibilità di costruire infrastrutture, che nell'ottica di Bruxelles palesano una rilevantissima valenza in termini di politica comunitaria dei trasporti.

«Educare il cittadino, l'operatore politico ed economico, le autorità a ragionare con irreprensibile logica comunitaria, costituisce appunto la funzione peculiare e una delle più importanti attribuzioni dell'Istituto universitario per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea, con sede in Trieste».

IN OTTOBRE ALL'ISTITUTO DI ANATOMIA

La salute mentale nel mondo sportivo

Il 4 e 5 ottobre prossimi si terrà nella nostra città il 4° congresso nazionale dell'Aips, Associazione italiana di psicologia dello sport, sul tema «Igiene mentale e sport». La sede del congresso, che richiamerà medici sportivi, tecnici e medici scolastici, sarà l'Istituto di anatomia umana normale.

Fra le relazioni attese al congresso spiccano per il loro interesse quella del professor Carlo Lorenzo Cazzullo, dell'Università di Milano, su «Igiene mentale nell'ambito sportivo»; «Tecniche psicodiagnostiche nello sport», del prof. Leonardo Ancona dell'Università Cattolica di Roma; «Droga e sport», a cura del prof. Giuseppe Campailla, ordinario di clinica psichiatrica all'Università di Trieste.

Nel corso del congresso si terrà una tavola rotonda sul tema «Aspetti psicologici, medici e sociali nell'ambito dello sport», alla quale parteciperanno il prof. Campailla come moderatore, e il prof. Alessandro Calvesi, direttore dell'Isef di Milano, il prof. Franco De Maria dell'Università di Trieste, il dott. Antonio Nuciari, direttore del Centro di medicina dello sport di Trieste, e il dott. Sergio Piemonte.

STATO CIVILE

NATI: Calò Daniel, Ferracin Claudia, Kukanja Mascia, Persia Luigi, Capriati Luca, Mahorcic Mauro.

MORTI: De Marco Giovanni di anni 55, Luisa Elmo, 78, Bembich Giovanni, 73 Gagliardo Teresa ved. Bissi 87, Cossutta Giuseppe 89, Cervai Maria ved. Aquilante 88, Paganin Lidia in Gulli 54, Stampetta Adelma ved. Spadaro 76, Fochesato Bortolo 70.

RIUNITA SINO A TARDA SERA LA DIREZIONE

Al vaglio dei democristiani le ipotesi per la Provincia

Delicate scelte anche per il Pci - Oggi decide la Lista

I responsabili dei cinque partiti che hanno concorso all'elezione del socialista Carbone alla presidenza della Provincia hanno aggiornato a lunedì prossimo la prosecuzione dell'esame collegiale delle prospettive di un'intesa nel cui ambito possa venire risolto il problema della governabilità non solo della Provincia ma anche del Comune. Tale aggiornamento è stato determinato dall'opportunità di altrettanti pronunciamenti da parte delle direzioni provinciali dei principali partiti sull'una o sull'altra ipotesi prospettata: ed è alla luce di tali scelte — in particolare quelle della Dc e del Pci — che il presidente Carbone sarà in grado di sciogliere le proprie riserve, in senso positivo o negativo, nella seduta consiliare fissata per la stessa serata di lunedì.

Ieri sera alle 20 si è riunita la direzione provinciale della Dc, preceduta da un incontro della segreteria con il gruppo consiliare della Dc alla provincia. E per domani è attesa la riunione del comitato federale del Pci, che a sua volta sarà chiamato a puntualizzare i propri rapporti con le altre forze politiche alla luce dei confronti succedutisi fin qui. Anche la LpT ha concluso nel frattempo, incontrandosi ieri con una delegazione del Msi, le proprie parallele consultazioni con gli altri partiti; e oggi il gruppo consiliare della LpT alla Provincia si riunirà in presenza del sindaco Cecovini, del capogruppo comunale Gambassini e del capogruppo regionale Giuricin, per valutare la situazione e le prospettive per la seduta del Consiglio provinciale di lunedì; fin d'ora comunque negli ambienti della LpT si registra un certo malumore per la perdurante attesa di una bozza d'accordo politico-programmatico che la Dc si era impegnata a far pervenire a Cecovini nei giorni scorsi.

Per quanto riguarda la riunione della direzione della Dc essa si è prolungata fino a tarda sera, per cui i suoi risultati saranno oggetto di un comunicato che verrà diffuso oggi. Da Roma, dov'è impegnato per il voto di fiducia alla Camera, l'on. Tombesi ha intanto trasmesso ieri una nota-stampa per rilevare che «la Dc si trova un'altra volta di fronte alla necessità di scegliere, per la governabilità della Provincia, tra il Pci e la LpT» e per rilevare che in sede locale un accordo con il Pci «fu già respinto nel 1968, e per questo fu bocciata al Comune la soluzione del sindaco "esploratore" che portava inevitabilmente in questa direzione». Secondo l'esponente fanfaniano «la Dc non può permettersi, dopo le recenti indicazioni elettorali, di presentarsi divisa, ma la condizione per l'unità è ancora quella di un deciso rigetto d'ogni accordo di maggioranza con il Pci».

«La decisione da prendere è quindi importante — secondo l'on. Tombesi — e richiede un responsabile e meditato confronto delle posizioni reali che esistono nella Dc triestina, comprese quelle dei consiglieri indipendenti». In questo senso va interpretata secondo Tombesi la richiesta del neoletto consigliere provinciale Penta, fanfaniano, di far precedere ogni decisione da parte della direzione del partito da un suo incontro con i gruppi consiliari; la stessa richiesta è stata fatta ieri sera — ha preannunciato Tombesi da Roma — dal consigliere comunale Bruna Sauli, richiesta che si collega a quella fatta ieri dal parlamentare al segretario Coslovich di rinviare a domani ogni decisione della direzione, per potervi intervenire al suo rientro a Trieste.

Infine una nota del Msi: «Dopo l'infruttuoso incontro Dc-Pci-Psi-Psdi-Us per creare una maggioranza alla Provincia, va denunciato il tentativo di tali partiti di perpetuare la precedente giunta di sinistra, a dimostrazione che tali partiti non tengono alcun conto della volontà degli elettori i quali avevano chiaramente indicato l'8 giugno di non gradire alla Provincia una gestione socialcomunista.

Da lunedì gli esami di riparazione

Avranno luogo regolarmente gli esami di riparazione a partire da lunedì. Il sindacato autonomo della scuola Snals ha smentito stamane il blocco degli esami di riparazione; il sindacato — in una sua nota — conferma il grave stato di agitazione esistente tra gli operatori della scuola, precisando in merito che il consiglio nazionale del sindacato nella prima decade di settembre stabilirà forme di azione idonee per costringere il governo a mantenere gli impegni sottoscritti il 17 giugno scorso.

CALENDARIETTO

Oggi: Martirio di San Giovanni Battista. - Il sole sorge alle 6.23 e tramonta alle 19.49; la luna cala alle 10.11 e si leva alle 21.58.

Ieri: temperatura massima gradi 28,3, minima gradi 20,4; pressione millibar 1014,9 in diminuzione; umidità 66 per cento; vento km 23 da S-SO; mare mosso con temperatura di gradi 22,4. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree oggi: alta alle 12.25 con cm 49 e alle 0,29 di domani con cm 31 sopra il livello medio; bassa alle 5.59 con cm 50 e alle 18.38 con cm 36 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5; via Diaz 2; via dei Soncini 179; via Revoltella 41.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 760605; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 790212.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza S. Giovanni 5; campo S. Giacomo 1.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

ASSIEME AL JEANSINARO ATTENDE ORA L'INTERROGATORIO

Definito un «funzionario modello» il dirigente bancario arrestato

«Siamo coperti da assicurazione contro l'infedeltà dei dipendenti»

Hanno passato una giornata di attesa, dietro le sbarre del Coroneo, il funzionario di banca Vittorio Benvenuto Bonotto, e il commerciante di jeans Giovanni Zanetti arrestati la scorsa mattina dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria per ordine del procuratore capo della Repubblica in relazione all'emissione di assegni a vuoto per un miliardo e duecento milioni di lire registrato nella Banca cattolica del Veneto, della cui agenzia n. 1 (quella di via Giulia) il rag. Bonotto era responsabile.

Un paio di settimane fa, prima di Ferragosto, Vittorio Bonotto era stato sospeso dall'incarico, su decisione della direzione dell'istituto di credito, in attesa di chiarimenti. «Dopo aver rilevato le irregolarità — spiega il direttore della sede triestina della Banca cattolica del Veneto, rag. Riccardo Boschin — ed aver accertato che alcuni documenti che c'erano stati forniti erano atti falsi, il nostro istituto, come ha sempre fatto in questi casi, ha proceduto alla denuncia. Certo non me lo sarei aspettato — aggiunge — il ragionier Bonotto era conosciuto e stimato da noi, come persona capace, estroversa e simpatica. Però è dimostrato che ormai può accadere di tutto, in qualsiasi momento. Un "buco" da un miliardo non è uno scherzo, non sono i cinquanta-cento milioni che il solito cassiere, come spesso ci capita di leggere, fa sparire per andarseli a giocare al casinò».

Tuttavia sull'entità dell'ammanco, nella sede dell'istituto di via Mazzini 7, sono tranquilli. «Siamo coperti da assicurazione contro l'infedeltà dei dipendenti — assicurano — e quindi nel caso in cui il giudice dovesse accertare e confermare gli atti d'accusa, la banca verrà rimborsata».

Come noto, per Bonotto e Zanetti le imputazioni riguardano i reati di truffa, falso in scrittura privata, soppressione di atti d'ufficio ed emissione di assegni a vuoto. In particolare Giovanni Zanetti avrebbe emesso gli assegni a vuoto per il valore complessivo di un miliardo e duecento milioni, mentre il responsabile dell'agenzia n. 1, dopo aver accettato gli assegni scoperti, avrebbe soppresso e occultato — secondo gli atti d'accusa — i veri documenti contabili compilandone altri, falsi, al loro posto.

Vittorio Benvenuto Bonotto era stato destinato alla sede triestina della Banca cattolica del Veneto nel 1977. Nel febbraio dell'anno successivo venne poi trasferito all'agenzia di via Giulia in qualità di procuratore. Negli ultimi tempi sembra avesse stretto legami di amicizia con alcuni noti esponenti del commercio di jeans e vestiario del borgo Teresiano che, secondo indiscrezioni, non verserebbero in floride condizioni economiche. Giovanni Zanetti, in particolare, che sarebbe proprietario di diversi negozi (alcuni intestati a nome della moglie) e recentemente avrebbe rilevato pure alcuni magazzini, accuserebbe un grave dissesto finanziario dovuto al collasso (si parla di alcuni miliardi di passivo), di una società di cui sembra sia azionista.

L'arresto dei due indiziati ha provocato notevoli apprensioni tra i commercianti legati a Zanetti e ad alcuni istituti bancari. Sembra infatti che la Guardia di finanza abbia raccolto in un «dossier» una serie di documenti e di prove assunte nel corso di accurate indagini sul mondo dei jeansinari iniziate un paio d'anni fa.

Sul fronte degli accertamenti da parte della magistratura pochissime le novità trapelate dal palazzo di giustizia. Sembra che i due indiziati non abbiano tuttora provveduto a scegliere i difensori di fiducia, mentre il procuratore capo della Repubblica, dott. Ferruccio Zanetti, ha designato nella persona del dott. Alessandro Brenci il sostituto che procederà all'interrogatorio dei due indiziati. Ieri, fino a tardo pomeriggio, il magistrato non aveva ancora sentito il funzionario di banca e il commerciante, e quindi si presume che il colloquio avrà luogo stamane.

TRAGEDIA NELLA CASERMA «BRUNNER» DI OPICINA

Militare muore folgorato mentre usa l'asciugacapelli

È questa la versione dei fatti data dai suoi commilitoni

Un militare di leva, un ragazzo di vent'anni, è morto ieri poco dopo le 21, quasi mille chilometri lontano da casa. Giovanni Riccardi, questo il suo nome, era nato a Sorino, un paese in provincia di Avellino, il 23 maggio 1960. Prestava servizio nella caserma «Brunner» di Opicina del «Piemonte» cavalleria.

Secondo quanto hanno riferito alcuni suoi commilitoni si è trattato di una disgrazia. Riccardi si stava asciugando i capelli con un «phon» dopo essersi fatto una doccia, quando all'improvviso è scaturita una scarica elettrica. Il giovane s'è accasciato al suolo.

Le sue condizioni sono apparse subito gravi. Con un'autoambulanza militare in dotazione nella caserma è stato trasportato a tutta velocità all'ospedale Maggiore. È stato ricoverato d'urgenza in rianimazione, per insufficienza cardiorespiratoria acuta. Poco dopo purtroppo è morto. È stata aperta un'inchiesta per stabilire con certezza le cause del decesso.

Impiegata investita da un'auto sulle rive

Un'impiegata quarantunenne è stata investita ieri sera da una macchina mentre stava attraversando la strada in riva Nazario Sauro all'altezza della Pescheria. L'impiegata, Marisa Gianicola in Alzetta, abitante in via Torino 21, è stata gettata violentemente a terra dopo un volo di alcuni metri. Ha riportato la frattura del femore sinistro, trauma cranico e una ferita lacero-contusa alla regione occipitale. Soccorsa dai sanitari della Croce rossa è stata trasportata all'ospedale Maggiore.

L'autovettura investitrice è stata identificata dai carabinieri del nucleo radiomobile di via dell'Istria. Si tratta della «Fiat 127» (Ts 148732) alla cui guida c'era il ventitreenne Sergio Benedetti, abitante in via Paglericci 48. Accanto a lui c'era la studentessa Lorena Prete, di 17 anni, la quale in seguito alla brusca frenata che ha preceduto l'impatto è rimasta lievemente ferita alla mano destra.

La sciagura di Grignano

Rinviato a giudizio l'autista del pullman

L'autista friulano Alvise Benedetti, di 55 anni, è stato rinviato a giudizio per concorso in disastro automobilistico colposo, omicidio colposo plurimo, lesioni colpose plurime, dal giudice istruttore del Tribunale, dott. Leonardo Grassi.

La tragedia della cartiera

Salite a cinque le comunicazioni giudiziarie

Continuano le indagini sulla sciagura del lavoro che il 2 agosto scorso costò la vita a tre persone alla Cartiera del Timavo di Duino. Sono salite a cinque le comunicazioni giudiziarie emesse dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Alessandro Brenci, che coordina le indagini. Quattro erano state inviate ad altrettanti dipendenti e dirigenti (sui loro nomi però viene mantenuto il più stretto riserbo) della cartiera; la quinta è stata recapitata a un responsabile della cooperativa facchini «San Giacomo» che aveva assunto in appalto il lavoro di pulizia della vasca contenente i residui della lavorazione.

Incontro per la Stock

Terzo giorno di sciopero, ieri, nelle distillerie della Stock. All'origine della vertenza il mancato accordo sui termini del contratto aziendale integrativo dopo la firma di quello nazionale.

Alle 11, nella sede dell'Associazione industriali, ha avuto inizio una riunione tra le parti, nel corso della quale s'è cercato di raggiungere una composizione della vertenza. Erano presenti i dirigenti dell'azienda, rappresentanti del consiglio di fabbrica e dei sindacati di categoria Cgil, Cisl, Ccdl-Uil. La riunione-fiume si è protratta fino a tarda sera.

Pronto soccorso Crf: telefono 68888.
Carabinieri: telefono 212121.

DENUNCIATI DUE TEDESCHI FORSE COINVOLTI NEI FURTI SUL GARDA

La «Mercedes» in un container con destinazione Medio Oriente

Ricettavano le autovetture rubate, contraffacevano i libretti di circolazione e con il sistema della spedizione per mezzo container (uno dei più usati dai trafficanti internazionali) le inoltravano nel Medio Oriente. Si tratta, per ora, di due cittadini tedeschi, denunciati dalla squadra mobile (uno in stato di fermo, l'altro irreperibile) per concorso in ricettazione, uso di atti falsi e falso in atti. Molto probabilmente i due fanno parte di una banda organizzata il cui raggio d'azione non è escluso comprenda pure Garda e Bardolino, quelle località sul lago nelle quali nei giorni scorsi venivano quotidianamente rubate decine di macchine tedesche.

Proprio in relazione a tali furti, il più popolare quotidiano della Germania federale aveva definito «un inferno» il paese che dà il nome al lago. Potrebbe essere una semplice coincidenza, oppure qualcosa di più. Fatto è che il trentottenne Manfred Wieland, il tedesco fermato dai marescialli Di Giorgio, Leo e dall'appuntato Comisso, rispondendo alla domanda degli agenti della Mobile, ha giustificato la propria presenza nella nostra città come ultima tappa di una «vacanza» che l'ha portato dalla Grecia al lago di Garda.

Lì avrebbe conosciuto un connazionale, Klaus Dieter Watz, di 41 anni (l'altro tedesco denunciato, in stato irreperibilità) il quale gli avebbe offerto un passaggio gratuito fino a Trieste a bordo di una «Mercedes» metallizzata. Giunti nella nostra città il Watz si sarebbe volatilizzato dopo essere salito a bordo di una Fiat «Ritmo» di colore bianco.

Trascorsa la notte in un albergo della costiera, il Wieland sarebbe stato avvicinato da un uomo dall'apparente età di 35 anni, il quale, dopo essere salito a bordo di una «Fiat 127» di colore verde, l'aveva pregato di seguirlo per portare la «Mercedes» fino al porto nuovo.

Dopo aver accertato che la «127» apparteneva a una casa di spedizioni che ha sede nella nostra città, la Mobile risaliva alla macchina tedesca che, seppur intestata al Watz (con un libretto contraffatto), risultava rubata, nei giorni scorsi, a San Vito al Tagliamento ad un altro cittadino tedesco, Herbert Olms. La «Mercedes» è stata sequestrata e depositata nell'autoparco. Al Wieland sono stati sequestrati mille dollari e un'agendina contenente, tra l'altro, i nominativi di alcuni noti trafficanti di autoveicoli.

GIORNALE DI TRIESTE

Verso l'«imbuto» di via Ghega



Piazza Dalmazia, ma non è un'ora di punta. E' la strozzatura di via Ghega — causata da lavori in corso sulla carreggiata — a causare un pauroso ingorgo di autovetture lungo tutta la via Carducci e, di riflesso, in via Fabio Severo e via Milano. *(Italfoto)*

AUTONOMI DELLA SCUOLA SUL SENTIERO DI GUERRA

Gli scioperi dei professori e le motivazioni dello Snals

I sindacati autonomi della scuola, dice una nota d'agenzia pubblicata alcuni giorni fa, stanno per scendere di nuovo sul sentiero di guerra. Dopo la grande paura di giugno, quando milioni di famiglie temettero per il blocco a oltranza degli scrutini, gli autonomi hanno messo in guardia gli interessati a prorposito di possibili astensioni per i prossimi esami di riparazione.

Ma chi sono, si chiede la gente, questi autonomi? Il sindacato confederale, che fa capo a Cgil, Cisl e Uil li chiama anarchici, incontrollabili, velleitaristi. Ma come si difendono da queste accuse? Ci risponde il professor Giuseppe Ughi, insegnante all'Istituto tecnico «Volta», segretario provinciale dello Snals, appunto il Sindacato nazionale autonomo lavoratori della scuola.

«I confederali dipendono dai partiti, e ne traggono le direttive. Noi autonomi, invece, non vogliamo diventare agenti politici, e per questo dicono che non siamo una controparte valida. Non abbiamo alcuna copertura di partito, anche se la nostra linea moderata ci attira incomprensioni. Non per questo tuttavia rifiutiamo il gioco democratico; basti pensare che Nino Gallotta, nostro segretario generale, era capo ufficio scuola della Dc. E non è per niente vero che simo in pochi: a Trieste deteniamo la maggioranza assoluta nel consiglio scolastico provinciale. Insegnanti e non docenti sono più con noi che con Lama».

«Ma le vostre forme di lotta, chiediamo a Ughi, vi procurano una cattiva fama. Durante la «disfida» di giugno, ad esempio, non riprendeste gli scrutini se non dopo la firma dell'accordo. Non vi fidavate?

«No, e avevamo perfettamente ragione: le nostre richieste erano e sono principalmente tre, il riconoscimento della anzianità pregressa, la perequazione alle altre categorie del pubblico impiego, e la rivalutazione della figura del personale scolastico.

«Siccome ci rendevamo conto che questi obbiettivi potevano essere allontanati nel tempo, chiedemmo almeno un'anticipazione in termini di retribuzione, che dovevamo trovare nelle buste-paga già da luglio, e che invece stiamo ancora aspettando. Siamo da capo, ed è la conferma che con questa Italia, le firme dei ministri non valgono niente».

I ragazzi che hanno studiato tutta l'estate, comunque, e le loro famiglie, non faranno un po' di fatica a comprendere le vostre motivazioni? «Immagino di sì, e questo ci addolora in quanto come educatori siamo restii a usare l'arma dello sciopero. Però il Paese e l'opinione pubblica devono capire che la nostra dignità d'individui è stata messa a dura prova. Se i politici mantengono la parola, ogni agitazione naturlamente rientra. Ma gli stessi studenti, che prova di solidarietà pretendono da noi che saremmo i primi ad essere colpiti dall'ingiustizia sociale? Che razza di educazione civica potremmo dare?

«Lo sa, la gente, che un precario con dieci anni d'anzianità per lo Stato merita lo stesso stipendio di un novizio al primo anno? Con l'appiattimento che i politici (con la complicità dei sindacati confederali) stanno instaurando nella scuola, mancheranno gli stimoli per creare un prodotto migliore. E il prodotto degli insegnanti, non dimentichiamolo, sono gli studenti, cioè la società di domani. Prima di gettare la croce addosso agli autonomi — conclude — occorre un momento di meditazione».

SEGNALAZIONI

Il mare muore

«Molta impressione mi ha destato l'articolo del prof. Lunder pubblicato il 22 agosto come "Argomento delle segnalazioni" sotto il titolo: "L'alternativa delle joint ventures nella collaborazione italo-jugoslava". La lucidità e la conoscenza con le quali viene esposta la situazione della nostra città, dovrebbero far riflettere i responsabili. È chiaro che non si tratta di mali naturali fatalmente accaduti, ma causati volutamente.

«I suggerimenti degli operatori e la determinazione dei nostri vicini, potebbero ben far meditare e costituire esempi da imitare. Ma a giudicare da quanto sta succedendo alla Provincia dove dopo oltre tre mesi dalle elezioni tutti vogliono governare e intanto tutto distruggono, verrebbe da pensare che a certe lezioni tutti siano refrattari.

«Purtroppo, ai mali esposti dal prof. Lunder, se ne aggiungono altri: uno molto più grave degli altri. Trieste è già morta; non è una battuta, ma una situazione drammatica constatata, perciò concreta. La dimostrazione è prodotta dallo stato del suo mare, quindi dal golfo. Si può ogni giorno constatarne l'agonia.

«Il golfo, visto nel suo insieme, 5, 6, 7, anni addietro, pullulava di attività; piroscafi di passeggeri, linee turistiche, collegamenti con Grado, Sistiana con le belle ed eleganti navi di linea costruite nel cantiere di Muggia, gite nel Golfo, luminarie, musica sul mare, motoscafi, aliscafi e tante altre iniziative dimostravano vivacità, vita. Oggi, ad eccezione di alcune petroliere in attesa sullo sfondo, nel Vallone di Muggia, assolutamente niente. Il mare squallidamente morto e deserto. Ad osservarlo si ricava materialmente questa impressione, sembra veramente che invochi aiuto.

«E il turismo? Trieste vanta una costiera e un Carso, unici al mondo: senza grande fantasia né grossissimi investimenti si potrebbe trarne una fonte di ricchezza. Invece no; i turisti al massimo transitano o si fanno prelevare dai bus di Grado. Se la baia di Sistiana, poi finirà nelle mani di stranieri dalle idee chiare e ben determinati, come pare siano le avvisaglie, ne vedremo delle belle. Tutto ciò purtroppo, ai cittadini amanti della loro città, non produrrà che sofferenza e Trieste resterà doppiamente morta. E, naturalmente, nessuno pagherà. Mario Fabbretti.»

Rumori insopportabili in via Baiamonti

Mi rivolgo a questa rubrica, con la speranza che le autorità competenti vogliano prendere appropriati provvedimenti onde mettere fine al fracasso continuo provocato da mezzi pesanti (camion in genere) che transitano per l'intero arco della giornata lungo l'importante arteria di via Baiamonti.

Il fracasso si manifesta in modo assordante fra il numero 66a di via Baiamonti e il numero 24a di via del Ronchetto, ove qualche anno fa, a seguito di scavi eseguiti al centro della strada in prossimità di un tombino, ubicato fra i due numeri sopra citati, non si è provveduto a livellare adeguatamente il manto stradale. Lettera firmata.

Alloggi Iacp e reddito: il parere della Regione

In riferimento alla nota «Iacp: il reddito limite è fissato dalla Regione' apparsa il 21 agosto nella rubrica «Segnalazioni» a firma del presidente dott. Luigi Stasi l'assessore regionale ai Lavori pubblici ha inviato la seguente precisazione:

«Ai sensi dell'art. 2 - 4° comma della L.R. 22.5.1975, n° 26, il presidente della Giunta regionale, ogni qual volta se ne determini la necessità provvede — attraverso l'emanazione di apposito decreto — ad adeguare il limite di reddito vigente per l'accesso agli alloggi di edilizia residenziale pubblica alle variazioni dell'indice del costo della vita quale risulta dalle rilevazioni dell'Istituto Centrale di Statistica, avendo riferimento pure alla capacità economica media di cui all'art. 20 della predetta legge.

«Si precisa che già in data 7.5.1980 la Giunta regionale ha provveduto all'adeguamento suddetto. Il conseguente D.P.G.R., registrato dalla Corte dei Conti in data 21.8.1980, è al momento attuale in fase di pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione.

«Per quanto concerne i riferimenti ai riflessi di detto provvedimento sulle "revoche" si aggiunge, altresì, che la L.R. n° 26/75 prevede che la revoca stessa venga disposta dal presidente dell'Istituto autonomo case popolari nei confronti di coloro che per tre anni consecutivi superano il limite di reddito prescritto. Peraltro, il limite di reddito cui si deve far riferimento a tal fine è quello vigente negli anni presi in considerazione.

«Non è quindi possibile estendere il limite di reddito vigente nel 1980 anche per la valutazione dei superi di anni precedenti. A parte ciò, si precisa che la posizione dell'assessorato al riguardo, è quella di dare corso alle revoche iniziando da quegli inquilini che presentano redditi più alti. A costoro, è stata offerta una soluzione alloggiativa attraverso le abitazioni di edilizia convenzionata che gli Istituti autonomi case popolari sono stati autorizzati a realizzare con la L.R. 15 dicembre 1978 n° 85.

«Si ritiene infatti, difficilmente giustificabile che alcuni alloggi degli Istituti siano abitati da inquilini con redditi dell'ordine di 15 milioni e, contemporaneamente, attendano l'assegnazione di un alloggio famiglie e con redditi inferiori agli 8 milioni. Distinti saluti. Adriano Biasutti».

Appello per don Mario

A seguito lettera pubblicata su «Segnalazioni» domenica 3 agosto dal titolo «Don Mario deve restare»: «Sì, egli deve restare, don Mario è un perno su cui, da ben 35 anni, ruotano le organizzazioni culturali, educative e di svago dell'oratorio di San Giovanni. Basterebbe citare l'esempio della nostra scuola di fisarmonica che, grazie al suo contributo, funziona da 20 anni per comprendere il valore di quest'uomo.

Egli, infatti, durante questi 4 lustri di attività ci ha sempre aiutato anche nei periodi meggiori e ci ha consentito di educare musicalmente finora circa 1000 allievi giovani e meno giovani non soltanto della Parrocchia ma di tutta Trieste e anche dell'intera Provincia, incrementando sempre più il valore e il prestigio della scuola di musica; ora che stiamo approntando i preparativi per festeggiare i 20 anni della nostra collaborazione con don Mario (in cui sono compresi tanti esami e concerti), giungono a noi delle voci le quali dicono che l'Oratorio verrà chiuso e don Mario sostituito.

Ora comunichiamo a tutti quelli che si sono allarmati, di tranquillizzarsi perché non ci sembra possibilie e non riteniamo giusto che don Mario venga sostituito e che la nostra scuola venga messa nella impossibilità di proseguire nella sua opera. (Seguono 42 firme).

Un marciapiede dimenticato

Con la presente si vuole mettere nuovamente in evidenza la pericolosità generata dal cattivo stato della pavimentazione del marciapiede antistante gli edifici di via Catullo 2 e via Tibullo 2. Le cattive condizioni della pavimentazione sussistono dal 1971, quale conseguenza dello scadente ripristino dei danni causati dai lavori di scavo eseguiti per conto del Comune in occasione della posa di una tubazione per acqua.

Nel passato il Comune è stato ripetutamente informato a voce e per iscritto di questa situazione, sia dall'amministrazione stabili Ecardi sia dai vari condomini, senza che alcuna azione di ripristino si sia verificata.

Con la speranza di risolvere questo annoso problema vogliamo mettere in evidenza alcuni fatti.

Prima dell'inizio dei lavori di scavo per la posa della condotta (nel 1971), il marciapiedi era in ottimo stato, essendo stato costruito pochi anni prima in occasione dei lavori di completamento degli edifici.

Attualmente la pavimentazione è molto irregolare e scivolosa, il manto di asfalto non è stato ripristinato a regola d'arte ed in certe zone è mancante. Il traffico pedonale è pericoloso, in quanto la strada è in discesa e diverse cadute di persone si sono già verificate.

Se il ripristino faceva parte del capitolato per i lavori stati eserguiti di posa della condotta, il Comune doveva assiscurarsi che tali lavori fossero a regola d'arte prima di liquidare l'impresa appaltatrice. Se i lavori di ripristino non erano a carico dell'impresa appaltatrice, il Comune avrebbe dovuto già da tempo provvedere a tali lavori a sue spese.

Basandoci sui fatti sopraesposti, vogliamo chiedere nuovamente alla ripartizione lavori pubblici di voler riconoscere le responsabilità del Comune ed a provvedere tempestivamente alla riparazione dei danni, anche considerando che si tratta solamente di pochi metri di marciapiede (circa 20). Vogliamo far presente inoltre che da quando la nostra prima richiesta è stata espressa, diversi tratti di marciapiede, anche in condizioni migliori del nostro, sono stati pavimentati in zone circostanti distanti non più di 100 metri. Lettera firmata.

Aderite all'associazione donatori organi

Ma è uguale per tutti l'asporto immondizie?

Desidererei sapere da parte del preposto alla direzione del servizio di asporto dei rifiuti urbani il criterio che lo ha portato a far sì che gli abitanti degli stabili dei numeri civici 10, 10/1, 10/2, 10/3 e 10/4 di via del Carpineto debbano depositare i rifiuti nei contenitori situati in via Valmaura mentre quelli degli stabili contrassegnati dai numeri civici 2, 6, 8, 8/1 sempre di via del Carpineto siano per così dire, «serviti a domicilio».

«Sottolineo che tutti gli stabili citati sono situati in strade private con entrata «legale» dalla via del Carpineto. Infatti, per tutti due i gruppi (quelli dei numeri civici 10, 10/1, 10/2, 10/3 e 10/4 e quelli dei numeri civici 2, 6, 8 e 8/1) la localizzazione è «Via del Carpineto» e non via Valmaura, e si trovano, quindi, nella medesima situazione.

«Riesce, di conseguenza, difficile comprendere una tale disparità di trattamento ove si consideri che trattasi di cittadini che, fino a prova contraria, in ugual misura pagano per la prestazione di un «servizio comunale». Grazie per l'ospitalità, lettera firmata».

Una via immondezzaio

«Care Segnalazioni, abito in via Mantegna e mi rivolgo a questa rubrica per far sapere che detta via sembra divisa in due parti, una pulita e l'altra, verso il basso, sporchissima. Lo sporco si deve al comportamento inurbano di certi cittadini che buttano di notte sacchetti colmi d'immondizie dalle finestre, barattoli ecc., vuotano le macchine dai rifiuti rendendo marciapiedi e strada un unico immondezzaio.

«Magari questi simpaticoni danno la colpa al Comune per tutta quella lordura; ma per mantenere pulita quella strada non basterebbe uno spazzino 24 ore su 24. Bisogna soprattutto non sporcare! Delle buone multe insegnerebbero alla gente un comportamento civile. E. C.»

La legge della vita

Un «gigante» suscettibile

L'ingombro con rimorchio. Un pomeriggio d'aprile, due carabinieri in servizio di pattuglia su una strada dell'estrema periferia fecero cenno al conducente di un autotreno — un autista quarantaseienne — di fermarsi per un normale controllo. Anziché ottemperare all'ordine, l'uomo proseguì la marcia, fischiettando polemicamente. I militari lo inseguirono con l'auto di servizio e dopo circa un chilometro riuscirono a bloccarlo. L'autista arrestò il gigante trasversalmente alla carreggiata e, aperta la portiera, urlò ai carabinieri che al prossimo incontro li avrebbe travolti e schiacciati ed altre gentilezze del genere.

Invitato a rimuovere l'autotreno che stava intralciando il traffico — una ventina di automobilisti, innervositi, avevano già dato mano al clacson — l'uomo si rifiutò ostinatamente di rimettere in moto il veicolo e tanto disse e tanto fece che venne arrestato. Interrogato successivamente, egli negò le offese ai militari e, in merito alla minaccia, sostenne di averli invitati a spostarsi perché venissero travolti dal suo mezzo. Concluse affermando di non avere avuto alcuna intenzione di ostacolare il traffico ma, in preda all'ira com'era, aveva tentato inutilmente di avviare l'autotreno: aveva inavvertitamente tirato il freno a mano, e il veicolo era rimasto inchiodato sulla strada.

Imputato di oltraggio e di blocco stradale, venne giudicato dal Tribunale, che lo condannò a complessivi otto mesi e 20 giorni di reclusione. Patrocinato dall'avv. Coden del Foro di Pordenone, ricorse contro la sentenza, e delle sue bizze si riparla ora davanti alla Corte d' ppello, presieduta dal primo presidente dott. Zumin e formata dai consiglieri dott. Mellano e dott. Vitulli, p.g. il dott. Franzot, cancelliere Gelli, che l'assolve dal blocco per insufficienza di prove e determina la pena residua in sei mesi di reclusione che sconterà sino all'ultimo minuto: non ha ottenuto, difatti, i benefici di legge.

Non saggezza ma prudenza insegna che quando si ha avuto più di un contrasto con il Codice è meglio non tirare la corda: si spezza inevitabilmente, e i danni — è risaputo — li paga soltanto l'incauto che l'aveva ritenuta a prova di qualsiasi violenza.

mir

ORE DELLA CITTA'

Nozze di diamante



Nozze di diamante a Trieste, le seconde in pochi giorni. Oggi è la **volta** dei coniugi Carlo Zeslina e Giu**seppina** Zabini, che celebrarono il **loro** matrimonio esattamente sessan**t'anni** fa nella chiesa di Santa Maria **Maggiore**. L'anniversario eccezionale **viene** ricordato dai figli, e da tutti i **parenti**, compresi quelli all'estero. **Felicitazioni** vivissime e auguri di **lunga** felicità.

Iscrizioni alla S.G.T.

La Società Ginnastica Triestina comunica che sono aperte le iscrizioni a tutti i corsi sociali per l'anno 1980/81. L'inizio delle lezioni è così previsto: 1 settembre: Judo; 22 settembre: Ginnastica, atletica leggera, pallacanestro; 1 ottobre: scherma, danza classica, ballo moderno, corso soci e socie. Per iscrizioni ed informazioni, la segreteria (via della Ginnastica 47, tel. 755651) sarà aperta al pubblico ogni giorno tranne il sabato dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

La scuola Desco

Apre le iscrizioni di taglio e cucito il 1° settembre. Tel. 744458.

Alla colonia «Slataper»

Sabato 30 agosto alle 17 cerimonia di chiusura del secondo turno della colonia «Slataper» di Aurisina. Questo il programma: deposizione di una corona d'alloro ai Caduti di Aurisina, saggio dei ragazzi, ammainabandiera. L'ingresso è libero.

Ballo di fine stagione

al CMM. Il 30 corr. avrà luogo il ballo sociale presso la sede estiva a chiusura delle manifestazioni ricreative. Suonerà l'orchestra «I cardinali». Continuano i balli per studenti nei giovedì di settembre. Informazioni tel. 411965 e 65822.

Testimoni di Geova

Domenica, alle 18.30, nella sede dei testimoni di Geova di via Crispi 72, il ministro ordinato Giovanni Gimona farà una considerazione biblica sul tema: «Geova fa amorevoli preparativi per la Terra». Ingresso libero.

Raduno dei chersini

Il 21 settembre avrà luogo a Sottomarina di Chioggia presso l'hotel Vittoria l'annuale raduno dei chersini. Le autocorriere partiranno alle ore 6.45 da piazza Oberdan; le prenotazioni si accettano all'Utat di galleria Protti.

Taccari Tappeti Orientali

Dopo una faticosa ricerca siamo in grado ancora una volta di presentare quanto di meglio i mercati orientali offrono. Via Giustiniano 6, Foro Ulpiano.

Festa del Melon

30 e 31 agosto al Ferdinandeo seconda festa popolare del Melone. Gastronomia tipica, ballo e... tanta allegria.

Attività Anfaa

La sezione Anfaa (Associazione nazionale famiglie adottive affidatarie) di Trieste, informa che la segreteria con il 1.o settembre riprende la sua attività nella sede di Strada di Fiume 201 tel. 941555 con il seguente orario: lunedì dalle ore 9 alle 11 e giovedì dalle ore 16 alle 18. Inoltre ricorda a tutti i soci e simpatizzanti di inviare in sede al più presto il questionario riguardante l'assemblea nazionale che come noto si terrà nel mese di ottobre a Cavi di Lavagna (Genova).

Al Bagaglio

di piazza della Borsa 15 dal 29 agosto al 5 settembre 1980 ultimissimi giorni di vendita promozionale. Sconti fino al 50% su tutti i modelli delle collezioni in lino, sete e lana moda 1980 delle rinomate case: Missoni, Complice, Callaghan, Krizia, C. Dior, Armani, R. Cavalli, Valentino, Gilmar e sulle calzature di Pasquali, Maud Frizon, Mario Valentino, Ungaro, Apex, Korini. (Comunicato al Comune ai sensi della legge n. 80 del 19.3.80 il 30.6.80 dal 5.7.80 al 5.9.80).

Padano a L. 398

Le Formaggerie Lombarde, via Carducci 26, hanno messo in vendita il grana padano a L. 398 l'etto.

Piccolo albo

Un signore ha perduto il 26 agosto, forse nel giardino di piazza Vittorio Veneto, davanti al palazzo delle Poste, il suo portafoglio contenente ben 700 mila lire e alcuni preziosi foglietti. Il possessore, che si dice disoccupato e drammaticamente bisognoso del denaro perduto, si dichiara disposto a dare una mancia di 200 mila lire a chi vorrà portare il portafoglio alla redazione del giornale.

Un bambina di sette anni ha perduto il 26 agosto al bagno del primo «Topolino» una catenina con due ciondoli a forma di barattolino. Ai due bambini che l'avrebbero ritrovata un appello di telefonare al 910951 oppure al 764621.

Il giorno 26 agosto ho smarrito un borsetto nei pressi del piazzale Valmaura; contenva documenti personali importanti. Una mancia all'onesto rinvenitore che telefonerà al signor Bruno Maniago, tel. 825785.

Chi avesse trovato da qualche parte un paio di occhiali da vista custoditi in una busta color marrone, è pregato di telefonare al numero 945384. Sarà compensato.



GIORNALE DI TRIESTE

LO STATO D'INCURIA E ABBANDONO DEL CIMITERO DI SANT'ANNA

Troppo tardi lo sfalcio dell'erba fra le tombe

Affidata a una ditta privata la manutenzione del verde nel camposanto
Un'altra piaga del sito è la presenza di numerosissimi gatti randagi

Solo adesso, in agosto, è iniziato lo sfalcio dell'erba fra le tombe e lungo i vialetti del cimitero di Sant'Anna. Gli anni scorsi, a fine estate, gli operai del Comune in servizio al cimitero avevano già provveduto a tagliare almeno tre volte le strette aiuole a verde. Con le piogge di questa primavera e di giugno e luglio, nei tratti di prato incolto, la vegetazione aveva assunto un aspetto disordinato.

Poi, con il sole bruciante, gli steli si sono ingialliti e sembrava che la pietà degli uomini avesse abbandonato il luogo delle nostre sepolture. Al nostro giornale sono giunte diverse segnalazioni, di protesta, di raccomandazione a provvedere, rivolta ai competenti organi del Comune.

Entro il mese prossimo la cura del verde cimiteriale dovrebbe essere completata: resterà da effettuare la potatura dei cipressi, mentre sarà oramai tardi per abbellire di fiori le aiuole e gli spazi recintati.

Quel po' di fiori che ora c'è si deve all'iniziativa personale del capo degli addetti comunali, che ha provveduto da solo a interrare alcune piantine. Perché si è atteso tanto?

I retroscena della vicenda risalgono all'inizio di quest'anno, quando gli operai in servizio al cimitero hanno opposto un rifiuto ad effettuare la normale manutenzione e cura del verde fra le tombe.

Tirato fuori il regolamento, hanno osservato che le mansioni di giardinaggio erano di competenza degli addetti assunti come necrofori e non invece di quelli assunti con la qualifica di affossatori.

Fra la trentina di operai comunali in servizio a Sant'Anna non figura in realtà neppure un necroforo, forse perché nel tempo l'ufficio personale del Comune — così si afferma in altre ripartizioni — ha proceduto alle assunzioni senza distinguere fra le due qualifiche: tanto la retribuzione era la stessa e tutti facevano tutto.

Il superlavoro conseguente all'ampliamento del cimitero e al fatto di lavorare in numero inferiore all'organico hanno indotto gli addetti a richiamare la limitazione del regolamento fra le altre rivendicazioni. E intanto l'erba cominciava a spuntare e a crescere.

Per la cura del verde cimiteriale il Comune ha pensato allora di ricorrere, per quest'anno, a una ditta privata. La delibera di appalto, per un importo di 42 milioni, prevede vari lavori: falciatura, rinnovo delle legature degli alberi e piante giovani, sarchiature e concimazioni dei prati erbosi e delle aiuole, innaffiature «di soccorso» nei periodi di siccità, ecc.

Senonché i tempi connessi all'approvazione del bilancio comunale hanno fatto slittare di parecchio lo stanziamento all'impresa e, di conseguenza, l'inizio di tali lavori.

Il Comune ha anche provveduto ad assumere personale avventizio, con contratto a termine di 90 giorni, in base a una recente normativa che autorizza gli enti locali a procedere a queste assunzioni in via straordinaria.

Sono stati impiegati una decina di giovani, per lo più studenti universitari che figuravano tra i richiedenti. Ma il lavoro della terra non sempre si addice a chi è stato per tanti anni dietro un banco di scuola.

Trattative sarebbero in corso per affidare a un'altra impresa la cura dei cipressi, molti dei quali sono in parte ingialliti o stanno perdendo la loro forma conica.

Un'altra piaga che turba la pace del cimitero è la presenza di numerosissimi gatti randagi. Il problema è stato più volte all'attenzione della direzione comunale dei servizi cimiteriali. «I gatti proliferano — ci dice la caposervizio, signora Gorla — perché hanno fin troppo di che nutrirsi: ci sono persone (donne e uomini) che portano in cimitero sacchi con addirittura chili ogni volta di roba da mangiare per gli animali».

C'è stato un periodo in cui fu fatto intervenire l'ufficio d'igiene, in quanto sembrava che i felini fossero affetti da una malattia e si potesse così procedere al loro «sgombero» d'autorità. Invece fu accertato che i gatti godevano di ottima salute.

Si afferma che un maggior controllo da parte dei vigili urbani addetti al servizio di vigilanza al cancello d'ingresso del cimitero risolverebbe solo in parte il problema, anche perchè sarebbe impossibile esercitare un controllo a tappeto.

Non resta che affidarsi al senso di responsabilità dei cittadini e al dovuto rispetto per un luogo che ospita le tombe dei nostri estinti.



(Italfoto)

L'Enpa contro la macellazione secondo i riti ebraico e islamico

Il presidente della sezione provinciale triestina dell'Enpa, Erberto Rode, ha invitato una nota di solidarietà al presidente della lega nazionale antivivisezionista, Luigi Macoschi. Oggetto della nota è la protesta per l'introduzione in Italia delle modalità per la macellazione previste dai riti ebraico e islamico.

«Non c'è più da stupirsi di nulla — scrive Rode — sino ad oggi i seguaci di quei culti avevano tranquillamente consumato carni di bestiame, abbattuto con in mezzi eutanasici previsti dalla Cee e adottati anche dal nostro paese. Oggi, all'improvviso, scoprono che gli animali destinati alle loro mense devono venire abbattuti con quel barbaro e crudele sistema.

«Dio è ovunque e in tutti i culti sinonimo di bontà e di carità, e non credo assolutamente che quello degli ebrei e delgi islamici possa richiedere ai propri fedeli barbare sevizie. Senza contare — conclude il presidente provinciale dell'Enpa — che siamo ormai alle soglie del Duemila».

E' pronta la guida al giardino Carsiana

L'Amministrazione provinciale ha ultimato la pubblicazione di una guida alla particolare flora carsica che si può vedere raccolta nel giardino botanico Carsiana; guida che può risultare utile anche durante le escursioni sull'altopiano.

La presentazione della pubblicazione avrà luogo domani sabato alle ore 18 nel centro culturale «Museo del Carso» di Monrupino.

Elargizioni dei lettori

In memoria dell'arch. Carlo Renzi dal fratello Aldo e famiglia 50.000 pro Istituto Statale d'arte «Nordio» (Fondo arch. Carlo Renzi).

In memoria del cav. dott. Riccardo Giunta da Ferruccio e Ave Tommaseo 50.000 pro Parrocchia S. Teresa del Bambin Gesù.

In memoria di Anna Berardi Gabrielli nel terzo anniversario (29-8) dai fratelli e sorelle Vincenzo, Marina e Giuseppina 30.000 pr Centro tumori.

In memoria di Mauro Comar nel VI anniversario (29-8) dalla mamma e fratello 10.000 pro Aias (bambini), 10.000 pro Missione triestina nel Kenia; da N. N. 25.000 pro Missione triestina nel Kenia.

In memoria di Irma Dreossi nel quarto anniversario (29-8) dal marito Daniele 20.000 pro Croce Rossa Italiana, 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Domus Lucis, 10.000 pro Parrocchia B. V. delle Grazie; da Roberto Puppi 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Biancamaria Marvini nel secondo anniversario (26-8) da Valeria e Claudia Lusari 10.000 pro Astad.

In memoria del dott. Manlio Niccoli per il compleanno (28-8) dalla moglie Clara e da Giovanni, Anna e Bar Bara 100.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Pia Michelazzi nel quinto anniversario dalle figlie Nidia e Lea 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Egidia Morelj nel quinto anniversario (27-8) da parte delle famiglie Antonini, Sella, Morelj 50.000 pro Uildm.

In memoria di Leandro Staffieri nel nono anniversario (29-8) da Flavio e Luisella Staffieri 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carla Vittori ved. Tamaro per il compleanno (29-8) dalla figlia Pia 20.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei suoi defunti Mengossi e Remedi da Amelia ved. Remedi 20.000 pro Centro tumori, 20.000 pro Aias.

In memoria dei defunti Moras-Cattaruzza dalla famiglia Luciano Cattaruzza 10.000 pro Uildm.

In memoria dei cari defunti da Bruna Valli 5000 pro Ist. Rittmeyer, 5000 pro Pro Senectute.

In memoria di Luciana Aloisio dall'Agenzia Marittima G. Tarabochia & C. S.r.l. Trieste 20.000 pro Fondo Banelli; da Germana Dellamartina 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Emma ved. Battara dal fratello Eugenio e Nuty 50.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini); da Maria Perizzi e Marianna De Libero 20.000 pro Comunità famiglia (Opicina); dall'impresa costruzioni V. Lionetti e F. Sfrecola Trieste 50.000 pro Uildm.

In memoria di Irene Behne da Eldu Janitti 10.000 pro Divisione neurologica Gopcevich (Ospedale Maggiore Trieste); da Anita e Willi Nurnberg 15.000 pro Comunità evangelica luterana A. B.; da Anna Hoeltzer 5000 pro Società delle Signore Evangeliche.

In memoria di Pietro Benevoli dalle Famiglie Franceschi e Manzin 25.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Riccardo Beucci da Guglielmo Mara Tullio Edda Rita Premuda 100.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Ciro Carano da Olga Romano ved. Carano 5000 pro Cri e 5000 pro Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

In memoria di Ida Carnielli da Bianca Babich e famiglia 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Rosa Crovetti da Nordio Assirelli 10.000 pro Cri (Pronto soccorso).

In memoria di Caterina Bianch dalle famiglie Kollmann e Colmani 30.000, da Gianna Petelin 20.000 pro Piccolo Cottolengo (S. Maria la Longa).

In memoria di Maria Desillia dagli amici del figlio Fulvio 80.000 pro Fondo cav. Ferdinando Del Toso (Unione commercianti).

In memoria di Gabriella Fabbro ved. Boccasini da Livio e Romana Boccasini 20.000 pro Associazione nazionale alpini.

In memoria di Francesca Franco in Rudez dal marito 20.000 pro Ospedale lungodegenti.

In memoria del prof. Francesco Maria Donini da Lia Morpurgo Furlani 20.000 pro Aias; da Erminia Sai 10.000 pro Uildm; da Narcisa Martini Sabatin 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (parrocchia di Roiano); da Guglielmo Ferrari 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Emma Filippi nata Bertagnon da Sergio e Nella Abrami 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigi Gelli dalla moglie e figlio 50.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Francesca Giadrossi da Concetta Donvio, Mariuccia e Carlo Chelleri, Anita e Oliviero Gregorutti, Lidia e Luciano Seifert, Titti Paoletti 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Diana ved. Jansa da parte di Giuseppina Breda 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ines Salandini in Binetti da Cesare Binetti 10.000 pro Parrocchia S. Luigi (fondo anziani).

In memoria del generale Alessandro Santi da Augusto Nice 50.000 pro Fondo Banelli; da Anita e prof. Giorgio Nicolich 30.000 pro Cassa Previdenza Medici ammalati; da Piero e Thea Fogazzaro 20.000; da Gianfranco e Franca Tamaro 20.000 pro Lega Nazionale; da famiglia Torriano 30.000 pro Chiesa di Barcola (opere missionarie); da Lidia Meak 5.000 pro Croce Rossa Italiana; da Xenia e Giovanni Economo 10.000; da Tullio e Paola Leonori 20.000; da Anna Artelli e figlie 50.000 pro Centro Tumori; da Marcello Sinigaglia 10.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio «Giglio Padovan»; dalle nipoti Maria Luisa, Beatrice, Annamaria e Katrin 50.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria della cugina Aida Tikal in Battaglia da Ermanno Cova e famiglia 20.000 pro centro Tumori.

In memoria di Roberto Robin da Anita e Bruno Tremel 10.000 pro Pro Senectutte; da Claudia e Adriano Marchesin 10.000 pro Aias (bambini); da Romana Corradini 15.000 pro Istituto Rittmeyer; da Cugini Stelo 15.000 pro Chiesa Madonna del Mare e 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Augusta Durissini 15.000 pro Chiesa Santa Rita; da Stefano e Elda Bratoz 20.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Lucia Chicco-Rener 10.000 pro Unitalsi; da Alice e Silvio Antonini 10.000 pro Unitalsi; da Giorgina Bratina 10.000 pro Unitalsi.

In memoria di Nella Rosani da Anna Merola 20.000 e da Italo e Renata Pignatelli 20.000 pro Ancelle Mater Dei.

In memoria di Roberto Robin dalla moglie Maria 100.000 pro Chiesa S. Andrea e S. Rita, 100.000 pro Unitalsi, 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare; dalla ditta L. Boccasini 20.000 pro Associazione nazionale alpini; dai cugini Novak 5000 pro Domus Lucis; da Paolo Camocino 10.000 pro Eca (istituto interventi sociali); dalla famiglia Pieri 20.000 pro Unitalsi.

In memoria di Wassiliky Pantasi ved. Gostissa da Tina e Riccardo Pieri 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Romano Pieri da Lettich Pia e fam. 10.000 pro Missione Triestina nel Kenya; da famiglia Martinolli 10.000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza.

In memoria di Santa Principe da Anna e Gerardo Dürr 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giuseppe Punter da Mariuccia e Ildo Varini 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Lily Machlig da Carlo e Benedetta Martinolli 20.000 pro Comunità famiglia (Opicina); da Eldu Janitti 10.000 pro Divisione neurologica Gopcevich (Ospedale Maggiore, Trieste); da Novella e Giorgio Küchler 5000 pro Domus Lucis; da Giusto e Mina Muratti 20.000 pro Lega Nazionale; dalle famiglie Costa, Crovetti 20.000 pro Piccole suore dell'Assunzione; da Ugo e Rina Bellen 10.000; da Mady Küchler 20.000; da Lidia Salvatici 5000; da Margot Ara 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Antonia Marzi dalla figlia 25.000 pro Uildm.

In memoria di Alessandro Massaini dalla moglie e figlio 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Valeria Mocher da Nino Genel 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Argenti Padovan da Anna e Lina 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Pecenco dalle famiglie Bona e Cendak 30.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Romano Pieri da Maria Rubin 10.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.

In memoria di Blandina Redivo ved. Ferrari dal nipote Bruno Redivo 50.000 pro Società di storia e protostoria della regione Friuli-Venezia Giulia.

In memoria del generale Alessandro Santi dalla moglie e i figli 300.000; dai nipoti Enrico e Gianna Orsini 250.000 pro Centro tumori; da Gerardo Romano 50.000 pro Centro tumori, 50.000 pro Parrocchia S. Rita; da Aldo ed Elinor de Albori 20.000 pro Ass. bersaglieri «Enrico Toti»; da Giusto e Mina Muratti 20.000 pro Lega nazionale; dal barone Goffredo de Banfield 30.000 pro Piccole suore dell'Assunzione; da Mayno e Myrtò Mayneri 20.000 pro Cri (sez. femminile); da Fernando e Lella Romano 10.000; da Paolo e Daniela Romano 10.000 pro Parrocchia S. Rita.

In memoria di Mafalda Guerifico Semeraro da Ita e Piero Semeraro 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Enzo Simoni dai condomini di via Petronio 3/1 54.000 pro Centro tumori.

In memoria di Umberto Tommasini da Stella Corte 10.000 pro Aias (bambini).

In memoria di Cesilda Veronese ved. Donamonti dalla figlia Ilda e nipoti 20.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini), 20.000 pro Parrocchia S. Teresa del Bambino Gesù.

In memoria di Carlo Wagner da Nives e Guido Antonini 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo; da Bruno e Flavia Antonini 50.000 pro Uildm; da Laura Porges-Monneray (Parigi) 10.000 pro Cri (pronto soccorso).

Le offerte agli sportelli della CRT

Tutti gli sportelli di ogni agenzia della Cassa di Risparmio riceveranno le elargizioni (esclusi sabato e domenica) dalle 8.20 alle 13.15.

Ecco l'elenco delle agenzie e della filiali CRT autorizzate all'incasso delle elargizioni: corso Italia 33; via Carducci 7; piazzale Monte Re 4 (Opicina); via Ginnastica 11; via Battisti 16; piazzale Valmaura 10 (San Sabba); riva Ottaviano Augusto 12 (mercato ortofrutticolo); via Stock 3 (Roiano); piazza Cavana 2; via di Servola 42 (Servola); viale Miramare 133 (Barcola); Bagnoli della Rosandra 42 (San Dorligo); Prosecco 161/1; via Settefontane 24 (piazza Perugino); Fernetti (autoporto); Muggia (via Roma 26); Sistiana 43/b; Monfalcone (via IX Giugno 103); Grado (viale Europa Unita 15) e Fossalon di Grado.

Gli interessati alla pubblicazione di annunci di mostre o conferenze sono invitati a farci pervenire in redazione i relativi comunicati alcuni giorni prima della manifestazione.

Congresso medico a Grado

Durante il congresso il prefetto di Gorizia dott. Barrasso (a sinistra) ha consegnato al presidente della Camera dei medici austriaca, prof. Piaty (al centro), e al dott. Vilmar, presidente della Camera dei medici germanica, le onorificenze, rispettivamente, di cavaliere ufficiale e di cavaliere al merito della Repubblica *(Foto Zuliani)*

Dopo la cerimonia inaugurale di domenica sera, sono proseguiti nei giorni successivi a Grado i lavori del XIV seminario internazionale di medicina pratica, organizzato dalle Camere dei medici della Germania occidentale e dell'Austria.

Lunedì mattina il prof. Walter Siegenthaler, direttore del dipartimento di medicina interna dell'Università di Zurigo, ha tenuto una relazione sull'uso degli antibiotici nelle malattie infettive, sia nel trattamento pratico ambulatoriale, che in quello della clinica.

Sono iniziati anche i lavori del seminario di medicina sportiva, la cui relazione introduttiva è stata svolta dalla dott. Lucie M. Jahncke.

Sulle trombosi venose e le embolie polmonari ha parlato il prof. Jürgen van de Loo, direttore del laboratorio di medicina interna della clinica universitaria e del policlinico di Münster.

Il prof. Hans Jürgen Holtmeier dell'Università di Stoccarda ha svolto il tema della salute in rapporto all'alimentazione.

ATTRATTIVE TECNICHE E AGONISTICHE DELLA MANIFESTAZIONE

Al rally di Piancavallo anche vetture ad alcool

La prima edizione del rally internazionale del Piancavallo in programma nelle giornate del 5 e 6 settembre accanto ai motivi squisitamente agonistici di grande richiamo (la presenza di campioni della specialità come Wittmann), presenterà aspetti tecnici che susciteranno senz'altro notevole interesse tra gli appassionati. Tra le altre classi gli organizzatori ne hanno istituita una riservata alle vetture alimentate da carburanti alternativi, con riferimento particolare all'alcool.

A questo riguardo i responsabili dell'organizzazione hanno chiesto ed ottenuto dalla Csai l'autorizzazione ad ammettere queste auto che verranno inserite in una speciale classifica. Per il nostro paese l'esperimento non costituisce una novità assoluta in quanto dei precedenti si sono avuti nei Rally dell'Isola d'Elba e del Colline di Romagna.

Da molti tecnici (e tra questi si pone anche l'ing. Carlo Chiti dell'Autodelta), l'alcool viene ritenuto il carburante succedaneo idoneo a sostituire la benzina in vista dell'esaurimento delle fonti energetiche.

Far funzionare un'auto ad alcool non comporta inoltre importanti modifiche tecniche. Per questo le maggiori case automobilistiche mondiali sperimentano su normali vetture di serie soluzioni che comportano l'alimentazione con questa fonte alternativa.

Per quanto riguarda le corse (che restano sempre il miglior banco di prova per verificare l'efficacia di una determinata soluzione che verrà applicata alla produzione di serie) c'è da segnalare che nella scorsa stagione la Fiat ha iscritto al rally Mondiale del Brasile delle 127 preparate. I risultati sono stati lusinghieri.

Nell'elenco che annovera novanta partenti alla prima edizione del Piancavallo figurano due equipaggi che prenderanno il via con vetture alimentate ad alcool.

Polato-Gottardo, correranno al volante di una Fiat 125 gr. 2, mentre la coppia Sandrini-Baeletti si misurerà al volante di una 127 gr. 2.

C'è da segnalare che la vettura di Polato è munita di un compressore che servirà a rendere più efficace l'uso di questa miscela.

Il rally del Piancavallo verrà dunque ad assumere un valore tecnico, in quanto sarà interessante vedere il grado di competitività di queste vetture rispetto a quelle a benzina.

Rassegna delle gallerie

Appunti di un ampio itinerario del critico lungo le mostre d'arte cittadine

Note di un itinerario lungo le mostre d'arte nelle gallerie triestine. Se a qualcuno non piace il caldo e s'infastidisce alla proposta di lunghi itinerari, c'è per lui l'accattivante frescura della galleria dei Rettori dove, pur restando immobile, vede scorrere sotto gli occhi un variegato panorama.

Dal 5 luglio al 19 settembre si susseguono cinque mostre che, sotto il titolo «Arte - Regione - Estate 1980», raccolgono altrettante visioni d'assieme per i turisti e no.

Il momento della sintesi regionale viene accentuato nella prima e nell'ultima di tali collettive con la partecipazione di Altieri, Anzil, Brumatti, Carà, Celiberti, Corbidge, Dequel, Devetta, Fini, Iacobi, Mascherini, Mocchiutti, Monai, Perizi, Pittino, Righi, Rosignano, Sormani, Spacal, Tavagnacco.

La seconda tornata è da dedicare alla memoria di Adriano Burgher che proprio in questa stagione ci ha lasciati a meditare con struggimento sul suo sereno e assiduo operare.

Hanno esposto Ottavio Bomben, Bossi, Bressanutti, Castellani, Cernigoi, Cerni-goj, Cornachin, Cucek, Del Zotto, Duiz, Ferfoglia, Frausin, Guacci, Hlavaty, Kravos, Merlo, Palcich, Pisani, Ponte, Ravalico, Samuel, Steidler, Zenari.

Tutta femminile la terza ondata: Balbi, Benci, Bressani, De Zorzi, Ducaton, Silva, Fonda, Gant, Kozmann, Marini, Mazzoli, Metallinò, Pepeu, Ossi, Lister, Utmar, Pacor, Petracco, Polla, Popy, Rizzardi, Ronay, Sbisà, Stravisi, Vittes.

Dal 23 agosto al 5 settembre è il turno di Furio Bomben, Cassetti, Cervi, Cisco, Colautti, Corradini, Crivellari, Danelutti, De Gironcoli, Di Iorio, Dugo, Eredità, Ferletti, Fernandelli, Fonda, Giurissevic, Licar, Marani, Moretti, Mozina, Seriani, Valvassori, Valussi, Villatora, Vranic, Walcher: stanno insieme, gomito a gomito, a provare che gli entusiasmi innovatori di ieri convivono pacificamente con il tradizionalismo d'oggi, quale lo si ritrova qui tra noi come in pochi altri luoghi.

«Arte - Regione - Estate 1980» ha incontrato e incontra spontaneo consenso perché risponde alle esigenze del presente: rivalutazione del ruolo privato nell'organizzazione artistica; venir meno della separatezza fra i maggiori e i minori; riconciliazione fra i fautori di tendenze in passato opposte, il che è sintomo di una frattura generazionale che si va allargando ed estendendo.

Alla Comunale è stata ordinata una mostra di Silvano Delise, fra i pochi se non addirittura l'unico pittore «militante» a Trieste che rappresenta la prima e gloriosa «classe» di diplomati nell'Istituto statale d'arte.

Siamo ad una svolta decisa nell'evoluzione di Delise: non più le allegorie femministe ed erotiche ma una contemplazione che trae spunto dai luoghi canonici della memoria collettiva (Cittavecchia, Contovello, la Torre del Lloyd, la Lanterna, San Silvestro...) e privata (le piccole e semplici composizioni di natura morta in cui le valenze simboliche, già ridondanti nella precedente fase, si equilibrano con la componente metafisica, da lungo tempo presente nelle sue opere ed ora dominante).

È rimasto però immutato lo stile caratteristico di Delise: nitidezza stereometrica del disegno, tinteggiatura a stesure uniformi ed opache in una gamma chiarista con predilezione per le terre e gli azzurri.

Codesta costante stilistica sembra testimoniare uno sforzo perfezionista che è barriera difensiva della propria interiorità, pur nel vivere e nel lasciarsi vivere in consonanza al divenire, all'incalzare delle crisi attuali.

Alla Comunale abbiamo ritrovato Adriano Janezic, astronomo di professione, cosmografo, in pittura, dei mondi estremamente piccoli o smisuratamente estesi che sono preclusi alla nostra vista di non scienziati.

Bene osserva Molesi: «Superato l'impatto con l'apparente disordine delle cose che è dato dall'immediata e superficiale esperienza sensibile, al di sotto si rinviene lo stesso funzionamento della mente umana e l'uomo vi si riconosce e vi si gratifica e confida in un superiore principio ordinatore».

Tanto totale codesta fiducia in Janezic, che i suoi quadri più belli ci appaiono quelli all'apparenza più astratti, indagine che progredisce dai cristalli agli atomi e che si ricompone in tessiture segniche a fasce orizzontali di poco variate l'una rispetto all'altra, strati geologici sovrapposti nelle profondità arenaree o calcari, così come nella micropaleontologia di un guscio sezionato.

Qui la storia naturale, il divenire delle forme, s'intreccia alla storia umana, il divenire dei segni, dal liberty all'op art.

Stelio Ipavic ha esposto alla sala Moderna, introdotto da una nota del gallerista Sorbise: autodidatta, 36 anni, ammiratore e seguace di Guglielmo Stracca, Ipavic si dedica alle vedute carsiche e alle marine.

I brani del paesaggio sono svincolati dai rigorosi nessi prospettici propri dei dipinti di Stracca. Appaiono slegati l'uno dall'altro, se non per il contorno che li racchiude dentro grandi maglie, come fossero tarsie piatte.

Ma ciò conferisce un tocco di originalità ed anche di irrealtà, di dimensione visionaria, onirica, surreale, che era implicito nel miniaturismo stracchiano e che Ipavic rende manifesto.

Insieme alla tradizionale mostra estiva dell'artigianato regionale, della quale si è già parlato su queste colonne, è stata ospitata nella sede di Sistiana dell'Azienda di turismo della riviera una personale di pittura di Giovanna Ragusin.

Pittura viva e fresca che cresce al proprio interno, nell'ambito di una cultura postimpressionistica che emargina la problematica del linguaggio.

Fiori, funghi, frutta, particolari del paesaggio carsico in primissimo piano s'alternano a campi lunghi sulle pietraie del pianoro, sugli scoscendimenti muschiosi della Val Rosandra, sui profili di Santa Croce e di Gabrovizza.

Giovanna Ragusin conduce ovunque il pennello con la stessa intensità, con le medesime movenze, sempre continuamente variate fra il luccichio dei densi impasti rossi e scuri e lo schiarite dei cardi grigioazzurrini, fino a toccare l'antica e misteriosa sorgente delle metamorfosi naturali e pittoriche, i paleosuoli, le conchiglie, i calchi che daranno impronta alle forme e ai colori nascenti.

Giulio Montenero

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	—	(600)	960	(1200)
CAROTE	403	(—)	518	(—)
CETRIOLI	460	(500)	690	(800)
CICORIA CATALOGNA	360	(400)	480	(500)
RADICCHIO VERDE	2160	(800)	3000	(4000)
CIPOLLE GIALLE	250	(—)	322	(—)
FAGIOLINI	1495	(—)	1725	(1200)
LATTUGHE	720	(1400)	1200	(3000)
MELANZANE	115	(—)	460	(—)
PATATE	200	(—)	300	(—)
PEPERONI	345	(—)	805	(—)
POMODORI COSTOLUTI	345	(—)	690	(—)
PREZZEMOLO	1000	(1200)	1500	(1500)
ZUCCHINE	920	(700)	1725	(1300)
FRUTTA:				
ALBICOCCHE	—	(—)	1035	(—)
BANANE	1100	(—)	1210	(—)
COCOMERI (angurie)	250	(—)	280	(—)
MELE	288	(—)	1725	(—)
MELONI	288	(—)	805	(—)
PESCHE	230	(—)	1035	(—)
UVA	403	(—)	1035	(—)
POMPELMI	770	(—)	825	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(28000)	—	(28000)
CEFALI	2200	(3600)	3000	(4800)
GUATI GIALLI	1200	(1800)	3500	(2800)
MOLI	2300	(—)	6000	(—)
MORMORE	3500	(12800)	14000	(12800)
ORATE	20000	(28000)	22500	(28000)
PASSERE	—	(—)	—	(—)
PALOMBI (ASIA', CAN)	1200	(2800)	4500	(8800)
RIBONI	1300	(2800)	18000	(2800)
ROSPO (CODE DI)	—	(10800)	—	(10800)
SARDELLE	140	(1800)	1285	(2400)
SARDONI	860	(1480)	2000	(1980)
SGOMBRI	3500	(5600)	5400	(5600)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2800	(3800)	2800	(3980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	5000	(6800)	6000	(8800)
CANOCE	700	(1600)	4000	(5600)
CAPELUNGHE	2500	(3000)	2500	(3000)
CAPEROZZOLI	800	(1200)	800	(1600)
MITILI (PEOCI)	800	(1200)	800	(1200)
SCAMPI (CODE)	9000	(14800)	11000	(16800)
SEPPIE	2600	(3980)	4000	(4800)

(*) Listino prezzi del 28.8.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 27.8.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 28.8.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Mostre d'arte

Carnet di settembre alla Comunale

Ecco il calendario delle mostre che verranno allestite nella sala Comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia nel mese di settembre: 2-9 Anita Toneatti e Fulvio Cernigai; 10-17 Lucio Giordani; 18-25 Sergio Sergas e 26 settembre-3 ottobre Pietro Grassi.

Fausto Spinelli alla Comunale

La mostra del pittore Fausto Spinelli rimarrà aperta nella sala comunale d'arte, piazza dell'Unità d'Italia, sino al 1.o settembre.

DOMANI E DOMENICA LA MANIFESTAZIONE «AIRSHOW '80»

Aeromodelli di cinque nazioni solcheranno il cielo di Merna

Oltre quaranta concorrenti con i più svariati modelli e provenienti dalla Germania, dalla Svizzera, dall'Austria, dalla Jugoslavia e dall'Italia settentrionale, domani e domenica, parteciperanno all'«Airshow '80» che si svolgerà all'aeroporto di Merna.

Alla manifestazione, organizzata dalla sezione aeromodellisti dell'Aero club «Luciano Marni», saranno ammessi aeromodelli Rc-stand off in formula, aeromodelli Rc stand-off fuori formula e aeromodelli Rc originali.

Domani alle 13 scenderanno in pista i modelli Rc originali che saranno giudicati da una giuria specializzata al termine di due prove di volo.

Domenica alle 9 inizieranno invece le evoluzioni degli aeromodelli Rc stand-off in formula e fuori formula (anche per essi sono previste due serie di voli). I giudizi della giuria terranno conto, oltre che dell'abilità nelle evoluzioni, anche dell'estetica e delle caratteristiche.

Al termine le premiazioni che prevedono coppe per i primi tre classificati di ogni specialità e medaglie per tutti gli altri. Nella foto Dani un momento della passata edizione.

GIORNALE DI TRIESTE

DELIBERA DELLA GIUNTA SU PROPOSTA DELL'ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA MIZZAU

Due miliardi della Regione per eseguire opere irrigue

Due miliardi di lire verranno spesi per il ripristino, l'adeguamento e la sistemazione di opere irrigue, in applicazione delle leggi n. 984, del 27 dicembre 1977, e n. 18, del 31 agosto 1965, articolo 1, primo comma. Lo ha deliberato — su proposta dell'assessore all'agricoltura, Mizzau — la Giunta regionale nel corso di una riunione presieduta dall'avv. Comelli. In effetti, è stato messo a disposizione l'intero ammontare dello speciale capitolo n. 7161, istituito nel quadro del bilancio per l'esercizio finanziario 1980.

Si tratta di contributi in conto capitale sui costi per la realizzazione dei suddetti lavori, i quali saranno dati in concessione ai consorzi di bonifica secondo un già concordato programma. Il piano di ripartizione dei due miliardi di lire riguarda sei consorzi di bonifica ed i programmi d'esecuzione saranno i seguenti:

Consorzio di bonifica dell'agro cormonese-gradiscano: costruzione della rete di distribuzione a pioggia nei comuni di Capriva del Friuli, Cormons e Moraro;

Consorzio di bonifica acque dell'agro monfalconese: ripristino ed adeguamento della rete di distribuzione ed irrigua a scorrimento nei tratti ricadenti nei comuni di Fogliano, Redipuglia, San Pier d'Isonzo, Turriaco, San Canzian d'Isonzo, Staranzano, Monfalcone e Ronchi dei Legionari;

Consorzio di bonifica «Stradalta»: completamento delle migliorie irrigue (dodicesimo lotto) nei comuni di Lestizza, Codroipo, Mortegliano, Bicinicco e Bertiolo;

Consorzio di bonifica «Sinistra Tagliamento»: completamento delle migliorie irrigue nel comune di Sedegliano;

Consorzio per la bonifica e lo sviluppo agricolo della Bassa Friulana: ripristino ed adeguamento della rete irrigua, zona superiore asciutta, nei comuni di Codroipo, Bertiolo, Talmasson, Castions di Strada e Gonars; ripristino della rete irrigua del Bacino «Torsa», in comune di Pocenia;

Concorzio di bonifica «Cellina-Meduna»: ripristino ed adeguamento impianti irrigui a scorrimento zona Meduna nei comuni di Spilimbergo, San Giorgio della Richinvelda, Valvasone, San Martino al Tagliamento, Arzene, Arba e Vivaro; costruzione impianti pluvirrigui con acque fluenti del Cellina derivate a Ravedis nei comuni di San Quirino e Cordenons (terzo lotto).

Lo spettacolo e la città

La manifestazione «Lo spettacolo e la città» organizzata dall'Amministrazione provinciale di Trieste in collaborazione con il Comune, il Teatro Stabile, l'Azienda di soggiorno, il Teatro sloveno, il Teatro Verdi, la Cassa di Risparmio e il Teatro «La Contrada», prosegue domenica 31 agosto con il film «L'albero degli zoccoli», di Ermanno Olmi. Questo, sarà il primo di un ciclo di programmi cinematografici che comprenderà anche «Chiedo asilo» di Marco Ferreri e «Padre padrone» dei Fratelli Taviani. I film verranno proiettati al Castello di S. Giusto, ospiti dell'azienda di Soggiorno.

Per quanto riguarda l'allestimento dello spettacolo «Karlotta e Valentino», in collaborazione con il Teatro Stabile, è stato deciso un rinvio a causa della pausa estiva che non ha permesso di provvedere al reperimento degli attori e di espletare le indispensabili pratiche relative alla concessione dei diritti. Pertanto lo spettacolo verrà messo in cantiere quanto prima, sempre come conclusione della manifestazione «Lo spettacolo e la città».

Come sempre l'ingresso agli spettacoli cinematografici è gratuito e viene predisposto il trasporto gratuito con il Taxi per le persone che ne fanno richiesta telefonando al 61812 interno 63 della Provincia.

Ai polacchi in sciopero solidarietà della Cisnal

Continuano a giungere le proteste delle forze politiche e sindacali italiane per la situazione degli operai in sciopero nei cantieri polacchi. La Cisnal e la federazione provinciale del Movimento sociale hanno ribadito in due note la propria solidarietà con i manifestanti.

«Questa tragica situazione — rileva il Msi — è frutto di una grave crisi economica ma soprattutto è la ribellione contro la sistematica violazione delle fondamentali libertà operata dal regime comunista di Varsavia. In nessun paese al mondo i comunisti hanno raggiunto il potere attraverso libere elezioni, ma sempre attraverso l'azione di alcune minoranze violente che non si preoccupano certo del benessere delle popolazioni. Il Msi-Dn auspica che tali drammatici episodi servano a svegliare le coscienze di tutti gli italiani facendo loro comprendere la vera essenza e realtà del comunismo, uguale ovunque, in Polonia come in Italia».

Sempre a proposito della situazione polacca la Cisnal rileva che il monopolio sindacale esercitato da Varsavia dalle organizzazioni governative degli operai è «quello stesso sistema che si vorrebbe instaurare in Italia. Il governo italiano — prosegue la nota — dovrebbe prendere con urgenza le iniziative necessarie in sede internazionale, presso la Cee, l'Onu, l'Organizzazione mondiale del lavoro, affinché le richieste dei lavoratori polacchi siano sostenute dai paesi liberi».

Secondo il giudizio della Cisnal sarebbero iniziative legittime anche sotto il profilo giuridico, perché la Polonia ha violato i principi a suo tempo sottoscritti in favore della libertà, della giustizia e della partecipazione.

Provvidenza a favore dei teatri di prosa

Il Ministero del turismo e dello spettacolo ha emanato le disposizioni riguardanti le «provvidenze a favore delle attività teatrali di prosa per la stagione 1980-1981. Gli interessati, per ulteriori informazioni, potranno rivolgersi presso l'ufficio spettacolo dei servizi stampa e informazioni, stanza n. 28 della Prefettura.

Infermieri — Alla Scuola G. Ascoli, si accettano le domande per la frequenza del corso triennale per infermieri professionali sino a sabato 6 settembre. Per informazioni rivolgersi alla segreteria della via Stuparich, 1 — tel. 793882.

Nuovo comandante



Il presidente del Consiglio regionale, Colli, ha ricevuto ieri, nella sede dell'assemblea, il nuovo comandante della Scuola allievi guardie di pubblica sicurezza di Trieste, col. Franco Greco. Il presidente Colli ha intrattenuto il col. Greco, giunto a Trieste in sostituzione del col. Cervi, in cordiale colloquio.

I LADRI HANNO SMONTATO LE SERRATURE

La banda del cacciavite vuota tre appartamenti

Anche la «banda del cacciavite» ha fatto la sua ricomparsa piazzando tre colpi nel giro di poche ore: altrettanti, infatti, sono gli appartamenti svaligiati con la tecnica — elementare ma audace — di svitare le serrature delle porte d'ingresso degli appartamenti.

Il colpo più spettacolare è avvenuto nello stabile n. 10 di via Filzi, al sesto piano: verso le 22 la signora Maria Seidl, di 74 anni, che abita nello stesso stabile, uscendo di casa ha notato che entrambi gli appartamenti che danno sul pianerottolo del sesto piano erano aperti, con le luci accese all'interno, ma disabitati. Ovunque regnava un gran disordine.

Alla Volante accorsa sul posto non è rimasto altro che accertare la tecnica dei ladri: svitate le serrature yale, le porte non costituiscono più un problema. Il primo appartamento appartiene al dottor Umberto Mamolo, di 32 anni, che si trova fuori città sino alle fine del mese: la polizia ha rintracciato sua madre, la signora Luciana Mamolo, che provvederà ad avvertire il figlio dell'accaduto. Fortunatamente, come ha riferito la signora, tutti gli oggetti di valore erano stati portati dal figlio nell'appartamento dei consuoceri prima della partenza per le ferie, per cui il bottino è stato magro.

Non si sa invece che cosa sia sparito dalla seconda abitazione, in quanto la proprietaria, che è la signora Jennifer Rose Hale, è irreperibile: i ladri comunque hanno puntato la loro attenzione soprattutto sulla camera da letto.

Identica tecnica, e stessa impudenza di lasciare porta aperta e luci accese dopo il colpo (il che fa pensare alla stessa banda) in via Frausin 20, al terzo piano, nell'appartamento della signora Anna Sedlark, di 53 anni. Qui i ladri hanno rubato solo un registratore portatile, forse disturbati durante il colpo. Nessuna traccia, per il momento, dei ladri-falegnami.

SCADONO I DIRITTI

Per le tombe di Parenzo

Il Consolato Generale d'Italia a Capodistria informa che con un comunicato apparso sulla stampa locale, l'impresa comunale «Usluga» di Parenzo ha reso noto che in conformità alle disposizioni legislative vigenti in quel Comune, a partire dal 1.o novembre prossimo verranno esumati i resti mortali che si trovano nelle tombe dei cimiteri di Parenzo, Orsera e Fontane per le quali non è stato pagato il prescritto canone per il rinnovo del diritto d'uso.

Detto comunicato, visibile presso il Consolato Generale, riporta anche l'elenco numerico delle tombe in questione.

Su richiesta di questo ufficio Consolare — in via del tutto eccezionale — viene reso possibile agli eventuali interessati di provvedere alla regolarizzazione del diritto d'uso presso la sede di Parenzo della predetta Impresa «Usluga», entro il termine improrogabile del 30 settembre 1980.

Durerà quattro giorni il Festival dell'«Unità» e del «Delo»

Inizierà oggi e terminerà lunedì il Festival cittadino dell'«Unità» e del «Delo», che si svolgerà nel giardino pubblico di Ponziana. Il programma sarà il seguente: oggi alle ore 20.30 concerto di Alfredo Lacosegliaz e Velemir Dugina; domani ore 20 esibizione del coro «Tina Modotti» e alle ore 21 ballo con l'orchestra «Asternovas»; Domenica ore 18 esibizione della Banda di S. Giuseppe, ore 20 comizio: parleranno Ezio Martone e Adolf Wilhem: ore 20.30 ballo Folk romagnolo con Roberto e i Sovrani. Lunedì ore 20.30 ballo con l'orchestra «Asternovas».

Prorogati i termini per i corsi 150 ore

La federazione sindacale Cgil, Cisl, Ccdl-Uil informa che, a seguito delle pressioni sindacali, il ministro della pubblica istruzione ha rinviato i termini di iscrizione ai corsi di scuola media per lavoratori (150 ore) al 20 settembre. Tale spostamento dà la possibilità a tutti gli interessati di iscriversi ai corsi programmati che inizieranno l'8 ottobre e si concluderanno il 31 maggio 1981, consentendo l'acquisizione del diploma di licenza di suola media.

Gli interessati sono pertanto invitati a rivolgersi tempestivamente presso la sede delle organizzazioni sindacali: Cgil, via Pondares 8; Cisl, via S. Spiridione 7; Ccdl-Uil, largo Papa Giovanni 6, per il ritiro dei moduli di iscrizione.

Folclore a Gorizia

Oggi e domani, alle 21.30, si svolgerà a Gorizia, nella Valletta del Corno, il decimo concorso folcloristico internazionale al quale parteciperanno una ventina di complessi italiani, jugoslavi, spagnoli, austriaci, francesi, romeni e ungheresi. I gruppi folcloristici che si qualificheranno «eccellenti» nelle tre categorie (folk vivente, riprodotto, stilizzato) si esibiranno nel grande spettacolo finale di domenica alle 21.

Domenica, alle 16, per le vie di Gorizia si svolgerà inoltre la parata folcloristica internazionale alla quale prenderanno parte, oltre ai complessi in concorso, anche gruppi dell'Isontino e complessi bandistici.

È MORTO MONS. BORTOLO FOCHESATO, CANONICO DELLA CATTEDRALE DI SAN GIUSTO

Si offrì in ostaggio ai nazisti per salvare vittime innocenti

Si è spento all'età di 70 anni mons. Bortolo Fochesato, canonico del Capitolo della Cattedrale di San Giusto, figura paterna e premurosa di sacerdote, profondo conoscitore della gente istriana fra la quale esercitò quasi interamente il suo ministero.

Mons. Fochesato (per i suoi parrocchiani, più familiarmente, don Bortolo) era nato il 25 maggio del 1910 a Monte di Malo, in provincia di Vicenza. Suo padre Antonio era direttore di una azienda agricola.

Secondogenito di 11 figli, ma da tutti considerato il maggiore essendo morto il primo da bambino, sentì prestissimo la vocazione al sacerdozio, seguendo l'esempio di un prozio e del fratello di suo padre, missionario in Cina per oltre 35 anni.

Iniziò il noviziato a Gorizia, dove aveva sede il seminario dei gesuiti.

Quando ormai stava per terminare gli studi, si ammalò agli occhi di tracoma, un terribile morbo che gli specialisti dissero incurabile. Lasciò con gran pena il noviziato.

Don Bortolo considerò sempre una grazia di Dio la sua miracolosa guarigione, che lo



Mons. Bortolo Fochesato

portò a riacquistare una vista perfetta.

Mons. Fogar, allora vescovo di Trieste e Capodistria, lo ordinò diacono dopo un nuovo periodo di seminario, ripreso nella città istriana dal momento che non gli era stato possibile iscriversi al seminario della sua Vicenza.

Fu così che si compì il disegno che volle don Bortolo vicino alle nostre genti. Fu dapprima sacerdote a Capodistria, quindi a Petrovia, ad Umago, a Buie; quindi curatore d'anime a Madonna del Carso e parroco di Castelvenere dallo scoppio della guerra al 1953.

Fu il periodo in cui approfondì le sue ricerche negli archivi parrocchiali per ricostruire origini e alberi genealogici delle famiglie istriane. Un patrimonio di dati che mise assieme e che gli servì quando a Trieste continuò il suo ministero fra i profughi del borgo Sant'Eufemia.

Durante l'occupazione nazista, intollerante com'era delle inguistizie e coerente con se stesso, si offrì a Castelvenere ai tedeschi in luogo di alcuni ostaggi che dovevano essere fucilati. Sfuggì, successivamente, anche all'infoibamento.

Sono gli episodi che meno voleva rammentare della sua vita, confessando però che non gli fu accordata la gioia del martirio.

Dal 1954 al 1960 fu cooperatore nella parrocchia di Barcola, quindi ebbe dal vescovo l'incarico di costituire la nuova parrocchia di San Pasquale Baylon che faceva capo alla chiesetta della Villa Revoltella. Vi ha lavorato attivamente fino al settembre di due anni fa, quando a lui subentrò don Giuseppe Passante, rientrato dalla missione triestina nel Kenia.

Come parroco di San Pasquale Baylon ebbe modo di celebrare un enorme numero di matrimoni, perché molte coppie sceglievano per le nozze il luogo fiorito di Villa Revoltella. Ricorda sua sorella Teresa — che gli fu sempre accanto — che in un anno arrivò a celebrare 294 matrimoni, che egli stesso istruiva con lo zelo e la serietà che furono un'altra caratteristica del suo carattere.

Nominato da mons. Bellomi canonico del Capitolo di San Giusto, continuò a operare negli ultimi due anni in Curia.

Un male incurabile, riacutizzatosi negli ultimi due mesi, ha segnato la fine della sua vita terrena.

Le estreme esequie di mons. Fochesato avranno luogo stamane alle ore 10 dalla Cattedrale di San Giusto, dove la salma sarà esposta già dalle ore 9. Verrà tumulato nel campo dei sacerdoti, nel cimitero di Sant'Anna. Siamo vicini al dolore di chi lo piange, e in particolare dei fratelli Giuseppe, Giovanni e Pietro e delle sorelle Teresa, Annagilda, Angiolina e Adolfina, quest'ultime tre suore.

Borse di studio nei convitti Inadel

L'Inadel ha indetto concorsi per l'assegnazione di 150 posti gratuiti nei propri collegi femminili di Arezzo e Sansepolcro; 150 posti gratuiti nei convitti maschili di Anagni e Caltagirone e 10 posti gratuiti in altri convitti per corsi di istruzione tecnica qualificata, istituti professionali e scuola magistrale.

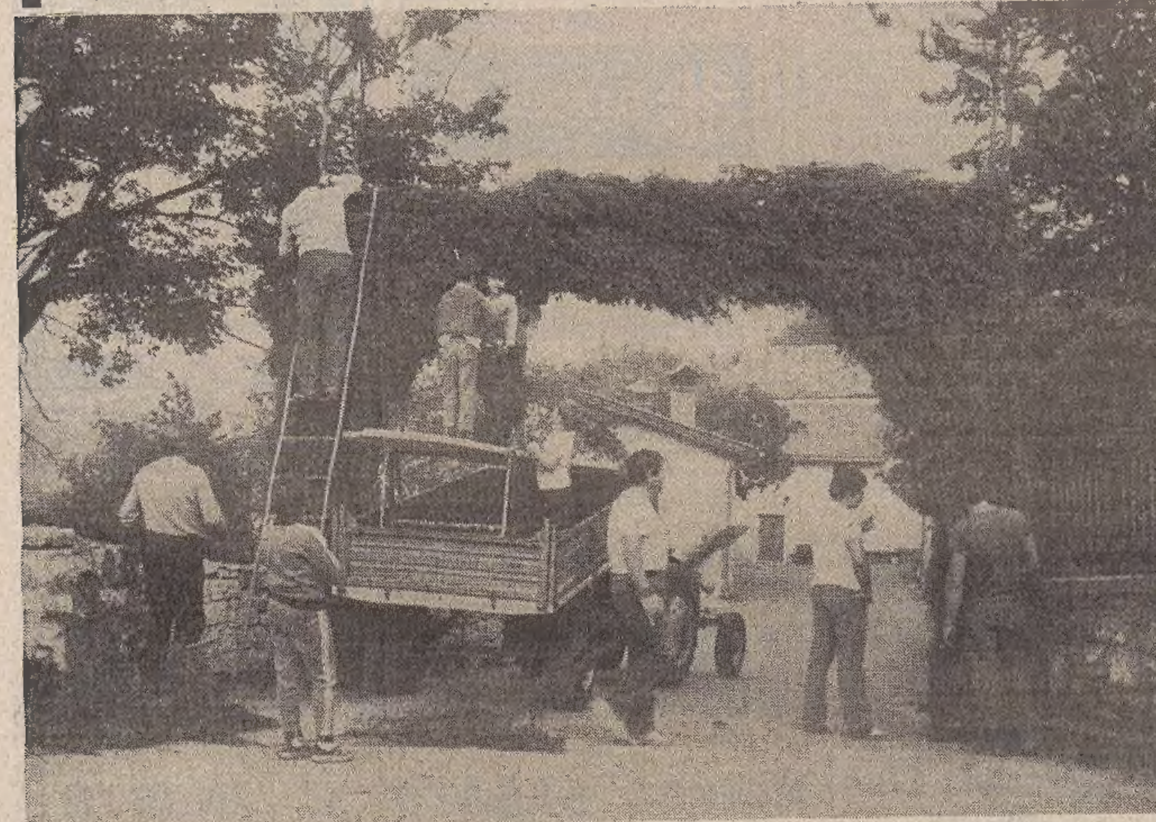
I vincitori dei concorsi fruiranno del beneficio fino al compimento del primo ciclo di studi delle scuole medie superiori o degli istituti professionali.

L'Inadel ha inoltre messo in concorso 1425 borse di studio per l'istruzione elementare, media e tecnica qualificata, superiore e universitaria, e 25 assegni di studio per l'istruzione universitaria di 800 mila lire ciascuno.

Destinatari di tali benefici sono gli orfani (che hanno la precedenza) e i figli d'ambosessi dei dipendenti degli enti locali iscritti alla gestione previdenziale dell'Inadel.

FERVONO I PREPARATIVI PER IL DOPPIO MATRIMONIO DI DOMENICA

Oggi il «trasporto della dote» preludio alle Nozze carsiche



A Zolla ed a Rupingrande sono stati eretti gli archi di ginepro per festeggiare i futuri sposi, che si uniranno in matrimonio domenica nel santuario di Monrupino, nella foto un gruppo di giovani di Zolla che stanno preparando un arco *(foto M. Maganja)*

Ieri sera, nel comune di Monrupino, hanno avuto inizio i festeggiamenti della IX edizione delle Nozze carsiche. Con la cerimonia d'apertura coincide pure l'inaugurazione della mostra del pittore concittadino Marian Kravos che avrà luogo nella Galleria carsica a Rupingrande ed alla quale seguirà un concerto del locale coro vocale «S. Kumar».

Ma i veri festeggiamenti inizieranno poco dopo le ore 21, quando i futuri sposi daranno il via all'addio al celibato.

Le due spose — come noto quest'anno si sposano due coppie — hanno invitato le amiche in una trattoria di Zolla, mentre i due sposi hanno scelto una trattoria a Rupingrande, dove a suon di fisarmonica prenderanno commiato dagli amici.

I due gruppi, con in testa i futuri sposi, si incontreranno vero le ore 23 nella piazza di Rupingrande per partecipare al ballo per l'ultima volta come celibi.

Oggi, la giornata sarà dedicata agli ultimi preparativi, mentre quella di domani vedrà «il trasporto della dote». Un carro trainato da un bue porterà la dote (il letto, la cassapanca, l'armadio e gli attrezzi di lavoro) da Zolla alla Casa carsica di Rupingrande, dove sarà consegnata ai «genitori» dei due sposi. Un ballo pubblico, nella piazza di Rupingrande, allieterà la serata.

Le Nozze carsiche saranno celebrate domenica, 31 agosto. I futuri sposi in costumi tradizionali, con al seguito gli invitati pure in costume si recheranno a piedi al santuario di Monrupino, dove alle ore 10 don Bedentich li unirà in matrimonio.

Gli sposi e gli invitati andranno poi in un ristorante per la tradizionale merenda, e da qui tutto il corteo — sempre in costume — si recherà alla Casa carsica di Rupingrande, dove avverrà «la consegna delle spose».

Seguirà il pranzo nuziale in due trattorie diverse, poi, dal tardo pomeriggio fino a mezzanotte ballo pubblico sempre nella piazza di Rupingrande.

Durante tutti i quattro giorni nelle trattorie del comune di Monrupino i menù saranno arricchiti con le tradizionali pietanze carsiche, mentre nelle osmize il terrano sarà d'obbligo assieme al prosciutto del Carso.

Gli organizzatori chiedono soltanto una cosa: quattro giorni di bel tempo, fattore importante per una buona riuscita della manifestazione.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI



VENEZIA CINEMA '80

Spruzzata di «ottimismo americano» sopra la malinconia del Carnevale

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Sotto un cielo senza stelle e dentro una forte puzza di pittura fresca è iniziata Venezia Cinema '80, ovvero il numero di serie 39 della Mostra internazionale del cinema, nata come Biennale nel lontano 1932. Ed è cominciata, come si usa dire e fare, in modo interlocutorio: un filmetto tipo assaggino, che accontenti un po' tutti e che introduca un po' nello spirito del gioco. È il film americano rispettoso di antica e collaudata ricetta: un gruppetto di ottimi attori e una trovata originale per farli stare assieme.

Il filmetto, posto così capofila dei centoventi che seguiranno fino all'8 settembre, giorno del «tutti a casa», si intitola «Venezia, ultima sera di Carnevale», ed è di Carlo Tuzii, regista senza precedenti di rilievo se non un «Ciao Gulliver» datato 1972. In realtà, si tratta di un documentario girato lo scorso febbraio per conto della televisione italiana sulla notte tra martedì grasso e mercoledì delle Ceneri, allorché Venezia venne «occupata» dai 100 mila con i quali la Biennale diventa Teatro. Maurizio Scaparro aveva tentato di riciclare i fasti e le follie dei vecchi carnevali veneziani, allorché tutta la città diventava palcoscenico.

Ma, ahimé, da allora quanto tempo è passato, e quali e quanti eventi dentro e fuori dell'uomo! Così, a parte il fatto che la cinepresa di Tuzii non lascia piazza San Marco se non per una capatina al «Goldoni», a compiacere l'istrionismo di Kemp, quella che doveva essere la «spiata» su un gigantesco happening collettivo in uno scenario — quello sì — eccezionale, diventa un confuso, disordinato e balbettante resoconto degli sforzi che la gente, in gran parte giovane, ha fatto per divertirsi e, almeno all'apparenza, senza riuscirci.



Venezia — Il produttore Toni Billy e il regista Martin Brest (a destra), autori del film americano «Going in Style», presentato nella giornata inaugurale della Mostra. Lo sfondo, naturalmente, sono gli arabeschi e le sfingi dell'Hotel Excelsior al Lido (Telefoto Ansa)

Ripetitivo fino all'ossessione (il ragazzo sui pattini a rotelle, la bambina vestita da bambinaccia che frigna per la bambola perduta), incerto nel commento sonoro se abbracciare il valzer viennese, la samba o la danza ungherese, «Venezia, ultima sera di Carnevale» dimostra una volta di più quant'è difficile e pericoloso ogni tentativo di imitare Fellini; in altre parole, com'è facile essere velleitari. In quanto alle parole di Scaparro (che vi appare in una breve intervista) minaccianti l'apocalisse se mai un giorno i clown dovessero scomparire, non ci sembra una grande profezia, e comunque è abbastanza in ritardo. Insomma, un'altra prova — ma non c'era bisogno — che in fondo il Carnevale rimane sempre una festa di enorme malinconia, anche in una Venezia dal trucco facile e dalle facilissime «ombre».

Profeti inconsci, invece, siamo stati ieri noi, infilando nel pezzo introduttivo i versi di Saba che parlano di cinema, e in particolare dell'«ottimismo americano». Il primo vero film di questa mostra è stato infatti «Going in Style», che in italiano apparirà con il titolo «Vivere alla grande», e che pure essendo di un giovane regista esordiente, Martin Brest, conserva tutte quelle spezie e quegli ingredienti cari allo stagionato cinema di Hollywood. In particolare, tre pellacce di attori con le carte in regola, e un soggetto che mima originalità pendolando tra il sociale e il guitto ribelle.

Si tratta appunto della rivolta silenziosa di tre vecchietti in pensione, che, umiliati dal grigiore della vita quotidiana, tentano di uscirne alla brava, consapevoli che un eventuale fiasco non aggraverebbe di molto il loro monotono tran-tran. E allora che ti fanno? Rapinano una banca (e ci riescono in modo incruento), e quindi sulla scia del successo si trasferiscono a Las Vegas, dove al tavolo verde la fortuna ancora li protegge.

A questo punto, se non ci fosse dietro l'angolo quell'«ottimismo americano» di cui Saba, il film potrebbe anche finire, e invece è proprio ciò che il sistema di Hollywood nol consente: per emozione o euforia da ricchezza improvvisa, a due dei vecchietti il cuore si scardina nel corso dell'escalation verso la felicità, e il terzo, l'ideatore del colpo, come prassi americana vuole non sfugge alla galera. Unica consolazione è che il grisbi non potrà venire recuperato dalla polizia, e di esso beneficerà il nipote di uno dei due simpatici estinti e la sua esemplare famigliola, ovviamente al di sopra di ogni sospetto.

E qui, quando avremo detto che i tre protagonisti sono Georges Burns, Art Carney e Lee Strasberg (ma sì, il più famoso insegnante di recitazione d'America: dal suo Actor's Studio sono usciti tra gli altri Marlon Brando, Paul Newman, Jane Fonda, Al Pacino, Dustin Hoffman) potremmo noi chiudere su «Going in Style». Ma, preoccupati che al collega che dovrà chiudere in affanno la pagina non manchino righe, aggiungiamo che il film del ventottenne Martin Brest è piuttosto statico, con lunghe pause non riempite, e che solo poche volte, e ai più disposti, strappa un gridolino o un sorriso. Ci sembra quindi il tipico compito da primo della classe, confezionato secondo un certo manuale, ma privo di spiragli e di crepe da cui poter scrutare una verità più lontana del piccolo quotidiano. Il che dimostra un'altra volta come non bastino attori impeccabili per fare buoni film, come nel calcio non basta un asso straniero per fare una squadra da scudetto.

Comunque, ieri si è mossa tutta la macchina tritafilm di Venezia Cinema '80, e così, sperduti per sale e salette, si sono visti anche l'algerino «I figli del vento» di Brahim Tsaki, tipico nei suoi limiti di una cinematografia emergente e perciò innocente, e un tentativo intimista ungherese con «Un giorno speciale» di Peter Gothar, niente di più che seminato di buone intenzioni.

Quando poi, dopo mezzanotte, la mostra avrà riproposto la «Lolita» di Kubrick in omaggio a Peter Sellers, distrutti sull'arenile del Lido aspetteremo l'alba sul mar pensando ai film del giorno nascente. Perché questo è il menù di Venezia e il suo cinema, e questo dobbiamo mangiare.

Libero Mazzi

Catherine tra i Leoni

All'alba la morte di Pulcinella

di Catherine Spaak

VENEZIA — *La «Sala grande» della Biennale, per la stampa, ha inaugurato il festival con la sua prima proiezione ufficiale. Diretta da Carlo Tuzii, «Venezia, ultima sera di Carnevale», è la cronaca della festa mascherata del pomeriggio di martedì grasso, all'alba del giorno delle Ceneri. Un mare scuro di giovani, massa ondulante che si unisce, si separa per ricreare, reinventare un ordine, una forma, forse un'immagine felicemente spensierata.*

Dimenticare i problemi, le ansie, giocando a un gioco non violento, senza droga né alcol, in un modo sano e un po' naïf. Truccarsi, vestirsi con i panni di un altro, essere fuori della propria pelle, della propria mente lo spazio di una notte. È possibile? Sembrerebbe di no. La bambina con la sua mascherina di lentiggini ha perso la sua bambola. Dal gioco alla disperazione il passo è breve.

Lindsay Kemp dice di non amare le maschere rigide e che il trucco rispecchia lo stato d'animo e di fantasia di ciascuno di noi. Isabella Duncan diceva che gli occhi sono la finestra dell'anima. Tutti questi occhi truccati luccicano dietro il rimmel, le paillettes e il bianco opaco prediletto di Pierrot, sotto il pesante fondotinta la ragazza può arrossire senza che si veda e questo mettere da parte pudore e inibizioni, sentendosi protetti dai colori dell'arcobaleno, è il trucco per volare come falene attraversando la notte.

Si suona, si canta, si balla, qualcuno pattina armoniosamente mentre un diavolo dal sesso mostruoso di raso rosso ride, contento forse di avere realizzato il suo sogno represso. Violini Tzigani ronzano dappertutto e i gesti sono febbrili, sempre più tesi alla ricerca di un divertimento obbligato, come per la notte di Capodanno.

Dietro i canti, i flauti, le chitarre e sulle labbra rosse, una piega si va facendo più fonda con il passare delle ore. Un gruppo, sulla scia dell'irrealismo americano, amante di bacon, mima un rapimento al rallenty: gli spettatori sono assorti, ancora con un brandello di sorriso sulle labbra, quasi incerti se soffermarsi un attimo su quella scena che ripete in silenzio l'urlo straziante di una realtà quotidiana.

Ci si può divertire con la tragica realtà, oppure la tragedia è entrata nella tabella delle nostre abitudini, quelle che non mettiamo più in discussione?

È l'alba. Pulcinella, spinto dalla gelida brezza di febbraio che si infiltra nei suoi panni di cencio gonfiandoli come vele ridotte per la tempesta, crolla, ucciso dal simbolismo, dalla stanchezza, dalla realtà che, con il suo primo chiarore, coglie una piazza colorata di sporcizia consumata in fretta, dove brucia il primo falò purificatore.

Una piccola sirena francese

Venezia — Una scena del film «La petite syrène», di turno nel programma odierno

VIAGGIO IN TV LUNGO IL MUSICAL

«Hello Hollywood ...qui Broadway»

ROMA — *Prende il via sabato 6 settembre alle 20.40, sulla Rete 1 Tv «Hello Hollywood... Qui Broadway», un viaggio in tre puntate alla riscoperta del mondo e della storia della commedia musicale americana. Il programma è stato curato da Marcello Aliprandi con la collaborazione di Rosanna Faraglia. Partecipa alla trasmissione Marisa Berenson.*

Nella prima puntata le prime immagini della serie sono quelle dello show «Baryshnikov a Broadway», realizzato dalla Ibm e andato in onda negli Usa il 24 aprile scorso con grande successo. È un inizio emblematico del discorso che «Hello Hollywood... Qui Broadway» vuol fare, per due motivi: 1) lo show propone brani famosi di alcuni dei musical più celebri, da «Oklahoma» a «Kiss me, Kate», a «Bulli e pupe»; 2) Interpreti e animatori sono Michael Baryshnikov e Liza Minelli.

Nella seconda puntata, dopo la spettacolare coppia Baryshnikov-Minelli, «Hello Hollywood... Qui Broadway» fa un salto indietro nel tempo all'interno della commedia musicale americana. L'intera puntata sarà dedicata a Fred Astaire e alle sue numerose partner, da Ginger Rogers a Joan Crawford, da Cyd Charisse a Rita Hayworth, a Eleonor Powell. Si parlerà anche di Adele, sorella di Fred, di Gershwin, di Irving Berlin e Hermes Pan, di Busby Berkeley e di molti altri. Saranno anche presentati spezzoni di film famosi, come: «Follie d'inverno», «Voglio ballare con te», «Seguendo la flotta», «Band Wagon», «La danza di Venere», «Carioca», «Cappello a cilindro», «Broadway Melody 1940».

Nella terza puntata, agli inizi degli anni Sessanta — a giudicare almeno da quello che sfornava Hollywood — la commedia musicale americana sembrava un genere in declino, quasi dimenticato. In gergo, non tirava più. Quella che non tramonta, in quegli anni, è Broadway, che continua ad avere i suoi spettacoli, i suoi cantanti, i suoi cabarettisti, i suoi ballerini

Del resto Bob Fosse — attraverso diverse esperienze via via sempre più importanti, prima come ballerino, poi come coreografo — si preparava a esplodere con «Cabaret» ed a diventare, in pochi anni, il massimo artefice della rinascita di un genere che evidentemente era rimasto popolare: la commedia musicale.

«Hello Hollywood... Qui Broadway» conclude il suo viaggio nel musical con Ann Rainking (che esegue apposta per la trasmissione un balletto creato dall'«American Dance Machine», su musica di Duke Ellington) e con Bob Fosse, che, in una lunga intervista, parla del suo lavoro, della sua carriera e della sua vita e presenta brani di alcuni film — dove si esibisce in veste di attore e ballerino — e di «All that jazz», che è la sua ultima opera come regista.

DAL 24 OTTOBRE ALL'AUDITORIUM

Grandi voci a Gorizia agli Incontri musicali

La rassegna concertistica degli «Incontri musicali» di Gorizia, organizzata dal Comune e dall'Associazione musicisti giuliani (Gioventù musicale d'Italia»), che avrà inizio il 24 ottobre e il cui programma completo sarà presto annunciato, ospiterà quest'anno per la prima volta due «colloqui con gli interpreti» del teatro lirico.

Particolarmente atteso l'incontro del 10 novembre all'Auditorium con una delle più acclamate cantanti del momento, Raina Kabaivanska. Il soprano bulgaro, considerata una specialista dell'opera verista in generale e di quella pucciniana in particolare, sarà in quei giorni a Trieste per interpretare al Teatro Verdi «Francesca da Rimini» di Zandonai, l'opera inaugurale della stagione lirica 80-81.

Il 16 marzo è prevista la presenza di Wilma Borelli. L'artista milanese, nota anche per la prestigiosa esperienza concertistica, si è rivelata una personalità vocale e drammatica di prim'ordine attraverso interpretazioni di rilievo, che vanno dall'«Orfeo» di Gluck all'Autunno musicale di Como, al «Werther» di Torino con Alfredo Kraus, fino al recente successo come Amneris nell'«Aida» a Besançon.

Wilma Borelli offrirà al pubblico goriziano un affascinante concerto operistico dedicato all'aspetto appassionato e sensuale della vocalità del mezzo-soprano: un'antologia che comprenderà ovviamente, fra altri personaggi, Carmen e Dalila.

Gli appuntamenti

Concerto per l'Unicef di giovani australiani

Gioventù doppiamente alla ribalta del Castello di San Giusto: per la tradizionale manifestazione benefica organizzata ogni anno congiuntamente dall'Azienda di soggiorno e turismo di Trieste e dal comitato regionale dell'Unicef, il fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia, si esibirà infatti stasera, nel teatro all'aperto del Cortile delle Milizie, la «Queensland Yorth Orchestra» di Brisbane, composta da novanta musicisti di età compresa fra gli 8 e i 23 anni.

La formazione australiana impegnata nel concerto di stasera è la più prestigiosa delle sei orchestre giovanili — tre sinfoniche e tre cameristiche — che fanno capo all'istituzione musicale fondata nel 1966, in quanto risulta dalla selezione degli elementi più preparati. La dirige il maestro John Curro, che è anche il fondatore della «Queensland Youth Orchestra», docente di viola e musica da camera al Conservatorio di Brisbane e dirigente artistico della Radiotelevisione australiana. Questa valida rappresentanza del novissimo continente, che continuamente si rinnova mantenendo sempre un alto livello musicale, è reduce da una trionfale «tournée» nella Germania federale e vanta significativi successi anche in Italia, dove ha sostenuto applauditissime esibizioni nel 1972 e nel 1976.

Il programma del concerto, che avrà inizio alle ore 21.15 e in caso di maltempo si terrà al Politeama Rossetti, comprende l'ouverture op. 80 di Brahms, il concerto in si minore per violoncello e orchestra di Dvorak (solista Sue Ellen Paulsen) e, nella seconda parte, i «Quadri di un'esposizione» di Mussorgski.

Ingresso libero. Offerte «al bacile» pro-Unicef.

Domani in piazza la banda «Verdi»

In onore dei turisti in transito nella nostra città, l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste ha programmato per domani sera un concerto straordinario della banda cittadina «Giuseppe Verdi», diretta dal maestro Lidiano Azzopardo.

In programma la sinfonia della «Gazza ladra» di Rossini, il brano «La posta nella foresta» di Schäffers (trombe soliste Francesco Torre e Giorgio Ruzzier), una selezione delle operette di Kalman, la marcia «Alte Kamaraden» di Teike e l'inno a San Giusto di Sinico. Il concerto avrà inizio in piazza Unità alle 20.30.

TEATRI E CINEMA

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». («Il sogno imperiale di Miramare»): alle 20.30 in sloveno, alle 21.45 in italiano. Funziona il servizio di motobarca.

CASTELLO DI S. GIUSTO (POLITEAMA ROSSETTI in caso di maltempo). Stasera, ore 21.15: Concerto sinfonico pro Unicef della Queensland Youth Orchestra. Ritiro inviti presso l'Azienda di soggiorno alla Biglietteria centrale e presso i principali uffici viaggi.

ALDEBARAN. Chiusura estiva.

ARISTON-I.N.C. Vedi estivi. In caso di maltempo proiezione in sala.

EDEN. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «L'impero dei sensi n. 2» in edizione integrale. Technicolor. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15. Stagione 1980-81. La Pic presenta: un tris d'eccezione. Paul Newman, Jacqueline Bisset e William Holden in «Ormai non c'è più scampo».

FENICE. 17, 18.40, 20.20, 22.15. Un classico del terrore «Paura nella città dei morti viventi», con J. Agren e C. Grorgr. Vietatissimo ai minori di 18 anni.

FILODRAMMATICO (Luce rossa - Film porno). 15.15, ult. 22: «Bibi, diario di una porno sedicenne». Il superporno del porno! Severam. v.m. 18.

GRATTACIELO. 17, ult. 22.15: «I guerrieri della notte». Vietato ai minori 18 a. Formidabile.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15. Risate a non finire con l'ultimo comicissimo film di Louis De Funes: «Il gendarme De Funes e gli extraterrestri».

NAZIONALE. 16, ult. 22.15. «Paris erotica oggi». Per la prima volta in Italia la Parigi porno che non avete mai visto! Severamente v.m. 18 anni.

RITZ. 18, 20, 22.15: «Attacco: piattaforma Jennifer». Technicolor con Roger Moore, James Mason e Antony Perkins.

AURORA. 16.30: Per la rassegna «I grandi successi», oggi «L'anatra all'arancia», con U. Tognazzi e B. Bouchet. Technicolor. Divertentissimo. Domani: «Mash».

CAPITOL. 17.30: In seconda visione assoluta una delle più notevoli produzioni del 1980: «Il mago di Lublino» con A. Arkin. Technicolor. V.m. 18 anni. La storia di un personaggio unico, misterioso, straordinario.

CRISTALLO. 17.30, 19.45, 22: (ambiente fresco). Il film dei 7 premi Oscar «La stangata» con P. Newman, R. Redford. Per tutti. Domani continua la «Rassegna James Bond: Agente 007».

MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16. Per la rassegna «Gioventù violenta»: oggi «Stupro selvaggio» (Trip with the teacher) con Z. King. V.m. 18 anni. Domani: «Interceptor».

VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.10, 22. Rassegna del giallo. Solo oggi «Garage» il film che nessuno ha osato finora importare in Italia. Agneta Ekmanner, Christina Scollin, Lil Terselius. Regia: Vilgot Sjoman. V.m. 18.

ALCIONE (tel. 796162). 15.30, 18.30, 21.30: «Il dottor Zivago». Il capolavoro di David Lean, vincitore di innumerevoli premi. Con Omar Sharif, Julie Christie, Alec Guinnes.

LUMIERE. Via Flavia 9, tel. 820530. Domani ore 16.30 «Patrick» 1.o premio al festival dell'orrore di Avoriaz. V.m. 14.

RADIO. Chiusura estiva.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas): Radio, Capitol, Alcione, Cristallo, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21: (In caso di maltempo proiezione in sala). «Il portiere di notte» di Liliana Cavani, la più sadica storia d'amore tra l'ex-deportata e l'ex-aguzzino nazista: ormai un classico del cinema sul nazismo, con Charlotte Rampling e Dirk Bogarde. Solo oggi. Colore. Severamente vietato minori 18 anni.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Malizia». Ritorna il capolavoro di Salvatore Samperi con Laura Antonelli, Turi Ferro e Alessandro Momo. Colori. V.m. 14 anni.

ESTIVO VALMAURA. 20.30: «Rock and roll, black and white - Uno strano tipo». Un film allegro, spensierato con Adriano Celentano.

PALMANOVA

ITALIA. «Cari amici miei» con M. Serrault.

GARIBALDI. «Sensual excitation». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Gimme sensaction my love». V.m. 18 anni.

RONCHI

RIO. «Agente 00tette missione Sexfinger». V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. Riposo.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «1941 allarme a Hollyvood», commedia a colori.

PRINCIPE. 18. «Niente vergini in collegio» con Nastassya Kinsky. A colori.

CASARSA

ROMA. «Calore in provincia». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Mani di velluto», con A. Celentano, E. Giorgi. Colori.

VERDI. 17.30, 22: «Cuba», con S. Connery, B. Adams. Scope a colori.

VITTORIA. 17, 22: «La clinica delle supersex». Colori. V.m. 18 anni.

GRADO

ARENA. «Cinque matti al servizio della regina», con Les Charleots, M. Galabm. Comico. A colori.

CRISTALLO. 20.30: «Kramer contro Kramer», con Dustin Hoffman, M. Strep.

PARCO DELLE ROSE. «Il ladrone», con E. Montesano.

BASILICA S. EUFEMIA. 21.10: Audizione stereofonica della Sinfonia n. 9 op. 125 (II e III parte) di L. v. Beethoven. dGr. Dir. H. v. Karajan. Berliner Philharmoniker.

CERVIGNANO

NUOVO. «Buone notizie». V.m. 14 anni.

PORDENONE

CAPITOL. Doppio spettacolo sexy: «La porno killer» e «Gioia morbosa del sesso».

CRISTALLO. «Ecco noi per esempio». Con Adriano Celentano e Renato Pozzetto.

SUPERCINEMA. «La tua vita per mio figlio».

VERDI. «Io sto con gli ippopotami». Film con Bud Spencer e Terence Hill.

CORDENONS

RITZ. «Agente 007: vivi e lascia morire», con Roger Moore.

SACILE

NUOVO. «La puñeta». V.m. 18 anni.

ZANCANARO. «Play Motel».

GRADISCA

EDEN. 19.30, 21: «Piaceri solitari».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Programmi tv e radio

TV RETE 1


La rete 1 replica questa sera un concerto di Eugenio Bennato

13.00 Maratona d'estate — Rassegna internazionale di danza
13.30 Telegiornale — Oggi al Parlamento
10.00 Kappadue
18.10 La grande parata — Rassegna di cartoni animati
18.15 Fresco, fresco — Un programma per l'estate — Wattoo Wattoo — Wobinda: «Un nuovo amico» — Heidi: «La pazienza del nonno»
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 Ping Pong - Opinioni a confronto
21.30 La gnoccolara - Adattamento televisivo
22.50 Eugenio Bennato in concerto
23.35 Telegiornale - Oggi al Parlamento — Che tempo fa

TV RETE 2


Alla figura di Maria Callas è dedicato il numero di oggi della rubrica «Videosera»

13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.15 Tra scuola e lavoro
17.00 La bufera - Seconda puntata
TV 2 ragazzi
18.10 Zum il delfino bianco
18.30 Dal Parlamento — Tg 2 Sportsera
18.50 Joe Forrester — «Una ragazza in pericolo»
— Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Studio aperto
20.40 Paganini - Terza puntata
21.45 Videosera - Callas: vita di una voce
22.55 George e Mildred — «Evasioni parallele»
23.25 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

— Questa sera parliamo di...
19.00 Tg 3
19.05 Tg 3 del Friuli Venezia Giulia
19.15 Gianni e Pinotto
19.20 Apprendista jazz
19.50 Biennale Cinema - Venezia '80 - In diretta dalla Mostra
20.05 Corso per soccorritori
— Questa sera parliamo di...
20.40 «La forza del destino» - Film d'opera (1949)
22.20 Tg 3
22.25 Tg 3 del Friuli-Venezia Giulia (replica)
22.35 Gianni e Pinotto (replica)
22.40 Biennale Cinema - Venezia '80 - In diretta dalla Mostra

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

17.30 **Tre volte donna.** Replica.
18.00 Film: **«I misteri del Mato Grosso».** Replica.
19.30 Film: **«Combattimento ai pozzi Apaches».** Regia di J. Kane. Interpreti: B. Cooper, A. Alberghetti. Genere: western.
21.00 Film: **«Rasputin».** Regia di Georges Combret. Interpreti: Pierre Brasseur, Isa Miranda. Genere: storico.
22.30 **Il trampolone,** ovvero il trampolino del successo. Conduce Iva Zanicchi.
23.30 Film: **«Io semiramide».** Replica.
01.00 Fine delle trasmissioni.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 15, 19, 21, 23. 6 Segnale orario; 6.30: It's Only Rolling Stones; 6.15: Via Asiago tenda - Intervallo musicale; 8.30: Ieri al Parlamento; 8.40: Lo strumento del giorno; 9: Radioanch'io estate 80 con Enrico Vaime; 10.45: Da Venezia, cinema; 11: Quattro quarti; 12.03: Voi ed io 80; 13.15: Ho... ttanta musica; 14.30: Dse: La voce dei poeti; 15.03: A. Baranta presenta: Rally; 15.30: Errepiuno estate; 16.30: Fonosfera; 17: Patchwork - Big pop; 18.10: Da Venezia cinema con Laura Betti; 18.25: Su fratelli su compagni; 19.20: Ascolta si fa sera; 19.25: Asterisco musicale; 19.30: Radiouno jazz 80; 19.55: Operazione fantasia; 20.25: Mediterranea; 21.03: Concerto sinfonico, dirige J. Semkov; 22: Musica da operette; 22.30: Scelti per voi; 23.02: Oggi al Parlamento; 23.05: In diretta da Radiouno: La telefonata di P. Cimatti; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6-6.06-6.35-7.05-7.55-8.45-9: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momento dello spirito; 8.55: Un argomento al giorno; 9.10: Ben Hur, di Lew Wallace (11); 9.32-10.12: La luna nel pozzo; 10: Gr2 Estate; 11.32: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Hit parade; 13.44: Soundtrack: Musica e cinema; 15-15.24-15.40-16.03-16.32-17.15-18.05-18.17-19.10: Tempo d'estate con Carlotta Barilli; 15.06: Tenera è la notte; 15.20: Bollettino del mare - Media delle valute; 15.45: Racconti della galassia; 16.45: Nino Taranto presenta...; 17.32: La musica che piace a te e non a me; 17.55: Sentimentale; 18.08: Il ballo del mattone; 18.32: Musica a Palazzo Labia; 19.10-22.40: D.J. special; 20.15: Sere d'estate, delitto all'isola delle Capre di Ugo Betti; 22.20: Panorama parlamentare; 22.35: Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45. Quotidiana Radiotre. 6: Preludio; 6.55-8.30-10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45-11.45: Tempo e strade: collegamento con l'Aci; 9.55: Noi, voi, loro donna; 12: Musica operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: Rassegna delle riviste culturali: Politica; 15.30: Un certo discorso estate: Jazz anni '60; 17: La lettura e le idee: «Il bestiario»; 17.30-19: Spaziotre: Musica e attualità culturali; 21: Musiche d'oggi; 21.35: Spaziotre opinione; 22: Interpreti a confronto; 22.45: Pagine di Gustav Theodor Fechner; 23: Il jazz con M. Melendini; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

Radio Trieste

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Giranastro estate; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.20: Spazio aperto; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Supermarket - Novità discografiche.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: I veicoli ad uso personale oggi; 9: L'angolino dei ragazzi; 9.20: Immagini dalle operette e momenti musicali; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio: Per gli appassionati della lirica; 11: Musica leggera jugoslava; 11.40: Echi folcloristici; 12: Qui Gorizia; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale; 14: Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10: Motivi del passato; 14.30: Romanzo a puntate - Andrej Budal: «A cavallo» (5); 15: Pomeriggio musicale per i giovani; 16: Immagini di Gorizia (replica); 16.50: Dieci minuti con Franco De Gemini; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Album classico: la Scuola nazionale russa; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Antroponimi sloveni nel Friuli e nel Goriziano; 18.35: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Tv Zagabria

19: Notiziario; 19.15: La Tv dei ragazzi; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Varietà musicale; 22: Voltaire, serie; 23: Telegiornale; 23.15: Documentario.

Tv Capodistria

19.30: Odprta meja. Confine aperto; 20: L'angolino dei ragazzi. Toto, Didi e Anton; 20.15: Punto d'incontro. Due minuti; 20.30: Cartoni animati; 20.45: Tutto oggi. Telegiornale; 21: «Viva il generale Josè». Film con Pedro Armendariz, Paulette Goddard e Gilbert Roland; 22.30: Locandina; 22.45: Canale 27; 23: Il gatto. Sceneggiato (4 o).

Tv Montecarlo

18.05: Captain Nice; 18.35: Paroliamo e contiamo; 19.05: Disegni animati; 19.15: Polizia femminile: «Una notte di fuoco», telefilm; 19.45: Notiziario; 20: Il buggzzum - Quiz; 20.30: «Medical center», telefilm; 21.30: Bollettino meteorologico; 21.35: «Amico mio... frega tu... che frego io...», film con Red Carter e Bud Randall, regia di Miles Deem; 23.15: Oroscopo di domani; 23.20: «La casa senza tempo», film con Rossano Brazzi, regia di A. Della Sibilia.

Tv Svizzera

19.10: Paddington; 19.15: Abicidiee... e buon divertimento, regia di Sandro Briner; 19.30: Occhi aperti; 20: Telegiornale; 20.10: Le nostre repubbliche - Il Cantone Lucerna; 20.40: «... e saremo in tre», telefilm della serie «Una moglie per papà»; 21.10: Il regionale, rassegna degli avvenimenti della Svizzera italiana; 21.30: Telegiornale; 21.45: I documentari di «Reporter» la voce del padrone; 22.45: «L'invito», lungometraggio di Claude Goretta; 0.40: Telegiornale.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8: 4 passi; 8.15: Cantano Opatijski Suveniri; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.15: Edig Galletti; 9.30: Notiziario; 9.32: La canzone del giorno; 9.40: Mosaico; 10: L'oroscopo; 10.03: Disco più, disco meno; 10.15: Festivalbar; 10.30: Notiziario; 10.32: Kim, il mondo giovane; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con...; 12.30: Giornale radio; 13: Piccola discoteca; 13.30: Notiziario; 13.33: Brani celebri a tempo di liscio; 14: Pomeriggio sereno; 14.30: Notiziario; 14.33: Allegro musicale; 14.45: E' con noi...; 15: L'autogestore; 15.10: Scelti per voi; 15.30: Giornale radio; 15.45: Canta Vincenzo Spampinato; 16: Cultura e società; 16.10: La Vera Romagna; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da...; 17: Musica, sport, curiosità; 17.30: Notiziario; 17.32: Merit fa centro; 18.12: Ascoltiamoli insieme; 18.30: Notiziario; 18.32: Concerto del venerdì: Georg Friedrich Händel e Ludwig van Beethoven; 19.30: Giornale radio.

I CANTANTI USA SI DANNO AL CINEMA

Dal palco al set per sopravvivere

NEW YORK — Erano, e in buona parte lo sono ancora, uno degli emblemi di quella gioventù che rifiutava di programmare il proprio futuro secondo certi schemi tradizionali. Ma oggi hanno tutti superato la trentina e qualcuno è intorno ai quaranta. Anche se non lo dicono devono avere un poco modificato la loro visione del mondo. È così i dici del rock e del folk che ruotano intorno al mercato americano, stanno incominciando a guardarsi intorno, pensando a quando non collezioneranno più dischi d'oro e d'argento, a quando cioè le vendite delle loro canzoni caleranno.

La loro speranza dovrebbe essere quella di vivere con una «pensione d'oro» come è riuscito ai Beatles, cugini britannici. Ma non tutti possono avere la bravura e la fortuna di John, Paul, George e Ringo che campano ormai da anni sulle rendite della loro favolosa lunghissima stagione. L'alternativa, quindi, è continuare a lavorare.

E così David Bowie, Mick Jagger, Paul Simon (della ex ditta Simon e Garfunkel), Diana Ross, Bette Midler (la rock-star bionda, ricciolona e tragica del film «The rose») e tanti altri loro colleghi stanno puntando sempre più gli occhi su un altro settore commerciale dello spettacolo: il cinema. Cinema musicale, si intende. Almeno per ora poi chissà.

Al momento il più frenetico sembra David Bowie, che ha già avuto esperienze cinematografiche. Settembre sarà il «suo» mese. Uscirà il nuovo disco microsolco, intitolato «Scary Monsters», mostri terrificanti. Contemporaneamente esordirà in teatro a Broadway, recitando «L'uomo elefante», collaudato nei mesi scorsi in giro per gli Stati Uniti. Per gli inizi dell'81, infine, ha in programma una lunga tournée come cantante. «Ma il mio futuro è nel cinema — dice — ho sempre pensato che l'energia che si utilizza nel rock potesse essere riversata anche in altri mezzi di comunicazione».

Anche per Paul Simon l'obiettivo finale sembra essere il grande schermo. E, come per Bowie, il mezzo per arrivarci potrebbe essere una platea teatrale di New York. Cioè Broadway. E per Broadway l'ex compagno di Art Garfunkel ha in programma di scrivere musiche, come già fanno cantanti tipo James Taylor e John Sebastian.

Intanto un film Simon lo ha già preparato. La prima mondiale si terrà a New York, a fine settembre. Si chiama «One trick pony»» (chissà come verrà tradotto il titolo? Sempre che il film arrivi sui nostri schermi. Dal momento che «trick» significa «trucco», «imbroglio», forse potrebbe chiamarsi «Un pony truccato» o «drogato»).

Mick Jagger — si dice in giro — dovrebbe fare un film di Werner Herzog ambientato nella giungla dell'Amazzonia. Sugli schermi i giovani americani vedranno presto anche un altro loro idolo, Neil Diamond. Interpreta «The Jazz Singer», il cantante di Jazz. Un titolo ambizioso: la storia del cinema sonoro prende il via con il celebre omonimo film interpretato e cantato da Al Jolson.

Debbie Harry (la cui fama è limitata per ora essenzialmente agli Stati Uniti) dice di aver ricevuto molte proposte cinematografiche, dopo aver interpretato se stessa nel film «Roaddie». «Ma fare un film, soprattutto un film rock — spiega — è molto duro e rischioso. Forse non è pericoloso per una come Bette Midler — aggiunge malignamente — ma in fondo "The Rose" non è veramente un film rock».

Che cambiare mestiere ad una certa età non sia facile, è una cosa di cui sono convinti tutti.

TORNA SULLO SCHERMO, DOPO «IL CACCIATORE», L'ATTORE JOHN SAVAGE

Un mistery giudiziario in un campo di cipolle


John Savage in una scena del film «Il campo di cipolle»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra — *John Savage non ha nessun atteggiamento che riconduca la sua immagine all'idea falsamente anticonformista dei Marlon Brando. Egli, per formazione, appartiene alla generazione dei De Niro, aperta, schietta, cordiale, attenta alla sostanza più che all'apparenza, a servirsi del cinema per esprimersi più che per far soldi. E come ogni vero attore che sa di avere talento, prima di pretendere il successo si è fatto le ossa in teatro, a Broadway. Solo più tardi approda al cinema con registi come Benton, Forman e Cimino («Il cacciatore»).*

Attore di cultura, prima che di istinto, dal teatro ha appreso la lezione della pazienza e dell'umiltà nel costruire i personaggi, calando nel carattere di ognuno, cogliendo tic, le nevrosi, le ansie, i sogni.

Dopo «Il cacciatore», Savage avrebbe potuto pretendere, come hanno fatto altri, registi e storie clamorose. «Invece — ci confessa, a Londra per presentare il suo ultimo film «Il campo di cipolle» — ho accettato di lavorare per Joseph Wambaugh, un romanziere, ex-poliziotto, diventanto produttore perché non venisse tradito il suo lungo lavoro di ricerca intorno ad un «caso» giudiziario che da diciassette anni tiene sveglia l'America».

— «Il campo di cipolle» — diciamo a Savage — ci sembra un titolo strano per un film che racconta un caso giudiziario.

«Può darsi che il titolo sia strano, ma il contenuto rispecchia — come ha scritto il critico di Vogue Magazine — "una denuncia di quell'imperscrutabile beffa che è la giustizia americana". E le assicuro che il film ha avuto un effetto dirompente sul pubblico. In quanto al titolo, per scendere nei dettagli, si riferisce al luogo dove è stato barbaramente assassinato un giovane poliziotto di Los Angeles, nel marzo del 1963. Wambaugh, partendo dalla cronaca di quel delitto, oltre che ricostruirlo con una puntigliosità che oramai tutti gli riconoscono, ha capito che il vero dramma andava svolgendosi nell'animo di Karl Hettinger, il poliziotto sopravvissuto, il quale, sotto le minacce di un criminale, aveva ceduto la sua pistola d'ordinanza con la quale è stato ucciso il suo compagno Ian Campbell».

— Se ha ceduto la pistola in circostanza che lo giustificano, perché avere dei rimorsi?

«Nessun poliziotto deve cedere la sua pistola, a rischio di crepare».

— A parte questo aspetto psicologico e umano dell'agente Karl Hettinger, dove risiede l'aspetto clamoroso, in senso giudiziario?

«A parte che il processo è durato qualcosa come sette anni. I due criminali sono stati condannati due volte a morire nella camera a gas e per due volte, grazie a dei cavilli la loro eliminazione è stata rinviata. Ma non è tutto. Quando oramai si sono visti perduti, grazie al suggerimento di un avvocato finito nel loro stesso carcere, hanno invocato l'applicazione del 5° emendamento della Costituzione americana che consente ad un teste di non rispondere a delle domande che potrebbero incriminarlo. Perciò hanno chiesto processi separati e rifiutando di testimoniare l'uno contro l'altro, hanno ottenuto una condanna a vent'anni di carcere. Perciò il 1983, Greg Powell e Jimmy Smith torneranno in libertà».

— Lei ha conosciuto l'agente Karl Hettinger? E quale è stata la sua reazione al film?

«Ho conosciuto Hettinger il quale, secondo me, con "Il campo di cipolle" si è reso conto che non avrebbe potuto agire altrimenti».

Contrariamente a quanto è accaduto per «I ragazzi del coro», il romanziere Joseph Wanbaugh ha voluto produrre direttamente il film, ribellandosi ad Hollywood al punto di chiamare a dirigerlo un regista inglese, Harold Becker.

David Taylor

INTERVISTA CON L'ATTRICE ALLA VIGILIA DEL SUO RILANCIO

Una commedia brillante nel futuro della Berenson


Marisa Berenson in una scena da «Barry Lindon»

LOS ANGELES — «Mi piacerebbe una volta tanto — dice Marisa Berenson — dare un'intervista come mamma e non come attrice o modella. A parte i giorni in cui sono impegnata di fronte alla macchina da presa, tutto il mio tempo libero è occupato dal mio vero mestiere: quello di mamma di Stellina».

Così dicendo la nipote di Bernard Berenson prende in braccio Stella di quasi tre anni e la esibisce con evidente orgoglio. La piccola, infatti, ha grandi occhi blu e i lineamenti del volto sono delicati.

«Assomiglia un po' a me e un po' a suo padre — dice Marisa. — I rapporti con il mio ex marito oggi sono buoni e Stella lo vede spesso. Per me è stato molto duro divorziare. Ho ricevuto un'educazione cattolica al Collegio delle Orsoline di Firenze e aspettai a sposarmi fino a 27 anni, sebbene non mi fossero mancate le occasioni, perché volevo essere sicura dei miei sentimenti e della mia scelta. Purtroppo, e con mio grande dolore, le cose sono andate diversamente da come speravo. Per divergenze di carattere, per il temperamento violento di mio marito mi sono decisa a chiedere la separazione prima e poi il divorzio.

— A Hollywood, invece, le cose sono andate diversamente...

«Io era di casa a Los Angeles perché mia sorella Berry ha sposato Tony Perkins, e prima faceva con molto successo la fotografa. A Hollywood sono entrata in un giro un po' snob, formato da tutto un gruppo di pittori legati ad Andy Warhol e alla galleria d'arte di Faye Dunaway. Poi mi sono sposata e ho cominciato a frequentare industriali amici di mio marito, che è proprietario di una compagnia privata di aerei. Credevo di aver dato un ordine alla mia vita, invece mi sono trovata a ricominciare tutto da capo. In attesa del divorzio, mi sono messa a lavorare con la piccola Stellina appresso. "Killer Fish" è stato l'unico film che ho fatto prima di ritirarmi per dedicarmi a mia figlia. Ho preferito restare lontana da tutti per un po', prepararmi a fare un ritorno buono con un film buono».

— L'ha trovato?

«Credo di sì. Si tratta di "Sob", una commedia elegante e brillante diretta da Blake Edwards, mago moderno di un genere intramontabile. Al mio fianco sono sua moglie Julie Andrews e il sempre grande William Holden, un uomo straordinario con mille interessi. Si batte per la salvaguardia della natura, cura i suoi alberghi in Africa, si interessa attivamente di elettronica. No, non è il mio compagno».

Franca Dalia

Sigilli culturali assegnati a Fondi

FONDI — Nell'ambito dell'Estate Fondana, promossa dal Comune di Fondi, si è svolta — collateralmente alla proclamazione dei vincitori del Premio Nazionale di Teatro «Fondi-la Pastora», vinto quest'anno da Milena Milani con l'opera «Limbania» — la cerimonia di consegna dei «Sigilli della Pastora» ai protagonisti della vita culturale italiana degli ultimi anni.

Il «Sigilli della Pastora» — multiplo in bronzo di Domenico Purificato — sono stati conferiti, tra gli altri, a Vittorio Gassman, all'on. Mario Gargano, sottosegretario al Ministero del turismo e dello spettacolo, a Piero Orsello, vice presidente della Rai-Tv, ad Angela Luce. Di particolare significato il riconoscimento andato a Vincenzo Ziccarelli, l'autore del maggiore successo teatrale della stagione 1979-80: «Francesco e il Re», messo in scena al teatro Quirino di Roma.

Inoltre, per il particolare uso dello strumento televisivo sono stati premiati Mario Maffucci, per il programma «Apriti Sabato», e Paola De Benedetti e Elso Balbucci per «Mezz'ora Giovani», il programma per i giovani trasmesso dalla Rete 2 per circa quattro anni.

La cerimonia di consegna dei «Sigilli» si è conclusa con la rappresentazione al Teatro Castello di Fondi del lavoro di Adele Cambria «La moglie e la fedele governante» con la regia di Elsa De Giorgi.

Renata Scotto: successo al «Colon»

BUENOS AIRES — Il soprano Renata Scotto ha ottenuto un grande successo al teatro «Colon» di Buenos Aires, dove ha presentato, accompagnata dal pianista John Atkins, un concerto di musiche di Rossini, Massenet, Debussy, Bellini, Wolf-Ferrari, Puccini, Catalani e Mascagni.

Video

Paganini a Venezia

Rete 1

«Ping Pong» (ore 20.40 - colore) — Opinioni su fatti e problemi di attualità.

* * *

«La gnoccolara» (ore 21.30 - colore) — Di Pietro Trinchera, drammatugo napoletano del Settecento, morto suicida dopo essere stato in prigione. La commedia mostra uno spaccato della società del diciottesimo secolo che ruota attorno alla figura di una bella venditrice di gnocchi. Costei, spinta dalla famiglia ad avere corteggiatori che le facciano regali, dopo una serie di vicende, ritrova il marito scomparso da dieci anni e nel frattempo arricchitosi. La regia è di Mico Galdieri. Tra gli attori: Mico Galdieri, Ida Di Benedetto, Lino Troisi, Nunzia Fumo, Antonio Casagrande.

* * *

«Eugenio Bennato in concerto» (ore 22.50 - colore) — A cura di Raoul Franco; regia di Gianfranco Giagni.

Rete 2

«Paganini» (ore 20.40 - colore) — Terza puntata dello sceneggiato di Dante Guardamagna (replica). Paganini, con la cantante Antonia Bianchi e il figlio nato dalla loro relazione, raggiunge Venezia. Qui i rapporti fra il musicista e Antonia si deteriorano fino ad arrivare alla rottura definitiva. Paganini, dopo avere sottratto il figlio ad Antonia per affidarlo a sua madre che sta a Genova, si reca in Germania per una «tournée». Tra gli attori: Tino Schirinzi (Paganini), Lorenza Guerrieri, Pierluigi Zollo, Achille Belletti, Giovanni Bentivoglio (Achillino Paganini). Violinista Salvatore Accardo.

* * *

«Videosera» (ore 21.45 - colore) — Programma di Barbati e Masenza. Questa settimana: «Callas: vita di una voce» di Fiorella Mariani. Regia di Luciano Arancio. A tre anni dalla morte del grande soprano, un «omaggio» della Tv.

Rete 3

«La forza del destino» (ore 20.40) — Nella serie «Film d'opera» questa pellicola di Carmine Gallone (1949) ispiratosi al dramma di Verdi. Orchestra dell'Opera di Roma diretta, assieme al coro, da Gabriele Santini. Interpreti: Nelly Corradi, Tito Gobbi, Gino Sinimberghi, Mira Vargas. Prestano la «voce»: Caterina Mancini, Galliano Masini, Cloe Elmo.

* * *

«Biennale cinema-Venezia '80» (ore 22.40 - colore) — In diretta dalla Mostra con la regia di Giampaolo Taddeini. Programma della sede per il Veneto.

Anche Ben Hur incrocia le braccia



Hollywood — È ormai giunto alla quinta settimana lo sciopero degli attori che sta paralizzando tutte le attività degli studios di Hollywood. Nella foto l'attore Charlton Heston guida un corteo di scioperanti *(Foto Upi)*

Gidon Kremer parlerà a Monaco

VIENNA — Il violinista sovietico Gidon Kremer, che con la moglie Elena si trova a Salisburgo, ha dichiarato che «per il momento» non ha intenzione di commentare la sua decisione di rinunciare, insieme con la consorte, alla cittadinanza sovietica. Egli terrà comunque una conferenza stampa il 17 settembre prossimo a Monaco di Baviera. Non sono ancora stati precisati il luogo e l'ora dell'incontro.

In Austria, la decisione di Kremer di «concedere interviste» soltanto in Germania — dove ha acquisito la cittadinanza — è considerata con una certa perplessità.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

QUANDO LE STATISTICHE RISERVANO IMPENSATE SORPRESE

Mangiamo poco gelato

Si vuol dire in sostanza che nel nostro paese dove fu «inventato» se ne consuma in misura modesta rispetto a tutti i paesi del mondo



La gente parla spesso a sproposito. Questo accade per malevolenza, per superficialità, per ignoranza, ma accade. Prendiamo i gelati, di cui siamo tanto ghiotti. Risaliamo a Caterina dei Medici e vedremo che anche in questo argomento c'era gente che parlava a sproposito. Non voglio alludere alla cattiva conoscenza del problema da parte del grosso pubblico, ma proprio allo sproposito dei nobili francesi riguardo alla dote dell'enigmatica italiana che da Parigi dominò il XVI secolo, regnò in Francia per ben quattro volte ossia una volta col marito e tre volte coi suoi tre figli, tutti re di volta in volta e tutti morti prima di lei.

Che c'entra coi gelati Caterina dei Medici? C'entra, e lo vedremo subito. Del resto, per ogni vivanda, ogni ghiottoneria, ogni cibo c'è un personaggio che ce li ha fatti conoscere. Caterina dei Medici è la prima che ha contribuito a diffondere il nostro gelato nel mondo. Ho detto «nostro» e lo confermo.

Il sorbetto arabo (sherbha), così caro ai Persiani, a Giulio Cesare, ai Romani tutti, Catullo compreso, non era un gelato ma una semplice «ghiacciata» di succhi di frutto, ottenuta riempiendo coppette di questi succhi e immergendole nella neve compressa che, come tutti sanno, veniva dalle montagne ed era conservata sotto la paglia pigiata nelle capaci cantine di quelle immense case.

Ma una ghiacciata non è ancora un gelato, anche se, dati i tempi, non possiamo non stupirci della raffinatezza di quegli antichi che non morivano di caldo, come taluno di noi pensa, malgrado l'assenza dei condizionatori d'aria e dei frigoriferi. Per ottenere il gelato bisogna arrivare alla cinquecentesca Firenze, e a certi suoi figli importanti.

Un Bernardo Montalenti fiorentino trovò il modo di «mantecare» il latte, le uova, i succhi di frutta agitando la miscela in un bidoncino immerso nel ghiaccio: quel giorno fu inventato il gelato.

Figuratevi se gente raffinatissima come erano i Medici si lasciavano sfuggire la scoperta. Ed ecco due gelatieri fiorentini fra i mille dipendenti, che assieme alla quindicenne Caterina si imbarcarono a Livorno diretti a Marsiglia, per incontrare il secondogenito di Francesco I di Francia che doveva sposare la fanciulla non sapendo affatto che per cause misteriose (ma non tanto) questo matrimonio doveva portargli fortuna e non soltanto per i gelati che avrebbe gustato ma proprio perché, essendo al seguito della sua fidanzata un certo Montecuccoli, sarebbe diventato re.

Il Montecuccoli, infatti, passato al servizo del suo fratello maggiore, fu causa (diretta o indiretta) della sua morte, e subì poi un processo a base di torture e di confessioni più o meno estorte, per cui a diversi secoli di distanza non sappiamo ancora se egli avvelenò il fratello del principe o se la tesi del bicchiere d'acqua gelata, causa apparente della morte, era giusta.

Sta di fatto che Caterina, per via del suo accompagnatore, donò la corona di re al suo giovane e distratto marito, e di più allietò la vita dei suoi cortigiani coi gelati fiorentini. I nobili francesi, perciò, che avevano considerato che la dote della fiorentina «era troppo bassa per un basso parentado», avevano parlato a sproposito. Un gelato è cosa troppo buona per chiunque, anche per un cortigiano francese del Cinquecento.

Dirò, per inciso, che la dote non era tanto meschina, visto che comprendeva centomila ducati d'oro in contanti, altri centomila in gioielli donati alla nipotina dal papa Clemente VII che era poi il papa che aveva subito il sacco di Roma da parte di Carlo V e che ardeva, quindi, dalla voglia di legare la sua famiglia a Francesco I, grande rivale di quell'imperatore.

La diffusione del gelato nel mondo fu rapidissima e massiccia sotto la protezione di una così importante regina, arbitra per mezzo secolo dei destini nel mondo, e che, malgrado i contrastanti giudizi degli storici, piacque tanto a Balzac ed ai difensori del principio «di regalità» e che, neanche a dirlo, fu fedelissima discepola del suo concittadino Machiavelli.

Senza forze, con un regno dilaniato dalle lotte di religione, con figli inetti e malati riuscì a salvare il suo trono fino alla morte del suo ultimo erede: che si vuole di più? Non fu certamente un modello di virtù; ma chi lo sarebbe stato in quelle circostanze?

Sta di fatto che le dobbiamo il gelato, anche se è spiacevole l'idea che nella notte del 24 agosto 1572, festa di San Bartolomeo, i poveri e accaldati protestanti stessero gustando gelati un minuto prima di essere barbaramente trucidati dai cattolici.

Ma così va la vita e la colpa non è certo del gelato fiorentino, che da Parigi passò, presto, in Inghilterra al seguito di Enrichetta di Francia, figlia di Enrico IV e sposa di Carlo I Stuart. Questi pagava la favolosa somma di venti sterline l'anno al suo gelatiere personale e lo fece fintantoché (ma non per questo), gli inglesi non gli ebbero tagliato la testa.

Intanto a Parigi un francese, certo Clermont, rubò la segreta ricetta e la esportò negli Stati Uniti che, però, non erano ancora Stati Uniti ma soltanto colonie inglesi, e di qui cominciò la fortuna industriale del gelato: gli americani in queste cose ci sanno fare.

Furono però, ancora, gli italiani a monopolizzare il mercato col loro buon gusto e le loro ricette «speciali». C'erano novecento «carretti» di gelatai italiani nella Londra del 1850 ed altrettanti nella New York di dieci anni dopo.

Garibaldi entrò a Napoli e nacque l'Italia; ma i gelatai siciliani e napoletani percorrevano le vie delle lontane città straniere vendendo gelati e spumoni.

Meglio gelatai che mafiosi. Le cose non sono cambiate molto in questi secoli. L'industria sforna migliaia di tonnellate di gelati in tutto il mondo, ma le insegne dei gelatai napoletani, veneti e siciliani sono dappertutto, in ogni città del mondo. Io le ho viste a Londra, a Manchester, a Parigi, a Zurigo e sempre ho riassaporato il gusto dei nostri gelati artigianali, fatti in casa, con la vecchia spatola agitata a mano.

Come va oggi in Italia quest'industria? In forte sviluppo, se in sette anni la produzione ha raggiunto il milione di quintali all'anno; ma con tutto ciò siamo, strano a dirsi, all'ultimo posto in Europa e nel mondo nel consumo di questo gradito alimento.

Ne consumiamo meno di quattro litri a testa, mentre il consumo americano supera i ventidue litri, quello australiano diciassette, il canadese quattordici, l'inglese undici, lo svedese sette. Ci superano persino gli svedesi e i finlandesi.

Il fatto è che noi mangiamo gelati soltanto nei mesi estivi, nelle confezioni «da passeggio», mentre in quei paesi più ricchi ed evoluti il gelato costituisce un dessert di tutto l'anno.

Quanti gelati si producono artigianalmente in Italia? Nessuno lo sa, ma è certo che, specie al Sud, questa produzione supera addirittura quella industriale. Le statistiche sono perciò parziali e scarsamente indicative.

Sono da preferire i gelati sfornati dalla moderna industria tutta lucida e funzionale, o quelli dell'artigiano che sfacchina con la sua spatola? La tecnica non ha dubbi, e così la pubblicità, che in questo campo è addirittura esplosiva. Personalmente — quando lo trovo — mi lascio ancora incantare dal vecchio carrettino con l'asso di bastoni dipinto sui fianchi, che l'artigiano spinge pedalando.

L'uomo veste, chissà perché, una vecchia blusa da marinaio, e il suo grido giunge ammaliante ai ragazzini del quartiere che gli si affollano intorno. C'è un vecchio apparecchio per comporre «la formetta» e l'uomo, la riempie all'orlo dopo aver introdotto alla base una cialda croccante. L'igiene non è perfetta. Ma che importa? A molti gradi sottozero i microbi, in genere, non sopravvivono. C'è un bar nella mia vecchia, piccola città, nei pressi della stazione dove si prepara un gelato di caffè che meriterebbe premi e medaglie. Ci vado verso il crepuscolo, quando la città è in penombra e c'è intorno un filo di miracoloso silenzio. È fatto di vero caffè e assaporandolo mi sembra che il cucchiaino che ho in mano sia una magica bacchetta che mi restituisca, boccone per boccone, l'infanzia perduta.

Franco Crociera

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Di quanti membri consta la Camera dei Comuni?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

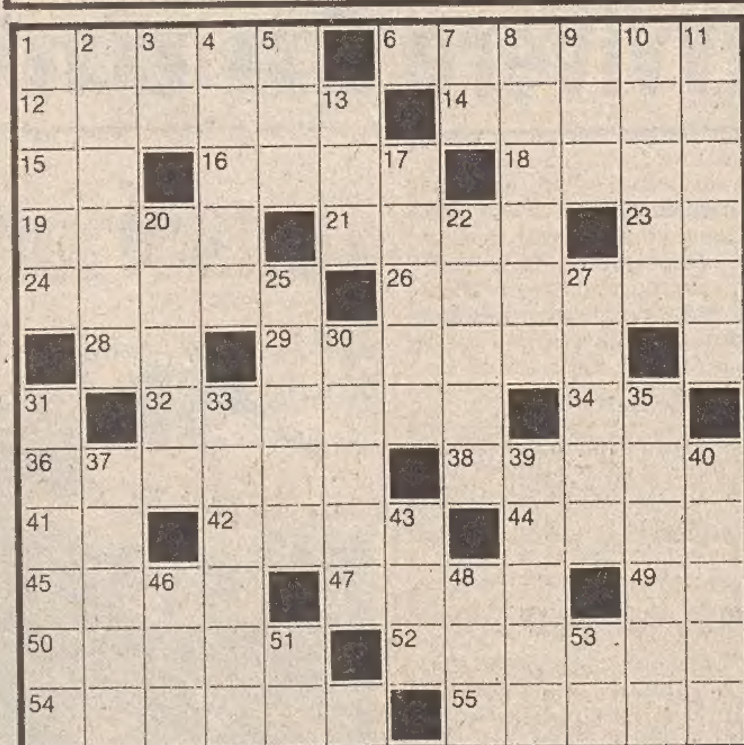
Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato venerdì scorso, 22 agosto sulla cittadina francese chiamata «Civitas Camera censis» è «Cambrai». Ha vinto il libro il signor Michele Chesso. Il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Può essere a pioli - 6 Portata via dal ladro - 12 Centro balneare della Liguria - 14 Gherman famoso astronauta sovietico - 15 Simbolo dell'arsenico - 16 Stato sudamericano... più lungo che largo - 18 Pentole di coccio - 19 Si impone al battezzando - 21 Il nome di Sorrenti - 23 Due lettere di troppo - 24 Fa brillare gli occhi - 26 Gruppo razziale sudamericano - 28 Congiunzione latina - 29 Umorismo sarcastico - 32 Imparzialità, giustizia - 34 Sigla di Ravenna - 36 Uno è arrivederci - 38 La genitrice - 41 Iniziali di Montale - 42 Particella elettrizzata - 44 Specchio d'acqua - 45 Un pregiato legno - 47 La brucano le pecore - 49 Le prime in ultimo - 50 Arrabbiato - 52 Antiche macchine da guerra - 54 Città dell'Olanda - 55 Il nome della Girardot.

VERTICALI: 1 Gergo particolare - 2 Arnesi del giardiniere - 3 Sigla di Arezzo - 4 Scuole medie superiori - 5 Ha soci patentati (sigla) - 7 Iniziali di Tognazzi - 8 Dorati, come possono esserlo i capelli - 9 Atlante (abbreviazione) - 10 Levato, sottratto - 11 Località del Casertano - 13 Raganella verde - 17 Scrisse «Assassinio nella cattedrale» - 20 Albergo sull'autostrada - 22 Regione dell'Indocina - 25 Soccorso - 27 Misura inglese di lunghezza - 30 Quartiere cittadino - 31 Famoso poeta russo - 33 Pace, tranquillità - 35 Spiritosi, lepidi - 37 Le «imprese» di Casanova - 39 Il nome di Delon - 40 Le isole con Vulcano - 43 Periodo lunghissimo - 46 Un figlio di Noè - 48 Località in provincia di Cuneo - 51 La prima metà di oggi - 53 Iniziali della Nazzari.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 muratore; 8 sol; 11 eremo; 12 ossuti; 14 lato; 16 Quito; 17 oli; 18 ceduo; 20 ol; 21 Ni; 22 Messico; 24 cala; 25 Leda; 26 sale; 27 tiri; 30 ventuno; 32 si; 33 RP; 35 stato; 36 bar; 37 rupia; 39 Buda; 40 arcano; 42 Murat; 43 sei; 44 operetta.

VERTICALI: 1 melone; 2 Urali; 3 reti; 4 amo; 5 TO; 6 ro; 7 Esquilino; 8 sui; 9 Otto; 10 Liolà; 13 suocero; 15 resa; 18 Celentano; 19 ds; 22 Malesia; 23 odi; 24 cav; 27 tutù; 28 pirata; 29 Arras; 31 TA; 32 Sadat; 34 pure; 36 Burt; 38 Pci; 39 bue; 41 op; 42 Mr.

REBUS (Frase: 6, 9)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
TI podista; M Po = tipo di stampo

LA BOTTEGA DELL'ANTIQUARIO

Smalto e oro nelle scatole del Settecento

In una delle puntate precedenti di questa rubrica abbiamo iniziato a parlare delle scatole, questi piccoli oggetti preziosi che l'uomo ha voluto inventare più per il piacere dell'occhio che per le necessità reali della vita.

In effetti le scatole potevano servire per i più diversi usi, come contenitori di tabacco da fiuto, soprattutto in un primo tempo, come portapillole o portaprofumi, e addirittura come piccoli scrigni da riempire di ducati e da offrire in dono quali complemento decorativo della somma di denaro.

Vi fu addirittura un momento in cui la scatola era diventata una specie di «insegna», il segno tangibile di una decorazione o di un'onorificenza, più o meno con la funzione di una medaglia.

Erano comunque tutte utilizzazioni quasi inventate a posteriori, come scusa per produrre oggetti che avevano la principale funzione di essere piacevoli e preziosi.

Questa impressione è avvalorata dal fatto che quasi contemporaneamente alla loro invenzione le scatole divennero un genere classico di collezionismo (ovviamente per i pochi che potevano permetterselo) che appassionò gli ambienti di Corte.

La scatola era quindi sostanzialmente un gioiello nella cui elaborazione avevano modo di cimentarsi in modo complementare diversi artisti come l'incisore, l'orafo, il pittore, lo smaltatore.

Una tappa molto importante nella produzione delle scatole fu senz'altro l'invenzione della porcellana; la «bianca pietra preziosa» che Bottger era riuscito a creare nel 1709.

Era importante riuscire a riprodurre il suo effetto di ornamentazioni spesso minute e di resa difficile, e così si ricorse all'arte dello smalto, soprattutto bianco su rame.

La tecnica raggiunse un alto grado di perfezione, anche grazie all'impiego della pittura.

Venivano riprodotti particolarmente medaglioni, ma non si esitò a tentare di raffigurare addirittura delle pietre preziose.

Classici restarono poi i motivi a cineserie, tipici dell'epoca, le scene galanti alla Watteau o le vedute di porti o di rovine: motivi questi ultimi cari soprattutto alla manifattura Dupaquier di Vienna.

La fantasia eccentrica del rococò abbinò poi alle scatole dei meccanismi che non avevano nulla a che fare con essa ma che potevano renderle ancora più curiose e interessanti.

Un esempio tipico è dato dagli orologi alla moda che venivano incastonati sulla parete interna o esterna del coperchio e che spesso erano dei piccoli tesori già per conto loro: una moda questa che prese particolarmente piede in Svizzera.

Come si è detto le scatole erano oggetti preziosi di gran lusso; e per questo restarono in voga fino a che vi fu una classe sociale in grado di pagarle. Il loro declino coincide quindi con la Rivoluzione Francese.

Da quel momento la scatola non cessa del tutto di essere prodotta, ma diventa più povera. All'oro e alle gemme si sostituiscono materiali meno nobili come il legno o la cartapesta che vengono poi dipinti in lacca.

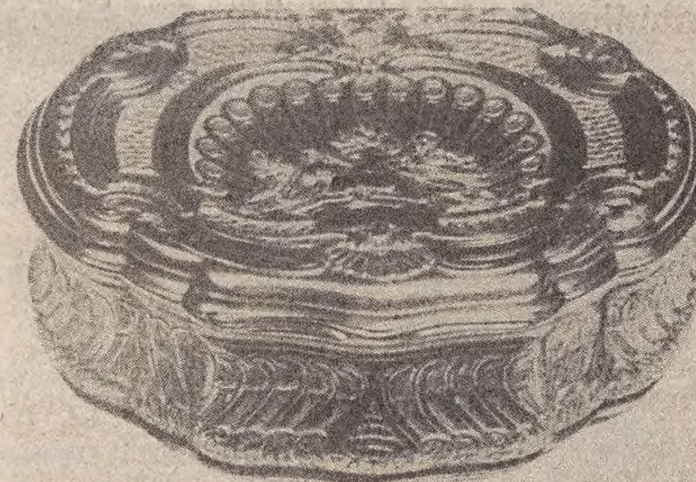
Quanto alla creazione delle scatole il «corpo» centrale era naturalmente fabbricato dall'orafo. Spesso egli non si accontentava di fare soltanto un lavoro di base e gia nella struttura inseriva delle variazioni nelle leghe soprattutto d'oro.

Si otteneva così una lavorazione a due, a tre o a quattro colori, usando cioè contemporaneamente oro rosso, bianco, giallo e verdognolo.

La parte più importante della lavorazione restava naturalmente il coperchio. Ed è qui che si risentono in modo particolare gli influssi degli stili e delle correnti.

La parte centrale, che riproduce motivi di maniera, è incorniciata durante il periodo Rococò da una lavorazione a conchiglie, mentre rimane chiusa da un ovale a partire dal 1770, in periodo neoclassico.

Roberto E. Kostoris



Oro e conchiglie nella scatola rococò parigino (1737)



Tipica scatola neoclassica in oro e smalto (1776)



Scatola francese con raffigurazioni floreali (1777)

Notiziario

Ricordiamo ai lettori che domenica prossima chiuderà i battenti la mostra mercato di stampe antiche allestita a Palmanova nel dongione di Porta Cividale. E' quindi l'ultimo weekend utile per visitare questa mostra veramente prestigiosa in cui sono esposti tra le altre cose splendidi capolavori dell'arte grafica veneta del '700.

I volti della vita



Con attenzione, in canottiera scura, partecipa alle attività balneari seppure in posizione di relax; ma dal suo volto, ispirato ad un'aria piuttosto pacifica, si specchia forse la voglia della pappa che non tarderà a venire servita con pazienza dalla mammina *(Foto Ukovich)*

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



Non tentate strade nuove per la soluzione di un problema di lavoro, la situazione è troppo fragile per gli esperimenti, meglio affidarsi alle esperienze che hanno già dato buoni risultati. Accettate inviti, riprendete contatto con persone che non vedete da tempo.

TORO

Intelligenza e volontà sono più dinamiche e fanno da buon appoggio concreto alle vostre speranze; potrete realizzare molte idee ma forse dovrete modificare un po' i vostri programmi. Un'amicizia lontana vi attende o vi farà avere sue notizie. Incontri vantaggiosi.

GEMELLI

Siete un po' confusionari, intraprendete due cose alla volta e alla fine nulla è mai terminato o veramente ben fatto. Studiate bene i vostri problemi e non siate dispersivi, agite con metodo, senza lasciarvi distrarre: molte cose andranno meglio.

CANCRO

Troverete delle rapide soluzioni in ogni campo, delle conferme che vi stimoleranno ad agire e a impegnarvi con entusiasmo e dinamismo; sappiate sfruttare al meglio questo periodo favorevole. Qualche noia per i nati verso il 12 luglio: prudenza anche al volante.

LEONE

Siate intraprendenti, abbiate più fiducia ed entusiasmo se volete conquistare o conservare ciò che vi sta a cuore. Nel lavoro dimostratevi elastici, adeguatevi tanto ai lavori di routine quanto alle situazioni impreviste. Trovate un po' di tempo per voi stessi.

VERGINE

La giornata nel suo insieme si presenta abbastanza favorevole e potrete approfittare di almeno alcune delle buone occasioni che vi verranno offerte. Non fatevi coinvolgere dalle chiacchiere che si faranno sul conto di una persona che vi è vicina quotidianamente.

BILANCIA

Un senso di malinconia e di tristezza potrà appesantirvi la giornata; non vi sono motivi gravi, quindi spetta soltanto a voi reagire. Fatevi coraggio e cercate di essere più concilianti, tentante di smussare gli spigoli di un conflitto o di un contrasto.

SCORPIONE

Ciò che intraprendete adesso darà dei buoni frutti più avanti; applicatevi perciò con diligenza. Periodo favorevole per chiarire i malintesi e migliorare i rapporti con le persone care e con gli amici. Con un po' di sport, di moto, di svago, vi sentirete meglio.

SAGITTARIO

Le vostre parole d'ordine in questo periodo dovrebbero essere pazienza e perseveranza. Controllatevi e, in certi casi, adottate un atteggiamento passivo. Seguite con cura la vostra situazione generale perché sono in gioco cose importanti; puntate sui risultati.

CAPRICORNO

Tutto procede abbastanza bene per voi, qualche ostacolo frena forse come al solito i nati verso il 10 gennaio. Non scoraggiatevi se al primo tentativo non ottenete dei risultati brillanti, insistete, il momento è favorevole a qualsiasi iniziativa.

ACQUARIO

Bando alla pigrizia e occupatevi invece con tenacia delle cose serie, sappiate reagire e ammettere le vostre debolezze. Avrete modo di confrontare le vostre esperienze con quelle di altri e trarre delle conclusioni interessanti; non trascurate i problemi pratici.

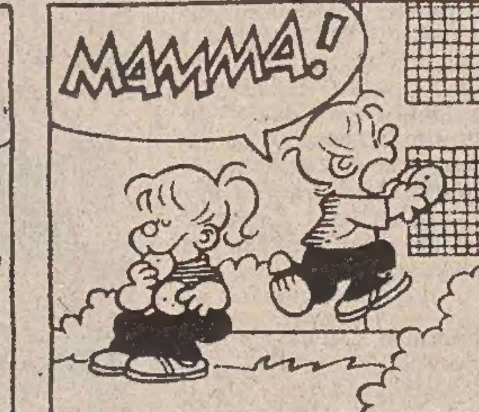
PESCI

Attraversate ancora un periodo di trasformazione e vi si richiedono rapidità e prontezza nell'afferrare circostanze che più avanti non ritorneranno. Il futuro sentimentale dipende un po' da voi, dalle vostre risorse interiori: liberatevi dalle idee preconcette.

Le ministorie di Hi e Lois













RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

INVERSIONE DI MARCIA SU TUTTI I MERCATI EUROPEI

Dollaro e sterlina in calo

ROMA — Un indebolimento del dollaro ha caratterizzato ieri i mercati valutari europei. La valuta americana, che all'apertura delle contrattazioni sembrava confermare le quotazioni di mercoledì, ha successivamente perso terreno: secondo gli operatori il calo del dollaro rifletterebbe preoccupazioni sull'andamento dell'economia americana. Il dollaro si è indebolito anche rispetto alla lira: la quotazione di ieri è stata di 852,25 contro le 856 lire di mercoledì. Assolutamente stabile, invece, l'oro che è rimasto sui livelli di mercoledì.

Oltre al dollaro, anche la sterlina ha segnato sui mercati valutari europei una flessione, anche se di entità più modesta: in Italia la quotazione della sterlina (media dell'Ufficio italiano dei cambi) è risultata pari a 2037,30 lire contro le 2042,20 lire di ieri. In rialzo (anche rispetto alla lira) sono, invece, apparsi il franco svizzero e il marco tedesco; le quotazioni odierne in lire sono state di 517,40 (contro 515,25) per il franco svizzero e di 476,60 (contro 475,20) per il marco. Il franco francese, infine, è stato quotato ieri 204,85 lire contro le 204,695 lire di mercoledì.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	476,60	467,—	476,60
Franco francese	204,90	202,—	204,85
Fiorino olandese	437,45	427,—	437,45
Franco belga	29,68	28,50	29,68
Corona danese	153,97	148,—	153,93
Sterlina irlandese	1792,50	1730,—	1789,75

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	2037,60	2030,—	2037,30
Corona norvegese	176,—	169,—	175,95
Corona svedese	204,45	195,—	204,47
Dollaro USA	852,30	856,—	852,25
Dollaro canadese	738,15	725,—	737,95
Peseta spagnola	11,74	10,—	11,74
Escudo portoghese	17,10	15,90	17,15
Scellino austriaco	67,25	66,75	67,26
Franco svizzero	517,32	505,—	517,40
Yen nipponico	3,91	3,20	3,91
Dracma greca	—,—	18,25	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	28,50	—,—
» (Roma)	—,—	26,—	—,—
» (Trieste)	—,—	26-27,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 31,83 p.c. (32,13); nei confronti di tutte le valute 46,63 p.c. (46,65); nei confronti della Cee 52,51 p.c. (52,44).

ORO E MONETE — Sterlina vc 187000-197000; sterlina nc 208000-218000; marengo svizzero 125000-135000; marengo italiano 140000-150000; marengo belga 125000-135000; marengo francese 145000-155000; 20 dollari oro 670000-720000; 50 pesos messicani 710000-750000; 100 pesos cileni 310000-340000; krugerrand 590000-640000; oro fino 17200-17500; argento 444-454; platino 18950.

La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73.

LIRA AL PARALLELO

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 880-890; franco svizzero 530-540; marco tedesco 478-482.

TROPPI PASSAGGI TRA PRODUZIONE E CONSUMO

Intermediazione: causa di immotivati rincari

ROMA — Una lievitazione dei prezzi dell'uva da tavola e di altri prodotti ortofrutticoli di oltre il 1000% dalla produzione al consumo, come quella che si sta registrando in questi giorni, è la dimostrazione più chiara che è ormai necessario predisporre concreti interventi dell'amministrazione pubblica nei vari passaggi dell'intermediazione parassitaria, inspiegabilmente assai più numerosi in Italia che negli altri Paesi.

Lo sostiene l'unione nazionale consumatori secondo la quale le proteste dei coltivatori in Puglia e in Campania rendono evidente che il sistema distributivo italiano presenta delle anomalie ricorrenti e inguaribili se lasciate alla semplice terapia della legge di mercato nella quale, tranne pochi esempi cooperativistici, non si riesce a trovare una onesta saldatura fra gli interessi dei produttori e dei consumatori, due categorie costantemente destinate ad alimentare i profitti delle agguerrite organizzazioni distributive intermedie.

Scisti — Esperti jugoslavi hanno localizzato a 160 km da Belgrado un deposito di scisti bituminosi che ha un'estensione di 10 kmq, uno spessore di 150 metri e il cui contenuto di petrolio è stimato al 20%.

Prezzi dell'oro

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,1 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	633,49	(— 0,55)
Hongkong	633,50	(+ 2,00)
Londra	635,30	(+ 1,45)
New York	635,30	(+ 1,45)
Milano	646,32	(+ 1,01)
Parigi	641,05	(+ 5,15)
Zurigo	635,50	(+ 1,00)

Anche a Milano costo della vita in discesa

ROMA — L'attenuazione dell'inflazione nel mese di agosto riceve un'ulteriore parziale conferma dal dato di Milano. Nel capoluogo lombardo l'indice dei prezzi al consumo per gli operai e gli impiegati, nel mese considerato, è salito dell'1,18% rispetto allo scorso mese di luglio, valore più elevato di quello registrato a Torino (+0,8%) e a Roma (+0,5%) ma sempre inferiore al dato nazionale di luglio pari all'1,7%. La differenza tra i tre indici parziali viene spiegata con il diverso grado di rallentamento registrato in agosto dall'attività economica nelle tre città.

Crescono le commesse navali nel mondo Impoverito invece il «carnet» italiano

LONDRA — Nel secondo trimestre di quest'anno le commesse di navi mercantili sono salite nel mondo (escluse Cina, URSS e Germania dell'Est) a complessive 32 milioni 503.501 tonn. lorde, rispetto a 30 milioni 894.108 tonn. nel primo trimestre 1980 e a 25 milioni 356 mila 543 tonn. nel secondo trimestre 1979. Ancora una volta la parte del leone è andata al Giappone, massimo costruttore mondiale, mentre l'Italia si colloca tra nove paesi il cui carnet di commesse si è invece sfoltito. Sono questi i dati pubblicati dal registro della Marina mercantile dei Lloyd's. Il record trimestrale appartiene ai mesi gennaio - marzo 1974 con 133,4 milioni di tonn. lorde di commesse.

Le commesse in atto nei mesi aprile-giugno scorsi comprendevano in tutto 3.111 navi rispetto a 3.121 del primo trimestre. Per la maggior parte, e cioè il 74%, devono essere varate per la fine del 1981. Le navi da carico rappresentano 12 milioni 523.764 tonn. del totale delle commesse, oltre due milioni in più del primo trimestre. Le petroliere sono rappresentate per 9 milioni 892.159 tonn., quasi 161 mila in meno.

Nel secondo trimestre erano in costruzione 1348 navi, pari a 13 milioni 602.220 tonn., con un aumento di 389 mila tonn. rispetto al primo trimestre. Quelle commissionate ma non avviate erano 1348 pari a 18 milioni 901.281 tonn., un milione 220 mila in più del primo trimestre.

Oltre che in Italia, il volume delle commesse è sceso nei seguenti paesi: Brasile, Polonia, USA, Francia, Belgio, Germania Est, Danimarca e Portogallo. In Polonia, dove i cantieri sono interessati dagli scioperi in corso, le commesse in atto nel secondo trimestre sono pari a un milione 678.330 tonn., collocando la nazione Est-europea al quinto posto dopo la Spagna e prima degli USA.

DEFICIT NON UFFICIALE IN LUGLIO ATTORNO AI 100 MILIONI DI MARCHI

Bilancia commerciale tedesca in passivo dopo quindici anni

FRANCOFORTE — Per la prima volta in quasi 15 anni, a luglio la bilancia commerciale della Germania federale ha chiuso il mese in passivo. La notizia non è ufficiale ma viene data per sicura negli ambienti industriali. «Per la prima volta in tanti anni le importazioni hanno superato le esportazioni», ha detto un funzionario, precisando, tuttavia, che si tratta di un passivo limitato. Secondo alcune fonti, dovrebbe ammontare a 100 milioni di marchi.

L'ultimo deficit mensile della bilancia commerciale tedesca risale al novembre del 1965, quando fu di 109 milioni di marchi. Da allora è stata tutta una serie di eccedenze una dietro l'altra, che, però, dai primi mesi del 1979 sono andate gradualmente decrescendo a causa della «bolletta» petrolifera. A marzo la bilancia registrava ancora un surplus mensile di cinque miliardi di marchi, per scendere a soli 298 milioni a maggio e a 279 milioni a giugno.

L'ufficio di statistica, comunque, non ha confermato né smentito il passivo di luglio, dicendo che non sono stati ancora completati i calcoli e che il dato ufficiale verrà reso noto venerdì o addirittura la settimana prossima.

Bonn resta la chiave europea

I primi, tangibili, segni di crisi, sono apparsi minacciosi ad angustiare le maggiori economie europee: tutte le previsioni indicano una fine d'anno di marcate recessioni. Un fenomeno che sembra esser giunto, dopo un «viaggio» durato tre mesi, dalle sponde di oltreoceano. Ma, in realtà, il fattore chiave di quanto sta succedendo, o sta cominciando a succedere, di questo quadro economico in rapido oscuramente, resta la Germania federale. L'incremento annuale del 9% nella disoccupazione di questo paese, seguita da un 2,5% di caduta della produzione industriale, è una prova evidente che la più potente economia europea si è avviata su un pendio che potrà durare per la parte rimanente del 1980 e forse per una buona fetta del 1981, una recessione che finirà per trascinare il resto del continente. La vendita di auto e di beni di consumo ha cominciato a scendere già dalla prima primavera. Così l'edilizia e perfino il settore della macchine utensili, che, sempre abbondantè di ordinazioni, potrebbe subire ulteriori cadute se il movimento recessivo dovesse durare a lungo.

Il rallentamento tedesco sta avendo, come detto, ripercussioni sulle altre economie europee, da sempre strettamente legate, per vendite e affari, con il mercato della Rft. Dopo un primo quadrimestre di boom, l'Italia si trova ora su un piano inclinato che dovrebbe provocare una crescita zero nella seconda metà dell'anno; né le previsioni per il 1981 sono molto migliori. Anche la Francia sta intristendo in un'evidente situazione di crescita zero e non sembra poter contare su un'inversione di tendenza per la fine anno. La profonda recessione inglese sta toccando i record del dopo guerra per un'economia industriale: la crescita potrebbe cadere a meno 4,5% nella seconda metà del 1980 e la disoccupazione, si teme, possa raggiungere il vertice dell'8,5%. Gli indicatori inglesi sono così deprimenti che molti economisti evitano di quantificarli. Molti sperano in una «reazione sociale», entro il prossimo anno, sempre che il governo Thatcher non abbandoni la sua politica di rigore monetario.

Stesso discorso anche per le cosidette economie minori, la cui situazione sta rapidamente deteriorandosi. In Olanda la produzione industriale ha cominciato a dar segni di cedimento in aprile, mentre la disoccupazione ha raggiunto livelli record da 30 anni a questa parte. In Belgio la situazione è stagnante: l'indice della produzione industriale ha cominciato a cadere in febbraio e la crescita dell'export (un settore che mantiene un terzo della forza lavoro) è precipitata dal 9% annuo nel primo quadrimestre al 2% nel secondo, dopo che gli Stati Uniti e gli altri paesi hanno tagliato drasticamente le ordinazioni.

Il breve intervallo di tempo tra l'inizio della recessione negli Usa e quella europea accresce la minaccia di un netto calo di profitti per le grandi imprese americane ed europee: probabilmente i colpi più duri riguarderanno i già critici settori dell'auto, della chimica, dell'acciaio e dei tessili. In Europa questa inversione di tendenza, dopo anni di positività, sta generando nuove spinte verso protezionismi doganali a difesa delle industrie di base. Tali pressioni potrebbero giungere al calor bianco in ottobre, quando i maggiori sindacati inglesi e continentali dovranno affrontare un probabile, forte calo di occupazione e gli operatori dovranno lamentare importanti perdite di possibilità di esportazione.

La rapidità di questo fenomeno ha colto di sorpresa la maggior parte degli esperti economici europei. La loro previsione per il 1980 parlava soltanto di una graduale caduta nel corso dell'anno, con il rinvio della crisi vera e propria al 1981. Alcuni avevano addirittura previsto un incremento della crescita, spinto dal mini-boom avutosi in Germani nei primi quattro mesi. Ma, come è successo negli Usa, quell'ondata di euforia ha mostrato di avere vita breve, probabile risultato di acquisti preventivi da parte dei consumatori e del forte stockaggio industriale, espressione dal timore di possibile penuria di merci e di materie prime, quindi di alti prezzi, a causa della crisi in Afghanistan e nell'Iran. Ora non si può dire cosa succederà per la Germania e per i suoi partners commerciali, quando tutte queste giacenze (25 miliardi di dollari, quasi il 50% oltre il livello dello scorso anno) dovranno essere smaltite.

Un secondo fattore che crea dubbi ed incertezze è rappresentato dalla caduta della domanda interna nell'Rft, un declino mai registrato dalla fine della guerra. E poiché nessuno può prevedere fino a quando il consumatore tedesco rimarrà al margine del mercato, è quasi impossibile dare giudizi attendibili sulla profondità e sulla durata della recessione in Europa. Si può dire, comunque, che, anche per le politiche fortemente restrittive tutt'ora in atto, vi è poco spazio per una ripresa prima della metà del prossimo anno, anche se la Germania potesse uscire dal fondo della recessione all'inizio dell'81 e anche se le banche centrali allentassero questa loro politica. Un aiuto sta giungendo da alcuni tagli di tasse, ma anche questi provvedimenti non potranno essere sufficienti: Bonn ha promesso che, in gennaio, saranno fatti tagli per 9,2 miliardi di dollari, ma si tratta di una cifra che può soltanto coprire gli effetti dell'inflazione.

Le uniche buone notizie giungono dai successi parziali nella lotta contro l'inflazione: in Germania il tasso, dopo aver toccato il vertice del 6%, dovrebbe scendere sul 5% verso la fine dell'anno; in Francia si dovrebbe verificare un abbassamento dal 14 e 1/4% al 12; l'Italia, sempre a fine anno, dovrebbe scendere dal 24 a poco più del 16%. Ma anche se si ottenesse questo risultato entro i tempi stabiliti, nessun Paese sarebbe in grado di allentare la stretta creditizia prima di un abbassamento dei tassi d'interesse (oggi a livello record) della Germania; e ciò perché l'azione della Bundesbank resta il fulcro di tutta la politica monetaria europea. E finché il deficit delle partite correnti tedesche non scenderà sostanziosamente sotto l'attuale livello di 15 miliardi di dollari tutto ciò sembra molto improbabile (gli alti tassi stanno attirando grossi capitali esteri utilissimi a coprire il maggior deficit del dopoguerra). Per di più Karl Otto Poehl, governatore della Bundesbank, non è propenso ad allentare la sua politica, prima che Paul A. Volcker, direttore del Fed americano non abbia alleggerito l'atteggiamento Usa: cosa che deve ancora avvenire.

Alessandro Cappellini

Salito del 5,5% il costo della vita in un anno

WIESBADEN — L'indice tedesco del costo della vita è salito in agosto dello 0,1% rispetto a luglio e del 5,5% rispetto al corrispondente mese dell'anno scorso. Lo ha annunciato l'ufficio di statistica precisando che l'incremento su basi annue è stato in luglio del 5,5%, invariato quindi rispetto ad agosto.

MISURE PER BILANCIARE LE ECCEDENZE ITALIANE

Intervento Cee per il vino

ROMA — La delegazione italiana a Bruxelles ha ottenuto per il 1980 dalla Comunità una distillazione speciale per il nostro paese di 6 milioni di ettolitri di vino con un intervento finanziario a carico della Cee di 72 miliardi. E' stato ottenuto — informa il ministero dell'agricoltura — un attivo per esportare 1,5 milioni di ettolitri in Russia, per un totale, ad operazione terminata, di 18 miliardi; lo stoccaggio per tre mesi del vino da tavola a spese Cee per 13 miliardi; lo stoccaggio del vino da tavola per nove mesi per 35 miliardi a spese Cee; uno stoccaggio speciale a 4 mesi sempre a spese Cee, per 3 miliardi; un aiuto della Cee per lo stoccaggio dei mosti e dei mosti concentrati per 5 miliardi; una distillazione di fine campagna a spese Cee per 50 miliardi; una distillazione dei vini ottenuti da uva da tavola per 3,5 miliardi; un aiuto per il trasferimento del vino stoccato da una cantina all'altra per far posto al vino di nuova produzione per altri 3,5 miliardi.

Il totale dell'intervento straordinario della comunità per il vino a favore dell'Italia ammonta, quest'anno, a 230 miliardi. Come misura nazionale il Parlamento ha approvato un decreto legge per il ritiro dell'alcol derivato dalle distillazioni elencate sopra. Sempre per il sostegno del settore vitivinicolo si è poi ottenuta dalla Comunità la proibizione di nuovi impianti in tutta l'area del Mec (soprattutto in previsione dell'entrata della Spagna) sino all'86 ed esclusione dei vini Doc, dei reimpianti e delle uve da tavola.

Si è anche ottenuto un aiuto per l'abbandono temporaneo dei vigneti mediamente di 3 milioni ed ettaro e un aiuto di 5 milioni 700 mila lire sempre a ettaro per l'abbandono definitivo. L'onere globale a carico della Cee per l'Italia è di 57 miliardi. E' stata poi stabilita la ristrutturazione dei vigneti su base collettiva che interessa in Italia 143 mila ettari.

Audi — Il piano di riduzione dell'orario di lavoro che sarà limitato al periodo 8-26 settembre, riguarderà circa 16.000 dipendenti (su 29.000) della Audi Nsu Auto Union Ag, 11.000 della fabbrica di Ingolstadt e 5.000 di quella di Neckarsulm. Lo ha comunicato un portavoce della società.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll.	13.28	—
Fonditalia	»j	19.45	—
Interfund	»	12 90	—
Multinvest	»	14.18	14 61
Int. Sec. Fun.	»	8.72	—
Italfortune	»	11.39	12.07
Italunion	»	10.57	11.52
Rominvest	»	15 24	16.15
Mediolanum	»	14 66	15.93
Europrogr.	fsv.	166.51	—
Fondo Tre R	lire	9504,09	—
Robeco	fiorini	182.60	—
Rolinco	»	175.10	—

Svizzera: cautela monetaria

ZURIGO — La decisione di abolire le ultime restrizioni per il pagamento degli interessi sui depositi in franchi dei non residenti presso le banche svizzere, è stata presa perché la misura era ormai obsoleta ed inattuale e non per rafforzare il franco sul mercato dei cambi. Lo ha detto il direttore della Banca nazionale, Pierre Languetin. La tendenza del franco, ha detto Languetin, non desta alcuna preoccupazione, Languetin ha poi aggiunto che negli ultimi tempi vi è stato uno scarso movimento di fondi speculativi in Svizzera e quindi quest'ultima barriera non era più necessaria.

La Banca nazionale ritiene che la sua attuale politica cauta e moderatamente restrittiva sia corretta e contribuisca a mantenere il franco ad un livello medio soddisfacente sul mercato dei cambi. Per tale motivo la Banca nazionale svizzera non ha seguito nelle ultime settimane la Bundesbank nella vendita di dollari a sostegno della valuta nazionale.

Languetin ha ribadito che la Banca centrale svizzera intende mantenere una stabilità media del franco contro tutte le valute piuttosto che rispetto ad una valuta singola.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 28/8 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	10-3/4	11-11/16	12-3/16
Sterl. br.	16-7/8	16-3/4	16-3/8
Franco sv.	6-1/2	6-1/4	6
Marco ger.	8-13/16	8-9/16	8-3/8

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	28/8	27/8
Alimentari e agricole		
Alivar	9350	9350
Bonifiche ferraresi	22900	22850
Chiari & Forti	7201	7199
Eridania	12700	12700
Imm. Vittoria	14130	14120
Ind. Buitoni Perugina	3250	3300
Sermide	129	131
Sermide priv.	98	95.25
Sermide risp.	148.7	148.75
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	31990	33000
Assicuratrice Italiana	44150	45000
Ausonia	2550	2881
Bowring	3410	3410
Comp. Ass. Milano	13490	13900
Comp. Ass. Milano pr.	13300	13300
Comp. Latina	900	900
Comp. Latina priv.	675	660
Firs	2950	2960
Generali	74650	77000
Italia Assicurazioni	23000	23520
L'Abeille Italiana	39900	38500
Fondiaria Incen.	13100	13900
La Fondiaria Vita	48200	49000
Ras	177500	181500
Sai	31995	32450
Toro Assicurazioni	16010	16500
Toro Assicurazioni pr.	12999	13500
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	20795	20600
Banco di Roma	20200	20190
Banco Lariano	6699	6920
Credito Italiano	2649	2600
Credito Varesino	7970	8395
Interbanca priv.	20370	20500
Mediobanca	65300	66800
Cartarie editoriali		
Binda	1189	1201
Burgo	[illegible]	8689
Burgo priv.	6260	6300
De Medici	617 50	601
Mondadori priv.	3555	3555
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1531	1531
Cer. Pozzi	88	88
Cer. Pozzi risp.	124	99
Eternit	485	515
Eternit priv.	599	599
Italcementi	26000	26120
Italcementi priv.	26000	26700
Unicem	12750	13000
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	10	9.875
Brioschi	1760	1760
Caffaro	689	693
Carlo Erba	3400	3400
Carlo Erba priv.	3260	3250
Italgas	940	925
Lepetit	33900	33300
Lepetit priv.	32500	32500
Mira Lanza	18300	18500
Montedison	161.75	166.75
Napoletana gas	—	—
Perlier	3490	3499
Pierrel	909.75	914
Saffa	6799	6990
Saffa risp.	6340	6340
Siossigeno	12610	12600
Commercio		
La Rinascente	252	273.50
La Rinascente priv.	169.75	182
Silos di Genova	3910	3950
Standa	1775	1791
Comunicazioni		
Alitalia	1250	1189
Ausiliare	11200	11500
Aut. Torino-Milano	1420	1470
Italcable	10750	10700
Nai	200	209
Nord Milano	1490	1490
Sip	1180	1170
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	506	500
Marelli E.	315	315
Superpila	—	—
Tecnomasio	402	398.50

TITOLI	28/8	27/8
Finanziarie		
Acqua Marcia	1205	1250
Agricola	17500	17500
Bastogi	515	575
Siele	22790	23550
Buton	6200	6260
Centrale	12950	13400
Fin Ernesto Breda	1480	1504
Finmare	70	71
Finsider	79	76
Generalfin	700	694 50
Gim	5500	5395
Ifi priv.	2772	2850
Ifil	3995	3960
Invest	2695	2719
Mittel	1250	1245
Part. Fin.	450	450
Pirelli & C.	2780	2700
Pirelli SpA	904	875
Profing	—	—
Reina	10550	10550
Reina risp.	10800	10800
Riva finanziaria	8880	8750
Sarom	1240	1265
Sme	2540	2540
Smi	4265	4275
Stet	1257	1257
Borgosesia	3730	3500
Borgosesia risp.	3000	2980
Italmobiliare	63200	65350
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6590	6600
Beni Imm. Italia	746	760
Beni Imm. It. pr.	742	743
Beni Stabili	—	—
Coge	2325	2340
Condotte d'Acqua	175	176
De Angeli Frua	10200	10400
Finrex	1404	1402
Gen. Immobil.	1785	1800
Iniziativa Edilizia	15200	15500
Isvim	6000	5200
La Milano Centrale	[illegible]	66400
Risanamento	15950	16500
Sifa	1166	1166
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1700	1700
Fiat priv.	1300	1310
Franco Tosi	29850	30500
Gilardini	[illegible]	3395
Olivetti	2101	2165
Olivetti priv.	[illegible]	1624
Westinghouse	18000	17995
Worthington	3779	3800
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	1950	1875
Dalmine	105	104
Falck	4380	4300
Falck priv.	4069	4080
Ilssa Viola	1620	1590
Italsider	364	360
Magona	2520	2540
Pertusola	1640	1640
Trafilerie	1245	1200
Tessili		
Centenari e Zinelli	35	36.75
Cantoni	9930	9920
Cucirini	2920	2890
Cascami Seta	5630	5810
Linificio	1340	1332
Linificio risp.	1151	1151
Fisac	2180	2191
Marzotto priv	1625	1625
Olcese Veneziano	54	52 50
Rotondi	22500	22800
Snia Viscosa	859	880
Snia Viscosa priv.	675	675
Unione Manifatture	25000	24000
Diverse		
Acq. De Ferrari	2121	2120
Acq. De Ferrari risp.	2499	2499
Acque Potabili	971	951
Calz. di Varese	6150	6200
Ciga	4185	4320
Cir	14350	14850
Pacchetti	85.50	84 75
Terme Acqui	735	731
Trenno	4347	4370

Prevalenti ribassi

MILANO — Prevalenti ribassi con scambi in diminuzione.

Gli attuali livelli raggiunti dai prezzi di diversi titoli paiono al momento ufficialmente superabili e ad ogni fase di consistente rialzo corrisponde una decisa pausa di assestamento. Così è puntualmente avvenuto ieri: dopo un'apertura abbastanza resistente i realizzi hanno preso sempre maggior corpo, accentuando i ribassi e ridimensionando i guadagni dei primi scambi. L'indice Mib segna verso la chiusura un ribasso dell'1,2 per cento circa.

Fra i valori primari soltanto le due Pirelli hanno conservato plusvalenze di un certo rilievo, che vanno ad aggiungersi ai recenti guadagni. Il miglioramento è da collegarsi con le notizie di stampa di un forte aumento del fatturato nel primo semestre della industrie Pirelli: le Pirellone sono salite del 3,3%, portandosi a 904 lire e le Pirelline del 2,9%.

Generali ribassi, invece, fra i patrimoniali. Nel settore assicurativo Ausonia è arretrata dell'11,4%. Incendio del 5,7%, Toro priv. del 3,7%, Alleanza e Generali del 3%, Toro ord. del 2,9%, Italia Ass. e Ras del 2,2%. Migliori Abeille (+3,6%) e Latina priv. (+2,2%). Fra i bancari le tre Bin, dopo un'apertura sostenuta sono via via arretrate: Credit e Comit hanno conservato rialzi rispettivamente dell'1,8% e dello 0,8%, mentre le Bco Roma hanno finito poco variate sulla vigilia.

Sempre per quanto riguarda gli istituti di credito, da segnalare i ribassi di Credito Varesino (−5%), Bco Lariano (−3,1%) e Mediobanca (−2,2%). Le Fiat, dopo un avvio ancora più fermo, sono ripiegate per chiudere invariate col titolo ord. e in ribasso dello 0,7% con quello priv. Cedenti le Ifi (−2,7%), in modesto progresso le Ifil. Di nuovo ampie oscillazioni per Rinascente ord. e priv., scese rispettivamente del 7,8% e del 6,7%. In assestamento Montedison (−2,9%), Snia ord. (−2,3%), resistenti le Snia priv.; mentre le Anic, con un rialzo dell'1,2% si sono portate sul nominale di 10 lire.

In recupero, dopo le perdite di mercoledì, Pozzi Ginori risp. (+25,2%), Isvim (+15,3%) e Borgosesia (+6,5%). In progresso Alitalia (+5,1%), Un. Manifatture (+4,1%), Broggi Izar (+4%), Finsider (+3,9%), Trafilerie (+3,7%) e Gim (+1,9%).

Nel reddito fisso pochi scambi con un modesto indebolimento per i Cct.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 230.000.000; obbligazioni 1.103.500.000; azioni 29.616.200.*

DOPOBORSA — Pomeriggio senza affari.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 44500; Generali 74300; Ras 180000; Anic 7; Montedison 160; La Rinascente 252; La Rinascente priv. 169,50; Gerolimich 400; GL Premuda 2500; Sip 1180; Tripcovich 57500; Bastogi 565; Finmare 70; Finsider 79; Pirelli 895; Sme 2540; Stet 1257 Gen.Immob.Sogene 1785; Fiat 1685; Fiat priv. 1300; Dalmine 105; Italsider 364; Lane Marzotto priv. 1625; Snia Viscosa 875; Snia Viscosa priv. 650; Patriarca 2890.

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		28/8
Rendita	5%	63.65
Edil. Scol. '67	5,5%	90 45
» » '68	5,5%	84 —
» » '69	5,5%	81.—
» » '70	6%	79 50
» » '71	6%	76.75
» » '72	6%	73 30
» » '75	9%	75 —
» » 76	9%	77 25
» » '77	10%	81 95
Cassa d.p. c.p	10%	77.—
Cert. Cr. Tes. 1.12 80	7,25%	99.80
» » » 1 3.81	6,80%	99 50
» » » 1.7 81	7,30%	99 50
» » » 1.10.81	7,05%	98 65
» » » 1 12.81	7,25%	98 45
» » » 1 5 82	7,10%	97 50
» » » 1.7 82	7,30%	97 65
» » » 1 10.82	7,05%	97.25
» » » 1.1.82	7,30%	98.45
» » » 1 1.83	7,30%	98.15
» » » 1 3.82	7,30%	98 80
Btp '81	10%	98.05
Btn '82 I	5,5%	86 95
» '82 II	12%	95 70
» '82 III	12%	94 75
» '83	12%	92 05
» '84 I	12%	92.70
» '84 II	12%	92.70
» '84 III	12%	92 35
» '87	12%	90.—
Am. Ff. Ss 70/90	7%	67 85
» » » 77/87	10%	89 40
Città Mi 72/92	7%	68.30
Imi XXVI	6%	71.60
» XXVIII	7%	74.—
» XXIX	7%	72 60
» XXXIII	7%	71 40
» XLV	8%	83.10
» XLVIII	10%	87 50
» LXVIII	13%	95 50
Op Pub.	5,5%	60.90
» »	6%	55 25
» »	7%	63 20
» » Anas '72	7%	55.60
» » Dot. II	6%	76.90
» » Int. St. II	7%	73.30
» » Int. St. III	7%	70.20
» » Int. I	7%	66.—
» » Int. II	7%	66.70
Op. Auto '70	7%	57.10
» » '72	7%	56.10
Pubbl. Ut.	5,5%	93.50
» » Vent.	6%	72.90
» » '78	10%	93.85
» » Dec. '75	8%	86.10
» » '75 II	8%	85.10
» » 15 I	8%	81 35
» » 15 II	8%	84 80
» » 15 III	8%	77 —
» » 20 I	8%	69 40
Isveimer XIV	6%	87 55
» XVIII	7%	78.30
» XIX	7%	77.30

TITOLI		28/8
Enel 1965 I	6%	80.90
» 1965 II	6%	81.10
» 1966 I	6%	76 70
» 1966 II	6%	75 40
» 1967	6%	73 90
» 1968 I	6%	70.90
» 1968 II	6%	67 70
» 1969 I	6%	68 20
» 1969 II	6%	67.70
» 1970	7%	85.10
» 1971	7%	81 10
» 1972	7%	79 40
» 1972/92	7%	63 60
» 1973/93	7%	63 50
» 1974/81 Ind.	6,95%	132 50
» 1974/94	9%	78 60
» 1975/82 I	10%	93 85
» 1975/82 II	10%	93.30
» 1976/83	10%	93.10
» 1976/83 Ind.	7,20%	117 65
» 1977/84 Ind. I	7,20%	115.15
» 1977/84 Ind. II	7 20%	115.—
» 1978/85 I	12%	92.20
» 1978/85 II	12%	92 20
» 1979/86	12%	92 30
Eni 1966	6%	69 90
» 1972	6%	70 —
» 1973	6%	65 80
» 1976/86 I	10%	85 30
» Sud 61	6%	97.50
» V	5,5%	98.20
» VI	5,5%	95 10
Iri 60/80	5,5%	99.30
» 61/86	5,5%	76 20
» 63/83	5,5%	87.10
» Giulia 64/82	5,5%	88 90
» 65/83	6%	86.30
» Alfa R.	7%	78 80
» Stet	7%	81 60
Autostr. C.c. 63/88	5.5%	71.30
» » 65/85	6%	78.55
» » 67/87	6%	73.30
» » 68/88	6%	70.10
» » 71/86	7%	77.80
» » [illegible]	7%	76 —
» » 73/91	7%	67.—
Cred Fond.	5%	83 50
» » 95	7%	70.—
» » [illegible]	9%	91.—
» » 98	12%	95.—
Bei 65	6%	76.—
» 66	6%	79 —
» 67	6%	77 80
» 68	6%	80.—
» 71	7%	87 90
» 72	7%	82 20
Bid 69	6%	71.80
Birs 72	7%	72.45
Ceca 63	5,5%	85.40
» 66	6%	85 40
» 68 I	6%	84.40
» 68 II	6%	84 10
» 72	7%	84 40
» 75	10%	90.—

BORSE ESTERE

LONDRA — Chiusura al ribasso con scambi moderati. Già all'apertura la borsa ha registrato un regresso, acuitosi poi nel corso della seduta. Fra le cause del ribasso generale, gli osservatori indicano la debolezza accusata dal mercato delle obbligazioni di statali, a sua volta dovuta al rialzo dei tassi di interesse operato in Usa. Indice: 482,70; precedente 491,50; variazione -1,80%.

PARIGI — I prezzi hanno chiuso generalmente in ribasso con scambi moderati. Il declino riflette un afflusso di realizzi di beneficio e l'andamento negativo di Wall Street. L'annuncio che i prezzi francesi al dettaglio sono aumentati dell'1,5 per cento in luglio era scontato dopo le anticipazioni dei giorni scorsi ed ha avuto scarso impatto. Tutti i settori hanno perso terreno ad eccezione degli immobiliari, dei titoli di investimento e della gomma che si sono rafforzati oltre ai meccanici rimasti stabili.

FRANCOFORTE — Chiusura in sensibile ribasso al termine di una seduta dal volume degli scambi alquanto ridotto. L'andamento negativo registrato alla borsa di New York il giorno prima — affermano gli osservatori — è alla base dell'odierna tendenza negativa della borsa di Francoforte. Già all'apertura il listino si è mostrato debole e tale è rimasto per tutta la durata delle contrattazioni.

ZURIGO — Prezzi stabili in chiusura beneficiando di un certo recupero sul mercato obbligazionario, anche se l'indebolimento del dollaro sul mercato dei cambi ha esercitato una influenza depressiva. Tra i bancari alcuni titoli al portatore sono leggermente migliorati per domanda dall'estero, i valori guida industriali hanno chiuso poco stabili, contrastati gli assicurativi. Poco variata anche Swissair nei trasporti. Nel settore obbligazionario in rialzo i titoli esteri, quasi stabili quelli svizzeri. I valori in dollari sono stati trattati al disotto delle parità di New York.

CRONACHE DELLO SPORT

SUL CIRCUITO DI SALLANCHES DOMENICA IL CAMPIONATO DEL MONDO SU STRADA

Il ciclismo azzurro insegue l'iride

ROMA — Sallanches richiama mondiali «storici». È un tracciato di gran fatica. Niente a che vedere con quello del 1964 — tutto diverso e con una salita meno secca — quando vinse il danese Jan Janssen precedendo Vittorio Adorni.

Sallanches 1980 è per corridori completi. Per esempio Hinault, Saronni, Zoetemelk, Battaglin, Van De Velde (un giovane olandese campione nazionale e pupillo di Raas) e pochissimi altri.

Moser, allo stato attuale delle cose, non può essere citato tra i possibili comprimari. Il trentino è attanagliato da una crisi che si spera sia più psicologica che fisica. Il Ct Martini, in questo brevissimo tempo che rimane prima del mondiale di domenica in alta Savoia, tenterà in tutti i modi un recupero in extremis. Ma se così non fosse, Moser si dovrà rassegnare ad un ruolo di «spalla» e sarà Saronni, il suo grande rivale, ad assumere i gradi di capitano unico della squadra azzurra.

Per tentare ancora l'iride (alla quale quest'anno avrebbe avuto la possibilità di accoppiare il titolo dell'inseguimento su pista), Moser dovrebbe tornare di colpo quello delle tre Parigi-Roubaix. Impiegato strategicamente a Sallanches, il trentino sara comunque sempre una grossa pedina a disposizione di Martini. Non è un mistero che Bernard Hinault, che corre in casa, si sia praticamente scelto il percorso che più gli si addice.

Ma per il bretone, che resta il favorito d'obbligo numero uno, non sarà impresa facile. Anche per lui esiste l'incognita di una forma che non è più quella che gli ha permesso di trionfare al giro d'Italia (ritirato al Tour, staccato al giro di Germania, abbandono al Limousin, una prova che gli serviva di rifinitura per Sallanches). La squadra azzurra, varata anche questa volta tra le polemiche, rimane ancora la più forte in senso assoluto (nonostante una stagione incolore) guidata da un Giuseppe Saronni tornato in stato di grazia (due vittorie al «trittico» lombardo). Ora spetterà al Ct Martini scegliere la tattica giusta e meditare opportunamente sui ruoli da assegnare. La squadra, oltre a Saronni, ha tra i suoi ranghi altri possibili vincitori. Innanzitutto Baronchelli e Battaglin. Il primo ha dato proprio quest'anno segni tangibili di una raggiunta maturità tecnica e tattica mentre l'altro ha già sfiorato l'iride a Valkenburg.

Poi ci sono Contini, logicamente con tutte le riserve per la sua giovane età, e, perché no?, il veterano e irriducibile Panizza, l'indiscutibile protagonista della stagione italiana. Sarebbe un peccato se Martini imbrigliasse oltre il lecito l'estro di questi corridori, tutti in grado, per capacità ed esperienza, di risolvere a loro favore il mondiale.

Il resto della squadra azzurra fornisce ampie garanzie. Si è scelto praticamente il meglio del momento. Visentini, Beccia, Gavazzi, Barone, Lualdi e Ceruti torneranno estremamente utili per l'applicazione dei piani di Martini.

Il tracciato di Sallanches — come pensa il c.t. — provocherà una selezione naturale. I corridori più forti si troveranno automaticamente in fuga negli ultimi giri. Rimarranno al comando al massimo in dieci o dodici e tra questi scoppierà la bagarre a due giri dalla fine. E una corsa che occorrera fare all'attesa, stando coperti.

Oltre al francese Hinault, alla sua quarta esperienza mondiale (dopo le scialbe partecipazioni a San Cristobal, al Nürburgring e a Valkenburg), gli avversari terribili degli azzurri vanno individuati tra gli olandesi e i belgi. Gli olandesi soprattutto, alla caccia del terzo titolo iridato consecutivo (1978 Knetemann che beffò Moser, 1979 Raas che, complice Thurau, tagliò la strada a Battaglin in arrivo facendolo cadere rovinosamente). Tedeschi, svizzeri, spagnoli, svedesi ecc. francamente non sembrano essere di statura mondiale anche se, come outsiders, non mancano in queste squadre elementi di rilievo: Johansson, Braun, Fuchs, Marcussen, Knudsen, Segersall, Nilsson, Sutter, Wolfer, Lasa, Ruperez.

Martini, che è ottimo tecnico e stratega, tra i favoriti, cioè i «sorvegliati speciali», ci ha messo anche Ja. Raas, l'occhialuto olandese campione uscente. Ma la verità è che Raas appare completamente tagliato fuori dal difficile tracciato di Sallanches (chi non ricorda le spinte di cui ha usufruito lo scorso anno a Valkenburg?). Il campione del mondo avrebbe quindi già deciso, anche in cambio di favori che avrebbe ricevuto al Tour, di agevolare l'ascesa del giovanenJohan Van De Velde, un giovane promettentissimo, che potrebbe essere la vera sorpresa ai piedi del Monte Bianco.

Gli altri favoriti della squadra olandese sono Joop Zoetemelk, vincitore del Tour, l'ex iridato Gerrie Knetemann, vincitore del giro d'Olanda.

Mondiali baseball Battuti gli Usa!

TOKIO — Strepitoso successo dell'Italia a spese degli Stati Uniti nella sesta giornata dei campionati mondiali dilettanti di baseball. Gli azzurri, dopo aver sfiorato il colpaccio con il Giappone e con la Corea, hanno centrato il bersaglio della seconda vittoria superando sorprendentemente il nove statunitense, favorito d'obbligo assieme ai cubani per la vittoria finale.

L'artefice maggiore di questo successo è Gerolamo Mondalto, autore di due fuoricampo nella prima parte dell'incontro che hanno messo letteralmente in ginocchio i fuoriclasse americani. Dopo i primi tre inning l'Italia conduceva per 6-3 e nella fase centrale della gara andava a segno altre sei volte mettendo così al sicuro il successo.

TUTTO APPARE SCONTATO AL GRAN PREMIO D'OLANDA DI FORMULA UNO

Anche sotto il livello del mare può trionfare la Renault turbo

Due settimane di sosta e il circo della Formula Uno si sposta da Zeltweg in Austria a Zandovoort in Olanda dove si correrà l'undicesima prova del campionato mondiale piloti. Dire «mondiale piloti» ormai è un controsenso, perché la tecnica e l'audacia dei piloti contano sempre meno in questo campionato che ha messo in evidenza soprattutto le macchine. Non è da dire che il pilota non conti niente, ma gli accorgimenti tecnici (come ad esempio le minigonne) hanno permesso di aumentare la velocità ma anche l'aderenza delle vetture al terreno, cosicché i rischi sono minori e praticamente sono limitati alla partenza e al sorpasso quando l'«aggredito» resiste all'«aggressore» che gli sta alle spalle.

La netta superiorità di due o tre macchine su tutte le altre permette una quasi immediata graduatoria delle posizioni, sicché anche lo spettacolo perde d'interesse e – salvo ritiri per questione di gomme o per cause meccaniche – tutto è chiaro già al secondo giro o, ancor prima, sulla base dei tempi segnati in prova.

Il circuito olandese, posto al livello del mare (ed anche sotto) nelle vicinanze di Amsterdam è un anello da classificare «veloce», adatto principalmente alle Ligier, poi alle Renault anche senza la quota, e da ultimo alla Williams che rimane sempre la vettura da battere pur non potendo toccare le velocità sul giro delle prime due. Ma le Williams hanno dalla loro una maggiore resistenza e un Jones che si permette di avere ben undici punti di vantaggio su Piquet, che guida una Brabham ne più veloce né più affidabile della Williams. Un duello semmai potrebbe scaturire tra Piquet e Reutemann per la conquista del secondo posto alla fine del campionato che annovera ancora 4 corse.

Matematicamente Jones non è ancora campione del mondo ma, salvo imprevedibili grosse sorprese, la corona è alla sua portata e dopo Zandvoort potrebbe già averla quasi in testa. Ormai, quindi, tutto sembra risolto e l'interesse delle scuderie e del pubblico si rivolge al 1981 che oggi presenta molti punti di domanda.

Primo fra tutti quello dei regolamenti. Quando sembrava che tutto fosse risolto, tutto è stato rimesso nuovamente in discussione. Siamo ormai alle ultime battute di questo campionato ed ancora non sappiamo se il prossimo anno si useranno ancora le minigonne, se verrà aumentato il peso minimo delle vetture, se ci saranno limitazioni nella larghezza dei pneumatici, se verrà adottato il limitatore d'alimentazione, se verranno abolite le gomme slick (senza scolpitura), ed altre regole che dovrebbero – sulla carta – ridurre le velocità e aumentare la sicurezza per i piloti, sicurezza che gravi ed anche mortali incidenti hanno fatto riflettere coloro che guidano i bolidi da 300 orari.

Le macchine italiane, quest'anno, hanno il posto di Cenerentole o quasi. Nessun miglioramento ci è venuto dalla Ferrari che non trova rimedio ai suoi mali. L'unica speranza è rivolta al nuovo motore turbo 6 cilindri che continua la sua messa a punto ma che non sappiamo se esordirà il 14 settembre nel Gran Premio d'Italia a Imola.

L'Alfa Romeo sta migliorando le sue prestazioni ma non a salti di canguro. Se poi ci si mette la sfortuna come a Zeltweg, allora l'ing. Chiti può tranquillamente pensare al prossimo anno. C'è in preparazione il suo turbo, come del resto in parecchie altre scuderie, però sappiamo che questi motori hanno bisogno di tempo per dare quei risultati che soltanto dopo tre anni sta raccogliendo la Renault. Quindi l'Alfa andrà avanti con il suo 12 cilindri normale e, di riserva, si terrà il suo turbo nel caso diventi competitivo. Domenica A Zandvoort l'Alfa correrà con due vetture affidate a Giacomelli e a Brambilla che – se pioverà – andrà a festa.

La Osella con Chevéer paga lo scotto del noviziato, ma fa dell'esperienza che potrà essere molto utile per il futuro.

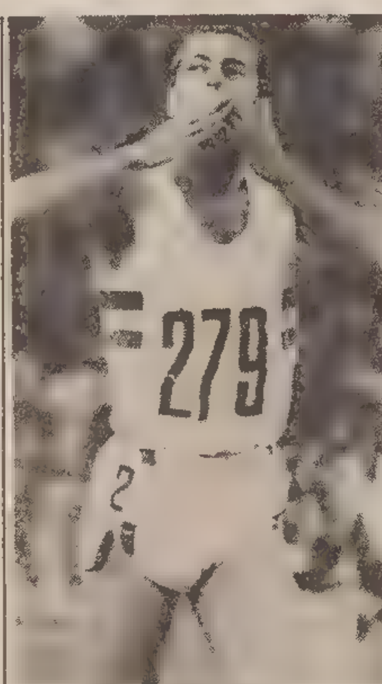
Tra le scuderie estere, la Lotus di Chapmann è tra le più attive e in Olanda schiererà tre vetture. Le due prime saranno pilotate da Andretti e De Angelis, la terza dal giovane collaudatore Mansell che potrebbe il prossimo anno diventare il sostituto dell'italo-americano di Montona. Due saranno anche le Ensign con Lammers e l'americano Kevin Cogan. Naturalmente in prima linea le tre protagoniste Renault (con Arnoux e Jabouille), Williams (con Jones e Reutemann) e Ligier (con Laffite e Pironi) che non annunciano novità perché in casa loro tutto procede bene.

Parlando di Ferrari va ricordato che la candidatura Prost quale sostituto di Scheckter sembra sia sfumata per la resistenza dello sponsor Marlboro. Il nome nuovo sarebbe quello di Rosberg, un finlandese che vive in Germania e che ha già tre anni d'esperienza di F1. Comunque sono tutte supposizioni e sarà Enzo Ferrari a dire l'ultima parola sull'ingaggio del suo «numero 2» per il 1981.

Tullio Stabile

Dal primato di Ovett una «lezione di vita»

Il messaggio più bello che Ovett ci ha dato con l'ultimo sorprendente record nei 1500 metri al meeting di Coblenza e che la regina dello sport, l'atletica, da sempre continua a tramandare attraverso le gesta immemorabili dei suoi eroi, è la reiterata sfida all'impossibile (che impossibile non è mai) con prestazioni di volta in volta eccezionali, tanto da far credere nell'inesistenza di un limite nel rendimento dell'atleta. Ad ogni primato, infatti, il pubblico pensa sia stato raggiunto l'apice; eppure, non molto tempo dopo, viene sistematicamente smentito.



Ovett, Coe, Sara Simeoni e Pietro Mennea continuano a dimostrare che l'assoluto nella vita (perché sport è vita) non deve esistere, e che bisogna lottare per il raggiungimento di uno scopo ulteriore, più difficile, ma che si identifica con il progresso dell'umanità. Se non fosse così, dopo un sensazionale volo nel salto con l'asta, nell'alto, oppure al termine di una lunga galoppata nei 1500 e una volata contro il tempo nella velocità pura, non avrebbe senso continuare la battaglia. Ovett, invece, proseguirà ancora, conscio che il 3'31"4 con il quale ha abbassato il suo precedente primato (3'32"1) non sia invalicabile. Ingaggi a parte — non bisogna dimenticare il risvolto economico del successo — è una lezione di vita.

Dal 1956 a oggi, nei 1500 piani, l'uomo ha migliorato il record mondiale di ben 9"2, quasi il tempo che un velocista impiega per correre i 100 metri. Quindi, per fare un esempio pratico e indicare il salto di qualità che ha portato all'attuale primato, basterebbe dire che al termine della galoppata dell'ungherese Rozsavolgyi del 1956 (3'40"6), Wells e altri scattisti avrebbero avuto il tempo per partire e correre i 100 in 9"2 (non siamo ancora arrivati) prima di giungere all'attuale limite segnato da Ovett nei 1500.

Volare con la fantasia a questo punto è facile, scomodando magari il «fantasport». Ci sarà un tempo — si potrebbe sognare — nel quale l'atleta della galassia salterà in alto gli otto metri e correrà i 100 piani in una dimensione senza storia, volando nell'«iperspazio» e arrivando prima di partire. Allora il nonno spaziale racconterà al nipotino le gesta di Ovett, Coe, Borzov e Mennea, quando il mondo era dominato dai barbari e l'atletica era però quella dell'eroico pionierismo.

Scherzi a parte, ciò che ci preme sottolineare è soprattutto una cosa. Nel boom dei meeting il pubblico rimane purtroppo spettatore. Si va allo stadio per ammirare i campioni della pista e delle pedane che rimangono agli occhi di tutti solo dei fenomeni da baraccone. Ci si stupisce delle loro imprese, si battono le mani, ma non si coglie lo stile di vita che l'atletica e in genere il mondo dello sport, quello puro, trasmettono: è una parola di coraggio che dovrebbe spingerci a lottare di più negli anni della recessione, della crisi economica e dei valori, vissuta al contrario piuttosto passivamente.

Ci piacerebbe molto l'idea che ministri e sottosegretari, manager e capitani d'industria, impiegati e operai impostassero l'attività come questi atleti costruiscono la loro. Se l'Italia che lavora corresse i 200 metri come Mennea (almeno con quella grinta) il nostro Paese avrebbe allora veramente le carte in regola per risollevarsi. Purtroppo, però, a parte rare eccezioni, siamo una nazione di sportivi in pantofole, ammalati di... Tv.

Fabio Cescutti

Atletica al «Grezar» per la Coppa Bor

Organizzata dall'U.S. Bor, domani avrà luogo allo stadio «Pino Grezar» una riunione di atletica leggera a carattere internazionale, la IV Coppa Bor. Questa manifestazione, venendo a coincidere esattamente con la ripresa dell'attività agonistica dopo il rituale rallentamento di agosto, promette di offrire uno spettacolo agonistico di notevole valore tecnico e di buon interesse per gli appassionati, in quanto saranno molti gli atleti che approfitteranno dell'occasione per misurare le proprie condizioni di forma in questo rush di fine stagione. Quanto alla partecipazione di atleti stranieri, è probabile l'adesione del K.L.C. di klagenfurt e di diverse società slovene; adesioni semi-ufficiali sono giunte da sodalizi di Lubiana, Nova Gorica, Kranj, società che allineano fra i migliori degli atleti della regione jugoslava confinante. Su tutti spicca il nome del nazionale e finalista olimpico Rok Kopitar, uomo che viaggia su prestazioni notevolmente al di sotto dei 50" sulle barriere basse.

Pressoché completa la partecipazione dei migliori atleti della regione, mentre dovrebbe esserci (le iscrizioni arrivano sempre all'ultimo momento) una nutrita adesione da parte di società venete. Quindi, un eccellente banco di prova per gli atleti delle nostre società, che una volta tanto avranno la possibilità di confrontarsi con validi antagonisti senza dover sempre allontanarsi dalla città per partecipare a competizioni di un certo livello.

Le gare sono aperte agli allievi, juniores, seniores.

L'apertura si avrà alle ore 17 con il contemporaneo inizio dei concorsi di giavellotto, asta, lungo maschile e peso femminile; la conclusione è prevista per le 19.30.

G. S.

Tennis in America Eliminato Fleming

NEW YORK — La terza giornata degli open di tennis degli Stati Uniti è stata fatale a due teste di serie. Lo statunitense Peter Fleming, numero nove del singolare maschile ha infatti ceduto le armi, opponendo ben poca resistenza, contro il sudafricano Johan Kriek.

Nel singolare femminile è uscita di scena la cecoslovacca Regina Marsikova (numero 16) sconfitta con sorprendente facilità dalla statunitense Joan Russell.

Lo svedese Bjorn Borg si è qualificato per il terzo turno dell'open degli Stati Uniti di tennis avendo battuto per 7-5, 6-2, 2-6, 6-0 lo statunitense John Sadri. Altri risultati del secondo turno: McNamara (Ausl) b. Scanlon (Usa) 3-6, 6-0, 7-6, 6-2; Amritraj (Ind) b. Dibbs (Usa) 7-5, 0-6, 4-6, 6-2, 6-1; Fibak (Pol) b. Feigl (Au) 6-4, 2-6, 3-6, 6-4, 6-3.

Nuoto internazionale da oggi a Udine

UDINE — La piscina comunale del Palazzo delle mostre di Udine ospiterà tra oggi e domani l'incontro di nuoto tra le rappresentative «cadetti» d'Italia, Francia e Gran Bretagna.

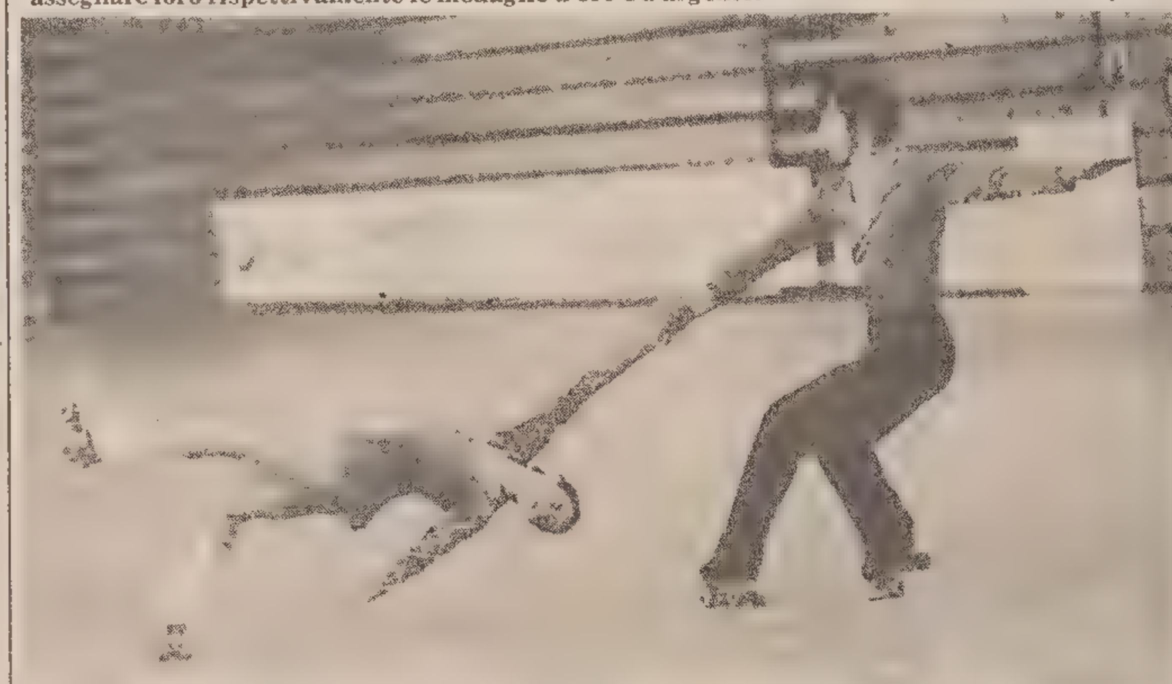
Un avvenimento insolito per il capoluogo friulano

PROSEGUONO AL PALASPORT DI TRIESTE I CAMPIONATI EUROPEI DI PATTINAGGIO

Due italiani dietro a Butzke



Osservando la grazia dei movimenti, la finezza delle evoluzioni, la musicale armonia con cui l'uomo erge la donna sul suo capo, non è difficile immaginare come le due coppie nella foto, Fabio e Rosa Trevisani a sinistra e Meco-Pistocchi a destra, abbiano convinto i giudici ad assegnare loro rispettivamente le medaglie d'oro e d'argento. *(Italfoto)*



I fratelli Trevisani, di Brescia, neo campioni d'Europa, in un acrobatico passaggio *(Italfoto)*

Una medaglia d'argento e una di bronzo per i colori italiani, ieri sera nei liberi maschili ai campionati europei di pattinaggio artistico.

Alle spalle del fuoriclasse Butzke, che da anni sta dominando il campo continentale, la sorpresa piacevolissima è venuta dai due italiani Michele Biserni (laureatosi campione d'Italia a Chiarbola la scorsa settimana) e Luca Menarini, classificatisi rispettivamente secondo e terzo. I due atleti azzurri hanno entusiasmato il pubblico con esercizi di altissimo contenuto tecnico. In particolare Biserni si è espresso su uno standard estremamente positivo, riscattando completamente la prova del «corto» della serata d'apertura. In tale occasione il monzese si era lasciato cogliere dall'emozione, ieri sera invece ha fatto sfoggio di grande freddezza.

La sua prestazione è stata un esempio di coordinazione e di fantasia, il tutto surrogato da una grande classe.

Qualche contestazione ha suscitato il punteggio che i giudici hanno assegnato ai due italiani, tuttavia anche se la giuria fosse stata più benevola nei confronti dei nostri pattinatori, il primato di Michael Butzke non sarebbe mai stato in pericolo. Troppo superiore la sua tecnica e la sua preparazione; il titolo di campione d'Europa va senza dubbio all'atleta più forte.

Nella classifica finale Butzke ha totalizzato 322,9 punti, Biserni 300,8 e Menarini 304,2 («white»). Il terzo italiano Ragazzi si è classificato sesto.

Dopo le splendide prestazioni delle coppie azzurre che hanno conquistato l'altro ieri oro e argento, i campionati sono proseguiti ieri mattina con gli obbligatori femminili.

Netto il dominio tedesco in questa gara con Claudia Bruppacher prima davanti alle connazionali Manuela Ruben e Petra Ernert, classificatesi nell'ordine alle spalle della campionessa europea. Il trio delle azzurre — Cristina Bursi, Daniela Marinelli e Elena Bonati — si è piazzatonnell'ordine indicato alle spalle delle tedesche, trovando collocazione nella classifica dal quarto al sesto posto.

Il duello italo-tedesco è proseguito nel pomeriggio nel settore danze. Dopo gli obbligatori due coppie tedesche guidano la classifica davanti a due coppie azzurre, mentre i monfalconesi Donatella Baldassi e Maurizio Padoan sono appena ottavi (dieci le coppie impegnate nel settore).

I campionati proseguiranno questa sera con una delle gare più attese: quella che vedrà le donne prodursi negli esercizi liberi.

U. S.

Classifica finale obbligatori femminili

1) BRUPPACHER CLAUDIA (Germania) 122,7; 2) Ruben Manuela (Germania) 119; 3) Ernert Petra (Germania) 119,3; 4) Bursi Cristina (Italia) 119,3; 5) Marinelli Daniela (Italia) 116,3; 6) Bonati Elena (Italia) 116,2; 7) Pey Rosamaria (Spagna) 114,2; 8) Nicolaes Madaleine (Belgio) 104,8; 9) Vera Marta (Spagna) 102,8; 10) Lisak Nevenka (Jugoslavia) 101,4; 11) Dekkers Loes (Olanda) 102,4; 12) Arbos Monserrat (Spagna) 101,4; 13) Van den Eyerden Martine (Belgio) 99,1; 14) Debakere Carla (Belgio) 98,3; 15) Smolders Jose (Olanda) 97,6; 16) Santos Antonieta (Portogallo) 91,5; 17) Tavcar Karin (Jugoslavia) 86,1; 18) Brunner Madalen (Svizzera) 83,9; 19) Batista Fatima (Portogallo) 81,8; 20) Bartalski Christine (Austria) 59,6.

Classifica danze dopo gli obbligatori

1) Achenbach Gabriele - Carels Torsten (Germania) 109,1; 2) Pohland Inka Andrea - Scholz Torsten (Germania) 107,1; 3) Lotti Beatrice - Galletti Guido (Italia) 105,1; 4) Nascetti Azzurra-Galetti Gianni (Italia) 101,4; 5) Steinhard Cornelia - Dieck Friedrich (Germania) 98,7; 6) Woodroff Russel - Adams Lee (Inghilterra) 97; 7) Georghegan Eamon - Belcher Kim (Inghilterra) 97,1; 8) Baldassi Donatella - Padoan Maurizio (Italia) 97,5; 9) Nandoren Ingrid - Desmet Erie (Belgio) 95,6; 10) Marques Cristina - Madeira Miguel (Portogallo) 88.

Lignanobasket '80 prima giornata

Barnes trascina l'Hurlingham

Hurlingham - Grimaldi Torino 90-85 (41-46)

HURLINGHAM: Pecchi, Ritossa 8, Pieri, Baiguera 4, Ciuch 4, Barnes 30, Meneghel 2, Iacuzzo, Laurel 36, Floridan 6.
GRIMALDI: De Gangi, Mandelli 6, Brumatti 13, Benatti 12, Franzin 7, Fioretti 2, Mariedda 8, Fultz 17, Apucci, Sacchetti 13, Wansley 17.
ARBITRI: Gorlato e Nadalutti di Udine.
NOTE: usciti per cinque falli nel s.t. Meneghel al 10', Ritossa al 13' e Barnes al 16'.

LIGNANO — «Marvin-Marvin» ha scandito a scena aperta il pubblico a sancire in questo modo il suo approccio con l'ultimo acquisto neroverde, questo Marvin Barnes che se manterrà le promesse fatte vedere ieri a Lignano di fronte alla Grimaldi rischia senz'altro di insidiare la fascia di superstar di Chiarbola finora superbamente indossata da Rich Laurel. Stoppate, palle miracolosamente rubate, assist, rimbalzi, proiezioni incontenibili a canestro il repertorio offerto ai tanti triestini accorsi a Lignano.

Barnes e Laurel (geniale inventore di trame offensive, sapiente dosatore del ritmo nei momenti cruciali, micidiale nel tiro) hanno fatto vedere i sorci verdi al duo o terzetto di avversari che di volta in volta si parava loro davanti, tanto da costruire, soprattutto dal punto di vista psicologico, la vittoria sui più blasonati avversari. I due americani sono stati affiancati dal solito generosissimo Meneghel, che ha sudato, con successo, le proverbiali magliette per contenere le incursioni di Wansley, da un Baiguera che a tratti ha ripresentato le sue intuizioni preziose, da un Ritossa che si è dato un gran daffare per supplire con un lavoro oscuro al difetto della sua condizione attuale ancora non perfetta, da un Iacuzzo essenziale e prezioso, dai giovani Pieri, Floridan, Ciuch, apparsi in grado di portare un contributo importante. Ne è nata una splendida vittoria sulla Grimaldi.

La Grimaldi, con un possente Wansley, il pivot Fultz al tiro in prestito, ha tenuto in campo con autorità nel primo tempo, forte della maggiore esperienza e di una panchina lunga; esperienza che si concretizzava soprattutto nelle trame difensive di Wansley e di Sacchetti, difensore di esperienza azzurra, e dalla precisione nel tiro da fuori di Brumatti.

L'Hurlingham dopo aver retto canestro su canestro l'inizio baldanzoso dei torinesi si è addirittura portata in vantaggio di cinque punti verso lo scadere della prima frazione ma alcune ingenuità banali le sono costate subito la leadership, che è stata invece ripresa dai piemontesi, tanto da condurre in porto a loro vantaggio per cinque lunghezze la frazione.

All'inizio di ripresa ancora i torinesi in evidenza sorretti dalla vena di Brumatti e da Fultz e Wansley che al tiro erano discretamente efficaci, affiancati a loro volta da Mandelli e Franzin, non tanto però da impedire un veemente ritorno dei neroverdi.

Infatti, dopo aver rosicchiato lentamente il pur esiguo vantaggio degli avversari, l'Hurlingham è riuscito a condurre 65-62 dopo 11 minuti di gara. Da quel punto la partita è stata presa saldamente in mano, da Barnes e Laurel, che hanno fatto il bello e il brutto tempo lungo tutto l'asse di campo; il vantaggio è maturato partendo dai tre punti ed è passato ai cinque punti, e non è bastata l'uscita di Meneghel per cinque falli, quella di Ritossa e ancora di Barnes a quattro minuti dalla fine a screditare il vantaggio accumulato dai leoni di Lombardi, che a 2'50" dalla fine conducevano per 10 punti, 85-75.

Era apoteosi neroverde il finale con gran soddisfazione di Lombardi. Ottime anche le prestazioni al tiro di Barnes, che ha realizzato un significativo 13 su 21 cominciando a piazzare anche qualche tiro dalla distanza, fatto per lui finora inconsueto. Laurel, magnifico a sua volta, ha segnato un prezioso 15 su 21.

Piero Trebiciani

Tai Ginseng: amaro esordio

Pintinox - Tai Ginseng 101 - 75 (50 - 42)

PINTINOX: Pedrotti, Motta G. 9, Ferrandi 2, Garret 20, Palumbo 8, Fossati, Hungher 21, Motta S. 18, Spillare 12, Magistrini 7, Maiolini 2.
TAI GINSENG: Antonucci 9, Turel 14, Pondexter 6, Sfiligoi 6, Ardessi 23, Pieric 5, Bianco 4, Puntin 4, Campestrini 4.
ARBITRI: Deganutti di Udine e Allegretto di Trieste.
NOTE: Usciti per cinque falli Antonucci al 9' del s.t. e Pillare al 15' del s.t.

LIGNANO — Esordio amaro per la Tai Ginseng a Lignanobasket (torneo che l'anno scorso, nell'edizione «regionale» si è aggiudicato di fronte a Hurlingham, Mobiam e Postalmobili).

Ma non poteva essere diversamente per i cinque di McGregor, in ritardo di preparazione e soprattutto con l'organico menomato dei militari Valentinsig e Premier, costretto in tribuna John Laing per dei dolori alla schiena e con Roscoe Pondexter in condizione ancora approssimativa. (Pondexter del resto ha giocato solo sei minuti nel primo tempo ed è uscito con un deludente per lui 3 su 7).

Spumeggiante nel gioco, precisa e rapida nell'esecuzione degli schemi, la Pinti di Sales impostata sul duo Garret (pivot parecchio conosciuto dai tifosi goriziani) e Hungher un'ala 22.enne di 2.03 molto combattiva nella zona calda d'attacco e anche tenace in difesa; Fossati e Colombo in regia ed ancora nel settore guardie i fratelli Motta, Giuseppe e Silvano, particolarmente lucido e tempestivo quest'ultimo, il maggiore.

La Tai Ginseng è stata sorretta soprattutto dal capitano Ardessi e da Antonucci che si sono battuti in maniera molto autoritaria (condizione di inferiorità rispetto ai più blasonati e completi avversari) e poi dal neo arrivato Pieric, da Campestrini e Turel, dal quale provengono le note più liete per gli isontini in un incontro dalle indicazioni non certo esaltanti.

Antonucci, Ardessi, Pondexter, Pieric e Puntin contro Garret, Hungher, Motta, Fossati, Spillare in partenza. Difesa 2-1-2 per la Pinti e 2-3 per i goriziani, difese però subito trasformate in cura individuale. Parte a razzo la Pinti ed è subito evidente il divario di preparazione, di valori in campo. Garret ed anche Hungher, dominano sotto i tabelloni, Pondexter stenta a reggere il ritmo. Più elaborato il gioco goriziano, rapido e ficcante quello lombardo.

La Pinti accumula punti su punti: cinque dopo tre minuti, nove dopo sette e mezzo, quindici dopo undici minuti, massimo vantaggio nella prima frazione. Sales a questo punto con Pondexter in panchina alterna in campo i suoi americani. La Tai Ginseng recupera sospinta da un brioso Turel e a fine tempo ha uno scarto di otto punti: 42-50.

Nella ripresa, dopo un inizio incerto, riprende a menare la danza la Pinti: 20 punti di vantaggio all'8' (73-53), 27 al 14' (88-61), i bresciani dilagano. Quintetti tutti italiani in campo con largo ricorso alle seconde linee quindi, occasione per i giovani di mettersi in luce. Il divario non cambia però e le prime indicazioni del basket ufficiale di A 1 non sono certo molto incoraggianti per Mc Gregor.

P.T.

Stasera l'Hurlingham scenderà in campo contro la Pintinox alle 20.15 e successivamente, alle 22 la Grimaldi Torino affronterà il Tai Ginseng Gorizia.

PATTINAGGIO

Corsa su strada in piazza Unità

Un'altra importante manifestazione rotellistica si svolgerà domani e domenica a Trieste sulla scia degli europei di artistico; nel suggestivo scenario di piazza dell'Unità d'Italia avranno luogo infatti le fasi semifinali del campionato italiano di corsa su strada. la Pattinatori Cavallini, la più forte società triestina della corsa, è riuscita a ottenere il permesso di organizzare tale gara nella piazza più cara ai triestini.

Queste le gare in programma: 200 e 300 a cronometro, 800, 1000, 1200, 1500, 2000, 3000 e 5000. Per tutte le specialità in programma la gara maschile e quella femminile. Sia domani sia domenica la manifestazione inizierà alle 9.

BASKET FEMMINILE

Jedinstvo-Interclub finale a Muggia

JEDINSTVO-S.G.T. 69-57
GINNASTICA: Klobas 2, Bartolini 9, Bordi, Norio 2, Tognon 2, Lago, Pavone 26, Gemmari 16, Diviacco; Scapin.
JEDINSTVO: Pyskaric N., Kurelac 12, Tribovic R., Busgeta 28, Kojcin, Puskaric A. 10, Bjedov 6, Spehar 12, Vuvic, Tribovič V. 1.

INTERCLUB-CUS TS 57-43
INTERCLUB: Milocco 11, Cassano 2, Petruzzi 13, Comelli, Franceschinel 13, Patrizia Cassano 12, Claudia Franceschinel, Stocco 4, D'Ambrosi, Petruzzi Maura 2, Marussi.
CUS TRIESTE: Sora 6, Frisolini 2, Riccardi 15, Zarattini 2, Tabor, Lonzar 6, Pavatich 8, De Santis 4.

MUGGIA — Jedinstvo e Interclub si contenderanno questa sera (ore 21.30) nella palestra comunale Giordano Pacco il terzo trofeo «Città di Muggia» mentre la Ginnastica Triestina e il Cus Trieste disputeranno la finale per il terzo posto. La squadra di Ogulin non ha faticato molto per avere ragione della Pavone e compagne dopo un primo tempo di assoluto equilibrio, le slave nella ripresa sospinte da una micidiale Busgeta (28 i punti del suo bottino) lasciavano al palo le triestine.

CRONACHE DELLO SPORT

Un tocco di classe



Firenze — Ecco il pregevole tocco di palla che Daniel Bertoni ha sfoggiato l'altra sera contro gli ex-compagni del Siviglia. Lo straniero della Fiorentina è stato tra i migliori in campo, consentendo al «gemello» Desolati di andare due volte a segno

NESSUNA NOVITÀ SULLO STRANIERO IN CASA BIANCONERA

Ulivieri al Verona? L'Udinese smentisce

UDINE — L'Udinese è letteralmente caduta dalle nuvole a proposito della notizia proveniente da Verona, secondo la quale Nerio Ulivieri, il giocatore cioè che viene definito dall'allenatore Marino Perani la «punta-titolare» della squadra bianconera per questa stagione, avrebbe addirittura dovuto disputare il secondo tempo dell'«amichevole» di ieri sera vestendo la casacca della squadra scaligera.

Della possibile cessione di Ulivieri, solo in relazione però all'arrivo dello straniero e alle caratteristiche tecniche di questo nuovo acquisto, si è parlato più volte, contemporaneamente all'interessamento dimostrato da parecchie società per il bianconero; ma di un suo trasferimento già avvenuto, e così immediato, nessuno ne sa nulla. Anche perché, appunto, la società bianconera è tuttora in alto mare per quanto riguarda l'acquisto dello «straniero» per cui è impensabile che Marino Perani intenda affrontare un campionato di serie A avendo a disposizione due sole «punte»: Vagheggi cioè e il giovane Pradella.

Di un eventuale sfoltimento della «rosa» bianconera, in concomitanza con uno o più nuovi acquisti si parlerà quindi quasi sicuramente solo a ottobre e comunque non in questo momento delicato e particolare che l'Udinese sta attraversando essendo alla ricerca della sua struttura definitiva, sulla quale il tecnico dovrà ancora lavorare a fondo per giungere al primo appuntamento del campionato, il 14 settembre, con la squadra se non all'apice della condizione, perlomeno in grado di sopportare i primi gravosi urti del non facile calendario d'avvio.

G. V.

Le amichevoli

Pescara-Roma	2-2
Omegna-Palermo	1-2
Mantova-Verona	0-1
Squinzano-Lecce	0-0
Foggia-Portocannone	6-1

AL PERUGIA

Fortunato a riposo

PERUGIA — Il Perugia, che in campionato partirà a «meno cinque» esordendo in campo esterno con la Fiorentina, deve risolvere prima dell'inizio del torneo due problemi di fondo: il recupero di Gianfranco Casarsa, operato al menisco ed ora liberato dal gesso ma in grado di giocare soltanto fra un mese o un mese e mezzo, e l'inserimento dell'argentino Elio Sergio Fortunato che in questi ultimi giorni, l'allenatore Ulivieri ha preferito lasciare a riposo.

A Gianfranco Casarsa Ulivieri intende affidare il ruolo di uomo-squadra, ma appunto per i postumi dell'intervento chirurgico non potrà averlo in formazione nelle prime partite del campionato. Per quanto riguarda lo straniero, Fortunato, che ancora non è riuscito a trovare il ritmo giusto nella formazione umbra, Ulivieri deciderà nei prossimi giorni se utilizzarlo nelle prossime partite di Coppa Italia (col Catanzaro e col Torino)o rinviare ulteriormente il suo definitivo inserimento nel quintetto di attacco.

Silvio disponibile per la Pistoiese

PISTOIA — In relazione a recenti notizie la Pistoiese precisa che da tempo ha iniziato le pratiche del tesseramento del giocatore brasiliano Luis Silvio Dannuello e di aver dato incarico al Monte dei Paschi di Siena di provvedere al pagamento di quanto pattuito con la società di provenienza. La banca darà corso all'operazione non appena ricevuto l'indispensabile benestare dell'ufficio italiano cambi e il giocatore potrà poi essere utilizzato quando perverrà alla federazione italiana gioco calcio il «transfert» da parte di quella brasiliana.

Silvio, giunto a Pistoia insieme con la moglie (si è sposato giorni addietro in Brasile) ha già cominciato gli allenamenti sotto la guida di Vieri.

DUE RETI DI COLETTA E UNA DI STRUKELJ SIGLANO IL SUCCESSO NELL'AMICHEVOLE

Più pronta e agile la Triestina sfrutta le debolezze dell'Adriese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ADRIA — L'Adriese ha «tenuto» per 39 minuti. Poi ha gradatamente perso il controllo delle azioni a valanga portate con crescente veemenza e buona coordinazione da una veloce e già carburata Triestina. La squadra alabardata, allestita quest'anno dal direttore sportivo Janich, sembra avere le carte in regola per poter puntare alla serie B. Possiede un'intelaiatura tecnico-tattica ed atletica veramente invidiabile e la giovane ed inesperta Adriese contro questa specie di «rullo compressore» ha fatto quello che ha potuto. Ha retto l'assalto, sia pure amichevole, soltanto nel primo tempo.

Nella ripresa, la squadra alabardata ha spinto ancor di

Triestina - *Adriese 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 39' Coletta; nel s.t. al 24' Strukelj e al 30' Coletta.

TRIESTINA: Bartolini (dal 46' Torresin); Schiraldi (dal 46' Lucchetta), Prevedini (dal 46' Di Risio); Lombardo, Mascheroni (dal 46' Giglio), Botti; Strukelj, Mitri, Coletta, Amato, Zandegù (dal 46' Mariani).

ADRIESE: Trombin; Garbin, Azzalin; Manzan, Marchetti, Leonetti (dal 59' Ferro); Dotto, Marcellan (dal 70' Bianco), Vettorato (dal 59' Tumiati), Cavallaro (dal 70' Lazzarin), Toffano (dal 78' Calore).

ARBITRO: De Santis di Treviso.

più sull'acceleratore ed i nuovi entrati, più freschi e rinvigoriti di Marcellan e soci, che invece andavano sempre più affievolendosi, hanno saputo imprimere alla partita un'altra marcia che è stata fatale alla squadra granata. Essa peraltro, nella prima frazione dell'amichevole, aveva retto benino il confronto, cercando talvolta di portarsi in avanti con qualche contropiede.

Fra l'altro, degno di particolare nota è stato il colpo di testa in corsa effettuato da Vettorato al 26' su traversone preciso di Cavallaro, ieri sera però più farraginoso del solito.

Il portiere triestino Bartolini ha dovuto invero compiere un prodigioso balzo per riuscire a bloccare in qualche modo l'insidioso pallone.

La Triestina ha saputo rendersi pericolosa, proponendo fin dall'inizio una trama corale e ben articolata in velocità che ha visto soprattutto in buona evidenza il guizzante Strukelj, un elemento indubbiamente dotato, che tra l'altro ha segnato il secondo gol triestino con una spettacolare rovesciata volante, di spalle alla porta granata. Marpione tempestivo il forte centravanti Coletta.

Eccoli, comunque i gol che hanno deciso il confronto. 39' Strukelj scatta imperiosamente e Trombin esce alla disperata ancora una volta per salvare la porta. Sul rimpallo però s'avventa il robusto Coletta che insacca precedendo tutti.

Le reti del secondo tempo. Al 24' la rovesciata volante di Strukelj che raccoglie un bel traversone proveniente dalla destra ed al 30' c'è invece una papera di Trombin, il portiere granata (che ieri sera sostituiva Gandolfi, colpito da una fastidiosa tonsillite e il cui comportamento è stato abbastanza apprezzabile, a parte questo neo) che vola in cerca di farfalle notturne. Marchetti stoppa involontariamente di petto e favorisce Coletta che arriva ancora e segna il tre a zero decisivo.

Gianfranco Macarone



Coletta sta dimostrando nelle amichevoli il suo fiuto per il gol: dopo aver trasformato il rigore del pareggio nell'incontro con il Mantova, ha segnato ieri sera una doppietta sul campo di Adria *(Italfoto)*

Ha firmato Prevedini

Dopo Mitri e Lenarduzzi, ieri ha raggiunto l'accordo economico anche Prevedini, che ha sottoscritto il contratto.

Sul fronte dei reingaggi resistono ancora sei giocatori: Schiraldi, Lucchetta, Di Croce, Franca, Magnocavallo e Scarel. Il d.s. Janich avrà un nuovo incontro oggi con i primi tre nel tentativo di riuscire a regolarizzare anche la loro posizione; se l'accordo non verrà raggiunto entro sabato, Schiraldi, Lucchetta e Di Croce non potranno venir impiegati contro il Conegliano in Coppa Italia.

AMICHEVOLI

Fontanafredda 0 Sacilese 0

FONTANAFREDDA: Visentin (Poles); Sarri (Sartor), Perlin (Vendramin); Bortolussi (Turchet), Zambon (Bortolin), Lisotto (Tauro); Poles, Quattrin, Castellarin (Piva), Fornasier (Bertolo), Paoluzzi.

SACILESE: Pivesso (Lugo); Netto, Borin; Pignat Claudio, Prizzon, Palù (Cester); Riem, Morandin (Furlan), Zoffrea, Colomberotto, Da Re.

ARBITRO: Marson di Fiume Veneto.

FONTANAFREDDA — Un risultato con gli occhiali nella prima partita precampionato del Fontanafredda opposto alla neopromossa in quarta serie Sacilese. Seppure ancora a corto di preparazione la quasi completa nuova formazione rossonera allenata da Nadal ha ottimamente impressionato tenendo molto bene le rare sfuriate sacilesi e manovrando molto bene la palla fino a tre quarti.

Le reti sono rimaste inviolate ma le occasioni sprecate da ambo le parti e le stupende parate di tutti e due i portieri, in particolar modo quelle di Visentin, hanno tenuto sempre viva la partita. Una rete per la verità c'è stata, ed è apparsa ai più regolare, realizzata da Piva sul finale dell'incontro, ma l'arbitro l'ha annullata dietro sbandieramento del segnalinee.

Leonardo Pivetta

Ponziana - *Pieris 2-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 6' Ciclitira su rigore, all'8' Maranzina; nel s.t. al 15' Clemente.

PONZIANA: Coronica (Zadel); Vecchiet, Cinco (Bisiacchi); Stasi, Bembo, Lenardon (Doria); Maranzina, Budicin (Zoch); Ciclitira, Meiacco, Vivoda.

PIERIS: Mazzitelli (Bonaldo); Grimaldi, Gregoretti, Cosolo (Ciulin), Saule, Santostefano, Sclauzero, Malaroda (Stabile); Clemente, Pagosto, Pasutti (Cadenar).

ARBITRO: Capasso di Monfalcone.

PIERIS — Si è trattato di un collaudo di carattere piuttosto interlocutorio quello tra Pieris e Ponziana, due squadre al loro primo impegno stagionale di una certa consistenza. Mentre infatti la formazione triestina, pur priva di un paio di titolari, ha giocato in pratica nella intelaiatura-tipo, la squadra di casa si è presentata in campo con una formazione alquanto rimaneggiata e imbottita di giovani.

L'incontro si è disputato nel quadro dei locali festeggiamenti organizzati dall'Ac Pieris sul verde tappeto del «Del Neri» illuminato per l'occasione dal nuovo impianto di riflettori eseguito dall'Amministrazione comunale, con il contributo della Regione.

Nella breve cerimonia di inaugurazione, che si è svolta prima della partita, il prosindaco Sabbadin ha rivolto al pubblico presente il saluto dell'Amministrazione comunale.

Pierpaolo Gerin all'Edile Adriatica

L'Edile Adriatica continua a fare le cose in grande stile: ieri è stato dato notizia che Roberto Iuliano ha concluso con il direttore sportivo del Monfalcone le trattative per l'assunzione del giocatore Pierpaolo Gerin. Si tratta di un elemento valido, del quale si erano interessate nelle scorse settimane squadre semi-professionistiche. Gerin compirà 23 anni nel prossimo dicembre.

Di un altro giocatore l'Edile Adriatica sta intanto trattando l'acquisto. Si tratta di Francini, che dovrebbe essere trasferito dalla Triestina.

Oggi l'assemblea del G. S. Campanelle

I soci del Gs Campanelle si riuniranno questa sera in assemblea ordinaria. I lavori, che avranno inizio alle ore 20, si svolgeranno al campo sportivo. L'ordine del giorno prevede la lettura delle relazioni morale e finanziaria della stagione 1979/80, l'illustrazione del programma di massima per l'anno sportivo che sta per avere inizio, l'elezione del nuovo consiglio direttivo e le varie.

La società, che è retta da Luigi Prada, prenderà parte oltre al campionato dilettanti di seconda categoria a tutte le manifestazioni del calcio giovanile.

E. PORTO PULCINI

I pulcini dell'Ente Porto esordiranno domani alle 16 sul campo di Montuzza incontrando in amichevole quelli della Roianese. Le due squadre sono allenate da Luciano Zancopè e da Antonio Barbato.

PALLAMANO: DA UNA DECINA DI GIORNI IN ALLENAMENTO LA SQUADRA TRIESTINA

Straniero e ruolo di portiere problemi aperti alla Cividin

«Quella che va ad incominciare sarà per la Cividin la stagione della riscossa»: con queste parole augurali il presidente Combatti e lo sponsor Mario Cividin hanno aperto il 18 agosto l'annata 1980-81 per la pallamano triestina, un'annata che si presenta sotto il segno del riscatto dopo che quella precedente, anche se non certo fallimentare, aveva mancato l'obiettivo dello scudetto, da sempre traguardo obbligato per la compagine triestina.

Il 18 agosto era stata la data in cui i giocatori, sotto la guida del prof. Lo Duca e del neo-allenatore in seconda Pisani, avevano iniziato il primo periodo di preparazione in vista del campionato che partirà il 5 ottobre. Ad una decina di giorni da questo raduno, la situazione in casa Cividin viene considerata tra le più promettenti.

«I ragazzi si sono presentati alla ripresa già in condizioni fisiche accettabili — rivela Lo Duca — ed il lavoro di sgrossamento è stato così più rapido e proficuo rispetto agli anni scorsi. Tutti gli atleti hanno infatti seguito una specie di riposo attivo che non li ha impigriti, mantenendoli, se non proprio in condizione perfetta, perlomeno in uno stato di generale benessere fisico. Ciò è molto importante, perché se durante l'inverno si vuole raggiungere la forma ottimale, quantifichiamola in 100, è necessario partire da 30, e non ha zero com'era successo altre volte. Per questo motivo mi pare che tutte le premessse atte a riportare lo scudetto a Trieste ci siano, e siano basate su dati di fatto. Inoltre l'atmosfera che regna in questo mini-ritiro è delle migliori: i giovani si sono integrati senza problemi con i «vecchi», anche se è un po' ridicolo definirli così visto che hanno appena passato i vent'anni, ed anche quegli atleti che nella scorsa stagione avevano palesato una certa demotivazione hanno ripreso gli allenamenti pieni di entusiasmo e di voglia di far bene.

A questo punto dunque l'unico enigma rimane quello della scelta dello straniero, dando per scontato che il mercato italiano non possa offrire alcunché di nuovo in tema di portieri. Sembra veramente uno scherzo del destino, quello del ruolo di guardiano della porta: ogni estate la Cividin si arrabatta in contatti e trattative con diverse squadre, ma alla fine si trova sempre a dover contare sui suoi elementi, causa questo mercato totalmente statico. Chi ha i pezzi buoni se li tiene, specie in un ruolo tutt'altro che inflazionato di talenti come quello dell'estremo difensore.

«La soluzione Manzin rimane a questo punto la più credibile. Non si può ancora parlare di totale riabilitazione, ma i medici ed il giocatore stesso mi autorizzano a sperare ragionevolmente in un recupero a tempi brevi — ammette Lo Duca — fermo restando Brandolin come nostro secondo portiere».

Lo straniero è quindi la solita croce e delizia della società verdeblu: Lo Duca ha imposto a sé stesso la data del 10 settembre come termine ultimo per la sua presentazione ufficiale, lasciando intendere di avere molta carne al fuoco su cui poggiare fondate speranze.

«In effetti ho saggiato diversi ambienti — dice l'allenatore triestino — sia direttamente sia tramite Miljak, che funge per noi da osservatore in Germania. A proposito di Miljak, c'è da dire che fino a poco tempo fa avevo sperato di poterlo riavere con noi già quest'anno. Poi però la sua squadra si è qualificata per la Coppa delle coppe, ed il fuoriclasse jugoslavo, contro il parere della moglie che è un'innamorata di Trieste, ha deciso di restare in Germania un anno ancora. Dalla prossima stagione comunque la Cividin dovrebbe riavvalersi senz'altro del suo apporto».

Trovare nel frattempo un altro Miljak è però impresa di difficilissima riuscita. Il campione jugoslavo è infatti una vera superstar, e, a detta dello stesso tecnico triestino, ce ne sono ben poche in grado di reggere il confronto con lui. Miljak era venuto a Trieste grazie ad una fortunata serie di circostanze difficili da ripetersi, e nella pallamano gente del suo livello ce n'è assai poca; quella poca inoltre non pensa minimamente di venire in Italia, sia perché guadagnerebbe molto meno rispetto alla Germania o ad altre nazioni, sia perché il visto dei paesi dell'Est verso qualche suo atleta di interesse nazionale è sempre quasi impossibile da ottenere. Lo Duca si sta comunque muovendo per poter assicurare alla Cividin uno straniero di levatura se non eccelsa, perlomeno buona.

«Parto per Gaeta — ha detto — si svolgerà un torneo internazionale, in cui tra l'altro si vedranno Sivini e Bozzola. Lì potrò osservare un paio di elementi jugoslavi che mi interessano. Altrimenti la settimana prossima sarò a Doboy, in Bosnia, dove un'altra manifestazione ad altissimo livello potrebbe permettermi di visionare qualche elemento. C'è inoltre in corso una trattativa per provare un terzino del Kvarner di Fiume, che dovrebbe essere dei nostri nell'amichevole con lo Jadran di Cosina in programma ai primi di settembre. Ripeto comunque che, dopo il «buco» di Matus, andremo con i piedi di piombo: il 10 settembre, quindi, rimane la data più probabile per l'annuncio di una trattativa felicemente risolta».

Paolo Condò

Nuoto: a Modena conclusione in sordina

A Modena i campionati assoluti di nuoto hanno chiuso ufficialmente la stagione agonistica. Un appuntamento quasi inutile per molti.

Anche le ondine della Triestina non hanno fatto eccezione a questa regola, presentandosi ormai stanche e stressate da una stagione agonistica massacrante.

Il risultato che si può considerare unico positivo a livello assoluto, il quinto posto della staffetta 4×100 mista formata da Frangipani, Sedmak, Detoni e Locci, che ha fatto registrare un buon 4'36"8. La stessa Locci non ha potuto fare più di un quinto posto nei 200 misti, un nono, per un solo centesimo, nel 200 s.l. ed un decimo nei 100 delfino.

Non erano comunque questi campionati, a rivestire il maggior interesse, poiché nell'anno delle Olimpiadi, è stata la Coppa Mosca a fare la parte della protagonista. Le finali di metà giugno sono state affrontate con la determinazione necessaria e difatti allora i risultati non sono mancati.

HOCKEY SUL «PRATO» DI PONZIANA

All'Itala Baita la Coppa d'estate

L'hockey prato triestino ha polarizzato l'attenzione di molti curiosi con la «Coppa estate» disputata recentemente sul terreno dell'ex autoparco di via Doda. La manifestazione, inserita nella festa dello sport indetta dal Ponziana, è servita a pubblicizzare un po' questa disciplina sportiva che nella nostra città non conta molti praticanti. Un certo risveglio si è registrato, è vero, e chissà che anche questa competizione, che ha ottenuto un vivo successo di partecipazione, il pratismo giuliano non riesca a trovare nuova linfa. Quattro le squadre in gara e successo finale dell'Itala Baita.

Nella finale per il terzo e quarto posto la Polisportiva ha battuto lo Junior Itala per 2-1 con una doppietta di Marangon alla quale ha risposto con un gol Weis.

Le formazioni delle quattro squadre in gara: Itala Baita: Pitacco, De Micheli, Dobrigna, Logar, Corte, Macor, Simsig, Stefanucci, Marconcini. H. C. TRIESTE: Coslevaz, Sansone, Musina, Bevilacqua, Sila, Schillani, Candotti I, Candotti II, Manzutto. POLISPORTIVA: Vancheri, Perini, Monaro, Antolli, Grazioso, Tedisco, Marangon, Paiero, Petrina. JU-

La Tris ad Agnano

Contina a salire il numero dei partecipanti alle corse Tris. In quella di stasera ad Agnano saranno ben diciannove al via e ovviamente non sarà facile scegliere nel pletorico campo.

PREMIO MUSCLETONE, lire 15 milioni, corsa Tris. A metri 2060: 1) Filelfo (R. Cudini); 2) Dimoté (F. Longobardi); 3) Sogno (S. Pisa); 4) Laurill (G. Maisto); 5) Raubling (G. Terracino); 6) Populus (A. Penzivecchi sr.); 7) Maroso (A. Esposito); 8) Rayban (S. Dell'Annunziata); 9) Banabas (C. Marcone); 10) Mingardo (P. Esposito jr.) A metri 2080: 11) Orfanello (A. Vecchione); 12) Pericles (S. Cicognani); 13) Endicott (Gab. Di Rienzo); 14) Nutria (G. Sodano); 15) Lady Spectator (A. Merola); 16) Salomone (R. Cretella); 17) Dan (F. Castaldo). A metri 2100: 18) Compagnona (G. Ossani); 19) Lavant Hanover (C. Bottoni).

I nostri favoriti. Pronostico base: 18) Compagnona, 12) Pericles, 16) Salomone. Aggiunte sistemistiche: 11) Orfanello, 6) Populus, 2) Dimoté.

PROMOZIONE, PRIMA E SECONDA CATEGORIA PRENDERANNO IL VIA IL 21 SETTEMBRE

Dilettanti: la composizione dei gironi

Il consiglio direttivo del Comitato regionale della Federcalcio ha reso nota la composizione dei gironi eliminatori dei campionati dilettanti di promozione, prima e seconda categoria.

Questo l'organico dei tre maggiori tornei:

PROMOZIONE

Azzanese, Basiliano, Trivignano, Fontanafredda, Lignano, Maniago, Manzanese, Palmanova, Ponziana, Portuale, Pro Aviano, Pro Cervignano, Romana Monfalcone, S. Michele Monfalcone, Tarcentina, Centro del Mobile Codroipo.

PRIMA CATEGORIA

GIRONE A: Aquileia, Bertiolo, Cordenonese, Doria, Flumignano, Gemonese, Gonars, Maranese Mazzola, Orcenico, Percoto, Sandanielese, Sangiorgina, Spal Cordovado, Union Nogaredo, Valnatisone, Valvasone Arzene.

GIRONE B: Cormonese, Corno Rosazzo, Edile Adriatica, Fortitudo, Gradese, Isonzo Turriaco, Lucinico, Mossa, Muggesana, Opicina, Pieris, Ronchi, San Canzian, San Giovanni, Sovrana, Stock.

SECONDA CATEGORIA

GIRONE A: Bannia, Caneva, Ceolini, Chions, Pasianese Pn, Porcia, Pravisdomini, S. Quirino, Tamai, Torre, Vi.Ba. Te. Arbese, Vigonovo, Virtus Roveredo, Visinale, Vivai Rauscedo, Zoppola.

GIRONE B: Buiese, Caporiacco, Cisterna, Colloredo Prato, Comello, Diana, Flaibano, Maianese, Martignacco, Pasianese, Passons, Pro Fagagna, Riviera, So.Le.Se, Spilimbergo, Union Valeriano.

GIRONE C: Azzurra, Buttrio, Cividalese, Dolegnano, Gaglianese, Julia, Medeuzza, Natisone, Nuova Udine, Olimpia, Reanese, S. Gottardo, Savognese, Savorgnanese, Tavagnà-Felet, Villanova Judrio.

GIRONE D: Brian, Casarsa, Castionese, Codroipo, Flambro, Latisanotta, Libertas Variano, Mar.Ter Aquila Cussignacco, Mortegliano, Palazzolo, Rivignano, Romans, Ronchis, Sanvitese, Sedegliano, Tisana.

GIRONE E: Donatello, Itala S. Marco, Jalmicco, Malisana, Mariano, Medea Vivai Budin, Moraro, Pro Fiumicello, Pro Romans, Ruda, Sagrado, Sevegliano, Torre Tapogliano, Torriana, Torviscosa, Villesse.

GIRONE F: Baxter, Breg, Campanelle, Campi Elisi C. Prisco, Centro Giovanile Studenti, Costalunga, Domio, Giarizzole, Kras, Libertas, Opicina Supercaffè, Rosandra, S. Marco, Staranzano, Vesna, Zaria.

I campionati avranno inizio domenica 21 settembre. I calendari dei tre tornei verranno resi noti da parte del comitato regionale entro il 10 settembre.

Per quanto riguarda i campionati cadetti e di terza categoria, la composizione dei vari gironi eliminatori verrà effettuata dai comitati provinciali. Il torneo di terza categoria avrà inizio il 4 ottobre.

Sessantadue squadre alla «Coppa Regione»

La «Coppa Regione», torneo dilettanti di seconda e terza categoria di calcio valido per il «Trofeo Berretti», prenderà il via domenica 7 settembre. Sessantadue le squadre in gara, fra le quelli tredici sono triestine. La formula è quella dell'eliminazione diretta. Il secondo turno verrà disputato il 14 settembre.

Questi gli accoppiamenti della prima giornata: Virtus Roveredo-Budoia, Travesio-So.Le.Se., Tre S Cordenons-Fiume Veneto, Cussignacco-Olimpia, Santa Maria Lestizza-Diana, Fulgor-Maianese, Cisterna-Audax San Martino, Pasianese Udine-Arteniese, Savognese-Sangiorgina Udine, Mar.Ter Aquila Cussignacco-San Gottardo, Buiese-Julia, Malisana-Rivignano, Folgore Gris-Santa Maria La Longa, Latisanotta-Torviscosa, Jalmicco-Pro Fiumicello, Ontagnano-Sevegliano, Bagnaria-Ruda, Sammardenchia-Torre Tapogliano, Flambro-Brian, Ronchis-Tisana, Pro Romans-San Lorenzo, Itala San Marco-Villesse, Piedimonte-Medea Vivai Budin, Fossalon-Libertas, Opicina Supercaffè-Roianese, San Marco-Sant'Andrea, Kras-Rosandra, Costalunga-C.G.S., Sistiana-Edera, Cave-Giarizzole, Staranzano-Torriana.

Sostituzioni per i dilettanti: le nuove norme

Il consiglio federale della Lega dilettanti ha approvato le modifiche regolamentari fra le quali la più importante, prevista dall'art. 17 del Regolamento organico, riguarda la sostituzione dei giocatori. A partite dagli incontri della «Coppa Italia» ogni squadra ha la facoltà di sostituire definitivamente due giocatori, indipendentemente dal ruolo da essi ricoperto. Sino alla scorsa stagione, come si ricorderà, era consentita la sostituzione del portiere e di un altro giocatore. La «panchina» delle squadre, contrariamente a quanto avverrà in serie A e in serie B, non si allungherà nel senso che il numero massimo di riserve rimane fissato in tre unità.

COPPA ITALIA

Edile A.-Ponziana anticipata a domani

Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato del derby stracittadino dilettanti di Coppa Italia fra Edile Adriatica e Ponziana. La partita verrà disputata sul campo di viale Sanzio alle ore 18. L'incontro di ritorno verrà giocato il sette settembre.

A ROVIGNO SI È LAUREATO ASSIEME A PAOLO CERNI CAMPIONE EUROPEO JUNIORES DEI «470»

Gianfranco Noè, un velista testardo

Già l'anno passato c'era stato il tentativo. A dispetto di tutto e di tutti aveva sbarcato il fratello, Salvatore, manchevole dei requisiti d'età, ed aveva imbarcato al suo posto il giovane Montefusco, suo acerrimo rivale nelle file del Flying Junior, obiettivo: Alassio. L'occasione gliela aveva fornita la Fiv, invitandolo a partecipare ai campionati europei della classe 470, proprio nella cittadina ligure.

Con le ariette si era trovato a suo agio e solo per alcuni errori, che definire stupidi è troppo poco, si ritrovava al secondo posto. Ma Gianfranco Noè non demorde, è cocciuto, ostinato, oserei dire testardo. Quel secondo posto gli apre le porte della squadra di alta specializzazione, allenata da Vencato. All'orizzonte c'è Tallinn, ma gli sforzi, i sacrifici di un duro inverno non si dimostrano sufficienti a superare l'esperienza e le naturali capacità dei micidiali Treves-Necchi. Fallita la possibilità olimpica, Noè si concentra nella corsa all'alloro europeo confidando, segretamente, nelle acque amiche di Rovigno d'Istria.

Le prime prove non sono soddisfacenti, manca ancora un pizzico di fortuna: in questi frangenti si vede sopraffatto dal tedesco Borowski, in coppia con Bratz, che ha indubbiamente delle notevoli capacità; è forse lui il rappresentante a livello europeo più forte in questo momento.

Anche l'altro equipaggio italiano, quello con il giovane Signorini al timone, concorre ad alimentare la sfiducia nell'indole di Noè. Sfiducia, che lascia il posto all'ottimismo ed all'entusiasmo più sfrenato quando fanno la loro apparizione i primi refoli di bora. Finalmente un po' di fortuna.

Conoscere il comportamento di un vento così anomalo come la bora gli garantisce un margine di sicurezza notevole sia sul rivale tedesco sia su quello italiano. Così sfruttando le sue esperienze e la mole di Paolo Cerni. che gli dà più sicurezza sotto l'impeto della raffica, bordo dopo bordo recupera lo svantaggio iniziale e finisce col centrare l'obiettivo: il campionato europeo juniores 470.

Ora nuovi orizzonti e nuove mete si prospettano innanzi a lui, ma non devono mancare l'impegno, il sacrificio e la volontà di far sempre meglio, di continuare a migliorarsi, perché mantenersi all'apice è molto difficile.

Non dobbiamo dimenticare che a questa manifestazione ha partecipato anche un atleta monfalconese: Michel assieme al noto Turazzo, i quali, malgrado i loro sforzi, si sono dovuti accontentare del 10° posto.

Enzo Distefano



Gianfranco Noè e Paolo Cerni, campioni europei *(Italfoto)*

Isontini a Mestre Rovescio bugiardo

Mestrina 5 Pro Gorizia 0

MARCATORI: al 1' Speggiorin, al 39' Fava, al 45' Ballarin, al 69' Bivi, al 87' Lovison.

MESTRE — Brutta sconfitta quella rimediata dalla Pro Gorizia a Mestre, contro una delle più titolate formazioni di C 2 del girone B.

Il risultato finale forse punisce un po' troppo gli isontini, in quanto nel primo tempo dopo la rete di Speggiorin (Da Re vince un contrasto a metà campo e scende sulla sinistra: cross per Dri ma Beltramini anticipa deviando di testa, sicché la palla arriva a Speggiorin che fatti pochi passi fulmina Calligaris) hanno cominciato a macinare gioco.

Però, in questo dominio tattico, gli isontini non sono riusciti a tradurre in gol le ficcanti manovre. I più esperti arancioni, che nel frattempo cominciavano a trovare Begnis nell'inedito ruolo di libero, crescevano e prendevano il sopravvento grazie anche alla loro maggiore esperienza. Ed è proprio questa astuzia che al 39' ha originato la seconda rete.

Su una palla vagante si è avventato Bivi che in giravolta si liberava di due goriziani, cross tagliato dove Fava metteva lo zqmpino beffando Calligaris. Allo scadere Beltramini era costretto a stendere Dri al limite: punizione che Ballarin faceva passare in mezzo alla barriera sorprendendo Calligaris più colpevole che innocente.

Nella ripresa cresceva ancora la Mestrina, mentre la Pro Gorizia accusava un calo di rendimento, dovuto anche alle numerose sostituzioni e al 69' Bivi ben servito si liberava sulla sinistra e appena entrato in area batteva per la quarta volta Calligaris. Quasi alla fine della partita Lovison sparando un bolide dal limite fissava il risultato sul 5-0, troppo pesante per i giovani isontini.

Gianni Basso

PROSEGUONO LE INDAGINI IN SEGUITO ALLA SCOPERTA DELLA RAFFINERIA A CARINI

I magistrati fanno il punto dopo l'operazione antidroga

Si attendono ora i risultati delle analisi sui residui di eroina incrostati sugli alambicchi

PALERMO — La nuova inchiesta sul traffico della droga — la sesta aperta dalla magistratura palermitana in meno di un anno — prenderà il via non appena gli investigatori della Squadra mobile, della Criminalpol, dei carabinieri e della Guardia di finanza faranno pervenire il loro primo rapporto all'autorità giudiziaria sulla scoperta della raffineria di eroina nelle ville di Carini e Trabia.

L'operazione ha condotto all'arresto del boss mafioso Gerlando Alberti, ricercato da tre anni, dopo la sua scomparsa da Napoli, e di altre sette persone tra le quali tre francesi legati al cosiddetto «clan dei marsigliesi».

L'inchiesta giudiziaria sarà curata dai sostituti procuratori della Repubblica Aldo Guarino e Giusto Sciacchitano. Guarino è lo stesso magistrato che ha coordinato gli atti necessari e urgenti, d'intesa con il Procuratore della Repubblica aggiunto Gaetano Martorana, sull'assassinio del Procuratore capo della Repubblica Gaetano Costa.

Gli investigatori procedono nei loro accertamenti per mettere insieme tutti quegli elementi necessari alla stesura del rapporto. Ancora numerosi i punti da chiarire e le complicità da stabilire. Si ritiene infatti che attorno al gruppo di trafficanti e mafiosi impegnati nella installazione della raffineria gravitassero anche «personaggi insospettabili», come peraltro già dimostra l'arresto del commerciante Attilio Andreini.

Particolarmente attesi sono i risultati delle analisi che i periti chimici della Criminalpol stanno compiendo sui residui di eroina incrostati negli alambicchi trovati nella villa di Carini. Sarà quindi effettuato un raffronto con le varie partite di eroina sequestrate negli ultimi tempi, oltre che in Italia, anche negli Stati Uniti, in Inghilterra e Francia. Vi è infatti il fondato sospetto che parte della droga sequestrata provenisse dalla raffineria palermitana. Tra queste partite vi è quella che fu sequestrata il 18 marzo scorso a Milano ai fratelli Adamita di Mazara. Si trattava di oltre 40 chili di eroina per un valore di 50 miliardi di lire.

I magistrati palermitani impegnati nelle inchieste sui traffici di droga hanno tenuto un vertice a Palazzo di Giustizia con gli investigatori. Probabilmente, dato il riserbo degli inquirenti, è stato fatto il punto sugli sviluppi che le singole inchieste potrebbero assumere a seguito della scoperta della raffineria di eroina e alla presenza del boss mafioso Gerlando Alberti dietro il colossale affare.

Intanto, stando ad alcune indiscrezioni, sarebbe emerso che negli ultimi tempi, e soprattutto in coincidenza dei giorni che hanno precedeuto l'assassinio del Procuratore capo della Repubblica Gaetano Costa, a Palermo sarebbe stato notato un altro grosso boss del contrabbando degli stupefacenti, Tommaso Buscetta, il quale riacquistata la semilibertà per concessione del giudice di sorveglianza delle carceri giudiziarie di Torino, l'8 giugno scorso ha fatto perdere le sue tracce.

Gli investigatori non escludono che anche Buscetta possa essere al centro delle nuove attività mafiose con base in Sicilia.

SARDEGNA

Fermati due turisti con l'Lsd

SASSARI — Due giovani turisti di Brescia e due pregiudicati sassaresi sono stati arrestati in distinte operazioni antidroga compiute rispettivamente a Olbia e nel capoluogo turritano. I bresciani Gian Luigi Naboni di 18 anni e Giorgio Gatti 23 anni sono stati bloccati dai militari della Guardia di finanza nella zona portuale di Olbia poco dopo essere sbarcati dalla nave di linea proveniente da Genova.

Nel corso del controllo ai loro bagagli gli investigatori hanno rinvenuto un centinaio di pastiglie di Lsd e alcuni grammi di olio di Hashish. Espletate le formalità di rito i due giovani sono stati tradotti alla casa circondariale di Tempio Pausania sotto l'accusa di detenzione di sostanze stupefacenti.

Nel carcere di Sassari sono stati invece rinchiusi Antonio Mura di 38 anni e Giovanni Spanedda 24 anni. Li hanno arrestati gli agenti della Squadra mobile in esecuzione del mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore dott. Giovanni Lissia. Sono accusati di spaccio di eroina.

Le vendette iniziano?

PALERMO — Il titolare dell'Hotel «Riva Smeralda», sulla costa occidentale di Palermo fra Capaci e Villagrazia di Carini, Carmelo Iannì, di 50 anni, è stato ucciso a colpi di pistola nella hall dell'albergo.

Pare che il chimico francese André Bousjouet, catturato assieme al boss mafioso Gerlando Alberti e ad altri trafficanti nel villino di contrada «Sant'Onofrio» di Trabia, abbia alloggiato presso l'albergo «Riva Smeralda», dove è stato assassinato Carmelo Iannì.

La cattura di Bousjouet viene considerato un durissima colpo ai danni dei trafficanti.

L'uccisione dello Ianni potrebbe essere stata decretata per motivi di vendetta. Probabilmente negli ambienti mafiosi si è ritenuto che l'albergatore possa essersi lasciato andare a confidenze con gli organi di polizia.

«Repulisti» anche in Francia

PARIGI — *Un'operazione congiunta svolta dalle polizie di Francia, Italia e Stati Uniti ha permesso di smantellare un'organizzazione di trafficanti di stupefacenti, creata in ambienti marsigliesi con la complicità della mafia siciliana. Quattordici persone sono state fermate a Parigi e a Marsiglia, in seguito alla retata compiuta a Palermo e nel corso della quale la polizia italiana ha arrestato tra gli altri un ex pediatra francese, André Bousquet.*

Fra le persone fermate a Marsiglia vi sono il proprietario di un bar, Stephane Guirogossia, di 50 anni, che dieci anni fa aveva avuto un ruolo importante nella famosa «french connection» smantellata dalle polizie francese e statunitense, un italiano, Pietro Dore, di 40 anni, Jean Marc Pache, di 38 anni, e Jean Marie Genovesi, di 35 anni, carrozziere, sospettato di avere avuto l'incarico di nascondere gli stupefacenti all'interno delle vetture utilizzate dai trafficanti.

A Parigi, la polizia ha tratto in arresto Gerard Corbaille, di 36 anni, di Marsiglia. Era l'agente di collegamento fra il medico francese arrestato a Palermo e i grossisti di stupefacenti del Medio Oriente.

A Vence, nel sud della Francia, la polizia ha scoperto e distrutto una piantagione clandestina di canapa indiana, traendo in arresto Carlo Doglio, di 24 anni, ed Eric Crepin, di 18.

Sempre nell'ambito dell'operazione congiunta, la polizia francese ha anche arrestato 17 persone nella regione atlantica. Oltre a dosi di stupefacenti, sono stati sequestrati impianti per la raffinazione e la lavorazione dell'eroina.

In aumento i tossicodipendenti nelle caserme

ROMA — Nel 1977 sono stati accertati complessivamente 338 casi di tossicodipendenza tra i militari dei quali 60 tra gli iscritti di leva e 278 tra militari incorporati da poco tempo. Centosessantuno hanno fatto uso di eroina, due di morfina, uno di Lsd, uno di hascisc e 173 di droghe varie. Di tutti questi tossicodipendenti, otto sono stati inviati in licenza di convalescenza e 330 riformati.

Nel 1978 sono stati scoperti complessivamente 733 casi, e del 1979 fino a oggi 1345 casi. Di questi ultimi 157 si riferiscono a iscritti di leva e dei restanti 1188 incorporati, 560 furono scoperti nel primo mese di servizio.

L'EQUIPAGGIO È INCOLUME MA LA NAVE HA SUBITO GRAVISSIMI DANNI

Brucia un cargo jugoslavo nel porto di Civitavecchia




Un particolare della «Liocovo» con gli oblò trasformati in camini dall'incendio *(telefoto Ansa)*

CIVITAVECCHIA — Un violento incendio è scoppiato la scorsa notte poco dopo le due a bordo di una nave da carico nel porto di Civitavecchia. La nave, la «Liocovo», è ormeggiata alla banchina numero due, che si trova proprio al centro del porto laziale, ed è carica di alluminio. L'incendio sviluppatosi durante un violento temporale che ha imperversato dalla mezzanotte su tutta la zona, ha assunto in breve dimensioni di vaste proporzioni.

Sul posto si sono recate tutte le squadre dei vigili del fuoco di Civitavecchia che hanno assalito le flamme sia da terra sia dal mare, ma le proporzioni dell'incendio hanno fatto sì che anche da Roma partissero numerose squadre di vigili del fuoco. Non ci sono state vittime, ma la capitaneria di porto di Civitavecchia ha decretato lo stato di emergenza nel porto.

I vigili del fuoco, presenti con un centinaio di uomini e numerosi automezzi, sono riusciti ad avere ragione del vastissimo incendio sviluppatosi a bordo del mercantile dopo sei ore di lavoro. La nave, che stazza 12.000 tonnellate e che batte bandiera jugoslava, si è inclinata su un fianco di circa 10 gradi: l'inclinamento non ha assunto, a detta degli esperti, proporzioni allarmanti, ma ha reso ancora più difficile l'opera dei vigili del fuoco.

La nave ha un equipaggio di 35 uomini, e due passeggeri, tutti incolumi. Il carico è costituito da varie merci, prevalentemente metalli (alluminio e amianto) e legname, ma anche prodotti chimici e oli minerali. Nella ipotesi che il salvataggio della nave fosse risultato impossibile e che essa avesse dovuto affondare, le conseguenze sull'ambiente avrebbero potuto essere — a detta dei vigili del fuoco — «di una certa gravità».

Nelle prime ore di ieri si è udita qualche esplosione, forse provocata dai prodotti chimici del carico. Le operazioni di spegnimento sono state coordinate dal comandante dei vigili del fuoco di Roma, ing. Elveno Pastorelli, il quale, d'intesa con la capitaneria di porto, ha chiesto precauzionalmente l'intervento di alcuni rimorchiatori, per trascinare la nave in fiamme al largo qualora la situazione fosse peggiorata.

La situazione è stata definita «sotto controllo» dai responsabili della capitaneria di porto nelle prime ore del mattino: i vigili del fuoco, che hanno attaccato le fiamme con otto automezzi da terra e, dal mare, con una loro «barca pompa» e con quattro rimorchiatori adeguatamente attrezzati sono riusciti durante la notte a domare le fiamme, eccettuati alcuni focolai minori all'interno.

Le lamiere della nave erano ancora roventi e questo ha impedito ancora di salire a bordo. Un altro motivo di preoccupazione è stato fornito dalla stabilità del mercantile, sul quale per sette ore è stata gettata ininterrottamente una grande quantità di acqua. E' questa, probabilmente, la ragione del graduale inclinamento dello scafo.

Dalla capitaneria è stato precisato che il traffico nel porto non ha subito gravi conseguenze, tuttavia, per ragioni di sicurezza è stato ritenuto opportuno tenere al largo fino all'alba (con un ritardo di circa un'ora) il traghetto delle Ferrovie dello stato proveniente dalla Sardegna che doveva attraccare ad una certa distanza dalla nave in fiamme.

L'incendio è stato completamente domato.

È STATA LA RAGAZZA AD AVVERTIRE PER TELEFONO I FAMILIARI

Rapita in Belgio la figlia di un industriale italiano

BRUXELLES — Arianna D'Annunzio, figlia tredicenne di un produttore di gelati di origine italiana, è stata rapita ad Anderlecht, uno dei comuni della cintura di Bruxelles. Il padre, Ernesto D'Annunzio, ha ricevuto poco dopo una telefonata, con la quale la figlia lo avvertiva di essere bloccata in un appartamento.

Secondo quanto reso noto dalla polizia, Arianna D'Annunzio, che abita coi genitori in rue Walcourt, è stata rapita, poco dopo le 11 da sconosciuti, che l'hanno sospinta in una vettura e l'hanno condotta in un appartamento della città. Il fatto sarebbe avvenuto all'incrocio tra la Chaussee de Mons e la rue Van Kalken, ad Anderlecht.

È stata la ragazza stessa, a quanto viene riferito, ad avvertire i familiari: approfittando di una momentanea assenza dei suoi rapitori, essa avrebbe telefonato a casa, senza però saper fornire indicazioni sull'ubicazione della sua «prigione».

Ernesto D'Annunzio, il padre della ragazza da lungo tempo è residente in Belgio: proprietario di una piccola fabbrica di gelati in rue Walcourt gestisce anche una gelateria in rue Wayez, sempre ad Anderlecht, e alcuni punti mobili di vendita. Sposato in Belgio, il D'Annunzio ha due figlie: Arianna, la maggiore, e Angelina.

Se la famiglia dimostra di credere fermamente all'ipotesi del rapimento — «siamo sempre vicini al telefono ... Aspettiamo una chiamata da un momento all'altro ...», ha detto la madre di Arianna, la magistratura e la polizia si dimostrano fin qui più cauti e non escludono l'ipotesi di una fuga o di un «gioco» spintosi troppo oltre.

Nel corso della telefonata fatta ai genitori, Arianna avrebbe detto di essere stata caricata su un'auto «da due signore molto grasse», che avrebbero minacciato di farle del male «se non avesse accettato di andare a rubare nelle gioiellerie». Particolari che gli inquirenti giudicano scarsamente credibili.

(Telefoto Ap)

Bruxelles — Giornalisti e reporter stazionano davanti alla casa dell'italiano cui è stata rapita la figlia tredicenne

Si uccide al telefono parlando alla figlia

FROSINONE — Un commerciante di Frosinone si è ucciso la scorsa notte a casa sua mentre parlava al telefono con la figlia. È Pietro Montini, di 56 anni.

L'uomo aveva avuto una discussione con la moglie, Rosina Campagiorni, la quale era uscita di casa sbattendo la porta e si era allontanata in auto. Pietro Montini ha telefonato alla figlia Maria Antonietta per raccontarle quanto era successo, e, mentre parlava, si è sparato un colpo di pistola alla testa.

La figlia ha udito il colpo e ha chiamato aiuto, ma quando i vigili del fuoco e i carabinieri sono arrivati sul posto, il Montini era già morto.

■ DISTRUTTA — Vincennes, l'università laboratorio sorta a Parigi poco dopo il maggio 1968, non c'è più: potenti ruspe hanno rasato al suolo in poco più di un giorno 140.000 metri quadrati di prefabbricati che in questi dodici anni avevano ospitato l'università di Parigi VIII, ora trasferita a Saint Denis, alla periferia settentrionale della città.

SORELLE AUSTRIACHE DORMIVANO NEL LORO SACCO A PELO AD OLIENA NEL NUORESE

Catturati dopo poche ore i due violentatori sardi

Arrestati i pastori Antonio Massaiu e Sebastiano Costa riconosciuti da Anita e Ruth Schnell

NUORO — *È stata la coraggiosa e particolareggiata denuncia fatta agli agenti della Squadra mobile di Nuoro dalle due giovani turiste austriache — le sorelle Anita e Ruth Schnell rispettivamente di 26 e 24 anni entrambe studentesse di Innsbruck, vittime di una brutale aggressione mentre dormivano nei loro sacchi a pelo alla periferia dell'abitato di Oliena, Nuoro — a consentire la rapida cattura degli stupratori.*

A meno di 15 ore dall'episodio, avvenuto nella notte tra martedì e mercoledì scorsi, gli investigatori hanno infatti arrestato i pastori Antonio Massaiu di 30 anni e Sebastiano Costa, 31 anni, entrambi nativi di Oliena i quali, riconosciuti dalle due ragazze, hanno poi ammesso in questura — secondo le dichiarazioni di un funzionario di Ps — le loro responsabilità in ordine alla sconcertante vicenda.

Rinchiusi nella casa circondariale di Bad'e Carros i due pastori sono stati accusati, oltre che di violenza carnale e detenzione e porto di una pistola, anche di concorso in tentato omicidio.

La ricostruzione dello squallido episodio in base alle informazioni fornite dalle sorelle Schnell ha permesso di stabilire che uno degli aggressori, dopo aver usato violenza alla più piccola delle due ragazze, ha puntato l'arma contro la maggiore, che nel frattempo si era messa a urlare a squarciagola con l'intento di richiamare l'attenzione di qualcuno, sparando alcuni colpi fortunatamente andati a vuoto. La successiva reazione delle giovani turiste austriache aveva quindi sortito l'effetto sperato con la precipitosa fuga degli aggressori che le forze dell'ordine hanno poi rintracciato e catturato in poco più di mezza giornata.

Antonio Massaiu e Sebastiano Costa verranno interrogati in carcere dal magistrato inquirente che conduce l'inchiesta giudiziaria sulla turpe bravata. Non viene escluso che il processo possa essere celebrato con il rito direttissimo la prossima settimana.

Intanto il Collettivo femminista di Nuoro e il Comitato di controinformazione per la difesa delle libertà civili e democratiche del capoluogo barbaricino hanno preso posizione contro l'episodio di violenza.

Il Collettivo femminista sottolinea in un documento che «con questo turpe episodio si ripropone la tematica della violenza sulle donne, basata sull'ideologia maschilista predominante nella nostra società che vede la donna come una cosa da subordinare in forza della pseudo-superiorità del maschio».

Il Comitato di controinformazione ha invece ribadito la gravità «di simili episodi che vedono ancora una volta sottostare alla violenza di alcuni depravati repressi le donne considerate come oggetto di appropriazione ad uso e consumo dei maschi». Ciò che è avvenuto — specifica ancora il comitato — è come sempre il frutto di menti distorte partorite dalla educazione di una società, quella capitalista, basata sulla violenza dell'uomo sull'uomo e sulla mercificazione di tutto, sesso compreso.

Ancora qualche giorno d'estate

ROMA — Continua sulla nostra Penisola la coda estiva. Il Servizio meteorologico dell'Aeronautica prevede che il bel tempo durerà ancora qualche giorno: almeno per tutto il prossimo week-end.

Sull'Italia la pressione si presenterà con valori superiori al normale ma con tendenza a fine periodo a diminuire specie sul versante adriatico. Domani su tutte le regione sereno o poco nuvoloso salvo una residua instabilità sulle estreme regioni ma con la tendenza ad aumento della nuvolosità sulle regioni Nord-orientali.

Lunedì 1.o settembre sulle regioni Nord-orientali e su quelle del versante adriatico nuvolosità con temporali specie sui rilievi alpini e appenninici. Sulle rimanenti regioni poco nuvoloso.

La temperatura oscillerà generalmente intorno ai valori normali ma con tendenza a diminuire specie sul versante adriatico.

Onorificenze per Segovia

VENEZIA — Andres Segovia, il più celebre chitarrista vivente, è stato nominato «motu proprio» dal Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, «cavaliere di gran croce al merito della Repubblica».

L'onorificenza verrà consegnata all'ottantaseienne musicista spagnolo il 2 settembre prossimo a Venezia.

CINQUECENTO CHILI DI ESPLOSIVO PIAZZATI DA UN MALVIVENTE NEL TENTATIVO DI ESTORSIONE

Salta in aria un casinò Usa: nessuna vittima

STATELINE — Mentre gli artificieri cercavano di disinnescarlo con un apparecchio telecomandato, è esploso un ordigno di cinquecento chili di esplosivo inviato a un albergo e casa da gioco di Lake Tahoe, il famoso centro di vacanze del Nevada da una persona che chiedeva, per rendere innocua la bomba, tre milioni di dollari, pari a circa due miliardi e mezzo di lire.

La tremenda esplosione, udita in un raggio di parecchi chilometri, non ha fatto male ad alcuno, ma pezzi di metallo contorto e di calcestruzzo sono volati a 150 metri di distanza, in un parcheggio nel quale in quel momento non si trovava nessuno, e i danni subiti dallo «Harvey's Resort», una costruzione di undici piani, sono ritenuti dell'ordine di migliaia di dollari.

L'esplosione è avvenuta dopo trentaquattro ore di suspense cominciata martedì mattina, allorché un fattorino ha lasciato una grande scatola da fotocopiatrice nell'appartamento della direzione dell'hotel, al primo piano. Non c'erano apparecchi per fotocopiare nello scatolone, ma, insieme all'esplosivo, c'era una lettera dattiloscritta di tre pagine, inviata dall'autore del tentativo di estorsione, dava invece istruzioni per il pagamento della somma richiesta.

Si è cercato di pagare: il tentativo è però fallito. Gli agenti del Federal Bureau of Investigation hanno parlato dall'elicottero personale del proprietario dell'hotel allo sconosciuto mittente della cassa e della lettera giunta poco dopo, ma poi hanno perduto ogni contatto in un remoto accampamento californiano dove avrebbero dovuto ricevere ulteriori istruzioni.

Migliaia di persone che si trovavano negli alberghi e nelle case da gioco di South Lake Tahoe, appena al di qua del confine con la California nello stato del Nevada, sono stati sgomberati per misura precauzionale. Le autorità hanno detto che l'ordigno — cosparso di strumenti di misura dell'inclinazione e d'altro tipo, e delle dimensioni di una scrivania — conteneva 1.100 libbre (500 chilogrammi circa) di esplosivi.

Gli esperti dell'ufficio dello sceriffo della contea di Douglas, dell'esercito e del governo federale si sono messi al lavoro per cercare di disinnescare la grossa bomba, protetta da sacchetti di sabbia, servendosi di un'apparecchiatura robot. La commissione di regolamentazione nucleare aveva inviato due esperti muniti di perfezionati apparecchi a raggi X, in grado di scrutare l'interno della bomba attraverso lo scudo di metallo. Lo sceriffo Jerry Maples ha spiegato che «si trattava di un gesto fatto per amicizia» poiché l'ordigno «non aveva nulla a che fare con una bomba nucleare».

Mentre gli artificieri manovravano l'apparecchio per cercare di rendere innocua la bomba è avvenuto lo scoppio: lo spostamento d'aria ha mandato in frantumi i vetri delle finestre, contorto putrelle d'acciaio spesse quindici centimetri, fatto crollare i balconi fino al quarto piano, strappato il tetto di un piccolo edificio vicino all'hotel, distrutto una sala da cocktail. Le macchinette mangiasoldi ridotte a un ammasso informe erano qua e là sul pavimento.

Il parcheggio nel quale sono stati scagliati pezzi di metallo e di calcestruzzo è situato fra lo «Harvey's» e il «Sahara-Tahoe Hotel». Nell'atrio del «Sahara» l'esplosione è stata udita alquanto attenuata, ma dai lampadari è caduta la polvere, e ci sono state grida di spavento per il boato. Poi la gente ha applaudito, liberata dall'incubo di una catastrofe: si trattava per lo più di persone che non erano riuscite a trovare un mezzo di trasporto quando era stato dato ordine di sgomberare la zona.

Allo «Harvey's» le operazioni per la rimozione dei detriti e il ripristino dei locali e delle attrezzature hanno avuto inizio quasi subito. I clienti hanno cominciato a fare la coda in attesa che la casa da gioco riaprisse i battenti.

Joseph Yablonsky, agente speciale dell'Fbi, ha detto che era in corso un'intensa inchiesta per trovare l'autore del tentativo di estorsione: «per quanto riguarda l'Fbi — ha detto — sono state mobilitate tutte le risorse».

La polizia stradale della California ha diramato un bollettino speciale, nel quale informa che sono ricercati tre uomini, che le autorità vogliono interrogare in merito al tentativo di estorsione.

L'attimo della deflagrazione

Stateline — Fallisce il tentativo di disinnescare la bomba ed il casinò salta in aria *(Tel. Ap)*

UNA «SEGRETARIA» DAL CARATTERE INDIPENDENTE

La rivale di Carolina non sposerà Philippe

NEW YORK — *Di marito ne ha già avuto uno, e le basta e le avanza. «No, non ho nessuna intenzione di sposare Philippe. D'altra parte non è già sposato con Carolina di Monaco?», risponde con impertinente malizia alla domanda diretta. Lo «Xenon», una discoteca di Manhattan, è l'unico posto dove si possa trovare Giannina Facio con l'animo disposto a una resa condizionata.*

È entrata con un gruppo di amici brasiliani e raramente rinuncia a lanciarsi con un partner sull'iridescente e affollata pista. È qui che ha conosciuto Philippe Junot, ed è proprio una loro foto scattata mentre ballavano guancia a guancia, che ha agitato le acque tra Carolina e il marito. Il viaggio in Egeo e in Turchia sullo yacht di comuni amici ha fatto il resto. È arrivato così l'annuncio della separazione, sebbene Junot continuasse a sostenere che la bella Giannina era solo la sua segretaria.

«Lavorare? Ci ho provato una volta come modella, ma ho subito rinunciato perché rovinava la mia vita sociale», spiega con fanciullesca serietà. «Non sono abituato ad alzarmi prima di mezzogiorno, e nel pomeriggio c'è lo shopping».

Figlia di un facoltoso avvocato di Costarica, Gonzalo Facio, primo ministro degli Esteri e poi ambasciatore negli Stati Uniti, Giannina (Nina per gli amici) ha sempre condotto una vita errabonda. «Non riesco mai a fermarmi a lungo in un posto» sostiene. «Mi piacciono gli estremi. Così posso passare dalla giungla amazzonica, dove l'esistenza è primitiva, a una città farraginosa e tentacolare come New York».

A 19 anni ha sposato un arredatore inglese, ma ha divorziato due anni dopo («ero troppo giovane»). Da allora si è data ai viaggi. Ha girato mezzo mondo, senza preoccupazioni finanziarie: quando ha bisogno di soldi le basta telefonare al munifico genitore.

A New York risiede al «Pierre», l'albergo che una volta apparteneva al defunto miliardario Paul Getty, ma vi abitava anche Michele Sindona. I conti li fa sempre mandare al padre. «È una ragazza forse un po' viziata, ma piena di interessi», dicono i suoi amici (ha studiato persino antropologia). E soprattutto non bada molto all'etichetta, cosa che deve aver sedotto Junot che non si è mai adattato allo stretto protocollo della corte monegasca.

Chi la conosce per pochi minuti è colpito dalla sua aria innocente e dai suoi infantili capricci (ha dolo 24 anni). È insomma un tipo imprevedibile, proprio quello che un maturo e avveduto uomo come Junot avrebbe tutto l'interesse a scansare. E invece egli ha manifestato ad alcuni amici l'intenzione di sistemare i suoi affari parigini e di stabilirsi permanentemente a New York, dove Nina ha il suo quartier generale.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'ATTACCO COLLEGATO ALL'ACCORDO TRA MOGADISCIO E GLI USA

L'aggressione etiopica respinta dalla Somalia

ROMA — «Diverse divisioni etiopiche», appoggiate probabilmente dalla divisione cubana che staziona nell'Ogaden, hanno attaccato mercoledì le posizioni di confine somale nel Nord-Ovest del paese e si sono spinte all'interno per circa 45 chilometri su un fronte di 60. L'attacco è stato respinto. Un «Mig-24» dell'aviazione etiopica è stato abbattuto, ma è ancora presto per un bilancio esatto dell'operazione.

Questi nuovi particolari sull'incursione etiopica in Somalia, denunciata dal ministero della difesa di Mogadiscio, sono stati rivelati ieri dall'ambasciatore somalo a Roma, Salah Mohamed Alì, in una conferenza stampa indetta per sollecitare l'attenzione dell'opinione pubblica italiana ed europea sul grave focolaio di guerra riapertosi nel Corno d'Africa, ma anche per lamentare il disinteresse degli occidentali per i problemi della Somalia.

L'attacco — ha detto Alì — «è il più violento e aggressivo mai subito dalla Somalia»; è durato in tutto 11 ore ed è stato condotto da diverse divisioni ben equipaggiate grazie ai sostanziosi aiuti sovietici e appoggiate dall'aviazione che ha bombardato le città somale di confine, soprattutto Kalaber e Harirad».

L'offensiva etiopica viene messa in relazione, negli ambienti internazionali, all'accordo siglato il 22 agosto tra la Somalia e gli Stati Uniti per l'utilizzazione da parte americana della base navale di Berbera, sul Mar Rosso, un vecchio porto militare da cui i sovietici erano stati espulsi nel 1977, dopo che il Presidente Siad Barre aveva denunciato il trattato con Mosca.

Frattanto l'agenzia di stampa del governo somalo, in un dispaccio alle agenzie con uffici a Nairobi, ha comunicato che il Presidente Siad Barre in visita alla regione meridionale del paese, ha elogiato il coraggioso comportamento delle truppe somale nel fronteggiare «le forze d'invasione etiopiche». Barre — ha detto l'agenzia — ha rivolto un appello al popolo somalo perché rimanga vigile contro eventuali nuove aggressioni etiopiche.

Il comunicato diramato a Mogadiscio dal ministero della difesa dice che i soldati etiopici sono stati costretti a ritirarsi dal territorio somalo, dopo avere avuto 90 morti e 70 feriti, mentre le truppe somale hanno perso 24 uomini e 30 sono rimasti feriti. Sostiene poi che i somali hanno catturato grossi quantitativi di munizioni e distrutto « diversi» autocarri militari.

Nel 1977-78, Etiopia e Somalia, nemiche da sempre nel Corno d'Africa, sono state in guerra per l'Ogaden, che appartiene all'Etiopia, ma è abitato da popolazioni nomadi di origine somala. La guerra è stata vinta dall'Etiopia che si avvalse dell'aiuto dell'Unione Sovietica e dei «volontari» cubani, ma i guerriglieri del Fronte di liberazione della Somalia occidentale hanno continuato le incursioni contro gli etiopici scorazzando nella regione semidesertica.

Recentemente, a Mogadiscio, diplomatici stranieri avevano detto esservi chiare indicazioni di preparativi militari dell'Etiopia a Giggiga, base di mezzi corazzati 97 chilometri ad Occidente del confine e che dopo la stagione delle piogge era da attendersi un attacco in forze contro gli insorti.

Questa «connessione» è stata confermata dall'ambasciatore, il quale, dopo aver affermato che l'accordo con gli Usa non è stato ancora del tutto perfezionato, ha escluso che l'incursione possa accelerare i tempi tecnici della trattativa.

Il diplomatico ha comunque affermato che l'attacco accelera la ricerca da parte somala di una fonte di sicurezza per il paese, «un paese — ha aggiunto — che non ha intenti aggressivi anche perché non ha i mezzi per provvedere alla difesa nazionale, un paese che non si appoggia ad alcuna delle grandi potenze e che forse proprio per questo trova all'estero scarsa comprensione per i suoi problemi più acuti». Tra questi, l'ambasciatore ha sottolineato quello della scomoda presenza ai confini di una aggressiva Etiopia tesa a spezzare in due la Somalia per indurla poi ad accettare le sue condizioni, e quello dell'incessante afflusso di profughi dall'Ogaden.

Un medico denuncia

«Reza Pahlevi assassinato dagli egiziani»

CITTÀ DEL MESSICO — Reza Pahlevi «è stato assassinato»: la clamorosa affermazione è stata fatta ad un quotidiano messicano, dall'endocrinologo Victor Manuel Santander, uno dei medici che hanno avuto in cura l'ex scià.

A giudizio del medico, l'ex imperatore è morto per una superdose di medicinali chemioterapici somministratagli per imperizia, nell'ospedale egiziano in cui era ricoverato. Inoltre, secondo il medico, che ha spesso seguito l'ex scià sia negli Stati Uniti sia a Panama ed in Egitto per assisterlo, Reza Pahlevi è stato portato via dal Messico e tenuto più del necessario in una clinica statunitense «dal gruppo Nixon-Kissinger-Rockfeller» per creare difficoltà politiche all'amministrazione Carter ed influire sulle elezioni di novembre.

Il medico ha precisato che il cancro di cui soffriva da sei anni lo scià era «perfettamente controllabile».

IL PICCOLO

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI: Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ: Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

AVVICINAMENTO A KENNEDY DOPO MOLTE OSCILLAZIONI

Il piano Carter viziato dalla tattica elettorale

Misure insufficienti ad un vigoroso rilancio dell'industria

WASHINGTON — Il nuovo piano economico di Carter — annunciato ieri dal Presidente — prevede riduzioni fiscali per circa 27 miliardi di dollari, la creazione di un milione di posti di lavoro e un bilancio in passivo di 40 miliardi di dollari per il 1981.

Solo cinque mesi fa, Carter sosteneva a spada tratta che il pilastro della sua politica economica diretta a combattere l'inflazione era il bilancio in pareggio. Con un quasi completo voltafaccia, alla vigilia del «Labor Day», che tradizionalmente segna l'inizio della campagna presidenziale, Carter ha abbracciato molte delle tesi di Edward Kennedy, come voluto dalla convenzione del Partito democratico, nell'intento evidente di conquistare i voti dei cittadini meno abbienti.

Gli obiettivi del nuovo piano sono di alleggerire il carico fiscale, rivitalizzare l'industria americana, soprattutto quella automobilistica e siderurgica, e sussidiare i lavoratori licenziati durante la fase di recessione.

Inoltre il piano prevede anche una spesa di circa 4 miliardi di dollari per salvaguardare i posti di lavoro, sviluppare la ricerca, il risparmio di energia e i trasporti pubblici.

Il nuovo piano di Carter è il settimo dall'inizio della sua presidenza e il terzo dall'inizio del 1980 e rappresenta un ritorno ai temi da cui Carter partì meno di quattro anni fa: nel suo primo piano economico, Carter, infatti, raccomandò forti riduzioni fiscali. I successivi cinque piani economici sono stati tutti caratterizzati dalla lotta contro l'inflazione che, invece di rallentare, è passata dal 4,8% nel 1976 al 13,3% nel 1980.

Proprio l'altro ieri l'Ocse prevedeva per gli Stati Uniti nel prossimo anno il perdurare dell'inflazione al livello del 10% ed un aumento della disoccupazione, fino a raggiungere l'8,5% della popolazione attiva.

Il «Wall Street Journal», autorevole quotidiano vicino agli ambienti finanziari e imprenditoriali, ha, del resto, già «stroncato» le proposte dell'Amministrazione Carter: «Il governo — ha scritto — dovrebbe innanzitutto mettere ordine nella propria casa, stabilizzando il dollaro, tagliando le spese pubbliche ed eliminando gli sprechi. Questo sarebbe un obiettivo sufficiente, ma assolutamente vitale».

Dopo tutte queste oscillazioni, il piano appare quindi dettato da considerazioni elettorali e privo dell'incisività necessaria per un vigoroso rilancio dell'economia americana in crisi.

ACCUSE A WASHINGTON E A LONDRA

Pressioni di Mosca: negoziare sui missili

MOSCA - La «Pravda» ha lamentato ieri che l'Occidente abbia fatto scendere «una cortina di silenzio» sulla proposta sovietica di dare inizio «al più presto» ad un negoziato sugli euromissili ed ha accusato la Nato di «preferire la pericolosa via del riarmo a quella delle trattative per il disarmo».

Le accuse sono contenute in un editoriale firmato da Yuri Zhukov, forse il più autorevole dei commentatori di politica estera dell'organo ufficiale del Pcus, nel quale non si fa alcun accenno alle lettere sullo stesso argomento che il Presidente sovietico Breznev ha fatto pervenire negli ultimi giorni al Presidente americano Carter e ai leader degli altri paesi della Nato. Tutto lascia, però, presumere che l'articolo della «Pravda» rifletta quanto scritto dal capo del Cremlino.

Nessuna fonte d'informazione sovietica ha ancora dato notizia dell'iniziativa di Breznev e i giornali di Mosca si sono, per il momento, limitati a citare in proposito il «Washington Post», secondo il quale, appunto, Carter ha ricevuto un messaggio del Presidente sovietico. La «Pravda» e gli altri quotidiani non hanno nemmeno accennato alla risposta che il Dipartimento di Stato ha già dato a Breznev, negando ogni responsabilità per il mancato inizio delle trattative, né alla possibilità di un prossimo incontro all'Onu tra il ministro degli esteri sovietico Gromiko e il segretario di Stato Edmund Muskie, che potrebbe segnare l'effettivo inizio di negoziati.

Zhukov scrive, invece, che mentre «in tutto il mondo» la proposta sovietica di negoziare «sta suscitando un crescente interesse», Washington ha preferito «usare i freni» e «far cadere una cortina di silenzio sull'iniziativa sovietica».

«Invece di accettare le trattative – continua la «Pravda» – il Pentagono e la Casa Bianca – si sono messi febbrilmente all'opera per elaborare la loro 'nuova strategia nucleare' che prende in considerazione l'ipotesi di una guerra atomica limitata e nella quale dovrebbero giocare un ruolo di primo piano proprio gli euromissili».

In risposta all'installazione, già in corso da parte dell'Urss, dei propri nuovi missili «SS-20», la Nato aveva deciso in dicembre di installare in Europa, a partire dal 1983, alcune centinaia di missili americani «Cruise» e «Pershing-2», offrendo contemporaneamente a Mosca un negoziato che avrebbe dovuto bloccare entrambe le iniziative.

L'Urss rifiutò allora le trattative, ponendo come precondizione per ogni dialogo la cancellazione del progetto occidentale, e solo in giugno – in coincidenza con la visita a Mosca del Cancelliere tedesco Schmidt – si è invece detta pronta ad aprire il negoziato, a patto, però, che esso includa non solo i nuovi missili sovietici e Nato, ma anche i già esistenti «armamenti americani a basi avanzate» (i missili basati in Europa a bordo di aerei, navi e sottomarini).

Al termine di un loro incontro nei giorni scorsi a Washington, Muskie e il ministro degli esteri tedesco Genscher hanno annunciato che i negoziati potranno cominciare «in una prossima data» e il Dipartimento di Stato ha precisato che tale data potrebbe essere in settembre, quando Gromiko e Muskie dovrebbero incontrarsi a New York durante i lavori dell'assemblea generale delle Nazioni Unite.

L'Unione Sovietica ha messo ieri sotto accusa anche la Gran Bretagna rimproverandole di voler «resuscitare una politica imperiale» e di «aderire ai pericolosi piani di Washington».

Prendendo lo spunto dal recente viaggio del ministro degli esteri Lord Carrington a Riad, la «Pravda» ha affermato che il «corteggiamento» dell'Arabia Saudita da parte di Londra è solo un episodio nel quadro di una più vasta politica «mirante a rafforzare le posizioni politiche e militari dell'Inghilterra nel Medio Oriente.

■ TURCHIA – 14 persone sono morte in seguito a violenze di natura politica nelle ultime ventiquattr'ore in Turchia.

UN'ALTRA BORDATA CONTRO LA LINEA DI REAGAN

Pechino apre il mercato alla produzione di Taiwan

PECHINO — *Nella sua «diplomazia del sorriso» verso Taiwan (Formosa) la Cina ha proposto ieri di aprire il proprio mercato ai prodotti industriali dell'Isola. La proposta, annuncia l'agenzia «Nuova Cina», è stata formulata durante un convegno di esperti dei trasporti marittimi presieduto dal viceministro delle comunicazioni He Chongsheng.*

Il viceministro, che e anche vicepresidente della compagnia di navigazione, ha invitato le analoghe organizzazioni di Taiwan a intavolare negoziati sui trasporti marittimi tra il continente e l'isola. Secondo la «Nuova Cina», i partecipanti al convegno hanno sottolineato che il ripristino di tali trasporti «gioverebbe ad ambo le parti»: Taiwan «avrebbe rifornimenti regolari di carbone, petrolio, erbe medicinali e altre merci necessarie, mentre il continente sarebbe un grosso mercato per i prodotti industriali dell'isola».

Nel più duro attacco rivolto finora al candidato presidenziale statunitense Ronald Reagan, la stampa cinese si domanda intanto allarmata «dove egli intenda condurre le relazioni cino-americane». Il senso di allarme è presente in tutto un lungo commento pubblicato in prima pagina dal «quotidiano del popolo» e riprodotto anche dall'agenzia «Nuova Cina».

Il testo si riferisce, tra l'altro, alla missione compiuta la settimana scorsa a Pechino dal principale collaboratore di Reagan, il candidato repubblicano alla vicepresidenza George Bush, nel fallito tentativo di giungere a un chiarimento circa le rispettive posizioni sulla questione di Taiwan.

Come motivo della propria preoccupazione, il «quotidiano del popolo» indica il persistere di Reagan nella sua «erronea posizione» nonostante le spiegazioni fornitegli da Bush al ritorno dalla missione in Cina.

Nel frattempo un appello affinchè siano adottate tutte le possibili misure atte ad impedire che la Cina divenga una minaccia economica e militare per l'Occidente è stato lanciato ieri dall'Istituto giapponese per gli affari esteri. «La Cina — è detto in un rapporto pubblicato dall'autorevole istituto — è destinata ad affermarsi nel ventunesimo secolo quale nazione provvista di un tremendo potere economico e militare».

«La Cina — viene ancora affermato — è una nazione che si dà modelli di comportamento imprevedibili. È possibile che il potere passi nelle mani di leader animati da intenti diversi da quelli dell'attuale dirigenza».

L'istituto raccomanda, che, allo scopo di prevenire una minaccia economica e militare da parte di Pechino, la Cina venga costretta «a mantenere relazioni di interdipendenza con l'Occidente e con i suoi vicini dell'Asia e del Pacifico, e ad inserirle in un contesto internazionale che — attraverso anche il disarmo — favorisca la pace».

Alle autorità nipponiche, il rapporto raccomanda di guardarsi da ogni collaborazione militare con Pechino

■ CUBANI — Consiglieri militari cubani, esperti di guerriglia, starebbero attualmente aiutando le truppe sovietiche a sedare la rivolta dell'Afghanistan.

Dimostrazione anti-Pinochet



SANTIAGO — Per la prima volta dalla caduta di Salvador Allende, migliaia di cileni sono scesi in piazza per dimostrare contro il regime di Augusto Pinochet. La dimostrazione ha preso le mosse da un discorso pronunciato dall'ex presidente Eduardo Frei in un teatro della capitale, gremito fino all'inverosimile. L'anziano esponente democristiano ha duramente criticato Pinochet per aver indetto il plebiscito dell'11 settembre prossimo, per l'approvazione di una nuova carta costituzionale.

Frei non aveva ancora finito di parlare che migliaia di cileni (nella telefoto Ap) hanno cominciato ad affollare le vie circostanti, cantando inni patriottici e gridando slogan contro il governo. La manifestazione è stata stroncata dal massiccio intervento della polizia che da alcune ore presidiava in forze la zona. L'intervento delle forze dell'ordine si è concluso con il bilancio di due feriti e numerosi arresti.

VIOLENZA CONTRO DIPLOMATICI IN LIBANO MENTRE ISRAELE CONTINUA I RAID

L'ambasciatore americano a Beirut sfuggito ad un misterioso agguato

BEIRUT — L'ambasciatore americano in Libano, John Gunther Dean, è riuscito a sfuggire mercoledì sera a un attentato in un'imboscata da parte di «cinque persone armate». Né i parenti dell'ambasciatore, né le guardie del corpo sono state ferite. Tre dei cinque assalitori del corpo sono stati arrestati, ma non c'è ancora nessuna indicazione sulla loro identità né a quale gruppo appartengano.

L'attentato è avvenuto vicino alla residenza dell'ambasciatore nella parte cristiana di Beirut. Dean, sua moglie Martine, d'origine francese e la loro figlia Cathérine, erano invitati a cena all'Università americana, nella parte musulmana di Beirut. La loro «Cadillac» blindata era accompagnata da due macchine con guardie del corpo, una avanti e una dietro.

Qualche minuto dopo la loro partenza, quattro degli assalitori hanno aperto il fuoco da una Mercedes, mentre il quinto, nascosto nei boschi ha lanciato una bomba. La prima macchina è stata colpita, le guardie del corpo sono entrate nella macchina che seguiva l'auto dell'ambasciatore, che è riuscita a fuggire a grande velocità prendendo la strada Beirut-Damasco.

Le truppe libanesi arrivate subito sul posto si sono date alla caccia degli assalitori, arrestandone tre.

Dean era stato richiamato di recente dal Dipartimento di stato per la durezza — giudicata eccessiva a Washington — delle sue critiche ai raid israeliani nel Libano Sud.

Un paio d'ore dopo il fallito attentato all'ambasciatore americano, anche l'ambasciatore spagnolo, Luis Jordana de Pozaz, è stato oggetto di aggressioni nella parte musulmana di Beirut. Quattro persone armate in una «Fiat» bianca hanno seguito lui e sua moglie mentre andavano a casa dopo aver cenato in un ristorante nelle vicinanze. Puntandogli le armi, le persone armate li hanno fermati, fatti scendere e salire nei sedili posteriori della macchina e uno degli aggressori ha preso il volante.

In qualche modo, Pozaz ha ottenuto dagli aggressori il permesso di fare una telefonata. Dopo aver cercato inutilmente di chiamare il ministro della difesa, Pozaz è riuscito a telefonare a Sami Khatib, il comandante della forza di dissuasione araba, il quale ha subito mandato un ufficiale per accompagnarlo. Intanto, era anche arrivata la polizia militare palestinese.

Gli israeliani hanno intanto nuovamente attaccato posizioni della guerriglia palestinese nel Libano meridionale. Un breve comunicato militare dice che sono stati attaccati «obiettivi dei terroristi lungo la costa libanese».

Si apprende intanto che un nuovo colpo alla sovranità israeliana su Gerusalemme è stato inferto in questi giorni dalla Svizzera, i cui rappresentanti diplomatici nello stato ebraico si sono rifiutati di firmare nella città che Israele considera quale sua capitale un accordo sui diritti di pensione.

Un portavoce dell'ambasciata svizzera a Tel Aviv ha detto che la presa di posizione del governo di Berna è dovuta al fatto che «oltre alle note ragioni del diritto internazionale, la Svizzera non ha mai riconosciuto Gerusalemme quale capitale dello stato ebraico».

Negli ambienti governativi israeliani il gesto della Svizzera viene giudicato «molto grave» in quanto implicherebbe il rifiuto della sovranità di Israele non solo sulla parte araba di Gerusalemme, ma sull'intera città.

Industriale ucciso nel Paese basco

IRUN – A Irun, nel Paese basco, tre terroristi, il volto coperto, hanno ucciso crivelladolo di colpi sparando dall'auto in corsa, José Maria Echeveste, un industriale spagnolo di 45 anni. Soccorso ancora in vita, Echeveste, che stava recandosi a piedi al lavoro, è morto qualche ora dopo essere stato sottoposto ad un difficile intervento chirurgico.

■ FUCILATI — Sette persone accusate di aver preso parte al tentativo di colpo di stato il mese scorso in Iran, sono state fucilate ieri in un giardino pubblico di Ahwaz (Iran sud-occidentale).

†

Il giorno 28 agosto è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Brezigar (Pino)

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio PINO con la moglie NORIS ed il nipote ALBERTO, la sorella ANNA, i nipoti e la famiglia LOGIUDICE - EMILI unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai medici e personale tutto della III Geriatria.

I funerali si svolgeranno domani sabato 30 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 agosto 1980

Sono vicini a PINO e famiglia gli amici:
— DARIA e FRANCO
— MARISA e ALCIDE
— NIVEA e MARIO
— ELDA e CLAUDIO

Trieste, 29 agosto 1980

†

È mancato il nostro caro

Willy Micheli Guglielmo

Lo piangono la desolata moglie NAJADE, le sorelle, il fratello, i cognati, i nipoti, pronipoti, e parenti.

I funerali seguiranno domani 30 corr. alle ore 9.30 dalla cappella di via della Pietà.

I parenti non prendono il lutto per espresso desiderio dell'Estinto.

Trieste, 29 agosto 1980

†

É venuto a mancare improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Ermanno Caffaro

Ne danno il triste annuncio le sorelle, i cognati ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani sabato 30 corrente alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 agosto 1980

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Albino Versa

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta, la sorella, il cognato ed il nipote unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 29 agosto 1980

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le molteplici attestazioni di affetto e di stima tributate al nostro indimenticabile

Enzo Simoni

ringraziamo di cuore quelli che con la scienza gli hanno alleviate le sofferenze e tutti coloro che hanno voluto onorarne la memoria ed esserci vicini nel nostro grande dolore.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata sabato 30 corr. alle ore 8.30 nella Chiesa parrocchiale di S. Vincenzo de Paoli, via Petronio.

I familiari

Trieste, 29 agosto 1980

†

La sera del 27 agosto 1980 è spirato serenamente così come è vissuto il

CAV.

Vincenzo de Simon

già Cancelliere alla Procura della Repubblica nativo da Curzola (Dalmazia)

Lo piangono con grande dolore la moglie GIUSEPPINA POCCECAI, il figlio GIORGIO, la nuora LAURA con gli affezionati nipotini, i fratelli LUIGI, e MARIA, i cugini ed i parenti tutti.

I funerali si terranno domani sabato 30 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore di Trieste.

Trieste, 29 agosto 1980

Si uniscono al lutto i consuoceri:
— LUCIA e PRIMIERO BAUCER

Trieste, 29 agosto 1980

†

Il giorno 28 agosto è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Fulvia Apollonio in Gioghi

Ne danno il doloroso annuncio i figli DENIS e RAFFAELLA, il marito, i genitori, i suoceri, il fratello, la sorella, le nonne, i cognati, le cognate, zii, cugini e nipoti.

I funerali seguiranno sabato 30 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore al Cimitero Evangelico.

Trieste, 29 agosto 1980

Ciao

Fulvia

ti ricorderemo sempre.

Il personale della I Geriatria

Trieste, 29 agosto 1980

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Concina

Ne danno il triste annuncio i figli DOLORES, TINA e GRAZIANO, la sorella BIANCA, i generi, la nuora, i nipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento ai Medici e personale della II Medica.

I funerali seguiranno domani 30 agosto alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 agosto 1980

†

Il Vescovo di Trieste mons. BELLOMI, l'Arcivescovo mons. SANTIN, il Capitolo di S. Giusto, il Presbiterio partecipano la pia morte di

MONS.

Bortolo Fochesato

Canonico del Capitolo Cattedrale

e lo raccomandano alle preghiere della Comunità diocesana.

I funerali, con la S. Messa concelebrata avranno luogo oggi 29 agosto alle ore 10 nella Basilica di S. Giusto.

Trieste, 29 agosto 1980

ANNIVERSARIO

Oggi ricorre il primo anniversario della scomparsa del nostro amatissimo

Renato Garofalo

Con immutato dolore nel vuoto incolmabile da lui lasciato, mamma, papà, sorella e la fidanzata VALERIA lo ricordano con immenso amore.

Una S. Messa verrà celebrata stasera alle 19 nella chiesa S. Caterina da Siena, via Mille.

Trieste, 29 agosto 1980

†

Mario Riosa

non è più.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LUCIA, il figlio STELIO con la moglie LAURA e la nipotina ELISA unitamente al fratello ed alla sorella (assenti), il cognato, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 30 agosto alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 agosto 1980

Nel dolore sono vicini RENATO e LOREDANA.

Trieste, 29 agosto 1980

†

Si è spento il nostro caro

Edoardo Monterosa

Ne danno il triste annuncio la moglie ETTORINA, i figli GUIDO e ROBERTO, la cugina LAURA assieme ad ANTONIO.

I funerali seguiranno oggi alle 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la chiesa di Aurisina.

Trieste, 29 agosto 1980

Partecipano al lutto:
— MARIO ed ETTA GIRALDI

Trieste, 29 agosto 1980

I Socialisti di Duino Aurisina piangono la morte del loro segretario compagno

Edoardo Monterosa

Trieste, 29 agosto 1980

Si associano i compagni della Federazione triestina.

Trieste, 29 agosto 1980

Si associano al lutto del collega GUIDO per la scomparsa del padre

Edoardo

i dipendenti della RENAULT DAGRI.

Trieste, 29 agosto 1980

†

Il 27 agosto è mancata la nostra cara

Adelma Stampetta ved. Spadaro

A tumulazione avvenuta lo annunciano con dolore il figlio ALFREDO, con la moglie ALIDA, gli adorati nipotini DANIELA, DONATELLA e STEFANO, la sorella MARIUCCIA, i nipoti ed i parenti tutti.

Un grazie di cuore alla cara cugina LIDIA al dott. APOLLONIO, alle Suore GABRIELLA e AUGUSTA e al personale del Sanatorio Triestino per l'affettuosa assistenza.

Trieste, 29 agosto 1980

†

A tumulazione avvenuta annunciamo la morte del nostro caro

Gabriele

Nel contempo ringraziamo quelle gentili persone che hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglie KOMEL, CUMAR, DI BLAS

Gorizia, 29 agosto 1980

Partecipano al lutto:
— MARCO
— FABIA e MASSIMO DI BLAS
— SERGIO e LINA SACHER

Gorizia, 29 agosto 1980

I condomini di via Canova 7 si associano al lutto della famiglia per la scomparsa della signora

Ida Bucchieri nata Carnielli

Trieste, 29 agosto 1980

29.8.79 29.8.80

Nel I triste anniversario della morte di

Vittorio Naiaretti

le sorelle, cognati, nipoti Lo ricordano con affetto.

Trieste, 29 agosto 1980

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le letttere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 300 per parola

CERCO domestica stabile con dormire per affidare casa. Necessarie referenze. Tel. pomeriggio 64569. 10149 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 100 per parola

ESPERTO accompagnatore turistico, inglese, francese, offresi. Telefonare mattino 0432/674731. 225 C

GIOVANE offresi a ditta come aiuto magazziniere. Patente B. Tel. 568186. 10145 C

RAGAZZA 16enne volonterosa offresi per qualsiasi impiego. Tel. 815407. 10204 C

SEGRETARIA diciottenne pratica ufficio offresi. Telefonare pasti 814414. 10183 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 250 per parola

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. 414244. 10079 CC

A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte. Eseguiamo montaggio smontaggio mobili. Traslochiamo. Telefonare 757376. 10082 CC

A. DEMOLIZIONI e trasporto piccole proporzioni ogni genere eseguonsi. Telefonare 225721. 10237 CC

ALLUMINIO porte finestre verande con doppi vetri isolanti fabbrica trevigiana installa a Trieste. Lana via S. Nicolò 18, tel. 630155. 10166 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica moquettes. Telefonate 754229. 9913 CC

ASSUMIAMO lavori restauri riforme pitturazioni decorazioni case appartamenti negozi 744193. 10154 CC

LAVATRICI frigo ripariamo tutte le marche lavori elettrici idraulici. 762985. 10191 CC

PARCHETTI raschiatura verniciatura lavori accuratissimi spostamento mobili Lafont tel. 766644. 10241 CC

PITTORE camere appartamenti applicazione carta parati libero subito tel. 52034. 10218 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti, stanze tappezzate, lavori olio, telefonare 793616. 10228 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 300 per parola

AIUTO commessa conoscenza polacco cercasi. Tel. 64552. 10215 D

AIUTO o magazziniere discreta conoscenza tedesco e sloveno cercasi. Telefonare ore ufficio (0432) 207710, 22736. 227 D

APPRENDISTA cerca «Buffet da Pepi», orario unico, festivo chiuso. Presentarsi via Cassa di Risparmio 3. 10206 D

BARILLA MULINO BIANCO cerca venditori. Presentarsi sabato Hotel Jolly, ore 10. 10224 D

CERCASI apprendista pratico bar. Tel. 64648 dalle 10-19. 10232 D

CERCASI apprendista commessa-aiutocommessa già pratica per panificio. Non presentarsi chi precedentemente presentatasi. Panificio Riosa, Strada di Fiume 4, tel. 796145. 10219 D

CERCASI autista consegnatario patente C, residente a Gorizia o dintorni. Telefonare ore ufficio (0481) 80339. 615 D

CERCANSI cameriere-a o aiutante cameriere e banconiere o aiutante per trattoria e pizzeria. Tel. 64543. 10141 D

CERCASI cameriere. Telefonare al 774908. 10199 D

CERCASI internista per buffet. Tel. 61655. T.A. 928 D

CERCANSI operai per consegna e montaggio mobili. Presentarsi Mobili Elio, Prosecco. Tel. 225277 escluso il lunedì. 10234 D

DITTA cerca giovane apprendista impiegata anche primo impiego. Presentarsi sabato 30 agosto dalle 10 alle 10.30, via Rosani n. 1 Borgo S. Sergio. 10177 D

ELETTROMECCANICI per lavoro a turni assumonsi. Presentarsi Miramar, via Rio Primario 1, ore 16. 10205 D

GRANDE impresa costruzioni cerca dattilografa-o buon livello. Gradita pratica lavori segreteria. Telefonare ore ufficio 795192. 9846 D

INDUSTRIA locale cerca segretaria-o con esperienza export, serbo-croato, inglese e/o tedesco. Offerte manoscritte a Publikompass, cassetta n. 49/d, 34100 Trieste. 10132 D

OPERAIA generica referenziata cercasi per locale industria. Offerte manoscritte a Publikompass, cassetta n. 1/e, 34100 Trieste. 10132 D

OPERAI specializzati termoidraulici assume prontamente ditta Perhauz. Telef. 796033. 10151 D

OPERAIO generico referenziato, possibilmente pratico manutenzione parti elettriche ed idrauliche cercasi per locale industria. Offerte manoscritte a Publikompass, cassetta n. 50/d, 34100 Trieste. 10132 D

OPERAI generici lavoro a turni assumonsi. Presentarsi Miramar, via Rio Primario 1, ore 16. 10205 D

OPERAIO capace consegna e montaggio mobili cercasi. Presentarsi via Maovaz 46. 10185 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 250 per parola

DUE studentesse cercano stanza o miniappartamento a Trieste. Telefonare 0434/21830. 12345 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 300 per parola

AFFITTASI stanza mobiliata. Tel. 211260. 929 F

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 300 per parola

IACP scambiasi appartamento rimesso a nuovo via Ghirlandaio 41 con altro. Tel. 792377. 927 I

IN ufficio centralissimo, restaurato, affittansi singole stanze telefonare 630179 pasti. 10089 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 300 per parola

ASSISTENTE edile temporaneamente trasferito da Genova a Trieste per lavoro, cerca appartamento ammobiliato telefonare ore uffici 795192. 10200 L

DIRIGENTE straniero cerca in affitto lungo la costiera (da Duino a Trieste) villa di almeno 200 mq preferibilmente arredata, garage, giardino, massimo 3 anni. Pagherà qualsiasi prezzo purché ragionevole. Scrivere a Publikompass cassetta n. 3/E 34100 Trieste. 219 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 300 per parola

VENDO retrobanco-bar con porte scorrevoli, pannello in ferro e legno per divisorio m 4.50x1.50, 6 box in legno massiccio per pizzeria-trattoria tel. 68988. 10240 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 300 per parola

ACQUISTIAMO cianfrusaglie vecchie, corredi antichi, intere giacenze ereditarie. Telefonare 793972 - abitazione 941093

AL Canton acquistiamo oggetti quadri, tappeti, libri, cartoline, intere giacenze ereditarie. Telefono 794242 - abitazione 796856. 9652 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 300 per parola

A.ACQUISTIAMO mobili antichi moderni pianoforti orologi tappeti oggetti vari giacenze ereditarie tel. 68657. 10096 NN

DOVETE ARREDARE UN APPARTAMENTO CON MOBILI USATI A PREZZO D'OCCASIONE? Telefonate a Monfalcone al 75474 ore pasti.

COMMERCIALI
O Lire 300 per parola

A.ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete 'più vantaggiosamente. Goldmarket via Roma 20. 10242 O

ACQUISTANSI ORO ARGENTO, disimpegno polizze. Oreficeria CORSO ITALIA 28 primo piano. 9318 O

ALIMENTARI
OO Lire 300 per parola

DISTRIBUZIONE bevande di marca offerta valida sino a sabato 30 agosto: birra Dreher familiare a perdere 410, da 1/3 a perdere 250, bibita da 1/5 vetro a perdere «Canada Dry» solo 150, bibite da 1 litro Alba a 330, Prosecco e Pinot spumante «Maschio» a 1500. Presso le bottiglierie di via Paglaricci 2, via Canova 9, via Commerciale 27 oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602. 418762, 793661.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 300 per parola

BARILLA MULINO BIANCO cerca venditori. Presentarsi sabato Hotel Jolly ore 10.

CERCASI rappresentante introdotto settore alimentare, residente possibilmente a Gorizia o dintorni telefonare ore ufficio 0481/80339. 615 P

CERCASI rappresentante province Gorizia Trieste vendita bigiotteria argento. Minimo venticinquenne, auto propria. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 10/E, 34100 Trieste.

CORRETTO, esperto rappresentante cercasi settore elettrodomestici, casalinghi, comunità per distribuzione esclusiva notissime marche affettatrici-caffettiere professionali, piccoli elettrodomestici, gruppi cucina ed affini, zone Ts-Go-Ud. 248 P

LA società Artsana Chicco Spa ricerca per zona di Trieste agente di vendita per le linee prodotti parafarmaceutici a cui affidare la responsabilità delle vendite alla propria clientela già esistente. Costituirà titolo preferenziale l'avere operato in settore analogo. È previsto inquadramento Enasarco. È indispensabile residenza in zona. Inviare curriculum Artsana Chicco Spa, statale del Giovi, Casnate con Bernate, Como 35100. 223 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 300 per parola

A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot DUPLICA viale Ippodromo, 2 tel. 763487. Alfetta 1600, Giulia 1300, Fiat 125, Fiat 124, Fiat 127, Mini Minor, Citroen GS, Ford Fiesta, Renault 10, Renault 6, Renault R 5 TS, Peugeot 104 '79, Simca 1301, Simca 1100, Simca 1000, Chrysler 1307 S, Chrysler 2000 automatic, Citroen Ami 8. 7/8 Q

A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 566355. 10112 Q

ALFETTA 1600 '75 azzurra metallizzata interno pelle. Telefonare ore ufficio 0481/41058. 703 Q

ALFETTA 2000 L '79, metallizzata, unico proprietario, privato vende, possibilità dilazioni, eventuali permute. Tel. 755161. 10118 Q

AUTOSALONE PEUGEOT, via Ghirlandaio 5 - tel. 790659 vende: Fiat 124 '72, Fiat 132 '77, Fiat 850 coupé '67, R 4 '74, R 5 '75, R 6 '72, Simca 1100 B '77, Peugeot 104 ZL '78, 204 '71, '76, 304 '77. TUTTI I MODELLI PEUGEOT 80 IN PRONTA CONSEGNA. 10222 Q

CHRYSER Simca 1308 1977 fatturabile vende Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/8 Q

F. ZAGARIA concessionaria Renault, piazza Sansovino, 6 - Tel. 725390. Vende automobili usate tutte le marche, pagamento dilazionato fino 40 mensilità. 8/8 Q

FIAT 238 furgone 1978 vende Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/8 Q

FIAT 124 Special, 1400 '73, perfetta, 1.650.000 trattabili, bar Esso, piazza Foraggi 9-12 - 16-20. 10155 Q

FIESTA 1976 1100, Capri XL '72 perfettissimo vendesi, Dinoconti 124, tel. 573173. 5/8 Q

GIULIA 1300 '74 verde metallizzata perfette condizioni. Telefonare ore ufficio 0481/40014.

GS 1972 bellissimo, Dyane 76, Visa super 1980, garanzia casa vendonsi, concessionaria Citroen Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/8 Q

NUOVISSIMO VW furgone da immatricolare, vendiamo con sconto, tel. 212626 ufficio. 10135 Q

PEUGEOT 604 SL, dicembre 1975, 56.000 km gomme nuove, aria condizionata, selleria pelle, vetri e tetto elettrici, vende privato lire 5.000.000. Telefonare ore ufficio, 68831. 10142 Q

PRIVATO vende 850 coupé 69 buono stato visibile Gambini 15. 10213 Q

RENAULT 4 1977 vende Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/8 Q

RITMO 60 CL '78 grigia 5 marce. Telefonare ore ufficio 0481/41058. 703 Q

SCIROCCO 1978 unipropietario, Maggiolino 1200 ottime condizioni, vende Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/8 Q

UN buon usato con garanzia lo troverai all'autoccasioni Catullo, via F. Severo 18, tel. 65259: Volkswagen Cabriolet, Volkswagen Scirocco 1500 cc, Volkswagen Maggiolone, Volkswagen Passat, R 14 TL, A 112 Elegant, A 112 Elite, Audi '80 GL, Audi 100 GL, Dyane 6 anno 79, Fiat 127 CL, Fiat 128, Fiat 124 Sport, Alfa Romeo Giulia 1300 super, Mini 120 anno 77, Fiat furgoncino 600, vende rateizzando senza cambiali senza acconto e senza scadenza fissa. 20/8 Q

VENDESI moto Suzuki 380 GT, tel. 60766. T.A. 926 Q

VENDESI Fiat 127 CL 3 porte '79, 127 900 L '78, possibilità dilazioni, eventuali permute, tel. 755161. 10118 Q

VENDESI Matra Bagheera, via Pigafetta 6. 10164 Q

VENDESI 132 2000 '78, climatizzata; 6.500.000, telefonare 942294. 10173 Q

VENDO Alfasud TI '78, ottimo stato, tel. 62566 ore 14-15. 10189 Q

VENDO Land Rover seminuova diesel passo corto, lire 8 milioni e 500.000 trattabili, tel. 790096. 10251 Q

VENDO Simca 1307 S 5 porte 1976, telefonare dalle 13.30 alle 15.30, tel. 749724. 10144 Q

VENDO Vespa 90 SS targata color nero bellissima. L. 550.000 telefonare 43038. 10238 Q

VENDO Mini Cooper 1300 fine 1975 lire 1.800.000, tel. 746870. 10156 Q

128 Coupé '72, Berlina 1973 ottime condizioni, vendonsi Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/8 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 400 per parola

CEDO locale gestione. zona S. Giusto. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 48/D, 34100 Trieste. 10127 R

VENDESI ristorante albergo 18 stanze con bagno Lazzaretto. Condizioni pagamento. Tel. 795169. 10139 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 300 per parola

A.A.A.A. 10 km da Grado, villa di recente costruzione, con parco di 3000 mq, vera occasione. Solo se veramente interessati telefonare ore ufficio (0432) 732294. 221 S

A. ACIT ZONA Carpineto 2 stanze, cucina arredata, bagno, poggiolo, box macchina vendesi con mutuo. Tel. 68810. 10013 S

A. ACIT NUOVO zona S. Giacomo, 2 stanze, soggiorno, cucina, due servizi, poggiolo, posto macchina. Mutuo approvato, tel. 68810. 10013 S

A Sappada privato vende mansarda 3 camere più servizi, garage, cantina. Tel. (0421) 961721. 07000 S

AL fine di soddisfare richieste propria clientela cercansi appartamenti (anche occupati) stabili interi, terreni costruibili, casette, magazzini, ecc. Rivolgersi geom. Opassich. 64360. 10243 S

ACQUISTO appartamento recente zona verde. Telefonare entro le 9, ore pasti 569322. 12/ S

AGENZIA CASA MIA vende Rossetti panoramico seminuovo 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo. Giulia 13, 794286. 10211 S

AGENZIA CASA MIA vende appartamenti signorili centralissimi varie misure, doppi servizi, 2 ingressi, tutti comfort. Giulia 13, 794286. 10211 S

AGENZIA CASA MIA vende zona Monfort panoramico stanza, soggiorno, cucinino, wc, doccia, 23.000.000. Giulia 13, 794286. 10211 S

AQUILEIA villa recente libera mq 150 abitabili mq 1100 giardino, garage vendesi. Rivolgersi geom. Opassich, 64360. 10243 S

BROKERS 040 - 773756/7 vende via del Ghirlandaio in recente costruzione, luminoso, ingresso, camera, cucina, servizi, balcone, disimpegno, riscaldamento, ascensore. Lire 12.500.000 più lire 12.500.000 mutuo. 2/8 S

CENTRALISSIMO signorile recente panoramico tranquillo vendesi appartamento libero salone, due stanze, doppi servizi, cucina, posto macchina, 95.000.000. Tel. 766676. 19/8 S

CERCASI appartamento centrale (paraggi Carducci-Viale) 2 stanze, servizi, pagamento contanti. Rivolgersi geom. Opassich, 64360. 10243 S

CERCASI in condominio appartamento 4-5 stanze, servizi, possibilmente villetta o palazzina. Telefonare 61712. 10220 S

CERCO appartamento media grandezza libero da ristrutturare. Telefonare 773691 dalle 8 alle 9. 12/8 S

DUINO EDILREX vende ville a schiera da mq 200 con giardino, riscaldamento indipendente, rifiniture signorili. Informazioni (0481) 45441 ore ufficio. 050287 S

GALILEI 24 - Giulia 33 vendonsi appartamenti occupati, ottimo investimento, possibilità mutui elevati. Tel. 766676. 19/8 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30. Rozzol terreno edificabile di circa 700 mq, lire 28.000.000. 1000/8 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30. Servola appartamento in palazzina soggiorno, 2 camere, cucina, 2 servizi, ripostiglio, veranda, giardino, lire 37.000.000. 1000/8 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30. Campo S. Giacomo soggiorno, 2 camere, cucina, servizio, lire 18.500.000. 1000/8 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30. Piazza Garibaldi soggiorno, 4 camere, cucina, servizio, solaio, lire 21.000.000. 1000/8 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30. Proponiamo appartamento al 6° piano composto da soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, ripostiglio, soffitta, lire 42.500.000. 1000/8 S

IMMOBILIARE CIVICA vende D'ALVIANO vista mare, occupato, 2 stanze, cucina, servizi, 15.000.000. Facilitazioni pagamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 10220 S

IMMOBILIARE CIVICA vende RUSTICO con abbinato terreno retrostante a bosco, vigna, 28.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 10220 S

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi POSTA appartamento uso abitazione-ufficio, 4 stanze, cucina, bagno, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 10220 S

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento panoramico, in palazzina S. GIOVANNI, 4 stanze, cucina, bagno, 3 poggioli, centralnafta, cantina, posto macchina, giardino condominiale. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 10220 S

IMMOBILIARE VESTA vende locale libero zona Molino Vento mq 100 adatto qualsiasi attività. Gallina 4, tel. 730344. 3227 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento libero zona Barriera 2 camere ampio salone cucina bagno riscaldamento ascensore. Gallina 4, tel. 730344. 3227 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Ronchi villa due appartamenti con terreno. AFFARE. 41807. 51-Monf. s

MONFALCONE Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA, largo Anconetta, 1.o piano, tel. 41569 vende STARANZANO appartamento recente costruzione 2 letto 2 servizi 2 garage, 63.000.000 trattabili. 51-Monf. S

PONZIANA 28 appartamenti occupati panoramici occasione vendonsi. Tel. 766676. 19/8 S

PRIVATO vende loc. Monte d'oro terreno alberato di mq 4500 zona agricola, immediate vicinanze luce, acqua, telefono. Anche a lotti. Tel. 231868 dopo ore 15. 10226 S

PRIVATO vende Clivo Artemisio salone due stanze cucina bagno. Tel. 566105. 10102 S

PRIVATO vende inintermediari libero signorile, centralissimo 4 stanze, cucina, doppi servizi, soffitta, due poggioli 85.000.000. Telef. 13-17, 822290. 10207 S

VILLINO due appartamenti moderni con giardino garage zona Monte d'oro vendonsi 145.000.000. Telef. dopo ore 19, 790096. 10251 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 400 per parola

APPARTAMENTO Lignano Pineta prossimità mare, 2 camere, 5 posti letto affittasi mese di settembre. Tel. 0432-677313 ore pasti. 123 T

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 300 per parola

CENTRO Vacanze Opicina, Nazionale 119, tel. 212626, occasioni di fine stagione: roulottes: Elnagh 375 Symbol perfetta; autocaravan: Arca Midi 75 e 77; campers: Ford 130 Fatam 76, Ford corto Westfalia 79 nuovissimo. Inoltre i nuovissimi Westfalia «Joker» e «Sven Hedin». 10135 Z

ati

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.10
	11.15	15.30
Bari	07.30	10.25
	11.15	14.00
	19.05	22.25
Brindisi	11.15	18.15
	19.05	22.45
Cagliari	07.30	10.50
	11.15	14.35
	19.05	00.20
Catania	07.30	12.20
	11.15	14.25
	19.05	22.40
Genova	15.00	19.20
Lamezia Terme	07.30	14.25
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	15.00	15.50
Napoli	07.30	10.15
	19.05	22.15
Palermo	07.30	10.30
	11.15	15.00
Pantelleria	07.30	12.10
Reggio Calabria	07.30	11.05
Roma	07.30	08.35
	11.15	12.00
	19.05	20.10
Trapani	07.30	11.35

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	10.35
	12.50	18.25
	16.10	22.30
Bari	07.00	10.35
	14.40	18.25
	19.15	22.10
Brindisi	07.00	10.35
	18.55	22.10
Cagliari	07.20	10.35
	15.15	18.25
	18.30	22.10
Catania	06.50	10.35
	15.05	18.25
	18.30	22.10
Genova	09.40	14.20
Lamezia Terme	15.15	22.10
Lampedusa	12.40	22.10
Milano	13.30	14.20
	21.40	22.30
Napoli	07.30	10.35
	17.50	22.10
Palermo	06.55	10.35
	14.10	18.25
	18.00	22.10
Pantelleria	12.45	18.25
Reggio Calabria	14.45	18.25
Roma	09.25	10.35
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	14.15	18.25